IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 11011

ANNO 120 - NUMERO 241
GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Finanziaria

Recessione in arrivo, anzi no

di Massimo Riva

È o non è alle porte una svolta negativa della congiuntura economica? Se si sta alle fonti cosiddette ufficiali non c'è modo di dare risposte plausibili a questo interrogativo. Infatti, fra le tre e le quattro del pomeriggio di martedì, l'Italia si trovava oramai di fronte ad una fase di "forte recessione": parola del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dinanzi alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. E però già alle sette di sera dello stesso giorno il medesimo ministro annunciava: "Ci sono elementi di forte criticità, ma in questo momento escludo la possibilità di una recessione".

Che cosa sia successo per far cambiare opinione al governo nel volgere di così poche ore è un mistero, almeno sul piano dei dati economici, visto che nessuna indicazione nuova era emersa nel frattempo, né in Italia né all'estero. Il senso di dichiarazioni così contraddittorie va, quindi, cercato altrove e, più probabilmente, sul terreno dell'aggressiva ma altrettanto fumosa campagna mediatica che il governo Berlusconi sta conducendo fin dal principio in tema di conti pubblici e di andamento dell'economia. Come accaduto a luglio, quando venne teatralmente annunciata la scoperta dell'ormai famoso "buco" nel bilancio dello Stato: una voragine da 50 o 60mila miliardi, che però ora col passare delle settimane si è già ridotta alla metà e forse per fine anno potrebbe rivelarsi non più consistente di un modestissimo forellino.

Il punto è che gli effetti economici depressivi della tragedia americana delle Twin Towers sono un'arma a doppio taglio per la strategia dell'accoppiata Berlusconi-Tremonti. Da un lato, infatti, sono un formidabile paravento dietro il quale nascondere l'impraticabilità delle troppe e mirabolanti promesse elettorali in forza delle quali il Centrodestra ha conquistato il governo: basti pensare all'impegno per una drastica riduzione delle imposte sui redditi che è già stata fatta slittare a chissà quando.

● *Segue a pagina 7*

Fiume: Ciampi con la moglie accolto calorosamente dagli studenti di una scuola italiana.

A Fiume, Rovigno e Pola una calorosa accoglienza ai due Capi di Stato

Italiani d'Istria commossi

«Viva i nostri Presidenti» gridano a Ciampi e Mesic

Dall'inviato

FIUME Bagno di folla a Fiume, Rovigno e Pola per Carlo Azeglio Ciampi e Stipe Mesic, che insieme hanno incontrato i connazionali di Quarnero e Istria. «Viva i nostri presidenti» ha gridato la folla. E' stata una vera festa per la comunità italiana in Croazia che, per la prima volta nella travagliata storia dell'ultimo mezzo secolo, si è sentita protagonista, simbolo di civiltà, speranza per il futuro di queste terre.

L'emozione ha fatto da filo conduttore di una giornata che si può veramente definire «storica», in quanto costituisce il giro di boa per quanto riguarda il ruolo che i connazionali stanno assumendo nella Croazia che si accinge a entrare in Europa.

Di particolare significato la tappa di Pola. «Il passato non deve schiacciare il presente, deve semmai porre le basi per il futuro»: con questo spirito Ciampi ha reso omaggio «alla tragedia degli italiani che dovettero lasciare queste terre e che hanno ricostruito la loro esistenza con umiltà e sacrificio, in Italia e in altre parti del mondo». Un omaggio reso proprio nella città-simbolo dell'esodo, davanti ai rappresentanti degli esuli e degli italiani rimasti, a sancire un avvicinamento in atto da anni e ieri giunto a un momento cruciale.

● *A pagina 3*

Pierluigi Sabatti

Il Tricolore sventola accanto alla «Sahovnica»

di Mauro Manzin

Terra dura quella istriana. Terra intagliata dal mare e divisa dai confini. Terra di esodo e di nostalgia. Terra di dolore. Ma, soprattutto e nonostante tutto, terra di convivenza. Una sorta di piccolo miracolo se consideriamo la sua collocazione a ridosso dei Balcani e la presenza nel suo cuore della minoranza italiana. Scomoda, per troppi anni. Perché Roma leggeva nel suo voler restare una sorta di connivenza con il regime comunista di Tito. Perché Belgrado la considerava l'avanguardia dell'irredentismo di ispirazione fascista.

● *Segue a pagina 3*

Nuovi bombardamenti avrebbero ucciso diversi leader talebani. Le forze speciali stanno per dare il via alla caccia ai terroristi

Usa pronti all'attacco di terra

A Milano 6 arresti: reclutavano kamikaze. Psicosi carbonchio anche in Europa

Clinton: fu sventato a Manila nel '95 un attentato contro Papa Wojtyla

● *A pagina 5*

Sicurezza: dopo Noor di Giordania, anche Juan Carlos diserta la Barcolana

● *Nello Sport*

WASHINGTON Ieri nuovi attacchi aerei sull'Afghanistan, che avrebbero ucciso numerosi capi dei talebani, tra cui due parenti del capo supremo, il mullah Mohammad Omar. E ora per gli Usa sta per scattare la seconda fase dell'operazione: le forze speciali sono pronte a dare la caccia ai terroristi. Fonti del Pentagono hanno confermato che il passaggio alla «fase di terra» è imminente. Intanto, sei mediorientali arrestati a Milano: fornivano copertura ai musulmani combattenti, offrendo documenti falsi, armi, esplosivi, e reclutando kamikaze. E il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza ha deciso l'impiego di Forze armate nella sorveglianza di «obiettivi sensibili». Ma non nelle città, per evitare l'effetto panico. Quanto al timore per una guerra batteriologica, ieri si è esteso anche in Europa e soprattutto in Germania, dove due casi hanno creato allarme (infondato). Mentre il carbonchio che ha colpito in Florida era, secondo fonti attendibili, un batterio manipolato nell'Iowa mezzo secolo fa.

● *Alle pagine 4-5-6*

Violente manifestazioni filo-islamiche e anti-americane in Indonesia: scontri fra i dimostranti e le forze di polizia.

Gli appartenenti all'ex struttura segreta accusata di golpismo domenica a viso aperto a Pordenone

«Gladiatori» a congresso

PORDENONE Prima additati come «golpisti», ora assolti dai magistrati e rivalutati come combattenti a presidio della libertà negli anni della Guerra fredda. Si sta concludendo a tappe forzate la lunga marcia dei «gladiatori» italiani, la cui associazione domenica si riunisce a congresso a Pordenone. Solo 11 anni fa l'allora presidente del Consiglio Andreotti aveva consentito che le liste degli appartenenti a questa struttura militare segreta fossero divulgate nell'ambito di una campagna con esiti devastanti per chi aveva dato la propria disponibilità ad affrontare da dietro le linee un'invasione sovietica. Domenica invece a Pordenone si celebrerà il primo passo ufficiale sulla strada del riconoscimento della Gladio come associazione d'arma.

● *A pagina 10*

Claudio Ernè

Dopo la tragedia di Linate infuria la polemica sulla dotazione negli aeroporti delle necessarie strumentazioni di assistenza al volo

A Ronchi manca pure il radar di avvicinamento

RONCHI DEI LEGIONARI Mentre dopo la tragedia di Linate infuria la polemica sulla dotazione degli aeroporti italiani dei sistemi di assistenza al volo anche da Ronchi emerge un elemento di preoccupazione. Lo scalo del Friuli-Venezia Giulia risulta infatti privo di un radar di avvicinamento che permetta alla torre di controllo di distanziare in maniera strumentale gli aeromobili in fase di atterraggio o subito dopo il decollo. Un radar, a dire il vero, c'è: è quello che è stato in funzione in passato, tecnologicamente di basso livello, e che ora giace abbandonato, inesorabilmente spento, ai margini del perimetro aeroportuale. Da anni si parla dell'installazione di un nuovo sistema, più moderno ed efficacie, ma senza costrutto.

● *A pagina 2*

Luca Perrino

AEROPORTI A RISCHIO

IL CASO Nello scalo del Friuli-Venezia Giulia da anni manca l'apparecchiatura che rileva le distanze tra aerei in fase di decollo e atterraggio

Ronchi senza un radar, rischio collisioni

Soltanto promesse dall'Enav. Soluzioni-tampone anche per il controllo dell'acqua sulla pista

RONCHI DEI LEGIONARI Anche l'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia manca di un radar. Non, come a Linate, di un radar di terra, necessario in aeree aeroportuali affollate di piste, ma di un radar di avvicinamento allo scalo. Altrettanto, comunque, importante per la sicurezza dei voli.

La questione è annosa, da tempo al centro di polemiche a Ronchi dei Legionari. Le diverse presidenze succedutesi ai vertici della società di gestione dello scalo si sono battute, ma inutilmente, per la sua soluzione. Che non sia cosa da poco, proprio ai fini della sicurezza complessiva del traffico aereo, è dimostrato proprio dal fatto che l'apparecchiatura è stata sempre definita un «toccasana» per prevenire possibili collisioni in aria.

Da parecchi anni Ronchi dei Legionari è dunque privo di un radar di avvicinamento che permetta alla torre di controllo di distanziare in maniera strumentale gli aeromobili in fase di atterraggio o subito dopo il decollo. Un'operazione ritenuta da tutti importante per scongiurare possibili incidenti e, in particolare, per evitare che due aerei, distanziati fra loro in modo non corretto, possano venire a contatto. Solo un sistema di questo tipo rende più improbabili potenziali tragedie, che, come si è visto a Linate, strumenti speciali possono invece prevenire.

Un radar, a Ronchi, in realtà c'è: anzi, più giusto dire c'era. È quello, costruito dall' allora «Selenia», tecnologicamente di modesto livello, che ha funzionato per alcuni anni ma che ora giace abbandonato, ovviamente disattivato, ai margini del perimetro aeroportuale ronchese. Da tempo si parla dell'installazione di un nuovo sistema, più moderno e efficace. Ronchi dei Legionari è stato a tal fine inserito nei programmi di potenziamento predisposti dall'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, ma ogni volontà, ogni indicazione, sino a oggi, sono rimaste lettera morta.

«Un radar di questo tipo è utile, anzi utilissimo - spiega l'ex presidente della società di gestione dello scalo del Friuli-Venezia Giulia, Adalberto Pellegrino, ora membro dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo - ma va comunque precisato che non è determinante per la sicurezza in termini assoluti del traffico aereo. Diventa importante quando aumenta il volume dei voli, in quanto permette agli operatori di separare in modo corretto e preciso gli aeromobili in fase di avvicinamento e di uscita dallo scalo. Senza la presenza di questo tipo di radar, i tempi operativi si fortemente dilatano e ciò a scapito di una maggior movimentazione di velivoli».

«Negli anni passati, durante il periodo della mia presidenza - aggiunge il comandante Pellegrino - ebbi frequenti contatti con l'Enav su questo argomento, ma al di là di promesse non giungemmo mai a risultati concreti, a installazioni da parte dell'ente stesso. A tutt' oggi, infatti, il radar è ancora fuori uso e nessun nuovo è stato installato al suo posto. Un radar di avvinamento permetterebbe all'aeroporto di Ronchi dei Legionari di fare un salto di qualità, proprio in previsione di un auspicato aumento del traffico».

Salto di qualità che è stato fatto proprio dopo la conclusione dei recenti lavori di manutenzione, curati sempre dall'Enav, sul sistema di avvicinamento strumentale dei velivoli, interventi che, per qualche mese, troppi secondo alcuni, avevano comportato una temporanea assegnazione alla categoria 1. Dal settembre scorso, infatti, Ronchi dei Legionari è stato nuovamente dotato di un I.L.S. (Instrumental Landing System) di seconda categoria, atto a garantire regolarmente l'operatività dello scalo anche con una visibilità orizzontale minima di 350 metri e un'altezza delle nubi non inferiore a 100 piedi, circa 30 metri, mentre la segnaletica orizzontale, indispensabile per i movimenti a terra, è stata rifatta di recente.

Sotto il profilo della sicurezza, lo scalo aereo ronchese dovrebbe inoltre dotarsi, come avvenuto per altri scali italiani tra i quali quello di Venezia, di uno «schittometro», ossia di un apparato di misurazione di frenata degli aerei. Lo strumento risulterebbe utile specialmente nelle giornate di pioggia e consentirebbe di misurare la quantità d'acqua presente sulla pista ma anche i residui di gomma che sempre si formano sulle zone soggette a frequenti atterraggi. Sino a oggi, a spese della società di gestione, Ronchi dei Legionari si è «arrangiato» facendo intervenire sul posto un macchinario trasportabile. Ma si è sempre trattato di soluzioni-tampone.

Luca Perrino

La pista dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e sullo sfondo la vecchia torre di controllo.

UN CODICE «NONNO»

Il «codice della navigazione aerea»? Quello italiano risale nientemento che al 1942, quando sostituì un precedente regolamento in materia, emesso nel 1925. Molto avanzato per l'epoca il Codice oggi è quanto mai obsoleto e superato. Nel 1998 il ministro competente di allora, Tiziano Treu, insediò una commissione per la sua revisione. La commissione, nei sei mesi previsti, concluse il proprio lavoro e consegnò al governo il nuovo codice. Peccato che da allora non se ne sia saputo più nulla.

LA SCHEDA

Quali sono e come funzionano gli «occhi» elettronici del cielo

ROMA Sono di tre tipi i sistemi radar che vengono utilizzati nel settore del trasporto aereo: **RADAR DI NAVIGAZIONE**, ovvero sofisticati strumenti che permettono il controllo di tutta l'attività che avviene in un determinato spazio aereo, **RADAR DI AVVICINAMENTO**, che garantiscono una corretta separazione degli aeromobili nelle fasi di atterraggio e di decollo e **RADAR A TERRA**, strumenti di sorveglianza che coprono tutta la superficie di un aeroporto, identificando con alta precisione la posizioni degli aeroplani che si trovano in quell'istante sulle piste, sui piazzali di sosta e sui raccordi.

In Italia sono quattro i centri di controllo del traffico aereo che si svolge sul territorio nazionali situati a Milano Linate, a Padova, a Roma e a Brindisi ed è proprio in queste postazioni che gli «echi» o «bersagli» localizzano con precisione ciascun aeromobile in movimento. Nei moderni schermi radar alfanumerici ciascun «bersaglio» è etichettato col numero del volo, con la quota e con la rotta del velivolo per una rapida identificazione. Tutto lo spazio aereo e tutte le aerovie presenti sul territorio nazionale sono coperti da questa rete di radar.

Quando un aereo, però, s'accinge a effettuare le operazioni di atterraggio ecco che entra in funzione il radar di avvicinamento, capace di scrutare il cielo, nel caso di quelli a corto raggio, per circa 80 chilometri intorno ad uno scalo. La sua presenza diventa indispensabile per garantire una corretta separazione tra ogni aereo e per sveltire le operazioni che, altrimenti, debbono essere effettuate in maniera procedurale.

Altro discorso riguarda i radar a terra, il cui raggio di azione in altezza è di 12 metri. Viene utilizzato soprattutto di notte, quando l'osservazione dalle torre di controllo diventa difficile, ma anche negli scali, come nel caso di Linate o della Malpensa, la nebbia è frequente. L'operatore, in questo caso, controlla davanti allo schermo la posizione degli aeroplani con una grande precisione e può intervenire in caso di problemi o, come nel caso dell'incidente accaduto a Milano, in caso di un'illecita occupazione della pista principale o dei raccordi. In Italia questo sistema, quantomai efficacie in condizioni meteorologiche difficili, è in funzione ora solo all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma Fiumicino.

lu.pe.

LINATE Riapre lo scalo delle nebbie ma proseguono le inchieste. Il Raccordo 6 percorso dal Cessna resta chiuso

D'Ambrosio: «Segnaletica inadeguata»

Interrogate decine di testimoni. In serata convocato il presidente della Sea, Fossa

MILANO «Non era adeguata la segnaletica sul Raccordo 6. Abbiamo ordinato di non riaprirlo». Le parole di Gerardo D'Ambrosio, procuratore di Milano, arrivano in serata, dopo una giornata di interrogatori. La stessa tesi è sostenuta dall'Agenzia europea per la sicurezza dei voli, che ha mandato a Linate propri ispettori. Sempre ieri la procura di Milano ha spedito la polizia giudiziaria su quel «maledetto» Raccordo 6. Sono state scattate foto e una relazione finirà stamane sul tavolo di D'Ambrosio e del pm Celestina Gravina, incaricata delle indagini.

Intanto il pm ha interrogato decine di testimoni. In serata è stato convocato in Procura il presidente della Sea, Giorgio Fossa, ascoltato come persona informata sui fatti. Il riserbo dei magistrati è assoluto. Si è solo saputo che eventuali provvedimenti saranno presi solo dopo i primi esiti della perizia tecnica. Dunque la segnaletica (luminosa e con le scritte a terra) a Linate è carente o «non adeguata» come ha detto il magistrato. D'altra parte che l'inchiesta andasse a verificare il funzionamento della segnaletica nello scalo era scontato. Già l'altro ieri D'Ambrosio aveva detto che la dinamica dell'incidente è chiara a tutti, resta da capire il perchè. Perchè l'esperto pilota del Cessna, con 10 mila ore di volo alle spalle, ha sbagliato strada e si è trovato sul Raccordo 6 invece che sul Raccordo 5.

Su due cause si è già discusso: la nebbia e la mancanza del radar a terra. La nebbia non era così fitta da costringere le autorità dell'aeroporto a chiudere i voli. Il radar a terra (comunque non obbligatorio) manca dal 1999 e l'attività di Linate non è mai stata interrotta. Dunque, scartate queste due cause, si va ora a cercare i motivi che hanno indotto il pilota del Cessna a sbagliare percorso. Si è scoperto che le due piazzole d'attesa, quella del Raccordo 5 e quella del Raccordo 6, sono identiche e una volta arrivati sulla piazzola non ci sono cartelli che distinguono un Raccordo dall'altro. L'indicazione c'è solo all'imbocco di ciascun Raccordo, ma sbagliato l'imbocco si arriva alla fine senza incontrare altra segnaletica. Ci sono, è vero, dei sensori che avvisano la torre di controllo quando qualche mezzo si avvicina alla pista, ma sono disattivati perchè senza il radar di terra nella torre si sente solo il segnale acustico e non c'è la possibilità di individuare da dove arriva l'allarme.

Ieri mattina Linate ha ripreso a funzionare. Alle 6,53 è partito un volo Alitalia per Roma con 101 persone su una capienza di 187 posti. Anche altri aerei sono partiti ma a fine giornata il bilancio di transiti è stato di circa 12 mila passeggeri, contro una media di 20 mila. Infine, nell'hangar militare accanto all'aeroporto è continuata la triste procedura di riconoscimento dei cadaveri.

Gigi Furini

Tecnici al lavoro nella torre di controllo di Linate.

Oltre a scarsa visibilità e a carenze tecnologiche resta da capire come mai il pilota del piccolo velivolo ha sbagliato

LINATE Il ministro dei Trasporti promette: tra un mese verrà fatta chiarezza, in funzione i sistemi di sicurezza

Lunardi: «Entro l'anno tutto in regola»

ROMA Il nuovo radar di terra a Linate sarà operativo entro l'anno. Parola di Pietro Lunardi, ministro dei Trasporti, che ha risposto ad alcune domande alla Camera. Lunardi ha spiegato la travagliata storia del radar, installato nel 1976 e rimasto in funzione fino al 1999. Ma già nel 1994 si era reso necessario ammodernare l'impianto e quindi erano partite le relative procedure. E recentemente si è anche reso necessario integrare il vecchio progetto con un nuovo software, per renderlo compatibile con il sistema di controllo. Resta il fatto che in sette anni il nuovo radar non è entrato in funzione e il vecchio non è più operativo dal '99. «Sulla "mancata continuità del servizio" e sui ritardi accumulati sono aperte le inchieste», aggiunge il ministro. Che poi spiega: «Ho mandato a Linate un'apposita Commissione ministeriale perchè riferisca su eventuali inadempienze e responsabilità amministrative».

Il ministro dei Trasporti ha parlato anche della possibilità di modificare l'attuale legislazione «per rendere più chiaro il quadro delle competenze e delle responsabilità». In sostanza, di fronte a un giungla di sigle si vorrebbe rendere più snello l'attuale meccanismo che regola il funzionamento degli aeroporti. Lunardi informa che i risultati della Commissione arriveranno entro 30 giorni e quindi ritiene sia inutile «parlare di scaricabarile perchè solo a conclusione delle inchieste si potrà fare luce sulle eventuali responsabilità».

Le polemiche, però, sono arrivate puntuali. Il deputato della Margherita Pierluigi Mantini, definisce una «vergogna nazionale» il fatto che «il governo non abbia nulla da dire dopo una simile sciagura». «Lunardi non ci ha risposto - dice Mantini - e allora che ci risponda Albertini, che a nome del comune di Milano è l'azionista di maggioranza della Sea. È vero che la Sea non ha dato l'autorizzazione all'Enav per l'installazione del traliccio del nuovo radar»?

A Fossa, presidente della Sea, che aveva definito un'operazione di «sciacallaggio politico» la richiesta di sue dimissione da parte dei Ds, rispondono gli uomini della Quercia: «È l'unica risposta possibile di un incompetente». A chiedere le dimissioni di Fossa è anche Rifondazione Comunista: «Per ragioni di dignità si faccia da parte e basta. E se Albertini, azionista di maggioranza, lo segue è ancora meglio». Ma un duro atto d'accusa arriva anche dal Commissario europeo ai Trasporti, la spagnola Loyola De Palacio: «Il radar serviva, si sarebbero accorti che il pilota aveva sbagliato pista».

g.f.

Le hostess dell'Alitalia, una delle tante compagnie in crisi.

Cura tutta «lacrime e sangue» quella annunciata dall'amministratore delegato della compagnia di bandiera

Alitalia, «questione di sopravvivenza»

ROMA Blocco immediato del piano di investimenti; congelamento del piano industriale per i prossimi due anni, analoga «proiezione» biennale di un nuovo contingency plan con un inasprimento delle misure di risanamento; radiazione dalla flotta di tutti i jumbo senza sostituzioni; dismissione di attività non strategiche. È una cura «lacrime e sangue» quella annunciata dall'ad Francesco Mengozzi per Alitalia alla commissione Trasporti di Camera e Senato, perchè in ballo vi è la stessa sopravvivenza della compagnia. Ecco alcune indiscrezioni di quanto riferito da Mengozzi ai commissari.

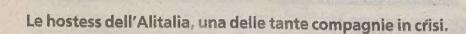
RICAPITALIZZAZIONE. Mengozzi avrebbe riferito di aver proposto al Cda di bloccare il piano d'investimenti e quindi ogni discorso su una possibile ricapitalizzazione uscirebbe di scena. Lo stesso piano strategico aziendale viene congelato per almeno due anni. Sull'assenso o meno da parte del governo sulla ricapitalizzazione, Mengozzi avrebbe risposto che la situazione attuale porta a pensare che nessuno allo stato attuale metterebbe dei soldi per investimenti e per accrescere la flotta. L'ad ha parlato di un calo del traffico di Alitalia di oltre il 30%, che sopravviveranno solo poche compagnie. La partita da giocare è quindi quella della stessa sopravvivenza della compagnia.

ESUBERI. Il capitolo che riguarda gli esuberi è legato al nuovo contingency plan - avrebbe detto Mengozzi - visto che si tratta di un nuovo piano che appesantisce le condizioni di risanamento presenti nell'attuale piano di sei mesi. Se continua il trend negativo gli attuali 2.500 esuberi saranno insufficienti.

RISARCIMENTO. Il top manager di Alitalia punta su un sostegno del governo in sede Ue per due ordini di azioni: il recupero dei 750 miliardi mancanti e una «derubricazione» dalla formula «aiuti di Stato» del precedente intervento di ricapitalizzazione, reso necessario dal mercato.

FLOTTA. Mengozzi ha enumerato una serie di rotte che saranno soppresse, tra cui 3-4 intercontinentali. Annunciata anche la radiazione di tutti i Jumbo, senza prevederne la sostituzione.

GOVERNO. Se il governo deciderà di intervenire per Alitalia, lo farà rispettando i vincoli europei. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maroni, secondo il quale la situazione della società «non è drammatica», anche se «seria».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 ottobre 2001 è stata di 52.550 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

VERTICE ITALIA-CROAZIA

Una folla imponente e entusiasta ha salutato la visita del Capo dello Stato accompagnato dal «collega» croato, Stipe Mesic

Ciampi in Istria tra abbracci e lacrime

Una grande festa per la minoranza italiana. «Viva i nostri Presidenti», lo slogan più acclamato

FIUME «Viva i nostri Presidenti». La gente, tanta gente, a Fiume, a Rovigno e a Pola ha inneggiato a Carlo Azeglio Ciampi e a Stipe Mesic che insieme hanno incontrato ieri i connazionali di Quarnero e Istria. E' stata una vera festa per la comunità italiana in Croazia che, per la prima volta nella travagliata storia dell'ultimo mezzo secolo, si è sentita protagonista, simbolo di civiltà, speranza per il futuro europeo di queste terre. Non è stata retorica quella che ha permeato i discorsi dei Capi di Stato, dei rappresentanti politici locali e degli esponenti della minoranza. I discorsi sono sgorgati dal cuore prima che dalla mente. L'emozione ha fatto da filo conduttore di una giornata che si può veramente definire «storica», perchè costituisce il giro di boa per quanto riguarda il ruolo che i connazionali stanno assumendo nella Croazia, che si accinge a per entrare in Europa (la firma del trattato di associazione e stabilizzazione è prevista a Bruxelles il 29 ottobre).

Giornata densissima quella dei due Presidenti cominciata al Liceo fiumano, lo storico edificio che da oltre un secolo (fu realizzato nel 1880 su progetto dell'architetto triestino Giacomo Zammattio) sforna cultura italiana, dove Ciampi e Mesic hanno incontrato gli esponenti della comunità italiana e, soprattutto, i connazionali più giovani, rappresentati da Neli Prota, studentessa dell'ultimo anno, che ha sottolineato la «volontà di pace» dei ragazzi riferendosi ai tragici eventi dell'11 settembre negli Usa, e la loro capacità di «saper vivere nella diversità, che non è il modo migliore di vivere, ma l'unico». Una diversità, quella degli italiani di Fiume, ma anche dell'Istria, fatta di orgoglio, di determinazione, di attaccamento alle radici, sottolineati dal presidente della Comunità fiumana, Alessandro Lekovich, che ha anche rimarcato come sia la prima volta che un Capo dello Stato italiano visiti Fiume, città «al confine dei confini, caratterizzata dalla multiculturalità». Concetto ripreso da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana, il quale ha detto, che se è rimasta traccia della cultura italiana in queste terre è merito dei «rimasti».

Ciampi ha gradito, ha abbracciato insieme alla signora Franca la giovane Neli, che è quasi scappata via arrossendo commossa, e ha risposto proprio partendo dalla pluralità culturale che arricchisce il ruolo della minoranza italiana in Croazia, una minoranza che è «erede di un passato rappresentato non solo dai dolorosi Anni Quaranta del secolo scorso, ma soprattutto dai secoli in cui l'Istria, la Dalmazia, il Quarnaro sono stati punto di incontro e di mediazione. Se ripercorrete le tappe della vosta storia – ha affermato Ciampi – trarrete fiducia nella possibilità che l'ambiente mistilingue e multiculturale in cui vivete ridia vita a una collaborazione di straordinaria potenzialità economica e culturale». Uscito dal Liceo Ciampi ha salutato la folla stringendo nelle mani la monografia dedicata all'istituto fiumano. Strette di mano e tanti applausi, anche da due uomini che esibivano una maglietta bianca con la faccia del generale croato Mirko Norac (inquisito per crimini di guerra in Lika) con la scritta «eroe».

Ciampi e Mesic, due superstar a Rovigno, mentre firmano autografi per i loro «fans».

Poi via in elicottero a Rovigno. Breve visita al centro cittadino, dove hanno colpito il Presidente le «vestigia veneziane e il dialetto istroveneto», e al Centro di ricerche storiche, frutto della «tenacia e dell'impegno del professor Giovanni Radossi – ha detto Ciampi –, che svolge un lavoro apprezzato dal Consiglio d'Europa sui temi delle minoranze e dei diritti dell'Uomo». Altri discorsi ufficiali da parte del presidente dell'Università Popolare di Trieste, Aldo Raimondi, che ha ricordato la pluridecennale opera di supporto che l'ente ha svolto in favore della minoranza italiana (ruolo sottolineato anche da Tremul), cominciato in sordina, in anni in cui «lo stato italiano non poteva essere di aiuto in modo diretto e alcuni uomini illuminati dell'Università popolare di Trieste ebbero l'idea di proporre e prendere contatti al di là del confine, per dar luogo a iniziative destinate a quanti erano rimasti nelle terre passate alla Jugoslavia».

All'uscita il grido «viva i nostri Presidenti» e una torma di ragazzini che hanno circondato Ciampi e Mesic per chiedere autografi, come se fossero stelle del rock. E' seguito il pranzo, offerto dall'Unione Italiana, sobrio non per la notoria parsimoniosità istriana ma perchè così era stato richiesto dai Capi di Stato (risotto al tartufo, dentice e orata al sale, verdure, e una scelta di dolci, con ottimi vini istriani), in cui Ciampi, la signora Franca e Mesic hanno dimostrato un affiatamento da veri amici, riuscendo a capirsi al di là dell'interprete, che spesso si è rivelato non necessario. Al tavolo presidenziale, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, che hanno discusso dei recenti screzi tra Friuli-Venezia Giulia (rappresentato a Rovigno dall'assessore Franco Franzutti) e il Veneto sulla questione Autovie, ma non hanno svelato i contenuti dimostrando grande cordialità e cavandosela con qualche frecciativa contro Tondo.

E sotto un cielo plumbeo, è piovuto un pochino persino a Rovigno dove non piove quasi mai, i Presidenti hanno raggiunto Pola, sempre in elicottero, ultima tappa della loro defatigante giornata istro-quarnerina.

Pierluigi Sabatti

Dopo gli attentati negli Usa forte appello presidenziale alla lotta contro gli estremisti

«Non tollereremo i terroristi»

FIUME «Il terrorismo non ci piegherà». È un Ciampi combattivo, fermo e deciso, quello che nella sala dell'Unione italiana di Fiume torna sulla tragedia che ha colpito l'America lo scorso 11 settembre. «Non tollereremo che estremisti e terroristi - prosegue - mettano a repentaglio le conquiste politiche e civili di intere generazioni». Il Presidente croato, Stipe Mesic, lo ascolta attento, così come l'intero uditorio dei nostri connazionali che gli hanno dato il benevenuto in questa sua seconda giornata della visita in Croazia.

«Pensavamo che nei nostri Paesi - dice il Capo dello Stato - dopo i travagli del secolo scorso, i valori della libertà, della democrazia, del rispetto della persona umana fossero divenuti indistruttibili. Sono stati invece oltraggiati negli orrendi attentati di New York e di Washington». «Ma non ne saranno piegati», afferma con decisione Ciampi. Parole che scuotono i presenti, che hanno ancora negli occhi quella violenza e quel sangue che hanno caratterizzato la storia recente della giovane Croazia. Il Presidente della Repubblica però non ama giri di parole, nè complessi arzigogoli dialettici. Parla schietto e deciso proprio perché sa che chi lo sta ascoltando, forse più di tanti altri, sa capire quel messaggio diretto.

Parla schietto e deciso perché il suo rigore logico non venga frainteso, Per questo motivo il Capo dello Stato rilancia un messaggio già espresso nella serata di martedì a Zagabria, durante la cena ufficiale in suo onore. Egli sottolinea come «operando insieme, i croati di cultura italiana e quelli di cultura slava daranno un contributo importante al progresso della Croazia e del suo progresso in Europa». Ecco la parola chiave per il Presidente: Europa. «La convivenza tra culture - spiega - è un aspetto essenziale dell'Europa che stiamo costruendo». La convivenza «esprime la volontà di respingere gli egoismi, di trarre ispirazione dalla nostra civiltà umanistica e cristiana, di diffondere i valori europei».

Carlo Azeglio Ciampi

Se martedì a Zagabria il Capo dello Stato si è intrattenuto sui temi più prettamente politici sulla risposta da dare al terrorismo - Ciampi aveva auspicato una concreta opera di stabilizzazione delle aree calde quali i Balcani, ma soprattutto il Medio Oriente con un ruolo sempre più rilevante di Europa e Italia - ieri a Fiume ha voluto lanciare un messaggio ai cuori di una civiltà ferita e prostrata dagli atroci attentati di New York e di Washington.

Non a caso, quindi, dopo aver ascoltato le commoventi parole di una studentessa del quarto anno del liceo italiano di Fiume il Presidente ha voluto abbracciare la ragazzina quasi sussurandole all'orecchio: «Non bisogna vergognarsi di avere paura. Bisogna trovare il coraggio e questo si trova avendo fiducia nei propri valori, nei propri proponimenti. È questo ci darà la forza per ragionare». Parole che ricordano quanto lo stesso Presidente disse lo scorso 22 settembre al Vittoriano.

Per Campi, dunque, non bisogna sottomettersi alla logica del terrore. Bisogna combatterla ed estirparla, mantenendo però la fiducia in quei valori che costituiscono il collante che unisce l'intera architettura europea.

m.manz.

La solenne inaugurazione della nuova scuola italiana a Pola

Un modello alla Süd Tirol per i nostri connazionali

POLA La tournée istriana di Ciampi e Mesic si è chiusa insieme ai giovani. I presidenti hanno inaugurato la nuova scuola media superiore italiana (la prima pietra era stata posta dal presidente Scalfaro nel '97) significativamente intitolata a «Dante Alighieri» e hanno voluto stare insieme ai ragazzi. Un desiderio espresso da Ciampi, colpito dal discorso della liceale fiumana Neli Prota, che ha invitato i ragazzi a sedersi ed è cominciata la chiacchierata.

Mesic è partito dalla realizzazione in comune dell'istituto per ribadire il nuovo clima instaturato tra i due Paesi, gli ottimi rapporti bilaterali e il ruolo importante degli italiani di Croazia. Ciampi invece ha proposto per la minoranza italiana il «modello Trentino-Süd Tirol».

«Questa è l'esperienza - ha detto - che mettiamo a disposizione dell'Europa e della Croazia. I muri che dividevano l'Europa sono caduti. L'unificazione europea ha aperto nuovi orizzonti di comunicazione basati sulla fiducia, sulla libertà, sulla comprensione. Esiste ormai un modello europeo di convivenza fra gruppi linguistici diversi nello spirito che anima la costruzione di un Europa di fratellanza e di pace».

In base a questo modello, ha sottolineato Ciampi, che ha avuto modo di verificarlo direttamente nella visita effettuata a luglio a Bolzano, «l'Italia ha rafforzato il proprio impegno per favorire il processo di rinascita e di riaffermazione dell'identità culturale delle minoranze autoctone tedesca e ladina».

Il presidente italiano non ha citato espressamente lo Statuto istriano ma il suo discorso sull'Alto Adige, dove esiste la pariteticità tra l'italiano e il tedesco, senz'altro faceva riferimento alla carta fondamentale istriana che sancisce il bilinguismo e che sembra aver imboccato la strada della definitiva approvazione.

Come a Rovigno e a Fiume per i due presidenti è stato un bagno di folla commossa e plaudente anche nella città dell'Arena, durante il breve giro nel centro storico, improntato dai reperti romani, ma soprattutto nella bella sede della Comunità degli italiani, dove sono stati accolti dal presidente Mario Lonzar e dai connazionali. Lungamente applaudito l'intervento del deputato italiano al Sabor (Parlamento croato) Furio Radin che ha voluto rimarcare l'aspetto della visita congiunta dei due Capi di Stato, «un'idea che Tudjman aveva bocciato». Anche Radin ha ricordato il dramma degli esuli, ma anche quello dei rimasti, scopertisi improvvisamente «diversi» e che hanno dovuto far leva sulle loro forze per salvaguardare la loro cultura, ma che hanno scoperto di avere vicino a loro gente di diversa etnia che la pensava allo stesso modo e hanno voluto coltivare la convivenza.

pl.s.

L'omaggio della massima autorità italiana alla tragedia dell'esodo ricompatta le storie di chi è rimasto e di chi se ne è andato

«Il passato non deve schiacciare il presente»

Lucio Toth: le ferite vanno sanate, è il momento di guardare avanti

POLA «Il passato non deve schiacciare il presente, deve semmai porre le basi per il futuro», con questo spirito Carlo Azeglio Ciampi ha reso omaggio «alla tragedia degli italiani che dovettero lasciare queste terre e che hanno ricostruito la loro esistenza con umiltà e sacrificio, in Italia e in altre parti del mondo». E lo ha fatto proprio in quella Pola, città-simbolo dell'esodo che la vide svuotarsi quasi completamente nell'inverno del 1947. E lo ha fatto davanti all'«amico» Stipe Mesic, il presidente croato che lo ha accompagnato nella faticosa ma entusiasmante giornata in Istria e Quarnero.

E' stata la giornata delle prime volte quella di ieri: la prima volta che i Capi di Stato italiano e croato hanno visitato insieme l'Istria e il Quarnero, la prima volta che un presidente italiano ha visitato Fiume e Rovigno (non l'aveva fatto neanche il re prima della guerra), la prima volta che esuli e rimasti hanno mostrato pubblicamente di essere in perfetta sintonia. Certo il riavvicinamento tra le anime istriane, quella della diaspora e quella della minoranza, è un processo ormai decennale, ma ieri si è avvertito vedere un comune sentire.

Il Presidente Ciampi svolge il suo discorso alla sede dell'Unione Italiana a Fiume.

Sia Maurizio Tremul, sia Giuseppe Rota (al vertice dell'Unione Italiana) hanno detto che non potranno mai «dimenticare il travaglio umano e sociale di chi dovette abbandonare la propria casa per avventurarsi in altri lidi e contrade, affrontando sofferenze e lacerazioni, oggi non ancora sopite». Ha fatto loro eco, a Pola, Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, che ha detto: «E' la prima volta, dopo 55 anni che i due gruppi dell'etnia italiana si sono divisi, che viviamo insieme questo momento formale con l'incontro ufficiale di fronte a Voi». E raccogliendo gli auspici di Tremul e Rota, Brazzoduro ha aggiunto che «è nostro desiderio operare per incoraggiare e rafforzare l'intento e la volontà di fare insieme ciò che ci deve unire in una logica di crescita culturale, economica e di apertura ad uno spirito europeo».

Soddisfazione per il clima creatosi con la visita di Ciampi è stata espressa da Renzo de' Vidovich del Libero Comune di Zara in Esilio perchè «il Presidente della Repubblica ha mantenuto tutti gli impegni che aveva con noi. Si è dimostrato un patriota e ha sottolineato che il passato non si archivia ma che la questione adriatica si deve affrontare con uno spirito nuovo».

Incoraggianti anche per Lucio Toth, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, le dichiarazioni di Ciampi che dimostrano che «non vi è una chiusura sulla questione della restituzione dei beni. Ma c'è la volontà di risolvere il problema con equità e giustizia».

Toth ha poi voluto riprendere la questione della collaborazione con i rimasti che deve spaziare dalla cultura all'economia. «Molti esuli hanno responsabilità e capacità imprenditoriale che possono essere utili, in raccordo con i rimasti, per lo sviluppo di questo territorio. Le ferite vanno sanate ed è il momento di guardare avanti».

pl.s.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Tricolore sventola accanto alla «Sahovnica»

Eppure la dignità dei nostri connazionali è stato il principale deterrente a facile derive conflittuali. Nessun urlo, nessuno scontro, neppure quando tutto attorno deflagrava in una guerra intrisa dell'odio interetnico. Neppure quando quella guerra feriva in modo quasi provocatorio l'Istria con un nuovo confine lungo il fiume Dragogna. Perchè in quel fatidico 1991 gli italiani decisero di ricominciare. Ancora una volta. E ieri si è esaurito questo nuovo, difficile, ma definitivo cammino. Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e il Capo dello Stato croato, Stipe Mesic hanno consegnato la nostra minoranza alla storia. «I nostri presidenti» li chiamavano lungo le strade di Fiume e di Rovigno quasi a voler sfogare, a voler gridare, per un giorno o per un'ora, in faccia al mondo il loro essere italiani, ma «cittadini leali», come li ha definiti Mesic, dello Stato in cui vivono. Sia esso la Slovenia o la Croazia. Non si avverte alcuna sindrome da accerchiamento tra questa gente, malessere tipico di qualsiasi altra minoranza, vuoi etnica, vuoi religiosa. Perché in Istria hanno capito che integrazione non è sinonimo di assimilazione.

E la chiave interpretativa non sta in arzigogolate formule politiche o in sofisticate dottrine filosofiche. Sta tutta nella cultura. Lo sa bene il Presidente Ciampi che l'ha definita come «una ricchezza che unisce». Lo sanno bene gli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia che dei leoni alati impressi nella pietra dei loro palazzi non ne hanno fatto simboli di un revanscismo populista. E così il retaggio storico dei dogi non si è trasformato in un partito. È diventato altresì quello che era giusto che fosse. Cultura, cultura istro-veneta. Non a caso, dunque, Ciampi e Mesic si sono recati al Centro di studi storici di Rovigno, dove questa cultura ha sconfitto le sirene degli ipocriti irredentismi e le lusinghe di artificiali collettivismi in tempi certo non sospetti. Un riconoscimento e un sigillo per chi ha fatto della cultura la sua identità e ha conservato la sua identità grazie alla cultura.

Insomma, un europeismo ante litteram che oggi trova la sua casa ideale nell'allargamento a Est dell'Ue. Un europeismo che diventa una perfetta tessera di quel mosaico diplomatico che il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, ha iniziato certosinamente a comporre. Già, perché l'Istria è anche esodo, è anche la terra di chi ha scelto il destino di profugo. Ma è solo nella nuova cornice comunitaria che si possono comporre le lacerazioni ereditate da un'Europa che è stata sepolta dalle macerie del muro di Berlino. Scevro da qualsivoglia intrigante clientelismo politico, Ruggiero che uomo di partito non è, che non ha invadenti segreterie che lo condizionano, ragiona da europeo del dopo Maastricht e del dopo Nizza. Ed è con questo ragionamento che sta cercando di ricomporre i brandelli di un corpo straziato come quello dell'esodo, che pochi hanno compreso e troppi hanno strumentalizzato per bassi giochi di bottega politica.

E l'europeista Ruggiero sfonda porte aperte in casa dell'europeista Ciampi. Non stupisca, dunque, la perfetta sintonia con cui si sono mossi, in occasione della visita del Capo dello Stato in Croazia, Quirinale e Farnesina. Un segnale che dà credibilità alla nostra politica estera. Un segnale che indica chiaramente qual è la via intrapresa dalla diplomazia italiana, nonostante in qualcuno sia forte la tentazione di condurre una propria diplomazia parallela a uso e consumo di quelle botteghe politiche di cui sopra.

Il passato, dopo la visita di Ciampi in Croazia, è diventato definitivamente storia. E l'aria nuova che si respira è dipinta dal fitto sventolare dei Tricolori accanto alla «Sahovnica», la bandiera croata, lungo le vie di Zagabria. E di questa storia entra a far parte anche la minoranza italiana d'Istria. E lo fa passando per la porta principale, sfilando idealmente tra tutta quella gente che ieri piangeva di fronte a Ciampi e Mesic. Ma non erano più lacrime di dolore. Erano lacrime di commozione. Erano la consacrazione di tanti anni trascorsi ad arrabattarsi nelle soffitte ingombre delle ideologie contrapposte. Lacrime che accomunano i profughi e i rimasti perché l'Europa, con quei due Presidenti, l'uno a fianco all'altro, prendeva finalmente coscienza dei valori di questa terra.

Mauro Manzin

Attacco a Kabul

Quarta notte di raid aerei. Mille uomini delle forze speciali in Uzbekistan pronti a essere trasportati in Afghanistan con gli elicotteri

Inizia la fase 2, imminenti attacchi di terra

Il Pentagono: nei bombardamenti uccisi diversi leader talebani. Ancora sfide di Kabul

WASHINGTON Nella quarta notte di raid aerei le bombe cadono sul centro di Kabul. Raggiunta da cinque incursioni successive durante il coprifuoco, la capitale afgana è stata scossa da almeno 15 violentissime esplosioni. Parte dei missili ha raggiunto l'aeroporto, ma numerosi Cruise avrebbero colpito quartieri civili. Pioggia di Cruise anche su Kandahar. Le forze armate statunitensi e britanniche s'apprestano intanto a chiudere la fase uno della risposta armata. Ai bombardamenti seguirà un intervento di terra.

Mille uomini, comprese unità delle forze speciali, sono già in Uzbekistan, a 100 chilometri dal confine afgano, in attesa di rinforzi. I movimenti delle truppe, probabilmente a bordo di elicotteri, saranno coperti da altri mezzi analoghi d'attacco.

Leader talebani uccisi Diversi capi dei talebani sarebbero rimasti uccisi nella prima notte delle incursioni aeree anglo-americane sull'Afghanistan: lo riferiscono funzionari governativi statunitensi, ripresi ieri sera dalla Cnn. Fra gli uccisi figurano, sempre secondo le fonti citate, due uomini imparentati col capo supremo dei talebani, mullah Mohammad Omar.

Attacco massiccio Quella portata avanti nella notte è stata l'operazione aerea più intensa condotta sinora dalle forze angloamericane impegnate a sconfiggere Bin Laden. Il raid, secondo il Pentagono che aveva già dato per distrutta la gran parte degli obiettivi militari prescelti, è servito a colpire alcuni bersagli «emergenti»: postazioni delle forze telebane e di Al Qaeda individuate solo nel corso dei sorvoli diurni compiuti negli ultimi due giorni.

La macchina da guerra, dunque, è ora pronta per passare all'attacco terrestre che sarà compiuto con l'appoggio degli elicotteri e che vedrà in prima linea i guerriglieri dell'Alleanza del Nord. Le truppe scelte di montagna sono già schierate in prossimità del confine Nord, nella base uzbeka di Khanabad. Per la fase due il Pentagono ha preparato anche le armi. Per stanare i terroristi gli elicotteri sganceranno le micidiali «bunker-buster» (demolitrici di bunker), bombe laser da 2.500 tonnellate progettate apposta per distruggere rifugi sotterranei. In stiva ci saranno anche le «cluster», le bombe a grappolo anti-carro.

Vittime civili Le milizie del regime di Kabul smentiscono invece che la contraerea, entrata in funzione anche ieri notte, sia stata messa fuori uso. «Non abbiamo danni rilevanti» ha detto ieri un portavoce talebano che non ha voluto confermare al notizia per la quale nel bombardameto di lunedì su Kandahar, colpita di nuovo ieri con grande violenza, sono stati uccisi due parenti del mullah Omar (rimasto illeso, come Bin Laden). I talebani affermano invece che dall'inizio delle ostilità le bombe cadute sul Paese hanno ucciso 76 civili e causato almeno 100 feriti.

Nuove minacce All'inasprirsi dell'offensiva anglo-americana, il regime di Kabul risponde rilanciando la sfida. Parlando come un leader del mondo islamico, il capo della milizia integralista, il mullah Mohammed Omar, ha chiesto a «tutti i musulmani di scegliere se stare con l'America o con i credenti». Un suo portavoce ha poi aggiunto che Osama Bin Laden «è libero di condurre la jihad» dal suolo afgano. Altri messaggeri di Al Qaeda hanno aggiunto alla Tv del Qatar, la sola a riprenderli, che gli attentatori dell'11 settembre hanno compiuto «azioni meritevoli» e che «la guerra continua». Ancora i talebani hanno dichiarato ieri che la popolazione sta dando alle fiamme gli aiuti americani parcadutati dal cielo. Fonti indipendenti affermano invece che sono proprio gli studenti-guerrieri a incendiare le casse, per impedire alla gente di avvicinarsi al cibo. Le stesse fonti aggiungono che in queste ore molti giovani vengono arruolati con la forza dal regime per far sì che le famiglie non fuggano dal Paese.

In trappola Parlando al quartier generale dell'Fbi, il presidente degli Stati Uniti George Bush ha ribadito che i terroristi non hanno scampo. «Cercano di operare nell'ombra, di nascondersi, ma noi stiamo per stanarli con la luce della giustizia» ha detto Bush presentando alla nazione la lista, aperta da Bin Laden, dei 22 terroristi più ricercati del mondo. «La missione alla quale siamo stati chiamati - ha detto ancora il presidente - è quella di sradicare il terrorismo dal globo. E ora è giunto il momento di tracciare una linea nella sabbia contro la stirpe del diavolo». La Casa Bianca, intanto, continua a tessere la tela diplomatica: ma sui difficili equilibri raggiunti pesa un elemento rivelato ieri dal «New York Times». Riportando fonti del Pentagono, il quotidiano afferma che tra i possibili obiettivi da colpire in futuro ci sono tre Paesi asiatici già altamente destabilizzati dall'integralismo: Malesia, Filippine e Indonesia. Tre polveriere che contano complessivamente oltre 200 milioni di musulmani.

Blair rassicura l'Iraq Dall'Oman, dove si trova per incontrare le truppe britanniche impegnate in un'importante esercitazione, il premier Tony Blair assicura tutti gli alleati che non vi sarà nessun allargamento della guerra senza le più ampie consultazioni: l'Iraq non sarà bombardato da Gran Bretagna e Stati Uniti. E ricorda ai suoi connazionali che vivono con trepidazione queste giornate che la linea giusta è quella della fermezza, pur capendo timori e angosce.

Elicotteri da trasporto truppe Usa: con quelli d'assalto saranno i protagonisti della fase 2, l'attacco terrestre.

Sassate sull'inviato francese fatto sfilare a Jalalabad con la burqa

PESHAWAR È in una situazione di gravissimo pericolo il giornalista francese Michel Peyrard arrestato martedì dai talebani per essersi introdotto nel paese nascosto sotto una burqa. L'inviato di Paris Match e i due giornalisti pachistani che l'accompagnavano sono stati fatti sfilare con la burqa davanti alla folla inferocita a Jalalabad. La gente ha tirato sassi contro i malcapitati e ha chiesto a gran voce che fossero lapidati. Michel Peyrard è stato accusato di spionaggio. Le prove inconfutabili, secondo l'agenzia afghana Aip, sono il telefono satellitare e il registratore che nascondeva sotto l'abito imposto dagli integralisti alle donne afghane con il quale ha cercato di nascondersi per entrare in Afghanistan. Il ministero degli Esteri francese replica: «Accuse assurde, Peyrard stava svolgendo il suo lavoro di reporter, altro che spia».

Il suo giornale, Paris Match, ha lanciato un appello accorato per la sua scarcerazione e il vicedirettore del settimanale francese, Olivier Royant, è partito per il Pakistan, per incontrare i talebani e convincerli che non si tratta di una spia. Al lavoro anche l'organizzazione Reporters sans frontieres, indignata per il trattamento riservato ai giornalisti da parte del regime di Kabul. Qualche ora prima dell'arresto Peyrard aveva inviato al giornale il suo ultimo articolo dedicato al mullah Omar, che «vive circondato da uno stuolo di segretari che giocano con telefonini e walkie-talkie».

«Non confondiamo aiuti e azioni militari»

Croce Rossa Internazionale contro il lancio di viveri: «Vanno sui campi minati»

GINEVRA La Croce Rossa Internazionale (Cicr) condanna fermamente il lancio dagli aerei statunitensi di aiuti alimentari alla popolazione afghana mentre sono in corso i bombardamenti. La confusione fra aiuti umanitari e azioni militari, secondo il Cicr, va assolutamente bandita. Il portavoce dell' organizzazione Roland Sidler, interpellato dall' agenzia svizzera Ats, afferma che tutti gli aiuti sono benvenuti, ma quello americano non corrisponde affatto ai principi della Croce Rossa Internazionale.

Il Cicr mette in guardia dal rischio rappresentato dai campi minati. Se gli aiuti vengono paracadutati a caso, potrebbero finire su quelle aree, e indurre le persone a recuparli mettendo a repentaglio la loro vita. Per avere la certezza che gli aiuti siano realmente efficaci, è essenziale controllarne la distribuzione direttamente sul territorio.

Anche la Croce Rossa tedesca ha preso posizione, esprimendo contrarietà a questo tipo di assistenza e preoccupazione per il rischio che comporta.

Intanto il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite «accelera» il trasporto di cibo in Afghanistan, pianificando una vera e propria rete di convogli che da Pakistan, Turkmenistan e Tagikistan si apprestano ad entrare all'interno del paese.

Una rete di convogli, a cura dell'Onu, pianifica il trasporto alimentare dai paesi confinanti

I convogli - spiega il portavoce del Pam Francesco Luna da Islamabad - porteranno in Afghanistan 3285 tonnellate di aiuti alimentari sufficienti a nutrire, per quasi una settimana, 700mila profughi. Complessivamente con questa ultima ondata di aiuti saranno state portate all'interno del paese oltre 12 mila tonnellate di cibo «abbastanza per soddisfare le necessità di 3-4 milioni di persone per circa sette giorni».

Tuttavia, rileva il Pam, la rete di distribuzione è di fatto «stata danneggiata dalle condizioni di sicurezza dovute agli ultimi avvenimenti in Afghanistan e va ricostituita al più presto viste anche le condizioni di grave disagio in cui versa la popolazione afghana».

Già quaranta camion con mille tonnellate di aiuti sono in viaggio verso Kabul dopo aver lasciato Peshawar ieri mattina e dovrebbero giungere a destinazione probabilmente stamane. «Si tratta del più grande convoglio di aiuti distributi dal Pam in Afghanistan dall' inizio della crisi».

Mentre al confine proseguono gli scontri, Musharraf annuncia dure repressioni contro ogni forma di protesta

Pakistan, pugno di ferro contro gli estremisti

Il Presidente teme però pericolose collusioni tra i militari e gli integralisti

ROMA Guerra ad alta tecnologia nei cieli dell'Afghanistan, guerra a colpi di mortai e mitragliatrici al confine con il Pakistan. Per il secondo giorno consecutivo i talebani e le guardie di frontiera di Islamabad si sono scontrate con la povera artiglieria a loro disposizione. Quattro i feriti ma la tensione al confine - dove sono presenti anche decine di migliaia di profughi che tentano invano di trovare rifugio in Pakistan - rende sempre più difficile il compito del presidente Pervez Musharraf, stretto tra le richieste di collaborazione degli Stati Uniti d'America e la passione religiosa e filo-talebana della popolazione.

Dopo settimane di pressing da parte di Washington, ieri il Pakistan si è visto costretto a cedere ai militari americani due aeroporti, uno civile e l'altro militare, per meglio coordinare le operazioni. Gli Stati Uniti hanno comunque assicurato che le basi non saranno utilizzate per condurre raid contro l'Afghanistan, ma solo per emergenze e riparazioni di guasti. Per garantire la propria stabilità, il governo di Islamabad sta adottando il pugno di ferro contro i ribelli fondamentalisti. Ieri le minacce hanno raggiunto gli oltre due milioni di profughi afgani che si trovano in territorio pakistano: se manifesteranno a favore dei talebani saranno rispediti al di là della frontiera. Ieri però Qazi Hussain Ahmed, l'unico leader integralista di rilievo a non essere agli arresti domiciliari, non si è perso d'animo e, al contrario, ha minacciato di portare «milioni di pakistani» in piazza contro il governo del generale Musharraf, che ha «tradito» il paese schierandosi con gli Usa nella «guerra al terrorismo».

Musharraf si sente tuttora insicuro e teme sotterranee collusioni tra i militari e gli integralisti, che continuano a dominare le moschee, a raccogliere denaro e firme per la guerra santa e ad agitare le piazze. C'è stato anche un sospetto incendio in una caserma di Rawalpindi, in seguito alla diffusione della notizia che Musharraf avrebbe concesso agli americani due basi militari nel territorio pakistano. Il governo pakistano sostiene che non permetterà alcun attacco contro l'Afghanistan dal suo territorio e dice che le basi messi a disposizione degli americani servono per la riparazione degli aerei e per i casi d'emergenza. Ma nessuno può giurare sulla completa fedeltà dei militari a Musharraf.

Le agitazioni pro-talebani che scuotono il Pakistan hanno un fronte anche all'interno dei campi profughi afgani. Tra i tre milioni di profughi, una buona parte, per convenienza o per scelta, parteggia per il regime di Kabul e partecipa attivamente alle manifestazioni contro il governo di Islamabab. Musharraf ha avvertito ieri che i profughi complici degli integralisti verranno immediatamente rimandati indietro. I campi particolarmente pericolosi si trovano a Peshawar e a Quetta, dove sono state attaccate anche le postazioni dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati. Nella stessa regione, due giorni fa, nel corso dei violenti scontri con la polizia, sono stati uccisi cinque attivisti integralisti. La tivù iraniana sostiene inoltre che ci sono continui tentativi d'infiltrazione da parte dei talebani nel territorio pakistano e parla di scontri tra militari afgani e pakistani al posto di frontiera di Torkham, nel nord del Pakistan.

La giornata chiave per la sorte di Musharraf si consumerà comunque oggi. Il 12 ottobre del 1999 il generale prese infatti il potere con un colpo di Stato. I partiti musulmani hanno organizzato per quella data una massiccia manifestazione di protesta. Vogliono ricordare a Musharraf che alla sua presidenza manca la legittimità popolare. E che compiacere gli statunitensi andando contro la volontà della piazza potrebbe alla lunga rivelarsi pericoloso.

b.z.

Un estremista islamico pachistano protesta, armato di Kalashnikov a sostegno di Osama.

Da Arafat un giro di vite contro i fondamentalisti

TEL AVIV L'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat ha ripreso in pugno la situazione nei Territori, almeno per ora, dopo i gravi tumulti di piazza di tre giorni fa a Gaza, mentre la stampa israeliana parla di un imminente nuovo incontro tra il leader palestinese e il ministro degli Esteri ebreo Shimon Peres.

L'aaltra notte i servizi di sicurezza di Arafat hanno fermato una cinquantina di militanti islamici distintisi nei cortei a favore di Bin Laden. Al contempo ha placato gli animi nei Territori l'immediata costituzione di una Commissione d'inchiesta per fare luce sul comportamento della polizia palestinese: aveva sparato sui dimostranti, uccidendone almeno due e ferendone molte decine.

Ieri sia un ministro di Arafat (Saeb Erekat) sia un dirigente di Hamas (sceicco Hassan Yussef) hanno escluso che la società palestinese vada verso una guerra civile. I timori di lotte fratricide erano stati evocati nella notte di lunedì dalla Tv ufficiale palestinese: aveva lanciato drammatici appelli alla calma. «Ci rendiamo conto che siamo tutti nella stessa barca - ha detto ieri lo sceicco Yussef -; in nessun caso dobbiamo indebolire la nostra unità nazionale». Gli ha subito fatto eco Marwan Barghuti, dirigente di Al Fatah: «Ci si presenta l'opportunità storica di creare un nostro Stato indipendente, anche alla luce dell'attuale uragano internazionale. Ora più che mai dobbiamo difendere l'Anp dagli attacchi del premier israeliano Sharon». Nel frattempo in Israele si torna a parlare di un possibile incontro Arafat-Peres. Potrebbe avvenire in Grecia, dove si apre oggi il congresso del Pasok, Partito socialista greco. Finora però nessuna conferma.

Nei Territori, convengono israeliani e palestinesi, il volume delle violenze è sensibilmente calato. L'episodio più grave l'altra notte, vicino alla colonia di Netzer Hazani (Gaza) quando, per gli israeliani, due palestinesi hanno tentato d'entrare armati nell'insediamento. I soldati hanno subito sparato, uccidendoli. Gli spari sono calati ma ancora l'esercito israeliano non ha allentato lo stato d'assedio alle città palestinesi. La denuncia è giunta dallo stesso Peres in un polemico incontro col ministro della Difesa Ben Eliezer: «Finchè non avremo alleviato le condizioni di vita di tre milioni di palestinesi nei Territori non posso certo tornare da Arafat».

Basta «dirette» attraverso la Tv mediorientale dopo il minaccioso messaggio di un portavoce di Bin Laden

Cnn filtrerà le trasmissioni di Al Jazeera

NEW YORK Le pressioni del governo americano hanno convinto la Cnn a non trasmettere più in diretta i messaggi di Bin Laden diffusi attraverso la televisione mediorientale Al Jazeera con sede nel Qatar. Con un comunicato ufficiale distribuito ieri la Cnn ha fatto sapere che da questo momento qualsiasi messaggio proveniente dall'organizzazione terroristica Al Qaeda sarà prima esaminato dalla direzione della televisione di Atlanta, che deciderà, di volta in volta, se sono a rischio gli interessi nazionali. A spingere la Cnn a prendere questo passo, nonostante gli accordi in esclusiva esistenti con Al Jazeera, è stato il messaggio diffuso mercoledì sera in diretta da Sleiman Abou-Gheith, portavoce del gruppo di Bin Laden. Con tono minaccioso Abou-Gheith si è appellato a tutti i giovani militanti fondamentalisti islamici ad abbracciare la jihad per la distruzione degli Stati Uniti. E ha proseguito affermando che migliaia di ragazzi sono pronti a morire a bordo di aerei che continueranno a schiantarsi in America.

A Washington erano circa le 17 di mercoledì quando questo allarmante messaggio è giunto senza filtro in tutte le case d'America. Immediata la reazione della Casa Bianca che ha messo in azione Condaleezza Rice, consigliere per la Sicurezza nazionale, che ha contattato il top management della Cnn protestando per la pericolosità della diffusione di un messaggio di quel tenore. Ma secondo la Rice c'era anche un altro pericolo: dietro le spaventose parole di Abou-Gheith ci poteva anche essere un messaggio in codice rivolto a tutti i terroristi di Al Qaeda.

La ferma richiesta della Casa Bianca di smettere di prestare il fianco ai terroristi è venuta proprio mentre dalle Tv concorrenti della Cnn venivano pressioni nella direzione opposta. Infatti l'accordo in esclusiva fra la Al Jazeera e la Cnn proibisce a qualsiasi altra tivù di mandare in onda spezzoni di filmati i cui diritti appartengono solo ed esclusivamente alla televisione di Atlanta.

Il Qatar ha preso le difese della tv satellitare. Il ministro egli Esteri Al Thani ha difeso l'operato di Al Jazeera affermando che «è proprio dall'America che abbiamo imparato la libertà e la libertà di parola». Come a dire: «e adesso proprio gli americani vorrebbero che imponessimo la censura?».

a.v.

Per l'Fbi a provocare la morte di un reporter potrebbe essere stato un organismo geneticamente modificato (Ogm). Ma il contagio è opera dell'uomo

Manipolato il carbonchio della Florida

La presenza forse legata a test scientifici degli anni Cinquanta. La paura si diffonde in Europa

WASHINGTON «Il batterio potrebbe essere stato manipolato e geneticamente modificato». E nell'America ormai in preda alla psicosi del carbonchio, dopo la morte di un fotoreporter in Florida per il terribile agente patogeno del virus, l'antrace, l'ultima notizia di fonte investigativa ha l'effetto di una bomba. Anche perchè arrivata a poche ore dalla nuova minaccia di Bin Laden di portare la guerra nel cuore degli Usa: può significare altri dirottamenti e stragi nei luoghi simbolo firmate dai kamikaze di Al Qaeda. Come pure l'uso d'armi chimiche o batteriologiche.

Nè serve ad attutire l'impatto psicologico la cautela dell'Fbi: fa infatti notare che il carbonchio potrebbe anche essere stato modificato a scopi di ricerca, invece che a fini terroristici. Forse in un laboratorio dell'Iowa, negli anni Cinquanta. Il ceppo che ha ucciso nei giorni scorsi sarebbe stato paragonato a quelli dei quali le autorità militari e sanitarie sono a conoscenza e l'analisi ha portato appunto ai test nei Cinquanta. «Resta però un mistero - ha detto Susan Candiotti della Cnn, che ha interpellato fonti vicine alle indagini - come il ceppo possa essere arrivato dall'Iowa in Florida». Non è esclusa nemmeno l'ipotesi di una mutazione naturale, per la verità «mai registrata finora». L'allarme bioterrorismo cresce e si diffonde a macchia d'olio e nuovi casi d'infezione vengono segnalati da

Al microscopio l'agente patogeno del carbonchio: antrace.

Washington alla Virginia, dal Kentucky al Wisconsin.

Falsi allarmi, nuovi sospetti e polizia biochimica a caccia dei virus giorno e notte. Il Dipartimento della sanità si è affrettato ad assicurare che non è stato registrato alcun nuovo caso di contaminazione dopo la morte di Stevens: non è servito a evitare il panico, generalizzato. L'attenzione è puntata sull' American Media Inc. di Boca Raton, dove è stato contagiato ed è morto il reporter e dove il fattorino Ernesto Blanco è finito in ospedale (solo sfiorato dall'infezione). Da giorni il palazzo della casa editrice è in quarantena. Fotografi, giornalisti ma anche visitatori dell'American Media (circa 800 persone) sono stati sottoposti a test dell' antrace e imbottiti d'antibiotici. Ma i risultati si conosceranno solo a giorni. L'Fbi non ha trovato altre tracce del batterio negli uffici, dopo quelle sulla tastiera del computer dello sfortunato. Ma i federali sono sempre più convinti che la presenza d'antrace nell'edificio non sia dovuta al caso. E l'inalazione «è avvenuta nello stesso edificio» hanno aggiunto fonti ufficiali: cioè «la possibilità che il contagio sia avvenuto senza intervento umano è pari allo zero».

La paura si è diffusa anche in Europa. Tracce di antrace sono state trovate in Inghilterra. Ieri è scattato l'allarme anche in Germania. Una busta trovata in un parcheggio di Berlino sulla quale era scritto: «contiene il batterio dell'antrace» ha messo in subbuglio la polizia. Si è pensato alla possibilità di un attentato bioterroristico. Ma in serata gli esami sulla polverina hanno escluso la presenza di batteri del carbonchio.

Clinton: «Sventati 15 agguati: nel '95 rischiò la vita il Papa»

NEW YORK Durante la permanenza alla Casa Bianca di Bill Clinton, sono stati sventati almeno 15 attentati terroristici di rilievo negli Usa e all'estero: lo ha detto lo stesso ex presidente, parlando a Washington nella sala dei concerti del Kennedy Center. Clinton ha detto che nessuno può attualmente promettere che non ci saranno altri attentati sul suolo americano, «ma (i terroristi) non possono vincere, almeno che noi non glielo permettiamo e non lo permetteremo». Tra gli attentati sventati citati da Clinton, figurano un piano per far saltare l'Holland Tunnel (che unisce New York con il New Jersey), un attentato contro un volo da Los Angeles alle Filippine e il progetto di uccidere il Papa a Manila, oltre a vari attentati che erano previsti durante le celebrazioni per il nuovo Millennio.

Il progetto di attentato al Papa a Manila è uno dei pochi che hanno avuto dei riscontri concreti, già dal 1995, tra la ridda di voci che dal 1981, dall'attentato di Ali Agca, accompagnano Giovanni Paolo II. La preparazione di un attentato a Manila venne resa nota dalle autorità della polizia locale il 13 gennaio 1995, al secondo giorno di quella visita di Giovanni Paolo II nelle Filippine, che sarebbe stata ricordata per i 4 milioni di persone che presero parte alla Giornata della gioventù, la più grande folla mai vista ad una manifestazione pubblica.

La polizia filippina fece sapere che stava ricercando un gruppo di 23 estremisti islamici sospettati di voler attentare alla vita del Papa. Arrivarono subito uomini dell'Fbi, per una missione lampo, della quale solo qualche settimana dopo, il 23 marzo, si capì l'origine. Quel giorno, infatti, il capo della polizia di Manila Job Mayo accusò Ramzi Ahmed Yusuf, ritenuto responsabile dell'attentato contro il World Trade Center di New York, di aver cercato di assassinare con un commando suicida il Papa.

La polizia, che già prima dell'arrivo di Giovanni Paolo II era sulle tracce di gruppi fondamentalisti, sventò l'attentato in seguito ad una irruzione per un incendio nell'appartamento di Ramzi a Manila. Furono trovati timer, ordigni esplosivi, vestiti da prete e mappe della città con i percorsi del pontefice. Uno degli arrestati disse che dietro al gruppo c'erano varie organizzazioni ed un «miliardario saudita».

Ieri, infine, la Casa Bianca ha reso pubblica la lista dei 22 terroristi più ricercati, che include Osama Bin Laden. La lista comprende terroristi ricercati per un'ampia gamma di attentati, dal dirottamento del volo TWA 847 a Beirut nel 1985, agli attentati contro le ambasciate Usa in Africa nel 1998. Le autorità Usa promettono una ricompensa di cinque milioni di dollari a chi fornirà informazioni in grado di portare ad un arresto.

Un gruppo di maghrebini reclutava kamikaze, s'addestrava a costruire bombe e forniva appoggi e documenti ai soldati di Allah

Milano retrovia di Bin Laden: sei in arresto

Non subito operativi ma «pericolosamente votati all'azione terroristica»

ROMA Trafficavano con la chimica, quella che uccide. Fornivano copertura ai fratelli musulmani combattenti, offrendo loro documenti falsi, armi, esplosivi. E reclutavano kamikaze nel cuore di Milano.

Sono sei le persone, d'origine mediorientale e nordafricana, arrestate dalla Digos nel capoluogo lombardo accusati d'associazione a delinquere finalizzata a ricettazione e falsificazione di documenti, violazione delle leggi sull'immigrazione e traffico di armi, esplosivi e aggressivi chimici.

Nel blitz, denominato «Al Muhajirun 2» (Gli emigranti), sono state fatte 10 perquisizioni: trovate videocassette con immagini di combattimento e musulmani immolati per la causa. L'operazione, maturata nell'ambito dell'inchiesta della Procura milanese che ad aprile portò all'arresto di cinque tunisini del Gruppo salafita per la fede e il combattimento in contatto con ambienti legati a Osama Bin Laden, ha dunque fatto emergere una cellula terroristica di livello medio, non subito operativa, ma certo «pericolosamente votata all'azione terroristica». Le intercettazioni telefoniche sono ricche di parole «gonfie di fervore e convincimento» a immolarsi per la causa.

A finire nella rete: Ben Heni Lased, libico, 32 anni, fermato martedì a Monaco di Baviera; Aouadi Mohamed Ben Belgacem, tunisino, 27 anni, arrestato martedì a Milano; Jelassi Riadh, tunisino, 31 anni, che ha ricevuto l'ordinanza in carcere a Busto Arsizio, mentre due maghrebini sono latitanti e ricercati. C'è anche una sesta persona, ritenuta in stretto collegamento con le altre cinque, fermata durante l'operazione perchè trovata con documenti falsi.

Non ci sarebbe nessun collegamento con Mohammed Atta, uno dei kamikaze di New York: è stato infatti smentito un presunto incontro a Londra, tra un presunto terrorista arrestato ad Alicante qualche settimana fa dalla polizia spagnola e il terrorista che ha dirottato l'aereo. Gli arrestati, che, avrebbero avuto «esperienze specifiche» d'addestramento militare in Pakistan e Afghanistan, mirate spcie alla costruzione d'ordigni esplosivi, facevano riferimento a Essid Sami Ben Khemais, 33 anni, in carcere da aprile appunto, ritenuto il capo della cellula con ruolo di collegamento col gruppo che stava preparando l'attentato di Strasburgo, previsto per le feste di Natale 2000. La struttura era legata al Gruppo combattente tunisino, creato in Gran Bretagna da Seifallah Ben Hassine e Tarek Maaroufi, poi arrestato in Spagna. Attraverso la copertura di cooperative apparentemente regolari, aveva lo scopo di garantire alloggio e rifugio ai futuri soldati di Allah, ma anche di reclutare kamikaze e rimpinguare il traffico d'armi. Gli elementi raccolti dagli inquirenti, che potrebbero portare a nuovi sviluppi e nuovi arresti, permettono di escludere che gli arrestati stessero ideando un attentato.

Il portavoce di Al Qaeda, Suleiman Abu Ghaith.

A Gorizia s'indaga sull'«armiere» di malavita e terrore

GORIZIA Un mistero lungo 1.200 chilometri, da Zagabria a Marsiglia con tappa a Gorizia. È racchiuso in un foglietto con un itinerario dalla Croazia alla Francia il ruolo e lo spessore di Ranko S., 23 anni, il cittadino francese arrestato l'altra notte al valico di Sant'Andrea a bordo di una Citroen con kalashnikov, munizioni, bombe a mano e oltre un chilo d'esplosivo. Una notte frenetica fatta di controlli, pattugliamenti in tutto il Nordest, inquietanti collegamenti con un'operazione che nelle stesse ore a Milano permetteva di smantellare un gruppo combattente tunisino.

Interrogativi e dati da incrociare dove la storia di un giovane di Marsiglia (dove è noto per precedenti per furto e droga) ma dalle radici familiari balcaniche, s'intreccia con la criminalità organizzata dalla quale l'integralismo islamico assolda nuovi adepti per integrare le cellule tedesche e francesi. Una ragnatela internazionale a volte tessuta sui dettami della jihad, a volte per più profani interessi economici. Quasi una spy story. Una storia che inizia martedì sera al valico di Sant'Andrea quando Ranko S. si presenta ai controlli di polizia. È nervoso. La Citroen è stranamente sbilanciata. Sospetti. Troppo pochi, però, per procedere a una perquisizione personale. Dove non concede il codice di procedura penale, arriva il Tuld (Testo unico delle leggi doganali). Due articoli, infatti, (il 19 e 20) danno facoltà al funzionario doganale di delegare alla Guardia di finanza l'effettuazione di un controllo. Un cavillo, «all'italiana», ma dai risultati sorprendenti. Sotto il sedile sbucano due mitragliatori Ak47 Kalashnikov, quattro caricatori con 100 munizioni calibro 7.62, 10 bombe a mano a frammentazione, un tromboncino lanciagranate per l'Ak47. Tutti non nuovi, di fabbricazione jugoslava. Nel vano motore, lungo la carrozzeria, ecco «emergere» tre pani di plastico, del peso totale di un chilo e 100, al quale sono stati amalgamati biglie d'acciaio e frammenti di vetro capaci di effetti letali anche a notevole distanza. Nascosto nel filtro dell'aria, infine, un cilindro di tritolo di 131 grammi. Ranko S. viene arrestato. Già oggi verrà interrogato dal pm Annunziata Puglia. Ma le indagini guardano già oltre. In Francia. Con l'inquietudine di essersi imbattuti in un tassello dell'Internazionale del terrore.

Roberta Missio

Arrestate decine d'integralisti: tra loro due piloti della stessa scuola, in Florida, dove si esercitò Atta, il folle delle Torri

Egitto, sgominata una «cellula» di Al Qaeda

Progettava attentati nel Paese e nelle capitali del mondo. Il Cairo in subbuglio

Manifestazioni anti-Usa in Indonesia La Russia contraria a raid sull'Iraq rafforza i suoi militari in Asia Centrale

GIAKARTA Indonesia, Malesia e Filippine contano in totale oltre 200 milioni di musulmani: tre potenziali «polveriere», come sottolinea il Pentagono che teme la destabilizzazione delle tre nazioni a opera dei seguaci di Bin Laden e degli estremisti islamici già presenti nell'area. E proprio ieri i timori degli Stati Uniti hanno trovato conferma: scontri di piazza a Giacarta, capitale dell'Indonesia, il più popoloso Paese islamico al mondo, dove un migliaio di studenti musulmani ha manifestato contro l'intervento armato anglo-Usa in Afghanistan. La polizia è dovuta intervenire coi lacrimogeni per disperdere giovani che stavano forzando l'ingresso al Parlamento.

Mentre vicino all'ambasciata britannica la polizia trovava e faceva esplodere un pacco sospetto dentro al quale vi erano fuochi d'artificio, davanti a quella Usa un centinaio di manifestanti inneggiava alla jihad (guerra santa) al grido di «Allah Akbar» (Allah è il più grande) e danzando attorno all'effige in fiamme del presidente Usa Bush, dispersi con idranti. Manifestazioni si susseguono dall'inizio dell'attacco anti-Afghanistan in diverse località dell'Indonesia. Le forze di sicurezza reagiscono con fermezza. «Mi appello al popolo indonesiano affinchè non reagisca in modo emotivo a importantissime questioni di politica internazionale» ha invitato il ministro per la Sicurezza, Susilo Bambang Yudhoyono, in risposta a richieste d'interrompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti inoltrata da organizzazioni islamiche. La posizione della presidente Megawati Sukarnoputri, non ancora pronunciatasi sui raid in Afghanistan, è delicata. Il suo governo è sostenuto dai principali partiti politici musulmani, gli stessi che, con «Muhammadiyah», organizzazione islamica di massa che conta 30 milioni di membri, hanno invocato una posizione più ferma con gli Stati Uniti.

Intanto la Russia ha fatto sapere agli Usa che è contraria a un allargamento del conflitto ad altri Paesi, in particolare l'Iraq, mentre, preoccupata che la crisi afgana possa destabilizzare i Paesi alleati dell'Asia Centrale si prepara a rafforzare il dispositivo militare nella regione.

IL CAIRO I servizi di sicurezza egiziani hanno arrestato in Egitto decine di presunti appartenenti a una cellula «in sonno» di Al Qaeda, l'organizzazione di Osama Bin Laden, sventando piani terroristici che avrebbero potuto provocare la morte di migliaia di altri civili innocenti.

L'ha rivelato ieri il direttore del settimanale governativo «Al Mussawar», Makram Mohamed Ahmed, opinionista noto per la sua vicinanza al presidente Hosni Mubarak.

Annunciata con grande risalto in copertina, la notizia è inserita in un fondo nel quale si afferma, tra l'altro, che tra gli arrestati figurano due piloti che avrebbero ricevuto un addestramento nella stessa scuola di volo in Florida dove si addestrò il primo pilota dell'attentato alle Twin Towers di New York, l'egiziano Mohamed Atta. Altri sarebbero specialisti in campo aeronautico, particolarmente esperti di motori a reazione.

Gli attentati dovevano mirare tanto a città dell' Egitto quanto a varie capitali del mondo, precisa il giornale, senza tuttavia dare ulteriori indicazioni, nè dicendo dove l'operazione dei servizi di sicurezza sia stata compiuta.

Makram Mohamed ricorda tuttavia che ben sei dei dirigenti di spicco di Al Qaeda sono egiziani: basti pensare al «numero due» e al «numero tre» del miliardario saudita Bin Laden, il suo medico personale e chirurgo Ayman El Zawahri, mente presunta degli attentati di New York e Washington, insieme con il misterioso Abu Hafs o Mohamed Atef, entrambi pseudonimi per Sobhi Abu Setta. Provengono quasi tutti dal Cairo, e non dall'Alto Egitto, tradizionalmente indicato come roccaforte del fondamentalismo islamico.

Nel pomeriggio di ieri il Ministero degli interni ha confermato arresti d'integralisti, compiuti lo scorso maggio, senza però legarli ad Al Qaeda. Due degli arrestati, però, sarebbero veramente piloti addestrati nella scuola di volo di Mohamed Atta. Tutti sono già stati interrogati dalla Procura dell'Alta corte per la sicurezza dello Stato.

La notizia ha appesantito il clima nella capitale egiziana: ieri sono bastate vecchie immagini in Tv di un attentato del settembre '97 per spargere un allarme generale. Telefonate preoccupate si sono incrociate in tutta il Cairo, fino al chiarimento dell'equivoco. Si è giunti perfino a ipotizzare un improbabile attentato al ministro dell'Informazione.

Tutto ciò mentre alle riunioni della Lega Araba e dell'Organizzazione della conferenza islamica a Doha, i Paesi arabi si sono divisi tra l'idea di appoggiare le azioni americane contro il terrorismo e riaffermare la priorità dell'intifada per la liberazione dei territori palestinesi.

Misteri su una foto di Bin Laden in Bosnia con Izetbegovic

SARAJEVO Rappresentanti del Consiglio d'Europa hanno di recente chiesto conferme a una delegazione bosniaca in visita a Strasburgo di una presunta fotografia di Bin Laden con l'ex presidente bosniaco Alija Izetbegovic, il quale peraltro ha recisamente smentito, risalente ai tempi della guerra in Bosnia ('92-'95). L'ipotesi di un incontro Izetbegovic-Bin Laden era stata avanzata dall'ex premier serbo-bosniaco Milorad Dodik. I delegati bosniaci hanno affermato che la domanda va rivolta al passato governo.

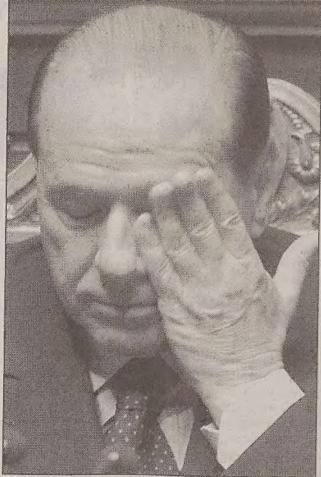
Il presidente del Consiglio conferma a Bruxelles la retromarcia sulle sue prime dichiarazioni

«No allo scontro con l'Islam»

Berlusconi: Finanziaria promossa. Prodi: non ne abbiamo parlato

BRUXELLES Un incontro di due ore con Romano Prodi e la Commissione europea, seguito da interventi e domande dei ministri Ue anche sull' Islam e sul conflitto di interessi; una conferenza stampa congiunta con Romano Prodi punteggiata di riferimenti alle polemiche dei giorni scorsi; un balletto di dichiarazioni sulla Finanziaria, che secondo il presidente del Consiglio ha ricevuto un'«ottima accoglienza» da Romano Prodi e Pedro Solbes e di cui invece, a dire degli interessati, «non si è proprio parlato». Sono alcuni momenti della lunga giornata di Silvio Berlusconi a Bruxelles, dominata dalla riunione a palazzo Breydel con l'esecutivo Ue e da un confronto vivace e non privo di momenti polemici con i corrispondenti dei mezzi di informazione internazionali. Nella sua riunione con Prodi e i commissari europei, il presidente del Consiglio ha esordito con una lunga esposizione sulla situazione in Italia, sulla strategia del governo per reagire alla difficile situazione ereditata e per riportare il Paese in primo piano sulla scena internazionale. Un discorso, secondo quanto hanno riferito alcune fonti, fondato su una forte fiducia nella capacità del suo esecutivo di «governare per cinque anni» e cogliere i risultati che si è proposto in virtù della larga maggioranza in Parlamento e di un «consenso crescente» nel Paese. Berlusconi, sia nell'incontro bilaterale con Prodi che in quello con l'intero collegio, ha riconfermato la continuità della politica dell'Italia sui grandi cantieri di azione dell' Unione - l'introduzione dell'euro, l'allargamento, la riforme delle istituzioni Ue - e ha insistito sulla necessità di un forte piano di investimenti a favore dei palestinesi per favorire una soluzione in Medio Oriente. Già nel giro di tavolo con la Commissione sono emersi alcuni dei temi caldi degli ultimi giorni. È stato il vicepresidente Neil Kinnock, britannico, ad evocare in un paio di domande le dichiarazioni di Berlino sui rapporti fra Occidente ed Islam.

Berlusconi ha replicato riaffermando le sue posizioni e illustrando in modo dettagliato le leggi italiane in materia di bilancio. Gli stessi argomenti sono riemersi prepotentemente nell'incontro con i giornalisti in una sala stampa strapiena, ed il presidente del Consiglio ha reagito in alcuni frangenti con toni polemici: «Lei non legge i giornali e non è informato: queste sono favole - ha detto a un giornalista arabo - e la prego di riferirsi ai miei discorsi e non alle favole». Certo rimane il pericolo di una nuova contrapposizione fra mondo occidentale e islamico: «Sarebbe una catastrofe e dobbiamo fare il possibile per evitarlo».

Più tardi, il pranzo di lavoro con la Commissione europea e gli impegni nel pomeriggio con gli europarlamentari di Forza Italia e l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza Javier Solana. È stato nelle pause fra questi impegni che si è innescato il botta e risposta fra Berlusconi e la Commissione sulla Finanziaria. Il presidente del Consiglio ha riferito di averla sommariamente illustrata all'esecutivo di Bruxelles e di avere ricevuto «un'ottima accoglienza da Prodi e Solbes». Ma da palazzo Breydel, sia Prodi che il commissario agli affari economico-finanziari (ed in seguito un portavoce) hanno precisato che di Finanziaria «non si è parlato», nè sono stati espresse valutazioni: «Non abbiamo dato giudizi di alcun tipo sulla Finanziaria italiana - ha detto Solbes - ma solo confermato che la stiamo studiando».

Il presidente del Consiglio Berlusconi ha confermato la rettifica sulle sue dichiarazioni contro l'Islam. Ma nell'incontro con Prodi è sorto un altro giallo. «Abbiamo parlato della Finanziaria» ha detto il premier però il numero uno della Commissione Ue ha smentito.

Domenica a Assisi la Marcia della pace e l'Ulivo si ricompatta

ROMA L'Ulivo domenica sarà di nuovo unito, alla Marcia per la pace di Assisi, anche se il Parlamento si è spaccato sui bombardamenti americani. Francesco Rutelli e Piero Fassino hanno confermato che saranno a Assisi insieme a tutti gli altri alleati, compresi i Verdi e il Pdci che hanno preso le distanze sul sostegno alle operazioni militari Usa. Stiamo lavorando, ha spiegato Fassino, affinché alla Marcia per la pace «prevalga l'immagine dell' Ulivo rispetto a quella dei singoli partiti».

I leader sfileranno dietro uno striscione con la scritta «contro il terrorismo, per la giustizia e la pace». Le preoccupazioni però non mancano. Il coordinatore del Tavolo per la pace Flavio Lotti, che ieri ha incontrato Rutelli e Fassino, ha riferito che gli esponenti dell'Ulivo gli hanno chiesto garanzie affinchè da parte dei manifestanti non ci siano contestazioni nei confronti di quelle forze politiche che hanno accettato il voto bipartisan con il governo sulla crisi internazionale. Ds e Margherita, cioè, temono di essere contestati a Assisi per aver approvato i bombardamenti americani in Afghanistan.

Nell'Ulivo, intanto, si chiede una verifica tra gli alleati dopo lo «strappo» provocato dall'attacco Usa. Se c'è da combattere il terrorismo, ha affermato Rutelli, bisogna combatterlo sul serio e non basta un comunicato stampa. Ognuno ha le sue idee, però, ha aggiunto, e io ho le mie su come debba funzionare l'Ulivo, «e le discuteremo insieme», perchè «si diventa di nuovo forza di governo se si è coerenti, seri e affidabili».

I Verdi non accettano diktat e sembrano decisi a difendere la loro autonoma linea politica sui bombardamenti Usa. Grazia Francescato avverte Rutelli: nessuno ci può chiedere di rinunciare ai nostri valori fondanti che sono la nonviolenza ed il pacifismo. E Rutelli «deve capire che non si può mettere la 'burqà alle idee. Anche perchè Rutelli non è il padrone dell'Ulivo, è il nostro portavoce». Gli ha anche fatto presente che la sua partecipazione e quella dei diessini alla Marcia di Assisi «è un problema» perchè «è difficile dire una cosa il martedì e il suo opposto la domenica». L'Udeur non parteciperà invece alla Marcia di Assisi.

Elvio Sarrocco

Niente esercito nelle città per evitare l'effetto panico. Scontro Frattini-Scajola

ROMA Niente esercito nelle città. Niente tute mimetiche appostate con i fucili «Fall» sotto braccio tra passanti stupiti e cittadini interdetti, come avvenne in Campania e in Sicilia.

Il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza - riunito al Viminale per la seconda volta in pochi giorni - ha deciso l'impiego di contingenti delle Forze armate nei compiti di sorveglianza e di controllo di «obiettivi sensibili». Ma non nelle città, onde evitare l'effetto panico.

Soldati vigileranno soltanto sugli obiettivi militari.

I soldati - tra le 3 e le 4 mila unità - posti a vigilare i potenziali bersagli di attentati terroristici, si limiteranno infatti agli obiettivi strategico-militari, le basi militari sia italiane sia americane, così da far tornare gli agenti di polizia ai servizi di controllo sul territorio. E non solo: i soldati potranno essere utilizzati anche per controllare strutture periferiche, quali ripetitori televisivi, acquedotti, centrali idroelettriche.

Decisione del Comitato nazionale riunito al Viminale. Saranno presidiati gli obiettivi militari strategici

Tremila soldati impiegati nella sicurezza

Il tutto, anche «per eliminare sovrapposizioni e sprechi di risorse e per recuperare - si legge nella nota del Viminale - personale a servizi operativi, secondo un modello di polizia di prossimità sempre più vicina ai cittadini».

Resta per il momento in sospeso la riforma delle «barbe finte», ovvero il decreto legge che dovrebbe dare più libertà di manovra agli 007, offrendo loro quelle «garanzie funzionali» che permetterebbero una serie di attività «non convenzionali» su cui la legislazione attuale pone invece precisi limiti. Le «spie» nostrane potrebbero, ad esempio, rubare e fotocopiare documenti, entrare in appartamenti senza autorizzazione, disporre intercettazioni telefoniche, senza il timore di vedersi incriminati.

Naturalmente, ha precisato il sottosegretario all' Interno Mantovano, «non sarebbero mai coperture al buio, nè tantomeno permessi a violare i diritti della persona, ma solo una maggiore libertà di movimento». Ma sulla riforma ci sarebbe già disaccordo: il ministro della Funzione pubblica con delega ai servizi Franco Frattini starebbe preparando un testo tale da concedere maggiori poteri al Cesis (e quindi alla presidenza del Consiglio) a scapito di Sismi (ministero della Difesa) e Sisde (ministero dell'Interno).

Il che avrebbe provocato già qualche frizione con il Viminale.

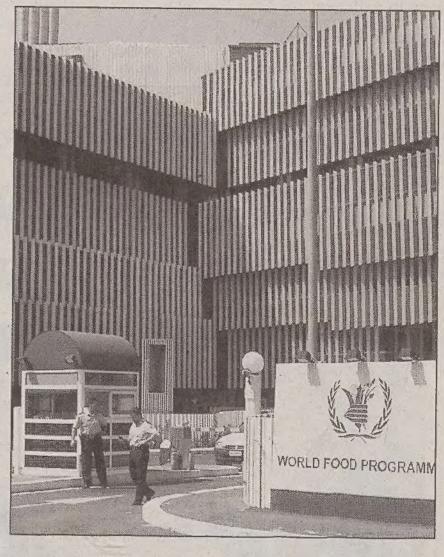
«La situazione di emergenza internazionale - ha dichiarato Frattini - accelera grandemente la necessità di una riforma, ma una materia così complessa non può essere definita in tempi particolarmente brevi senza un confronto costruttivo con l'opposizione».

Intanto, il ministro dell' Economia Giulio Tremonti ha annunciato che «nei prossimi giorni» il governo varerà una serie di misure più stringenti per lottare contro il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio del denaro sporco.

e.s.

Dopo la scelta di Rimini è possibile che il summit si tenga nella Capitale e Berlusconi osserva che non ci sono più preoccupazioni per l'ordine pubblico

Giallo sulla Fao, il vertice torna a Roma ma forse slitta

La grave crisi e il timore di attentati potrebbero indurre gli organizzatori a rinviare la riunione

La sede del Wfp, il Programma mondiale alimentare Onu.

ROMA Il vertice Fao forse torna a Roma, ma è probabile che venga rinviato di un anno. C'è la massima incertezza sulla riunione dell' organizzazione mondiale che si occupa dell'alimentazione. Inizialmente si sarebbe dovuto tenere nella capitale dal 5 al 9 novembre. Ma i timori di gravi disordini, come quelli che turbarono il G8 a Genova, indussero il governo a consigliare il trasferimento in un'altra città. La Fao scelse Rimini.

Ma ieri, ad un mese dalla data prevista per il vertice, il nuovo colpo di scena. La Fao ha fatto sapere che il vertice si potrebbe tenere a Roma. Ma non c'è ancora la decisione finale. Anzi, si è appreso, è molto probabile che la Fao decida di rinviare il tutto almeno di un anno.

Silvio Berlusconi si è comunque detto d'accordo sulla nuova scelta di Roma perchè, ha spiegato, oggi non ci sono più le «preoccupazioni» per l'ordine pubblico che c'erano prima, dopo il G8 di Genova. Perciò ha comunicato alla Fao che il governo avrebbe dato la sua assistenza per un eventuale vertice a Roma. L'ultima parola spetta al Consiglio generale della Fao che ha già inviato una lettera ai 49 Paesi membri dell'organizzazione per conoscere il loro parere: Roma o rinvio?

L'ipotesi di rinviare la riunione di un anno è stata suggerita da diversi membri della Fao a causa della grave situazione internazionale con il rischio di attentati. Al vertice parteciperanno infatti decine di Capi di Stato e di governo e sono sorti timori per la loro incolumità. A sollevare per primi questo problema sono stati i rappresentanti della Francia, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Anche il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha confermato che a Roma non esistono più problemi di ordine pubblico che potrebbero sconsigliare lo svolgimento del vertice. «Abbiamo sempre detto - ha dichiarato - che questo Paese è in grado di svolgere qualsiasi incontro internazionale». E la situazione internazionale, ha spiegato, «ci fa ritenere che la riunione di novembre non debba destare preoccupazioni».

Per Legambiente l'eventuale rinvio del vertice nasconde la volontà di «svuotare di significato o addirittura annullare il vertice Fao».

Lo scopo della riunione internazionale è di fare il punto sulle misure da adottare per dimezzare entro il 2015 il numero di coloro che nel mondo soffrono la fame, oltre 800 milioni di persone. In un comunicato la Fao ha affermato che «in considerazione degli ultimi eventi mondiali e di un peggioramento del quadro economico la condizione delle persone denutrite potrebbe addirittura peggiorare e questo richiederà un rinnovato impegno per invertire questa tendenza e ridurre il numero degli affamati nel mondo».

Elvio Sarrocco

Usa, i ragazzi giureranno fedeltà alla bandiera

WASHINGTON I 52 milioni di bambini e ragazzi nelle scuole elementari e superiori in tutti gli Stati Uniti reciteranno venerdì, nello stesso momento, il giuramento di fedeltà alla bandiera americana.

L'iniziativa, intesa come dimostrazione di patriottismo, è stata annunciata dal ministro della pubblica istruzione Rod Paige.

«Chiedo a studenti, insegnanti e genitori di recitare il «pledge of allegiance», una dichiarazione di lealtà, in un unico momento con un'unica voce», ha detto Paige.

«Così potremo mandare un messaggio forte, ad alta voce, che si sentirà in tutto il mondo: che l'America è «una nazione protetta da Dio, indivisibile, con libertà e giustizia per tutti», ha aggiunto il ministro, recitando le ultime parole della stessa dichiarazione.

L'ora scelta per la manifestazione di patriottismo è stata le 14:00 (le 20:00 in Italia) e nelle ore corrispondenti nelle altre fasce orarie degli Usa. La partecipazione è volontaria. Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha reso noto che parteciperà il presidente George W. Bush.

Cauta apertura del ministro Tremonti: «Ma verificheremo i presupposti politici e economici»

«Fisco, anticiperemo la riforma»

Abolita la tassa sulle successioni anche sopra i 350 milioni di franchigia

DALLA PRIMA PAGINA

Finanziaria: recessione in arrivo, anzi no

Dall'altro lato, tuttavia, la frenata americana e mondiale mette a nudo la totale inconsistenza di quello che è sempre stato il pilastro fondamentale della politica economica berlusconiana: cioè, una brusca accelerazione della crescita domestica con tassi di aumento del prodotto interno lordo (pil) superiori al tre per cento annuo. Un simile progetto sembrava già campato in aria a primavera dato che lo scenario mondiale segnalava un netto rallentamento di tutte le principali economie, a cominciare da quella degli Stati Uniti. Figuriamoci, quindi, oggi sull'onda del contraccolpo degli attentati di New York e Washington.

Ed è precisamente in questa ottica che si debbono leggere gli sbandamenti di giudizio del ministro dell'Economia. Da un certo punto di vista, infatti, Tremonti ha tutto l'interesse a drammatizzare la svolta intervenuta nell'economia mondiale e a parlare di recessione incombente: non solo perché questa è una prospettiva - ahinoi - oggi realistica, masoprattutto perché così può meglio giustificare sia il rinvio degli impegni elettorali sia una drastica revisione delle previsioni di crescita a tutto vapore. Esempio: per l'aumento del pil 2001 si era partiti a luglio con l'indicazione di un 3,1 per cento, in settembre questa cifra è stata ridimensionata al 2,3, ma giusto ieri l'ineffabile ministro ha dato un altro colpo di freno dicendo che quel 2,3 per cento va considerato un obiettivo e non una previsione, insomma niente più che un auspicio.

C'è, tuttavia, anche un altro punto di vista che spiega la successiva retromarcia del ministro dell'Economia. Evocare la minaccia di recessione per il governo Berlusconi significa anche dover ammettere che la sua strategia di risolvere i problemi della finanza pubblica attraverso il miracolo della crescita è semplicemente fuori del mondo. Il che significa anche dover confessare che agli elettori si è venduto il classico fumo senza arrosto. Meglio, molto meglio, dunque, ridimensionare l'allarme parlando di fattori critici e niente più.

L'unica cosa forse buona e utile di questa commedia degli inganni avrebbe potuto essere l'affermazione con la quale ieri un irritato Tremonti è sembrato porre fine alla sconcertante sceneggiata. "Per i prossimi cinque anni - egli ha detto - non sentirete più la mia voce. D'ora in poi farò solo dichiarazioni per iscritto". Peccato, però, che già in serata il ministro ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha rifatto balenare un anticipo dei tagli alle tasse per l'anno prossimo ed ha annunciato un imminente decreto contro i santuari finanziari del terrorismo. Decreto - guarda caso - che segue un altro, fortissimamente voluto dallo stesso Tremonti, il quale con l'obiettivo di favorire il rientro di capitali offre però anche insperate opportunità ai riciclatori di denaro criminale. Il lupo perde il pelo.

Massimo Riva

ROMA Potrebbe essere anticipata la riforma del fisco per sostenere i consumi e potrebbe esserci una proroga alle dichiarazioni di denuncia del sommerso da parte degli imprenditori. Le due novità sono state anticipate, con molta cautela, dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, durante una conferenza stampa per salutare il sì definitivo al «disegno di legge per i cento giorni». Alle sue spalle un cartello diceva: «In 104 giorni approvati i 100 giorni ... Scusate il ritardo». «La logica del provvedimento dei cento giorni è la logica di sblocco delle risorse, di rilancio dell'economia. Ora con la finanziaria dovremo correggere verso il basso la previsione del Pil di un punto e daremo una iniezione di 8000 miliardi per rilanciare i consumi», ha detto, sintetizzando il programma del governo.

«Stiamo valutando l'opzione di fare subito parte della riforma fiscale, ma bisogna verificare se ci sono i presupposti politici ed economici», ha aggiunto. Per rilanciare i consumi il sistema più semplice è quello «della leva fiscale», cioè abbassare le tasse per avere più disponibilità per comperare. Quanto agli aumenti delle minime per i pensionati, si sa per certo che l'esecutivo spenderà 4500 miliardi per «togliere dai limiti di povertà i pensionati», ma ancora è da decidere a chi e in che modo andranno questi soldi. «Nelle situazioni di bisogno non ci sono tutti i 13 milioni di pensionati al minimo» aveva sostenuto il ministro.

Successione e donazioni: viene abolita la tassazione su successioni anche sopra i 350 milioni di franchigia attuale mentre per le donazioni, per parenti non in linea retta, si applicano le imposte sui trasferimento ordinariamente previsti per le vendite. Le novità scattano con l'entrata in vigore della legge. Per i beni immobili «esentati» dall'imposta è prevista comunque l'indicazione in una dichiarazione di successione mentre salta l'obbligo di presentazione della dichiarazione Ici. Una misura anti-elusiva impedirà al donatario di rivendere nei primi cinque il bene oggetto di donazione.

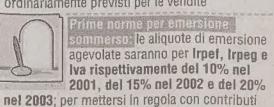
La riforma dei cento giorni Riedizione della «Tremonti bis» del '94 a partire dal 30 giugno di quest'anno fino alla fine del 2002. La novità è che verranno detassati al 50 per cento gli investimenti superiori alla media degli ultimi cinque anni, l'acquisto di beni strumentali e gli investimenti in formazione. E arrivano alcune norme per favorire l'innovazione. Si potrà sostituire la sottoscrizione del capitale della società per azioni e delle srl con la stipula di una polizza assicurativa o una fidejussione bancaria. Novità in arrivo anche per i ricercatori universitari che vedranno riconoscersi la titolarità dei brevetti delle proprie invenzioni ed avranno diritto a non meno del 50% dei proventi per lo sfruttamento dell'invenzione.

a.f.

Il ddl per lo sviluppo dell'economia

"Primi interventi per il rilancio dell'economia" è il nome della legge che nelle intenzioni del ministero dell'Economia servirà a spingere la crescita, ma anche a "fare cassa". Ecco, in pillole, le principali misure

Tremonti-bis: agevolazioni per gli imprenditori che investono, anche nella formazione e aggiornamento del proprio personale. **Detassati al 50% gli investimenti superiori alla media degli ultimi cinque anni** (finanziati sia con utili reinvestiti sia con prestiti bancari)

Successioni e donazioni: **cancellata l'imposta sulle successioni e donazioni.** Per le donazioni a parenti non in linea retta si applicano le imposte sui trasferimenti ordinariamente previsti per le vendite

Prime norme per emersione sommerso: le aliquote di emersione agevolate saranno per **Irpef, Irpeg e Iva rispettivamente del 10% nel 2001, del 15% nel 2002 e del 20% nel 2003**; per mettersi in regola con contributi non pagati le imprese dovranno pagare l'8% il primo anno, il 10% il secondo e il 12% il terzo. I lavoratori invece il 6% di Irpef nel 2001, l'8% nel 2002 e il 10% nel 2003; per i contributi 200.000 anno per anno

New economy: si potrà sostituire la sottoscrizione del capitale della società per azioni e delle srl con la **stipula di una polizza assicurativa o una fidejussione bancaria**. I ricercatori universitari vedranno riconoscersi la titolarità dei brevetti delle proprie invenzioni

Adempimenti fiscali: aboliti circa **190 milioni di adempimenti** (tra cui la soppressione della vidimazione dei registri obbligatori, la dichiarazione periodica dell'Iva, il versamento delle imposte a ferragosto)

Lotto e scommesse: nascerà **un'unica Agenzia** per la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria nella gestione delle funzioni statali in materia di giochi, scommesse e concorsi a premi.

Agenzia Entrate: per i vertici e i dirigenti delle agenzie fiscali può ora essere disposto unilateralmente il **passaggio ad altro incarico**, fermo restando il trattamento economico previsto, fino alla scadenza del contratto

ANSA-CENTIMETRI

E si riaccende la polemica tra Berlusconi e l'opposizione

«Esodo» al ministero della Giustizia dopo l'approvazione della discussa normativa: si dimette l'ex pm milanese

Commissione rogatorie, Davigo se ne va

Piercamillo Davigo

ROMA Altre dimissioni al ministero della Giustizia legate all'approvazione della legge sulle rogatorie. L'ex pm milanese Piercamillo Davigo, ora consigliere alla Corte d'appello, ha rimesso il mandato di componente della Commissione di via Arenula incaricata di dare attuazione alle convenzioni internazionali. E altri magistrati, secondo quanto si è appreso, starebbero facendo altrettanto. All'origine dell'«esodo», che potrebbe portare a un azzeramento della Commissione, le prevedibili ripercussioni della legge sulle rogatorie sulla cooperazione giudiziaria internazionale. Ragione che ha già spinto il presidente della Commissione, Giuseppe La Greca, ad andarsene.

Oltre a Davigo hanno già fatto le valigie Domenico Carcano, magistrato in servizio al massimario della Cassazione e Zaira Secchi, che ha appena ottenuto il trasferimento al tribunale di Roma. Ma diversi altri loro colleghi starebbero scrivendo in queste ore la lettera di dimissioni, condividendo appieno le ragioni del presidente. Nella lettera con cui La Greca ha comunicato al capo dell'ufficio legislativo la sua volontà di lasciare ha parlato di un'impossibilità di potrare avanti «con coerenza, rispetto alle linee di cooperazione giudiziaria maturate in sede internazionale», il lavoro di ratifica delle convenzioni, dopo l'approvazione delle leggi sulle rogatorie internazionali e sul falso in bilancio.

L'annuncio di Davigo è arrivato al termine di una giornata che ha visto il riacutizzarsi dello scontro tra Governo e Ulivo. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi da Bruxelles ha riaperto la polemica sulle rogatorie, perchè «la sinistra ha fatto una battaglia infondata, falsificando la realtà». Le legge sulle rogatorie, ha precisato il premier, «introduce una norma per la quale il giudice deve chiedere la conformità all'originale di una prova. Per il resto non succede nulla: nessuno esce dal carcere, non c'è la decorrenza dei termini».

La «rottura del silenzio» di Berlusconi ha subito scatenato la reazione del centrosinistra. Il capogruppo della Margherita a Palazzo Madama, Willer Bordon ha notato che «il Berlusconi bipartisan è durato meno di 24 ore e, appena lasciato di nuovo solo dai suoi ministri, è tornato il propagandista che conoscevamo». Per il vicepresidente dei senatori Ds Massimo Brutti, «essendo personalmente interessato, il presidente avrebbe fatto bene a mantenere il silenzio sulla legge». Le parole di Berlusconi sulle rogatorie? «Veramente sorprendenti - commenta Francesco Rutelli - e non dico di più...».

Supermulta della Ue alla DaimlerChrysler

BRUXELLES Il commissario alla concorrenza Mario Monti ha annunciato l'imposizione di una multa da 71,8 milioni di euro (140 miliardi di lire) al gruppo DaimlerChrysler per gli ostacoli creati per 11 anni in Germania, Belgio, Olanda e Spagna alle importazioni parallele di veicoli e ad altre violazioni delle norme comunitarie. La multa, ha precisato Monti, è stata inflitta per tre violazioni al Trattato Ue commesse impedendo l'importazione parallela e limitando la concorrenza nel settore del leasing e della vendita di veicoli. Si tratta della terza più pesante ammenda mai inflitta dalla Commissione Ue ed è la quarta che colpisce un gruppo automobilistico.

La casa automobilistica considera inappropriata la multa da 72 milioni di euro inflittale dalla commissione Ue. «L'entità della multa - dice DaimlerChrysler in un comunicato - è sproporzionata rispetto alle accuse». E annuncia pure che deciderà in tempi brevi i passi legali da compiere.

Poste, primo semestre Migliorano i conti

ROMA Migliorano i conti delle Poste nel primo semestre del 2001. Il periodo, come indicato ieri dai dati relativi alla semestrale, si è infatti chiuso con una perdita netta di 44 milioni di euro, contro i 157 milioni di «rosso» registrati nei primi sei mesi del 2000. Ma soprattutto, per la prima volta, va in positivo il risultato operativo netto che, con un miglioramento di 124 milioni di euro rispetto all'anologo periodo dell'anno scorso, si attesta a 115 milioni di euro. Nello stesso tempo si registra una schiarita sul fronte degli esuberi. Per l'amministratore delegato Corrado Passera, che ha smentito un suo passaggio ad altra azienda, si sta lavorando per arrivare ad un accordo. Tornando ai dati sul bilancio c'è da segnalare la crescita dei ricavi saliti di 195 milioni di euro (a quota 3.615 milioni), con un incremento del 5,7%. I costi operativi hanno segnato un incremento del 3,5% ma risulta in flessione di circa 56 milioni di euro il costo del personale. Obiettivo indicato è quello del pareggio di bilancio per l'anno prossimo. Segnali positivi arrivano poi anche dalla qualità dell'offerta.

È accaduto a Roma: la madre stava facendo la spesa, quando la nomade, approfittando della confusione, ha ghermito i piccoli

Zingara tenta di rapire due bambini in un mercato

Interviene una pattuglia dei carabinieri. La donna, di origine slava, in carcere a Rebibbia

ROMA Momenti di terrore per una donna di 29 anni a cui una zingara ha tentato di rapire i due figli, di uno e cinque anni, mentre faceva spese nel mercato fra via Marco Fulvio Nobiliore e via Santi Romano a Cinecittà. La nomade, che ha detto di chiamarsi Zagorka Adrovic, di 47 anni, slava, è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di tentato sequestro di persona. È successo verso le 13. Sabrina Lilli era intenta ad acquistare del pesce ad uno dei banchi del mercato. Teneva per una mano la carrozzina in cui c'era il figlio più piccolo mentre con l'altra stringeva il bambino più grande. La slava si è avvicinata e con una mossa fulminea ha preso il bambino più grande per la maglietta tentando di portarlo via. Nessuno nel mercato si è accorto di nulla. È stata un'amica della madre a rendersi conto che il bambino era strattonato ed a reagire tirando a sua volta il piccolo verso di sè. Mentre il bambino, con la maglietta strappata, spaventato, piangeva, la madre ha tentato di reagire contro la slava. Questa, però, le ha sferrato un pugno al viso, tanto forte da stordirla. Approfittando della confusione, la zingara ha preso il passeggino cercando di allontanarsi con il bambino più piccolo. Presa dalla disperazione, la madre ha fatto in tempo a riprendersi e a rincorrere la slava. L'ha quindi presa per le spalle per bloccarla ma la straniera si è girata ed ha ingaggiato una colluttazione con la madre del piccolo. Pugni e calci fino a quando la zingara, con una prontezza spaventosa, ha impugnato un bastone con il quale ha colpito la giovane mamma. Mentre la donna gridava, è passata una pattuglia del nucleo radiomobile del comando provinciale di Roma che è subito intervenuta a bloccare la nomade.

La madre e il figlio più grande, rimasti a lungo sotto choc, sono stati medicati e giudicati guaribili in sei e otto giorni. La slava è stata accompagnata all'ufficio stranieri della questura dove sono stati avviati accertamenti sull'identità. Al momento, però, forse perchè non è mai stata controllata in passato, non stati trovati elementi che possano confermare l'identità che ha fornito ai carabinieri. Non è escluso che provenga da un'altra città. La slava è stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia.

Ferisce l'ex amante Poi viene ucciso dai poliziotti

CUNEO Aveva intenzione di ammazzare l'ex amante e il nuovo amico di lei. Chiariti i contorni del dramma terminato con la morte di Francesco Mondino, 34 anni, cuneese, ucciso dalla polizia dopo che aveva ferito gravemente a colpi di pistola Antonella Rovera, 32 anni, sul piazzale del santuario di Fontanelle di Boves. Determinante l'interrogatorio del terzo protagonista della vicenda, Valerio Tosello, 26 anni, cuneese, buttafuori in una discoteca. Il terzetto si trovava a bordo della Mercedes di quest'ultimo che, appena partita dal piazzale, è incappata in un posto di blocco della polizia stradale. Poco prima Mondino aveva sequestrato la coppia, minacciandola con una pistola. Ma dopo la partenza, sul rettilineo della strada provinciale, l'auto è stata bloccata dalla paletta della Stradale. Tosello ne ha approfittato per scendere dalla vettura e avvertire un agente: «In macchina c'è uno con una pistola». Mondino ha perso la testa e ha sparato contro la Rovera, ferendola. Tre dei quattro agenti hanno fatto fuoco e lo hanno ucciso.

Parcheggi: solo un decimo rispetto al fabbisogno

ROMA I parcheggi in Italia sono un decimo rispetto al fabbisogno nazionale. In ben nove città, tra cui Genova, Milano e Palermo, ci sono 100 abitanti per un solo posto auto a pagamento, mentre la situazione migliore si registra a Bologna, Pisa e Bolzano dove il rapporto di 20 a 1. Sono questi i risultati del primo censimento della sosta a pagamento realizzato da Airpark, Associazione Italiana tra gli Operatori nel Settore della Sosta e dei Parcheggi aderente alla Confcommercio su 54 città italiane. Dall'indagine, presentata ieri a Roma dal presidente Sergio Billè, risulta che 12 capoluoghi di provincia hanno meno di 1.000 posti auto, 29 da 1.000 a 5.000, 9 da 5.000 a 10.000 e solo 4 più di 10.000; i parcheggi in struttura sono complessivamente 229, di interscambio 126, quelli per i residenti 108; i posti auto a tariffa invece sono 224.199 su strada e 62.156 in strutture ed aree di parcheggio, per un totale di 286.156. Troppo pochi, visto che il 39% dei cittadini indica la difficoltà di parcheggio tra le maggiori cause di disagio della vita in città.

La giornalista e l'operatore triestino assassinati a Mogadiscio nel '94: la Cassazione annulla una parte della sentenza

Processo Alpi-Hrovatin non ancora chiuso

ROMA Non si è chiuso definitivamente in Cassazione il filone del processo istruito dopo la morte di Ilaria Alpi e del triestino Miran Hrovatin, la giornalista e l'operatore del Tg3 uccisi il 20 marzo 1994 a Mogadiscio e per la cui uccisione è stato condannato all'ergastolo il cittadino somalo Hashi Omar Hassan.

La prima sezione penale della Cassazione ha infatti annullato solo in parte la sentenza emessa dai giudici della corte d'assise d'appello di Roma e ha rinviato di nuovo ai magistrati del merito la questione relativa all'aggravante della premeditazione e al diniego delle circostanze attenuanti, rigettando per il resto il ricorso presentato dalla difesa di Hassan, che ora si trova detenuto nel carcere di Rebibbia. Solo su questo punto, un nuovo collegio di giudici della Corte d'assise d'appello dovrà ora pronunciarsi.

Per oltre un'ora, la difesa dell'imputato ha preso la parola per sostenere che nei confronti di Hassan non ci sono elementi tali in grado di provare sufficientemente la sua colpevolezza. Il somalo, infatti, ha sempre negato ogni coinvolgimento nel duplice omicidio.

Presenti in aula anche l'avvocato di parte civile, Franco Coppi, per conto della Rai e, come parte offesa, l'avvocato Domenico D'Amati, legale della famiglia Alpi, il quale ha esibito una memoria di 16 pagine. «La Corte d'Assise d'Appello - ha sostenuto D'Amati - ha correttamente motivato il suo convincimento per quanto riguarda il movente dell'omicidio, evidenziando numerosi elementi. Fra questi l'assoluta inconsistenza dell'ipotesi di una matrice fondamentalistico-islamica rispetto all'omicidio della giornalista e del suo operatore, la palesa inverosimiglianza dell'ipotesi di un tentativo di rapina, le modalità dell'agguato e, non ultimo, gli argomenti trattati da Ilaria Alpi per la sua professione di giornalista».

È dal 24 novembre del 2000 che Hashi Omar Hassan, rientrato appositamente dall'Olanda per assistere al processo di secondo grado su consiglio dei propri difensori, si trova nel carcere di Rebibbia. Da quando, cioè, i giudici della Corte di Assise d'Appello di Roma, ribaltando la sentenza di assoluzione di primo grado, lo ritennero responsabile del concorso nell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin e lo condannarono all'ergastolo.

IL CASO

La scoperta dell'università di Harvard

Nella coda degli spermatozoi il segreto per mettere a punto il contraccettivo «unisex»

ROMA Si trova nella coda degli spermatozoi il segreto per mettere a punto il contraccettivo del futuro, la pillola unisex capace di funzionare sia nelle donne sia negli uomini. Ma c'è di più: la proteina chiave che, nella coda degli spermatozoi, ne controlla la capacità di muoversi, potrà essere utilizzata anche per mettere a punto nuove cure contro la sterilità. La scoperta, pubblicata su Nature, viene dall'università americana di Harvard.

La proteina, che i ricercatori hanno chiamato Casper, è la capostipite di una nuova famiglia di canale di ioni, una sorta di porta molecolare attraverso la quale entrano ed escono dalla cellula gli ioni di calcio. Che questi ultimi fossero importanti nel determinare la capacità degli spermatozoi di muoversi era noto da tempo, ma per la prima volta è stato dimostrato in animali vivi.

E la proteina-chiave potrà essere utilizzata anche per nuove cure contro la sterilità

Adesso, invece, a suggerire che questa era la strada giusta sono stati esperimenti condotti su topi geneticamente modificati in modo da essere privi del gene che controlla la proteina. I ricercatori, guidati da David Clapham, hanno osservato che in questi topi gli spermatozoi venivano prodotti in quantità normali, ma non riuscivano a muoversi in modo sufficiente da riuscire a fertilizzare un ovulo.

Proprio per questo particolare effetto, che mette allo scoperto una sorta di tallone d'Achille degli spermatozoi, si apre la possibilità di mettere a punto una pillola unisex. Sarebbe valida per le donne perchè impedirebbe agli spermatozoi di raggiungere l'ovulo, e per lo stesso motivo funzionerebbe anche se a prenderla fossero gli uomini.

Se invece la proteina che controlla i canali ionici fosse difettosa, allora sarebbe possibile modificarla e renderla più efficace, restituendo agli spermatozoi la capacità di muoversi con energia.

La strada per arrivare alla pillola per l'uomo è ancora molto lunga, ma a incoraggiare la ricerca c'è il fatto che il gene che controlla questa proteina è presente anche nell'uomo. «È la conferma di tutto ciò che sospettavamo», ha osservato l'andrologo Andrea Lenzi, dell'università di Roma La Sapienza. «L'importanza dei canali ionici era nota da tempo - ha aggiunto -, ma finora non erano mai stati identificati i geni che controllano il passaggio degli ioni».

Dopo le critiche ricevute in Parlamento il primo ministro interviene ancora sul trattato con la Slovenia

Racan difende l'intesa sui confini

E avverte: «La strada croata verso l'Ue passa per Lubiana»

«Solo così potremo entrare nel sistema di Schengen. Chi voterà contro, dovrà assumersi tutte le responsabilità». Torna a profilarsi l'arbitrato

ZAGABRIA Pur consapevole di non avere l'appoggio necessario in Parlamento, il premier croato Ivica Racan è tornato a difendere l'accordo sui confini con la Slovenia. «Non possiamo più mantenere lo status quo, l'intesa va ratificata quanto prima. Deve essere chiaro a tutte le forze politiche che la via croata verso l'Unione Europea passa attraverso Lubiana. Se non mettiamo agli atti il contenzioso con la Slovenia, possiamo scordarci Bruxelles». E' quanto dichiarato ieri dal primo ministro croato durante il *question time* al Sabor. Il deputato dell'opposizione Vesna Skare Ozbolt, esponente del Centro Democratico, il partito fondato dall'ex capo diplomazia Mate Granic, ha rinfacciato a Racan di aver sottoscritto l'accordo in sordina con il premier sloveno Drnovsek. «Il compromesso è stato raggiunto senza il sostegno del governo e dell'opinione pubblica. State svendendo il paese» ha detto la Ozbolt. Pronta la replica del premier: «L'accordo con la Slovenia, così come è stato sottoscritto è l'unica strada per la risoluzione delle controversie esistenti, e pertanto il governo lo difende a spada tratta. Mi rendo conto che il Parlamento è diffidente. Chi voterà contro dovrà comunque assumersi tutte le responsabilità per i danni che ne potrebbero derivare al Paese».

Il premier croato Racan

Racan ha spiegato che per quanto riguarda il corridoio marittimo internazionale, concesso alla Slovenia all'altezza del Golfo di Pirano, la Croazia è dovuta scendere a compromessi. Ci guadagnerà però sulla terraferma, in quanto potrà entrare a pieno titolo nel sistema di Schengen. Il premier ha ribadito che in ogni caso accetterà il verdetto del Parlamento, dicendosi pronto a richiedere l'arbitrato internazionale. Un'eventualità poco gradita a Lubiana, sia perché non farebbe altro che portare agli stessi risultati, sia in quanto l'avvio di un nuovo round di trattative rischierebbe di mettere in forse tutte le questioni ancora aperte, in primo luogo la proprietà della centrale nucleare di Krsko.

Statuto istriano: verso la «pace» con il governo

ZAGABRIA Il ministero croato della Giustizia non ha ancora sciolto il nodo sullo Statuto istriano. Le autorità regionali e il viceministro Teodor Antic hanno infatti trovato un compromesso su dodici dei tredici articoli della discordia, inviati dal governo del premier Racan al vaglio della Corte Costituzionale. L'unico ancora sotto accusa è l'articolo numero 30, che recita: «Nei comuni e nelle città della Regione Istriana, che hanno prescritto il bilinguismo nello Statuto, si studia la lingua italiana, quale lingua dell'ambiente sociale nelle scuole con insegnamento in lingua croata, mentre negli altri comuni e nelle altre città, secondo le disposizioni dei loro Statuti, la lingua italiana si studia facoltativamente». Nella prima parte del testo non risulta chiaro se lo studio dell'italiano nelle scuole croate sia obbligatorio o meno. Il ministero della Giustizia chiede dunque di riformulare l'articolo, prevedendo soltanto lo studio facoltativo. La risposta del presidente istriano Ivan Nino Jakovcic non si è fatta attendere. Nel corso della seduta della Giunta regionale ha spiegato che già in settimana l'articolo dovrebbe venir adeguato. In altre parole: sarà cancellato l'obbligo dello studio dell'italiano negli istituti scolastici della maggioranza. Spetterà comunque all'Assemblea della Regione Istria modificare gli articoli in base a quanto concordato con Zagabria. Dopo l'approvazione da parte dell'assemblea, il governo si impegna a ritirare la richiesta di verifica della legalità presso i giudici della Corte Costituzionale. «Confido nella collaborazione delle autorità istriane - ha dichiarato Antic - in quanto siamo ad un passo dall'intesa definitiva».

i.b.

Firmata ieri la convenzione fra l'Acegas e il Comune istriano

Accordo Trieste-Pola sui servizi in rete

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,82	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,86	Lire
Kuna	1,00	=	0,1332	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1727,69	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,50	=	1503,74	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1629,71	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	154,10	=	1359,10	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA L'Acegas, l'ex municipalizzata triestina quotata in Borsa, ha firmato ieri una convenzione con il Comune di Pola per la costituzione di una nuova società per l'erogazione di servizi in rete. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza (accompagnato dall'amministratore delegato dell'Acegas Tommaso Tommasi di Vignano, dal presidente Giovanni Cervesi e dal direttore Franco Scolari), mentre da parte polese è intervenuto il primo cittadino Luciano Delbianco. Nella convenzione è previsto anche che Acegas organizzi stages di formazione per personale croato, mettendo a disposizione la sua esperienza nel settore delle utilities. Attualmente il Comune di Pola partecipa al capitale di società distinte, e tra loro non coordinate, che offrono i servizi di distribuzione del gas, produzione, distribuzione, raccolta e depurazione delle acque, illuminazione pubblica, nettezza urbana e servizi cimiteriali, a un bacino di utenza pari a circa 100 mila abitanti. Ciò - si rileva in un comunicato - determina «evidenti diseconomie gestionali e funzionali», mentre «Acegas, riorganizzata recentemente nell'ottica dell'efficienza e della qualità abbinate al basso costo come richiesto dal mercato libero, è in grado di rappresentare il partner ideale per far fronte a queste inefficienze». «E' una grande opportunità - ha rilevato Dipiazza - che può creare nuovi scenari con l'Acegas, verso il Friuli e verso la Slovenia e la Croazia».

Intervista al diplomatico italiano che da poche settimane si trova alla guida della legazione di Capodistria

«L'etnia deve avere una base economica»

Il console Scapini: «Non ci sono ancora strutture idonee per le sfide europee»

E sulle integrazioni elogia la Slovenia: «Mi sembra un Paese che ha tutte le carte in regola per aderire all'Unione Europea»

CAPODISTRIA Bruno Scapini è il nuovo console generale d'Italia a Capodistria. Succede a Rosa Maria Chicco Ferraro. Ha intrapreso l'attività diplomatica nel '75 e ha svolto numerosi incarichi come funzionario presso il ministero degli Esteri e presso sedi diplomatiche. E' stato funzionario nel Ghana, in Turchia e in Lussemburgo. Per due volte è stato console in Svizzera mentre prima di questo incarico a Capodistria è stato capo del dipartimento per gli italiani nel mondo presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

Console Scapini, quali saranno le priorità del suo mandato?

Innanzitutto va fatta una premessa. L'incarico che mi è stato affidato in Slovenia giunge in un momento di particolare interesse per l'Italia e la Slovenia stessa, pienamente impegnata nel processo di adesione all'Unione Europea. In questo senso posso dire che il ruolo del consolato generale d'Italia a Capodistria appare molto stimolante in quanto l'ufficio consolare diventa testimone di una realtà in fermento positivo. I cambiamenti avvenuti in Slovenia dalla sua indipendenza in poi sono stati rilevanti. Stiamo parlando di un Paese che ha saputo costruire un ordine democratico e un sistema economico ispirato agli standard internazionali, e che ora sente l'appartenenza all'Ue. Detto questo va messa in risalto le necessità di adattamento dell'Ufficio consolare alla nuova situazione. Il cambiamento maggiore riguarda le prospettiva di cooperazione tra Italia e Slovenia: non si tratta solo dei rapporti bilaterali di natura strettamente politica ma anche di quelli culturali e, soprattutto, economici. Un obiettivo sicuramente importante è estendere la cooperazione su scala globale affinché non vi sia coinvolta solo la stretta fascia confinaria bensì ambedue i paesi nel loro complesso.

In Slovenia vive anche una comunità italiana. Il console Scapini garantisce continuità con l'operato del suo predecessore Rosa Maria Chicco Ferraro oppure introduce delle novità nei rapporti con il gruppo nazionale italiano?

La comunità italiana in Slovenia è una comunità autoctona. Ma ciò non implica necessariamente un atteggiamento differente da quello che l'Italia ha con le altre comunità italiane nel mondo. È importante che la comunità italiana diventi protagonista in un contesto dimanico e non statico. Il ruolo di una comunità italiana può assumere una grande importanza strategica poiché essa rappresenta l'anello di congiunzione tra paesi diversi e tra realtà economiche diverse. In una società aperta e democratica — come oggi è quella slovena — le comunità culturalmente e nazionalmente diverse costituiscono delle opportunità che possono contribuire allo sviluppo collettivo del paese. Le nuove opportunità sono offerte dall'eredità culturale italiana, dalle potenzialità intellettuali e dalla professionalità nello svolgere determinate attività. Queste potenzialità vanno quindi ricercate e valorizzate.

Il console generale Scapini

Da alcuni anni si parla anche della creazione di una base economica della comunità italiana in Slovenia. Quale potrà essere il contributo dell'Italia in questo senso?

Nei contatti che avrò con le autorità slovene e italiane, come pure con gli esponenti del gruppo nazionale, non mancherò di sottolineare l'importanza della dimensione economica della comunità italiana. Per ora tale dimensione è solo potenziale nel senso che la comunità non dispone ancora di strutture idonee per affrontare le sfide europee.

Quali strutture intende?

In primo luogo si tratta di strutture istituzionali specializzate. Qui intendo delle sedi in cui possano convergere i progetti economici e di cooperazione. Un punto di contatto e di riferimento per un numero quanto più ampio di imprenditori dell'una e dell'altra parte del confine e per le rispettive autorità. Personalmente continuerò ad avere stretti contatti con le istituzioni della comunità italiana e sono aperto a qualsiasi proposta di collaborazione e di dialogo. Tengo nuovamente a sottolineare peraltro l'importanza della dimensione dinamica che deve assumere oggi la comunità. È importante che essa non si ripieghi su se stessa ma che diventi un soggetto attivo. Ed è altrettanto importante che l'ambiente in cui essa vive si renda conto che la comunità rappresenta una risorsa per l'intera collettività e non una realtà fine a se stessa.

Qual è stata la sua prima impressione della Slovenia. È un paese preparato per l'ingresso nell'Unione europea?

Da quel poco che ho visto in questi giorni dal mio arrivo la Slovenia mi è apparsa come un paese molto entusiasta nei confronti della costruzione europea. È un paese fondato su principi democratici e di libertà e ha tutte le carte in regola per aderire all'Unione Europea. L'Italia quale paese confinante guarda alla Slovenia come ad un importante partner nel processo di regionalizzazione in quest'area dell'Europa.

Incontro Obersnel-Pietrosanto «Più investimenti dall'Italia»

FIUME Si è svolto in un clima di cordialità il primo incontro a Palazzo municipale fra il sindaco Vojko Obersnel e il nuovo console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, che nell'occasione era accompagnato dalla consorte e dal console uscente, Mario Musella. Il sindaco Obersnel ha colto l'occasione per ribadire l'importanza dei rapporti con l'Italia, in virtù anche della presenza a Fiume della comunità italiana. Esprimendo soddisfazione per la collaborazione con il console Musella, il sindaco ha auspicato un ulteriore rafforzamento della cooperazione con gli imprenditori italiani, già presenti in città, e un coinvolgimento del nuovo console nell'attuazione di alcuni grandi progetti in corso con partner italiani. Da parte sua, il console Musella ha espresso compiacimento per la disponibilità riscontrata in quasi quattro anni di permanenza a Fiume, dove — come ha rilevato — ha cercato di assolvere al meglio i compiti affidatigli, specie quelli nell'interesse della minoranza italiana. Al riguardo il console Musella si è detto felice di aver potuto assistere alla puntualizzazione dell'autoctonia nello Statuto della città. Dal canto suo, il nuovo console italiano Pietrosanto, si è detto fortunato di iniziare un percorso già tracciato e ben definito.

Opposizioni al contrattacco dopo le dimissioni di Valori: fronte comune per avere chiarezza

«Autovie, brindisi fuori posto»

«Tondo deve spiegarci cosa ha determinato il conflitto con l'azienda»

TRIESTE Caso Autovie: le opposizioni vogliono vederci chiaro e invitano il presidente Tondo a riferire senz'altro al consiglio regionale le vere ragioni di una così drammatica decapitazione dei vertici della società. L'iniziativa è stata assunta, con una comune interrogazione urgente, dai consiglieri Moretton (Ppi-Margherita), Tesini (Ds), Zorzini (Pdci), Puiatti (Verdi), Antonaz (Rc) e Baiutti (Sdi), i quali suggeriscono anche la data: quella della seduta consiliare già fissata per il 16 ottobre. E analogo sollecito, sorretto da un'interpellanza, è venuto ieri, in una conferenza stampa, da parte dei Ds.

Bruno Zvech (Ds)

Il capogruppo Alessandro Tesini e il suo vice Bruno Zvech hanno definito quella di Autovie come «una vicenda pesante»: se è psicologicamente comprensibile – ha osservato Tesini – il sollievo con cui la maggioranza di Centrodestra ha accolto le dimissioni di Valori, è del tutto inaccettabile che essa manifesti addirittura soddisfazione e brindi alla vittoria.«Ciò tradisce una perdurante immaturità politica, un dilettantistico provincialismo, il cui risultato è uno sgretolamento dell'Istituzione regionale e l'isolamento del Friuli-Venezia Giulia».

Ma quale «vittoria»! Il «nodo» di Autovie – secondo i Ds – è «ben lontano dall'essersi sciolto con l'uscita di Valori: sui piani giuridico, ora c'è un vicepresidente alle prese con un consiglio d'amministrazione dimissionario ed uno risultante dalla surroga degli uscenti, il quale si interroga pubblicamente sul modo di comportarsi poiché qualsiasi azione lo esporrebbe alle reazioni del Cda o della giunta regionale; e sul piano politico, c'è un presidente Tondo che ora deve spiegare per davvero che cosa ha determinato un così straordinario conflitto fra l'istituzione regionale e l'azienda».

«Abbiamo letto – ha soggiunto Tesini – di stucchevoli retroscena partitici, ma ci sfuggono del tutto gli aspetti di merito di una crisi così grave. Un esplicito dissenso sul piano strategico varato da Valori non è mai stato espresso da alcuno, e allora? Dunque è vero che nel Centrodestra è in atto, coinvolgendo Autovie, solo un riassetto di poteri secondo le vecchie logiche spartitorie e lottizzatrici?».

E quindi i Ds propongono che la giunta scelga il nuovo management aziendale «come farebbe qualsiasi proprietà» e che, soprattutto, imbocchi infine la via di una «totale privatizzazione» (per la quale gli stessi Ds stanno preparando una proposta di legge).

Intanto la situazione – polemizza Zvech – è «paradossale». Quelle che premono ai partiti di Giunta «sono le questioni gestionali, che neppure competono alla Regione, e le spartizioni dei pani e dei pesci»; ma neppure una parola sugli obiettivi delle Autovie, nel momento in cui si gettano le basi delle grandi infrastrutture di penetrazioni nell'Est europeo di cui proprio il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe costituire la piattaforma logistica. Allora è vero che le scorribande e intromissioni politiche in Autovie miravano solo a una distribuzione, cui Valori era d'ostacolo, di certe deleghe su cui particolarmente contava questo o quel partito della maggioranza?».

Anche il Cdu, per bocca di Ciro Del Pizzo, sollecita un recupero del tempo perduto e un rilancio di Autovie che parta da un azzeramento dell'attuale situazione e dalla costituzione di un nuovo consiglio d'amministrazione, formato da persone competenti scelte sulla base dei programmi che si vogliono loro affidare. E a sua volta la goriziana associazione «Popoli e culture mitteleuropei» denuncia, con Massimo Bolzicco, che i rapporti si sono guastati «sulle nomine e sulle deleghe più che sulle strategie», per cui sollecita fra l'altro la privatizzazione di Autovie.

g.p.

Leonardelli: «L'assemblea? La convochino i sindaci»

UDINE Entrano in campo i sindaci. Il vicepresidente di Autovie Venete, Lucio Leonardelli, ha infatti invitato il collegio sindacale della società - dopo le dimissioni del presidente, Giancarlo Elia Valori, e di otto consiglieri e la surroga di sei membri del Cda - a prendere posizione sulla vertenza e a convocare una nuova assemblea dei soci.

«Penso - ha detto ieri Leonardelli - che sia la decisione più saggia in questo frangente, contraddistinto da un profondo caos interpretativo e giuridico». Il vicepresidente ha detto di aver scritto una lettera in tal senso al collegio sindacale di Autovie. «Nella lettera ho illustrato la situazione precisando che la surroga di sei consiglieri decisa il 7 ottobre dall' allora presidente Giancarlo Elia Valori è supportata da due pareri "pro veritate" di Antonio Baldassarre e Augusto Sinagra».

«Per contro, ho informato il collegio della diversa impostazione del socio di maggioranza, cioè la Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo il quale con le dimissioni dei sei consiglieri quel Cda è virtualmente scaduto. Decida ora il collegio che cosa fare e soprattutto quando convocare l' assemblea».

Leonardelli ha precisato che «la decisione di coinvolgere il collegio dei sindaci non è una specie di scaricabarile. Nessuno - ha aggiunto - vuole fuggire dalle proprie responsabilità. Si tratta solo di fare chiarezza. E il Collegio sindacale in questa fase può giocare un ruolo importante».

Leonardelli si è anche posto il problema della gestione dell' ordinaria amministrazione. «A chi spetta - ha detto - perché non si tratta di cose da poco. Il 12 ottobre Autovie deve firmare l' esproprio dei terreni per il lotto 29 della A28. Chi può firmare quell' atto?. Anche per questo ho chiesto l' intervento dei sindaci».

Il vicepresidente di Autovie Venete ha tuttavia ribadito che «ora è necessario anche un chiarimento politico tra le due Regioni. Spero che già domani (oggi ndr) il collegio sindacale risponda alla mia lettera e che, quindi, si possa entro tempi ragionevoli giungere alla convocazione dell' assemblea». Poi c' è il versante politico. «Ho provveduto ad informare anche il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia su questi miei passi - ha detto Leonardelli - e spero di avere anche da lui una risposta in tempi rapidi. Autovie - ha concluso - è una società che al di là di tutto deve essere gestita».

Domenica l'incontro annuale dell'ex «Stay Behind»

A Pordenone il summit della Gladio «sdoganata»

PORDENONE Prima additati come «golpisti» e dati in pasto all'opinione pubblica con nomi, cognomi, professioni e indirizzi. Ora assolti dai magistrati e rivalutati come combattenti a presidio della libertà negli anni della Guerra fredda.

Si sta concludendo a tappe forzate la lunga marcia dei «gladiatori» italiani, la cui associazione domenica si riunisce a congresso all'hotel Moderno di Pordenone. Sarà un'assemblea trionfale, perché solo undici anni fa, nel 1990 l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti aveva consentito che le liste degli appartenenti a questa struttura militare segreta, presente in tutti i Paesi della Nato, fossero divulgate nell'ambito di una campagna con esiti devastanti per chi aveva dato la propria disponibilità ad affrontare da dietro le linee un'invasione sovietica.

Francesco Cossiga

La svolta per tutti gli appartenenti all'associazione «Stay Behind» è rappresentata dai processi che hanno visto la piena assoluzione dell'ammiraglio Martini, del colonnello Invernizzi e del generale Paolo Inzerilli, direttore di Gladio dal 1974, dalle accuse di falso ideologico e distruzione di documenti segreti. Parte dei fatti loro attribuiti non sussistono, parte non costituiscono reato. In pratica questa sentenza e un adeguato approfondimento a livello storico, hanno tolto la Gladio dal ghetto in cui era finita e hanno consentito a chi ne faceva parte di non essere più considerato un golpista e talvolta un fiancheggiatore dei terroristi neofascisti.

«E' finita l'epoca della disinformazione e della contrapposizione» ha affermato ieri Francesco Gironda, già segretario dell'associazione «Stay Behind» e uno dei pochi esperti italiani di guerra «non ortodossa», quella che si sta combattendo in questi giorni in territorio afghano. In Italia la Gladio la studiava e ne metteva a punto le tecniche, già negli anni 50 e 60. Un patrimonio che rischia per le vicende delle «liste» rese pubbliche, di venir dispersi, vanificato.

A margine dell'assemblea di Pordenone si parlerà di questi temi. Ma il presidente Giorgio Mathieu consegnerà anche ai gladiatori che hanno fatto richiesta al Ministero della Difesa, i «fascicoli personali». le schede degli appartenenti alla struttura che finora erano tenute in custodia dal Sismi. Questa consegna rappresenta in un verso il primo passo ufficiale sulla strada del riconoscimento della Gladio come associazione d'arma, nell'altro dello status giuridico di militari per tutti i volontari della struttura.

Claudio Ernè

Telecom, Maran ricorda al governo la crisi in regione

TRIESTE «La riorganizzazione di Telecom in Friuli Venezia Giulia prevede un ulteriore, drastico, ridimensionamento dell'autonomia gestionale e del personale attraverso vari strumenti quali esodi incentivati, mobilità, pensionamenti e blocco totale delle assunzioni. Tutto questo dopo che le strutture direzionali sono passate al Veneto, con tagli occupazionali di oltre il 40 per cento (da 2200 a 1350 lavoratori). Nelle province le ricadute negative non sono state omogenee: Gorizia ha subito il massimo ridimensionamento con l'80 per cento (da 197 a 42 addetti), seguono Pordenone, Udine, Trieste». Il deputato diessino Alessandro Maran si è rivolto ai ministri del Lavoro, Maroni e delle Comunicazioni, Gasparri, perché inducano Telecom a rispettare «integralmente l'accordo del marzo 2000» in cui tra l'altro si prevedevano 30 mila miliardi di investimenti, 6200 nuove assunzioni, consistenti impegni nella ricerca e nella formazione professionale, un Forum strategico paritetico per il rafforzamento delle relazioni industriali». «Contrariamente agli impegni assunti è stata finora applicata solo la parte che consente all'azienda di ridurre il personale – polemizza Maran – ma il governo può intervenire visto che tuttora detiene il 3,5 per cento della proprietà Telecom (golden share)».

BREVI DI NERA

Manzano, grave un operaio caduto dal tetto di un'azienda

MANZANO L' operaio Tonino Tosoni, di 40 anni, di Vito d' Asio, nei pressi di Pordenone, è rimasto gravemente ferito ieri sera dopo essere caduto, per cause imprecisate, da un' altezza di cinque metri da un capannone della fabbriche di sedie «Borghese», a Manzano.

Tosoni - da quanto si è saputo - è stato trovato da alcuni compagni di lavoro e successivamente è stato trasportato, con un elicottero, all' ospedale di Udine, dove è stato ricoverato in condizioni gravi per fratture in più parti del corpo.

Rubavano contanti e carte di credito, riusandole Patteggia davanti al Gup coppia di Pozzuolo

PORDENONE Per una serie di furti di contanti e carte di credito, utilizzate poi per il prelievo di denaro dall' agosto del 2000 al giugno scorso, in Friuli, Pasquale Eulis, di 27 anni, e Katiuscia Hudorovich, anche lei di 27 anni, entrambi di Pozzuolo del Friuli, hanno patteggiato ieri pene a un anno e nove mesi di reclusione, il primo, e a un anno e otto mesi di reclusione, la seconda, davanti al Gup del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin. I due erano accusati di concorso in furto aggravato e utilizzo di carte di credito di provenienza illecita.

Bloccato un «pusher» che spacciava cocaina a Udine I Carabinieri gli trovano quattro grammi e lo arrestano

UDINE Gilberto Izzo, di 28 anni, di Udine, è stato arrestato dai Carabinieri del nucleo operativo provinciale per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane è stato trovato in possesso di quattro grammi di cocaina a un controllo in via Brigata Re nel capoluogo friulano. Una successiva perquisizione nella sua abitazione ha permesso ai Carabinieri di sequestrare cento grammi di hascisc, un bilancino di precisione e altri strumenti solitamente usati per confezionare dosi di stupefacente. Izzo si riforniva settimanalmente fuori regione, ma spacciava lo stupefacente nella sola città di Udine.

Cifre sorprendenti nella relazione dell'assessore alle Finanze Pietro Arduini, svolta nella commissione competente

Benzina, a Trieste è molto meno «agevolata»

Oltre l'80 per cento dei distributori pratica cifre più alte rispetto a quelle consigliate

TRIESTE Nell'area giuliana le pompe di benzina praticano i prezzi più alti di tutta la regione. Il dato è balzato in evidenza nella relazione che l'assessore Pietro Arduini ha fatto ieri in commissione sulla gestione dell'«agevolata» regionale. La Regione ha infatti attivato un capillare monitoraggio quotidiano dei prezzi applicati dai singoli impianti di distribuzione, ed ecco il risultato che nelle province di Udine e Pordenone i benzinai si attengono sostanzialmente alle indicazioni delle rispettive case, mentre a Trieste e Gorizia i prezzi sono ben superiori.

Nell'area giuliana i prezzi più alti al distributore.

E' stato portato a esempio il risultato del monitoraggio effettuato a Trieste lo scorso 5 settembre. Ebbene, rispetto al prezzo medio di 2056 lire consigliato per la «verde», solo 6 distributori (pari all'8,5 per cento) hanno praticato una media inferiore: 2040 lire; e 7 (9,8 per cento) si sono adeguati all'indicazione delle case-madri. Ben 58 distributori (cioè l'81,7 per cento) hanno invece praticato tariffe più alte, fino a un massimo di 2175 lire, dunque fino a 119 lire in più rispetto alla tariffa consigliata.

Per quanto riguarda la gestione regionale, per l'anno in corso è previsto un aumento complessivo dei consumi pari a 7 milioni di litri, ciò che tornerà a produrre un avanzo per le casse regionali, che invece l'anno scorso avevano patito un deficit di 18 miliardi. La gestione dell'«agevolata» tornerà in attivo – è stato calcolato – mettendo già in conto la, rideterminazione degli sconti che interverrà prossimamente per effetto della diminuzione dei prezzi in Slovenia e la sparizione della «super», provvisoriamente sostituita dal «benzinone».

A fronte dell'avanzo di 5,8 miliardi registrato nel '97, di 23,5 miliardi nel '98 e di 7 miliardi nel '99, il deficit del 2000 (pari a 18,5 miliardi) era derivato dalla generale diminuzione dei consumi provocata dall'impennata del prezzo del petrolio. Ma quest'anno il saldo finale sarà di nuovo attivo.

Poco entusiasta del sistema agevolativo regionale si è mostrato ieri il verde Puiatti, per il quale è addirittura spropositata la riduzione applicata nella fascia pordenonese nonostante la lontananza dal confine italo-sloveno: è stata questa – ha rilevato – la causa del «buco» registrato l'anno scorso. E comunque ha protestato per l'incentivo ai consumi a scapito dei mezzi pubblici e di una politica ambientale migliore.

In effetti, qui i consumi risultano ben superiori alla media nazionale: nel '97 sono aumentati in Italia dello 0,27 per cento e qui del 26,65; nel '98 dell'1,29 e rispettivamente del 13,92 per cento; e nel '99, se vi è stato un decremento nazionale dell'1,25 per cento, qui i consumi sono invece aumentati di 2,32 per cento. Però gli incrementi non hanno riguardato – hanno rilevato il popolare Degano e il forzista Asquini – né Trieste né Gorizia, ma il resto della regione.

g.p.

Invito di Ferri (Ascom Udine): «Case chiuse, meglio riaprirle»

UDINE Il presidente dei commercianti di Udine, Claudio Ferri, si è detto favorevole alla riapertura delle «case chiuse». Discutendo con il Questore, Francesco Celentano, delle modalità da seguire per una più efficace lotta al crimine, Ferri ha sostenuto che «non va esclusa a priori una rivisitazione integrale della legge Merlin».

Secondo Ferri «anche se la provincia di Udine è una realtà tutto sommato abbastanza tranquilla, non è il caso di abbassare la guardia. Non dimentichiamoci - ha spiegato - che la nostra è una regione di frontiera, un crocevia ideale per traffici illeciti, immigrazione clandestina a cui si unisce un giro di prostituzione non indifferente. E a questo proposito - ha detto Ferri al Questore - l' annoso dibattito sulla riapertura delle case chiuse dovrebbe essere rivalutato seriamente».

Asscom Cesare Mansi, ha anche discusso con il Questore dei problemi relativi ai furti «che - ha detto - colpiscono soprattutto automobili parcheggiate all' esterno dei centri commerciali e dei ristoranti cittadini. Un problema serio che rischia di colpire oltre misura l' intero comparto».

Il Questore di Udine ha sollecitato l' Ascom ad avviare da subito un rapporto più stretto con i vertici delle forze dell' ordine e ad «aprire un canale preferenziale a beneficio della sicurezza degli operatori e della lotta alla criminalità».

Un'indagine elaborata dall'Agenzia competente conferma il saldo positivo tra uscite e entrate, ma anche l'incertezza nel comparto

Lavoro sempre più precario in regione

Nel computo finale il tempo determinato prevale nettamente nei contratti

Estrapolando le cifre, l'avvio produttivo ha riguardato nei primi sei mesi dell'anno 9124 extracomunitari, 8703 part-time e 6347 «interinali».

PORDENONE Poco meno di 73 mila avvii al lavoro contro 51 mila uscite, un saldo positivo di 21 mila 828 che hanno interessato 18 mila 203 lavoratori. Sono questi i dati relativi al primi sei mesi del 2001 sul mercato del lavoro in Friuli-Venezia Giulia elaborati dall'Agenzia regionale per l'impiego. Dalla fotografia dell'andamento dell'offerta di lavoro, emergono i mutamenti profondi che hanno investito anche questa regione: cresce l'apprendistato a discapito dei contratti di formazione, il tempo determinato supera abbondantemente quello a tempo indeterminato, gli immigrati rappresentano il 14 per centro delle assunzioni, gli interinali il 13%, è meno difficile, anche per le donne, accedere al mercato del lavoro.

Sempre meno «posto fisso e per sempre», e sempre più mobilità, dunque.

E la conferma arriva dai numeri. Nel primo semestre di quest'anno, sono state 37.507 le assunzioni con contratto a tempo determinato, e quindi a scadenza, a fronte di 28.961 assunzioni a tempo indeterminato. Di queste, 9 mila 124 hanno riguardato lavoratori extracomunitari, 8 mila 703 i part-time, 6 mila 347 gli interinali. Le differenze di «sesso» sono molto meno marcate rispetto al passato. Addirittura, per quel che concerne i contratti a tempo determinato, le donne assunte in regione superano gli uomini: 18 mila 850 contro 18 mila 657. Nei contratti a tempo indeterminato prevalgono invece i maschi, 17 mila 573 contro 11 mila 388. Un andamento che si riflette sui movimenti in uscita, dove sono 11 mila 616 le donne giunte a scadenza di contratto contro i 10 mila 90 uomini; nell?indeterminato le donne in uscita sono 9 mila 718 contro 15 mila 679 uomini. Complessivamente, sempre per quanto attiene alle uscite, sono 21 mila 706 i lavoratori registrati per quanto attiene al tempo determinato e 25 mila 397 quelli a tempo indeterminato.

Nel confronto con i saldi in entrata, è evidente che le imprese, una volta cessato un rapporto di lavoro senza vincoli di scadenza, ne sottoscrivono un altro, o diretto ma limitato nel tempo, oppure con le agenzie di lavoro interinale. Un'altra conferma arriva dalle uscite degli interinali, 6 3 mila 401, e dalle entrate, 6 mila 347, quasi il doppio. Sul fronte immigrati, dal saldo entrate-uscite, emerge che in Friuli-Venezia Giulia, nei primi sei mesi, hanno trovato occupazione 3 mila 259 lavoratori extra Ue in più rispetto a quelli occupati nel periodo precedente. Un altro fenomeno che interessa la regione, è il lavoro minorile. 3.057 i ragazzi di età inferiore ai 17 anni che hanno trovato occupazione nel periodo gennaio-giugno 2001: quasi il 7% del totale assunzioni. Se il dato riflette una media abbastanza rilevante, rispetto a quella italiana, di precoce abbandono scolastico, lo si saprà soltanto al termine dell'anno, con i dati di tutti i 12 mesi. E' infatti possibile che una parte consistente di queste assunzioni, riguardi studenti occupati durante il periodo estivo.

Nell'analisi della statistica disaggregata per province, la parte del leone la fa Udine, con 31.388 entrate nel mercato del lavoro a fronte di 20.814 uscite e un saldo positivo di 10.574 unità. Segue Pordenone, 18.808 entrate, 12.591 uscite, saldo a 6.217; Trieste, 13.982 avvii, 11.454 uscite, + 2.528; Gorizia, 8.768 entrate. 6.259 uscite, + 2.509. Tra l'altro Gorizia è l'unica provincia in cui i contratti a tempo indeterminato superano quelli a tempo determinato, anche se di poco: 4.022 contro 3.950. Il territorio che offre maggiori opportunità di impiego per gli immigrati extracomunitari è la Destra Tagliamento, dove la percentuale di assunzioni è del 17%; a seguire c'è Udine, con il 14%, Gorizia, 11% ed infine Trieste, 9%.

IL MERCATO DEL LAVORO NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

MOVIMENTI IN ENTRATA	1.o SEMESTRE 2001 F (a)	M (b)	T1 (a+b)
Apprendistato	2033	3040	5073
Contratti formazione	420	985	1405
Tempo determinato	18850	18657	37507
Tempo indeterminato	11388	17573	28961
TOTALI	**32691**	**40255**	**72946**
di cui.			
Extracomunitari	3090	6034	9124
Passaggi diretti imm.	817	2363	3180
Part time	6988	1715	8703
Interinali	2289	4058	6347
Tipologia lavoratori			
Fino a 17 anni	902	2155	3057
Tra 18 e 23 anni	6382	8407	14789
Tra 24 e 31 anni	10624	12361	22985
Tra 32 e 39 anni	7236	8426	15662
Da 40 anni in su	7547	8906	16453
TOTALI	**32691**	**40255**	**72946**
Lavoratori interessati	25816	33931	59747

MOVIMENTI IN USCITA	1.o SEMESTRE 2001 F (a)	M (b)	T1 (a+b)
Apprendistato	1375	1485	2840
Contratti formazione	388	787	1175
Tempo determinato	11616	10090	21706
Tempo indeterminato	9718	15679	25397
TOTALI	**23097**	**28021**	**51118**
di cui.			
Extracomunitari	1877	3988	5865
Passaggi diretti imm.	261	862	1123
Part time	5006	1274	6280
Interinali	1237	2164	3401
Tipologia lavoratori			
Fino a 17 anni	518	902	1420
Tra 18 e 23 anni	4979	6380	11359
Tra 24 e 31 anni	7963	9268	17231
Tra 32 e 39 anni	5031	5780	10811
Da 40 anni in su	4606	5691	10297
TOTALI	**23097**	**28021**	**51118**
Lavoratori interessati	17915	23629	41544

Disposto dalla prima commissione un adeguamento delle prebende annuali per vari enti minori

E la Scuola merletti si scopre ricca

TRIESTE La Scuola merletti può tirare un sospiro di sollievo. E assieme a lei l' Ente tutela pesca, gli Enti parco, gli Enti fiera, gli Istituti per la formazione professionale, le Ater e l' Azienda turistica. La prima Commissione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha infatti dato parere favorevole, ma condizionato, agli adeguamenti delle indennità annuali spettanti agli organi di amministrazione e ai collegi sindacali, di nomina consiliare o giuntale.

Il presidente della Commissione, Roberto Asquini (FI-Ccd-Fdc) ha spiegato i contenuti del parere: per gli incarichi amministrativi l' adeguamento tiene conto degli incrementi Istat; per gli incarichi relativi a specifiche prestazioni professionali l' importo è calcolato sulla base della tariffa professionale e correlandolo alla natura dell' ente. Sul parere si sono astenuti Ds, Ppi-Margherita, Verdi-Sdi e Prc.

L' assessore Pietro Arduini ha spiegato che per alcuni organi non è stata prevista alcuna modifica ai compensi attuali, per altri si è tenuto conto delle variazioni Istat (l' aumento è calcolato nel 2,63%, considerando la variazione dell' indice dei prezzi al consumo nel periodo ottobre 1999-ottobre 2000), per altri ancora è suggerito un aumento maggiore in base a considerazioni specifiche (ad esempio il diverso patrimonio immobiliare delle Ater).

Al via «Ruralia»: sotto gli spot i vini nati da vitigni autoctoni

TRIESTE I vini derivati da vitigni autoctoni italiani sono una delle grandi ricchezze nascoste dei giacimenti enogastronomici della penisola: per la prima volta, a Gorizia da oggi al 14 ottobre, sarà possibile metterli a confronto e degustarli nel corso di «Vinum loci», una delle novità di maggior interesse della quarta edizione di «Ruralia - Salone delle specialità agroalimentari Dop e Igp»'.

Continuando sulla strada intrapresa nelle scorse edizioni, anche quest' anno 'Ruralià coniugherà territorio e prodotto agroalimentare di qualità. A richiamare la valenza di questo connubio, dopo il simbolico gemellaggiò dello scorso anno fra il Chianti e il Collio, si proporrà un nuovo incontro fra il Collio e un' altra zona italiana di grandi vini, Marsala, accomunate dallo stretto legame che unisce il loro prodotto per eccellenza al territorio: negli spazi antistanti la fiera sarà allestita un' osteria, nella quale si potranno degustare e confrontare i loro vini e le loro prelibatezze gastronomiche.

«'Ruralia» avrà come centro di attenzione principale il Salone delle Specialità Agroalimentari, che punterà i riflettori sugli oltre cento prodotti italiani protetti con i marchi Dop e Igp dall' Ue.

†

Ci ha lasciati il caro papà, nonno e bisnonno

Riccardo Revini

anni 96

Sarai sempre con noi: le figlie LAURA e LIDIA unitamente ai generi, nipoti e pronipote.

Il funerale avrà luogo oggi, giovedì 11 corrente, alle ore 11.30, presso la chiesa del Sacro Cuore, partendo da villa San Giusto.

Gorizia, 11 ottobre 2001

†

Si è spento

Marcello Benedetti (Moro)

Lo piangono i figli GIORGIO e FLORA, la nuora MARA, le nipoti, ROSA DI MAGGIO, ANGELO e parenti tutti.
Si ringrazia la Clinica Urologica e il medico curante dottor MARSI.
I funerali seguiranno sabato 13 ottobre, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bortolin ved. Stocco

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, DINO, PIERO, le nuore LINA ed ESTER, i nipoti GIANNA con FURIO, LUCY con FABIO, SANDRA con STEFANO, i pronipoti, i fratelli, cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

Il Gruppo Escursionistico «M. D'ORTA» partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ci ha lasciati

Giuseppe Lorenzon (Pepi)

di anni 78

Lo annunciano i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in forma civile oggi, giovedì 11 ottobre, alle ore 11, nel cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Non fiori ma oblazioni pro Associazione Cuore amico di Gorizia

Gradisca d'Isonzo, 11 ottobre 2001

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Gioconda Visnjevec ved. Cok

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVIA con MARIO, MASSIMO con FULVIA e ROSY, BRUNA e RENATO.
Si ringrazia sentitamente il dottor VINKO MILIC, la casa di riposo RELAX e lo staff del 118 per il tempestivo intervento.
I funerali seguiranno il 13 ottobre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ti ricorderemo con gratitudine.
- LUCIANA, LILIANA, FEDORA, ALDA

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

zia Maria

JASMINE, ANITA, SILVANO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

zia Maria

Fam. VISINI PAOLO e CHIARA, DIPIAZZA e CHINELLI.

Trieste, 11 ottobre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zega

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, il figlio ROBERTO con GABRIELLA, l'adorato nipote SIMONE, la mamma PINA, la sorella GRAZIA con MARIO e DANIELE unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà venerdì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

nonno

- SIMONE

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipa al dolore la consuocera LUCIANA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Sergio

Sarai sempre con noi, gli zii e tutta la solita banda.

Trieste, 11 ottobre 2001

Si uniscono al dolore: SERGIO, ELDA con MAURIZIO e ROBERTA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao amico indimenticabile: LIDIO, GIANNA, LUCIANO, FIORELLA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ricorre il V anniversario di

Tullio Bellotto

La moglie lo ricorda assieme ai familiari.

Trieste, 11 ottobre 2001

†

Rimarrà in noi la tua forza

Sergio Vidali

Lo ricorderanno sempre la moglie BIANCA, MARINA, ROSSANA, TIFFANY, la mamma, nonna MARIA e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 12, ore 11, via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Sergio

Ti ricorderemo sempre: NEVIO, IRENE, CESARE, MARIA, LIVIO, NIVEA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano al dolore: MILVIA e SERGIO BABUDRI; SERGIO e TERESA JANNITTI; FRANCO e ADA BAIRO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ricordandoti: famiglia PREZZI.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipa al dolore: famiglia BIANCO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Sergio

- Famiglie VODISCA e TEGHINI

Trieste, 11 ottobre 2001

Si associano famiglie POUCH-APOLLONIO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Sergio

Ti ricorderemo sempre: CORRADO e famiglia, famiglie SVARDIS e DUIMOVICH.

Trieste, 11 ottobre 2001

†

Si è spenta serenamente

Lidia Quarantotto in Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, la figlia MAURIZIA con ALBERTO, la sorella ELENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

I ANNIVERSARIO

Adele Borrini in Saule

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

Marito CLAUDIO, figlio MAURO, sorelle, fratello e famiglie

Trieste, 11 ottobre 2001

†

Si è spento improvvisamente

Dario Gerbelli

Addolorati lo annunciano la moglie ROBERTA, il figlio ALESSIO, ELIDE, la zia FRANCISCO, i cugini CUSCHIE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

Con immenso dolore: mamma, la sorella LIANA, cognato e nipoti.

Trieste, 11 ottobre

RITA, ROBERTO e CHIARA si associano al dolore.

Trieste, 11 ottobre 2001

Vicini a ROBERTA e ALESSIO: famiglie COSSU, MALALAN.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Smookie

DARIO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano al dolore PAOLO, DIANA, SERGIO DUSSI.

Trieste, 11 ottobre 2001

Dario (Fuso)

Ti ricorderanno sempre gli amici GIANNI, FULVIO, NINETTO e famiglie.

Trieste, 11 ottobre

ANDER ed ELKE sono vicini ad ALESSIO per la scomparsa del papà.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao caro amico: SERGIO e LAURA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano al dolore le famiglie:
- CASTELLAN, CHINNICI
- DEGRASSI, DEL BELLO
- FORTI, FURLAN
- ORSELLI, PAGAN
- RIVOLTI, ROM
- SABRINI, SEMITZ
- SPEHAR

Trieste, 11 ottobre 2001

I ANNIVERSARIO

Alfio Stulle

Sempre nei nostri cuori.

Gli amici della corte

Trieste, 11 ottobre 2001

†

È scomparso in punta di piedi un uomo di alto livello morale, esempio mirabile di rare virtù.

N.H.

Mario Adelman Della Nave

Gran Ufficiale Presidente On. di Corte d'Appello

I figli SUSANNA e PIERO con MARIA ROSA e i nipoti FEDERICA, ELENA, NICOLE, ELEONORA e FEDERICO, ai quali ha donato tutto il suo affetto, lo piangono e ne ricordano le sue doti umane a quanti hanno avuto il privilegio di incontrarlo.

Un sincero ringraziamento alla dottoressa GERONTI e inoltre alle care VIOLETTA e IRMA.

Le esequie saranno celebrate, venerdì 12, alle ore 12, presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Trieste, 11 ottobre 2001

ROBERTO VECCHIONE, con i figli GIANMARCO e GUIDO, partecipa al dolore del caro PIERO e della sua SUSANNA per la perdita dell'amato padre

N.H.

Mario Adelman Della Nave

Presidente On. di Corte d'Appello

della cui bontà e integrità conserverà un ricordo indelebile.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano al lutto DAVIDE AVIAN e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ti ricorderemo sempre caro

zio Mario

Profondamente addolorati PEPPO e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ricordano il collega e amico carissimo: LEONE AMBROSI, DOMENICO MALTESE e SEBASTIANO COSSU.

Trieste, 11 ottobre 2001

Sono vicini a SUSANNA con tanto affetto:
- FULVIO e PATRIZIA
- GIORGIO e LORETTA
- SILVIA
- FRANCO e FLAVIA
- PATRIZIO e SERENA

Trieste. 11 ottobre 2001

Partecipano GINO, ANGELA PANELLA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano al lutto l'amico e commilitone GIOVANNI SAMBO e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2001

Profondamente addolorati vi siamo fraternamente vicini: CARLA MATTELLI SACHS e figli.

Trieste, 11 ottobre 2001

FULVIA e CLAUDIO MORGERA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2001

Abbracciamo SUSANNA, FEDERICA e NICOLE con grande affetto: GIULY, GIANNI, PAOLA e GIULIO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Affettuosamente vicini a PIERO: FERDI e GABRIELLA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Nicola Fredella

Si associano al lutto della famiglia:
- FLAVIA e LELLO
- ROSSANA e LINO
- AMALIA e VINCENZO

Trieste, 11 ottobre 2001

La Guardia costiera del F.V.G. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del proprio ispettore.

Trieste, 11 ottobre 2001

†

«Sei stata l'angelo della nostra vita ed ora assieme agli angeli veglierai su di noi»

Nella serenità della sua casa, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

Loredana Bembi in Muscardin

Lo annunciano con immenso dolore la mamma MERY, il marito BRUNO, le figlie CRISTIANA e MICHELA e il piccolo GOLIA, la cognata GIULIANA con GIANNI ROBERTA e STEFANO, la suocera ANTONIA, CRISTIAN, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa BORTUL, al dottor LIPARTITI e alla dottoressa PISCANEC.
I funerali si svolgeranno venerdì 12, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

Profondamente addolorati partecipano con affetto PAOLA e ANGELO PITACCO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Lory

eri una grande amica.
- FULVIO, KETTY, LUCIA

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano commossi i condomini di via Boccaccio 20.

Trieste, 11 ottobre 2001

I proprietari e il personale dell' hotel GREIF sono vicini a MICHELA in questo triste giorno.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ti ricorderò sempre come una delle gioie della mia vita.
Grazie per tutto, zia ALY.

Trieste, 11 ottobre 2001

Si uniscono al dolore LAURA GUSTINI e MAURIZIO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Unite nel dolore vi siamo vicine con tanto affetto: le tue amiche del Greif Club, ALESSIA, SONIA, BARBARA, ANTONELLA, GRAZIANA e ALESSANDRA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipano addolorate famiglie MUSCARDIN, PUPPINI.

Trieste, 11 ottobre 2001

Si uniscono al dolore dei familiari AURELIO, CINZIA, MANFRED. RUGGERO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Loredana

il tuo sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori: famiglia FURLAN.

Trieste, 11 ottobre 2001

Ciao

Lory

SONIA, BIBA, SUSY, CLAUDIA, MARA.

Trieste, 11 ottobre 2001

Partecipa al dolore DIRCE CALLERIO.

Trieste, 11 ottobre 2001

Vi siamo vicine: ARLENA e COSTANZA.

Trieste, 11 ottobre 2001

†

Ha raggiunto i suoi cari

Maria Trento ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il genero GINO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 12 ottobre, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2001

RINGRAZIAMENTO

La famiglia JUST-CARLINI-RAGNETTI ringrazia tutti coloro che con grande affetto hanno partecipato al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Bruno

La Santa Messa sarà celebrata sabato 13 ottobre alle 17 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 11 ottobre 2001

FANTASIA

Il testo, ispirato al mondo di Lovecraft, sarà segnalato nell'ambiente medico

Premiato un supplemento di giochi per meriti in campo psichiatrico

Il premio «Mary Seemam» per opere letterarie con grandi meriti nel campo della psichiatria e degli studi umanistici è stato conferito a un supplemento per «Giochi di ruolo». Il supplemento in questio, «Unseen Masters», è una campagna di gioco per «The Call of Cthulhu» della Chaosium (ovvero «Il Richiamo di Cthulhu», ispirato ai racconti di H. P. Lovecraft) scritta da Bruce Ballon. Il testo racchiude una serie di tre avventure ambientate nello stato di New York in epoca moderna, in cui gli investigatori si troveranno faccia a faccia con omicidi seriali, follia, antichi e alieni orrori... insomma tutto quello che rende «The Call of Cthulhu» ancora uno dei migliori gdr horror.

È la prima volta che tale prestigioso premio viene assegnato a un prodotto per giochi di ruolo e inoltre «Unseen Masters» sarà segnalato nell'ambiente medico e avrà il timbro di approvazione del mondo accademico. Queste le parole del Presidente della giuria del premio, Ron Ruskin, dell'Università di Toronto: «Un'opera stupefacente. È prodigioso, altamente creativo ed estremamente originale». Come se non bastasse «Unseen Masters» ha ricevuto 19 nomination per il «Bram Stoker Award from the Horror Writer's Association» (il numero più alto finora registrato per un'opera legata al gioco di ruolo).

Appuntamenti: sono in corso di svolgimento anche a Trieste (a Fantasylandia in corso Italia) i tornei di Pre Release di Odissea, l'attesissima nuova espansione di Magic. Per giocare basta presentarsi a Fantasylandia. Torna la «MicroMucca», la versione «familiare» della convention nazionale «Mucca games». Due giorni di gioco, di progetti per Mucca IX, sabato 13 e domenica 14 ottobre al Camping Tuscia di Tarquinia Lido (info 0766/864294).

La Nexus, in collaborazione con la WixKids, indice «1.o campionato nazionale di Mage Knight» per giocatori singoli, che si svolgerà su tutto il territorio italiano fino alla fine di ottobre e vedrà il suo atto conclusivo in occasione della manifestazione di «Lucca Games» nel mese di novembre. Una eliminatoria straordinaria organizzata dalla Nexus, si svolgerà in occasione della manifestazione di «Lucca Games» il 3 novembre (sabato). Il torneo finale, organizzato dalla Nexus, si svolgerà il 4 novembre (domenica).

Settimana dei bambini mediterranei a Ostuni (Br) con giochi, letteratura, laboratori — dal 15 al 21 ottobre. L'edizione di quest'anno (la terza) è dedicata all'umorismo: ridere con l'arte, la letteratura, i giochi... Il 20 e 21 ottobre a Cetona in due splendidi casolari si svolgerà il primo di una nuova tipologia di Murder part. Per dettagli sito www.murderparty.it e specificatamente alla pagina http://www.murderparty.it/murderottobre.htm, oppure tel. 3478326506 e 3487153467.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di tenere a freno l'irascibilità se volete avere rapporti di lavoro costruttivi. In amore vi hanno messo con le spalle al muro.

Toro 21/4 20/5
Conoscerete una persona influente con la quale dovrete essere diplomatici: potrà mutare il corso dei vostri affari. Novità piacevoli in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di collaborare di più con una persona molto capace: farete un ottimo lavoro. Presto tornerà il sereno in amore.

Cancro 21/6 22/7
Avete tanti progetti di lavoro nel cassetto: è arrivato il momento di realizzarli.
Vita sentimentale alquanto confusa.

Leone 23/7 22/8
Non chiedete troppo alle vostre energie per la smania di arrivare in fretta: rischiate di perdere tempo prezioso. Clima rilassante in amore.

Vergine 23/8 22/9
Non è il caso di preoccuparsi se in carico di lavoro è in flessione: riprenderà presto il solito ritmo. Momento per nuovi incontri sentimentali.

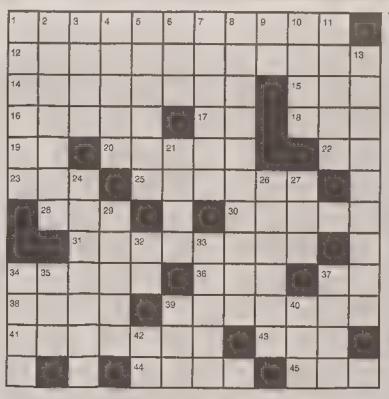
Bilancia 23/9 22/10
Una decisione di lavoro presa senza troppa ponderazione potrebbe avere spiacevoli conseguenze. In amore siete ormai ad un bivio.

Scorpione 23/10 21/11
Avete bisogno di molta calma per valutare cosa vi conviene fare per accelerare la scalata al successo. Aria di cambiamenti nel settore degli affetti.

Sagittario 22/11 21/12
el lavoro non perdete di vista l'obiettivo principale. Sta per iniziare un periodo decisivo della vostra vita sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche difficoltà sul fronte professionale: ma siete in grado di superarla.
Incontrerete una persona speciale...

Aquario 20/1 18/2
arete occupatissimi nel modificare le cose che non vanno per il verso giusto nel lavoro. In amore occorre un chiarimento di fondo.

Pesci 19/2 20/3
È il momento di intraprendere qualcosa di veramente impegnativo nel settore degli affari. Fortuna sfacciata in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Città e porto della Slovenia - **12** La trasmissione di alcun caratteri genetici - **14** Aver bisogno di lubrificazione - **15** La cosa ... di Cicerone - **16** Porto algerino - **17** Un tema senza vocali - **18** Impartisce lezioni (abbr.) - **19** Contengono idrogeno - **20** Dignità morale - **22** Vocali nel verbo - **23** Lo rischiara l'aurora - **25** Dispensati - **28** Ente pubblico che fu costituito nel 1933 (sigla) - **30** Subiscono la mattanza - **31** Confidenza - **34** Celebra la messa - **36** Associa ex alpini (sigla) - **37** Prima e terza in catalogo - **38** Il fiume di Compiègne - **39** Desiderosi di riposare - **41** Viaggia agganciata a un rimorchio - **43** L'accattone di Itaca - **44** Sconfisse Creso - **45** È seguita da ipsilon.

VERTICALI: **1** Le forbici del giardiniere - **2** Fa dolere le giunture - **3** Può essere «kaiser» - **4** Comandava le Valchirie - **5** Fu abbandonata da Enea - **6** Era l'«andate» a fine messa - **7** L'autore de Le mani sporche - **8** Resina di pino usata dai pittori - **9** Rimane agli inizi - **10** Quand'è nato l'ingenuo - **11** La città con l'Eretteo - **13** Ammessi a far parte - **21** I colleghi dei trattori - **24** Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia - **26** Squisiti molluschi marini - **27** Un istituto che rilascia polizze (sigla) - **29** Squadra che gioca al Meazza a domeniche alterne - **32** Fuma spesso in salotto - **33** La «madre» di Cicerone - **34** Il frutto assegnato da Paride - **35** Caratteristico canale di Venezia - **37** Può causarlo una forte emozione - **39** Occorrono per lo slalom - **40** Sigla della nostra Croce Rossa - **42** Inter City.

CAMBIO DI VOCALI UGUALI (5 = 1,4)
Prosopopea di maestro
Signorile, panciuto, profumato,
non si confonde certo coi toscan,
che sono a volte secchi od un po' bruschi
ma spirito hanno sempre dimostrato.
Ciampolino

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Marina Ripa di Meana
Questa Marina così cara e bella
ed ingemmata è una stupenda stella,
ma se pa esi un debole per essa
non fai che una scemata per la stessa!
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL SARTO.*

Lucchetto: *STORIELLA, IELLATA = STORTA.*

LOTTO

BARI	52	10	43	78	30
CAGLIARI	89	16	25	1	64
FIRENZE	37	19	49	10	77
GENOVA	31	26	87	82	25
MILANO	35	11	33	14	15
NAPOLI	14	54	55	13	66
PALERMO	72	49	90	6	48
ROMA	66	60	10	59	63
TORINO	73	87	40	20	2
VENEZIA	12	22	68	69	33

SuperEnalotto (Concorso n. 81 del 10/10/2001)

14 35 37 52 66 72 JOLLY **12**

Montepremi lire	18.927.179.830
Nessun vincitore con 6 punti	
Jackpot lire	65.506.932.115
Nessun vincitore con 5 + 1 punti	
Jackpot lire	4.542.523.159
Ai 16 vincitori con 5 punti lire	283.907.700
Ai 3988 vincitori con 4 punti lire	1.139.000
Ai 157.100 vincitori con 3 punti lire	28.900

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.16**
	tramonta alle	**18.27**
La Luna:	si leva alle	**0.04**
	cala alle	**15.57**

41.a settimana dell'anno, 284 giorni trascorsi, ne rimangono 81.

IL SANTO

San Firmino

IL PROVERBIO

A ogni male ci sono due rimedi: il tempo e il silenzio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**4,8**
Via Battisti	mg/mc	**5,4**
Piazza Vico	mg/mc	**4,8**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,8**
Via Carpineto	mg/mc	**0,9**
Monte S. Pantaleone	mg/mc	**0,4**

TEMPO

Temperatura:	**16,5** minima
	19,9 massima
Umidità:	**86** per cento
Pressione:	**1025,7** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**2,5** km/h da N
Mare:	**20,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.30	**+24**	cm
	ore	18.22	**+15**	cm
Bassa:	ore	13.22	**-4**	cm
	ore	-	-	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.01	**+35**	cm
Bassa:	ore	1.05	**-38**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il direttore generale per la promozione culturale e scientifica del dicastero degli Esteri in missione a Trieste per «concordare» il sostegno nel mondo

Expo, il ministero «spinge» la candidatura

L'ambasciatore Aloisi dice che si incontrerà con Dipiazza, ma non entra nel merito sulle perplessità del sindaco

Da qui sino alla fine del 2003 la città di Trieste, considerata soprattutto per quelle che sono le sue risorse culturali e scientifiche, potrebbe essere portata all'attenzione di numerosi Paesi di tutto il mondo. Paesi ai quali verrebbe fornita così l'opportunità di valutare meglio la località candidata a ospitare l'Expo del 2007-2008.

È questo il senso della due-giorni che l'ambasciatore Francesco Aloisi, direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale e scientifica del ministero degli Esteri, si appresta a trascorrere a Trieste. Giunto ieri sera in città, Aloisi impiegherà l'intera giornata odierna immergendosi nelle realtà scientifiche di Trieste. Tra gli impegni dell'ambasciatore nell'agenda di domani figurano poi, tra gli altri, gli incontri con il sindaco Roberto Dipiazza e con l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia.

Nella preparazione di un'Expo che si tenga in Italia, il ministero degli Esteri sostiene la candidatura di una città agendo attraverso gli istituti di cultura italiana (in tutto sono 93) dislocati nei Paesi stranieri. Le città finora intenzionate a candidarsi, come si sa, sono Trieste, Saragozza (Spagna) e Salonicco (Grecia). Alla fine del 2003 il Bureau international des Expositions (Bie) dovrà votare la decisione finale in merito alla località in cui tenere la manifestazione. E dunque, spiega Aloisi, «da qui fino al momento della scelta definitiva noi possiamo fare in modo che Trieste venga presentata al meglio nei vari Paesi del mondo il cui voto pesa maggiormente sulla decisione finale del Bie». Da qui appunto la missione triestina (programmata da tempo) dell'ambasciatore, mirata a individuare i percorsi più indicati a valorizzare l'immagine di Trieste.

L'arrivo di Aloisi in città, su incarico naturalmente del ministero degli Esteri, segue a ruota il sopralluogo che il presidente e il segretario del Bie hanno appena effettuato. Un sopralluogo al termine del quale il sindaco Roberto Dipiazza ha esternato tutti i propri dubbi in merito all'opportunità che sia proprio il capoluogo giuliano a ospitare la prossima Expo.

E se l'ambasciatore Aloisi, com'è ovvio, non vuole entrare nel merito, le argomentazioni del sindaco riaccendono però il dibattito cittadino. Secondo Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, la kermesse può costituire un'opportunità di sviluppo per la città, associandosi «a un potenziale arrivo di risorse dallo Stato ma anche ai grandi spazi che, una volta conclusa l'Esposizione, potrebbero essere riutilizzati e trasformati, ad esempio, in sedi fieristiche o congressuali».

Anche Stefano Curti, consigliere comunale della Lista Illy, guarda con fiducia al dopo-Expo, ossia a uno dei nodi su cui si articola la discussione: «Trieste — scrive Curti in una nota — potrebbe essere una delle poche città d'Italia a dotarsi di una grande attrazione turistica moderna, che potrebbe diventare addirittura il simbolo stesso della città». Quanto poi al «taglio» contenutistico da dare alla manifestazione, l'illyano propone un qualcosa «di più simile, nella sua concezione globale, a un parco a tema che a una fiera». Non mancano naturalmente le stoccate a Dipiazza, che con il suo «dubbio amletico» «sembra cambiare idea quasi ogni giorno sul tema della candidatura triestina».

Un concetto, quest'ultimo, simile a quello su cui si sofferma anche Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista: «A pagine 5 del programma elettorale di Dipiazza leggo che "di particolare rilievo" è "la volontà di portare a compimento la realizzazione dell'Expo". Ora, a sei mesi di distanza il sindaco ci viene a dire che prima dell'arrivo dei due responsabili del Bie non sapeva neppure che cosa fosse un'Expo. E dunque, delle due l'una: o Dipiazza ha preso in giro tutti gli elettori, oppure si tratta di un personaggio che non sa quello che dice. Anzi — ci ripensa Canciani — c'è una terza ipotesi: un personaggio che pensa di fare quello che vuole...»

Paola Bolis

Si riaccende il dibattito. Suscitano molte perplessità i dubbi amletici del primo cittadino. Camerini: «Spazi da riutilizzare in seguito»

TROPPI PROGETTI

«Il porto rischia la fine dell'asino di Buridano»

Il futuro del Porto vecchio presenta una lunga serie di contraddizioni che vanno chiarite mettendo a punto «un progetto unico, unitario e definitivo». In caso contrario Trieste «rischierà di fare la fine del famoso asino di Buridano che, nell'eterna incertezza se mangiare da un mucchio di fieno o dall'altro, finì per morire di fame». È la conclusione di un articolato intervento firmato da Gianfranco Gambassini.

Qualche giorno fa, attacca il presidente della Lista per Trieste, Trieste Futura ha chiuso la sua lunga pagina che contemplava il progetto De Solà Morales. Nel frattempo, «praticamente in alternativa a Trieste Futura», l'Autorità Portuale ha dato vita alla Porto Vecchio srl, adottando il progetto Boeri con quelle indicazioni sul Porto Vecchio «recepite nella variante approvata all'ultimo istante» dalla giunta Illy. Da qui la dichiarazione d'interesse per la ristrutturazione del Porto Vecchio presentata da 66 imprese, enti e associazioni.

E qui, osserva Gambassini, tutto di fatto si è fermato ancora una volta. Il sottosegretario Sgarbi ha ribadito e imposto vincoli di tutela «ben più ampi e incisivi» di quelli prospettati dal soprintendente Bocchieri; le dichiarazioni d'interesse sono congelate; la Porto Vecchio srl si è trasformata in una nuova società; la nuova amministrazione comunale ha messo in cantiere la riprogettazione delle Rive.

«Sembra evidente il pericolo di ripetere gli errori già fatti con Boeri», sottolinea Gambassini, che dopo aver sottolineato «le caratteristiche così peculiari e anzi uniche del Porto Franco di Trieste» osserva come «chiedere di redigere un progetto su un'area straordinaria e allettante» come il Porto Vecchio «è un po' come stimolare quel ramoscello di follia sempre presente in un grande architetto», fa notare Gambassini.

Il punto però è: «Che cosa si vuole? In realtà non lo sa nessuno e Trieste continua a vivere in mezo a una selva di enormi contraddizioni». La prospettiva «più immediata» ora è quella del progetto Greensisam, con «la nuova sede del Lloyd Triestino» con annessi l'albergo e un grande centro commerciale». Ma ecco gli altri progetti: quello «annunciato come concreto e imminente dalle Cooperative Nordest, che starebbe per partire nell'ex Silos accanto alla Stazione centrale» con un investimento di cento miliardi. Vi è previsto anche un «importante centro commerciale in concorrenza con quello delle Torri d'Europa» di via Svevo «e con l'altro, quasi completato, all'angolo tra via Udine e via Pauliana». Si parla poi di un centro commerciale nell'ex Magazzino vini «e di un altro, eventuale, nel palazzo delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto». «Sembrerebbe quindi — scrive Gambassini — che Trieste ignori l'esistenza di tanti progetti in apparente contraddizione tra di loro e che la mano destra non sappia quel che intende fare nello stesso tempo la sinistra». Per non parlare di «una ulteriore e ancora maggiore interferenza progettuale che incombe: è la giusta aspirazione di Trieste a essere prescelta» per l'Expo, per la quale «quasi l'intera area del Porto Vecchio sarebbe appena sufficiente (o forse sarebbe ancora insufficiente, come pensano a Udine) per l'attuazione del progetto». Un progetto «di cui sono stati sottolineati i pericoli dei contenuti effimeri, anzi a volte anche dannosi per le successive difficoltà di riconversione delle strutture a fini civili». Un quadro confuso dunque, chiude Gambassini evocando il buon asino di Buridano.

G. Gambassini

Primi commenti sui progetti illustrati dal sindaco per il futuro

«Una città senza industria muore»

Paoletti: «Uno sviluppo armonico senza monovocazioni»

Dall'inviato

BRUXELLES «Condivido l'idea di Dipiazza sullo sviluppo del Porto Vecchio, e mi va bene l'idea dell'architetto Botta di un'Expo galleggiante. Ma faccio una proposta: Trieste Futura regali il progetto De Solà-Morales al Comune. Un dono alla città che così non dovrà spendere altri soldi in ingaggi di nuovi architetti, né attendere altro tempo per partire e fare finalmente qualcosa».

Nessuna polemica: il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, giunto a Bruxelles per inaugurare i nuovi uffici camerali vicini alla sede del Parlamento europeo, non ne ha lontanamente voglia. Anche se la sua posizione — comune del resto a tutta la giunta camerale — è chiara: per Trieste non devono esserci preclusioni sullo sviluppo economico, né monovocazioni. Lo dice Paoletti, lo ribadiscono tutti i componenti della delegazione del «motore economico di Trieste» presenti a Bruxelles. «Non sono d'accordo sull'elenco di categorie economiche più o meno importanti, dice il presidente: un'industria pulita, altamente tecnologica è importante così come tutti gli altri settori, in uno sviluppo armonico».

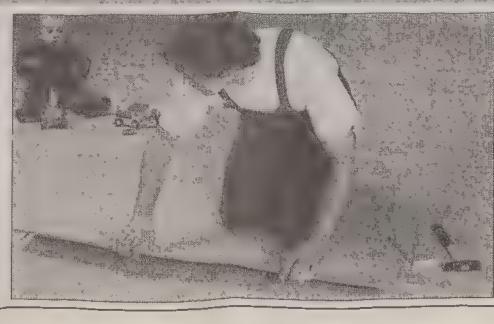
Uno sviluppo armonico, equilibrato: mai come ieri a Bruxelles dai rappresentanti delle varie categorie è emersa una così forte sintonia di posizioni, un'unitarietà di obiettivi. «È un rischio per la città parlare di monovocazioni economiche — dice il vicepresidente degli Industriali Stefano De Monte —: se l'unico settore trainante va in crisi, trascina nel fosso l'intera città».

«Un maggiore sviluppo turistico mi trova pienamente d'accordo» aggiunge Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato, «ma non basta: una monovocazione non regge. Una buona sintesi, in grado di fare da volano, potrebbe essere la riqualificazione del Porto Vecchio con la presenza di imprenditori del settore nautico da diporto e ricettivo. Tutto questo darebbe una mano allo sviluppo dell'artigianato e delle piccole medie imprese». Posizioni su cui si ritrova anche il presidente dell'Ures (Unione economica regionale slovena), Marino Pecenik: «L'unico rischio è che tutti questi continui annunci e progetti disorientino la gente: bisogna partire». Dello stesso avviso Manlio Romanelli, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria e vicepresidente di Friulia: «Non creiamo falsi miti, Trieste non ha le caratteristiche né la storia di Montecarlo. Dobbiamo pensare a uno sviluppo graduale su tutti i fronti con progetti che possano fare da volano. L'Expo è un'operazione industriale che, se studiata bene, potrebbe dare una grossa spinta».

Anche da Ottorino Millo, vicepresidente di Confcommercio e presidente nazionale della Federazione benzinai, arriva il no alla monovocazione economica: «A Trieste servono ancora i servizi necessari alle piccole e medie imprese, soprattutto a quelle ad alto contenuto tecnologico. Non siamo neppure riusciti a ottenere uno straccio di casinò in regione: quello sì diventerebbe un volano interessante».

Da Trieste arriva intanto la voce del presidente degli Industriali Anna Illy: «Dipiazza dovrebbe definire il termine di "industria". Perché in alcune occasioni ha mostrato di non essere interessato all'area scientifica, in altre ha parlato con favore di realtà piccole e ad altissima tecnologia...» Il tutto proprio mentre Assindustria e Area di ricerca stanno rinsaldando i legami per garantire le necessarie integrazioni. «Insomma — dice ancora Anna Illy — siamo molto preoccupati. Mancano le aree per allargare i nostri insediamenti, ma si favorisce il Porto... La cosa mette a disagio. E poi c'è la questione dei patti territoriali: se non vogliono darci le aree necessarie è inutile parlarne». Oggi è in programma in Confindustria la consulta dei presidenti: «E due parole con il Antonio D'Amato cercheremo di scambiarle», anticipa Anna Illy.

Giulio Garau

Trieste come Montecarlo. Un gran premio sulle Rive?

La tragedia del depuratore: un composto corteo ha manifestato solidarietà per la morte dei due giovani operai

In 300 per ricordare Paolo e Stefano

Oggi il pm Tito affiderà l'incarico per l'autopsia. Possibili alcuni avvisi di garanzia

Il corteo davanti all'ingresso del depuratore. (f. Sterle)

Uno striscione bianco contornato di nero. Al centro due nomi, Paolo e Stefano. Sotto, la loro età, anni 29. Nessun'altra scritta su quel telo, portato mestamente dai compagni di lavoro di Paolo Sardo e Stefano Miniussi, morti lunedì cadendo in una vasca di decantazione del depuratore di Servola. Uno striscione che ieri mattina ha aperto il corteo di solidarietà, seguito da circa trecento dipendenti dell'Acegas (in sciopero per un'ora) e da numerosi sindacalisti.

Una manifestazione composta, che dalla sede di via Maestri del lavoro ha raggiunto l'ingresso del depuratore di Servola snodandosi per Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via Caduti sul lavoro (...) e via Svevo. Lo striscione è stato quindi sistemato sulla sbarra che chiude l'accesso all'impianto. Un mazzo di fiori bianchi è stato deposto ai piedi del telo. A quel punto alcuni compagni di lavoro di Paolo e Stefano non sono più riusciti a trattenere il dolore e sono scoppiati in un pianto dirotto.

Nessun grido di protesta, nessuna rivendicazione durante il corteo, come avviene di solito in altre manifestazioni di lavoratori. Solo commenti a bassa voce, tanta tristezza e anche rabbia per due giovani morti in circostanze ancora da chiarire nei dettagli.

Rabbia e indignazione che invece la Cgil Funzione pubblica ha «urlato» attraverso un volantino. «Bisogna chiedere conto a chi è responsabile – si legge –. Non è possibile, come in queste ore qualcuno sta facendo, nascondersi dietro la presunta esperienza dei due lavoratori. Ci sono leggi sulla sicurezza che non vengono correttamente applicate, compiti di formazione dei lavoratori che non vengono seguiti, attrezzature di protezione individuali che, o non vengono consegnate, o sono antiquate o, alla prova, tragicamente inefficaci».

Sulla drammatica vicenda interviene, con un comunicato, anche il segretario provinciale di Rifondazione, Igor Canciani, il quale ricorda che «a Trieste subiamo quattro morti sul lavoro in pochi giorni, candidandoci a detenere un triste e disonorevole primato per l'intera città. È auspicabile – sostiene – che dopo queste nuove morti ci sia una reazione effettiva di istituzioni, partiti, sindacati e associazioni, poichè finora non siamo stati capaci di andare al di là di quelle che sono comprensibili e condivisibili reazioni emotive, che però non risolvono le questioni».

La parola formazione è stata un po' il «leit motiv» dei discorsi che si intrecciavano durante il corteo. «Nei prossimi giorni – ha annunciato Fiorenza Degrassi della Cisl – inizieremo con l'Acegas una serie di riunioni di verifica su tutti i servizi dati in appalto».

Anche il depuratore di Servola è gestito da una ditta esterna, la Crea di Milano. Solo a fine anno, quando sarà finita una serie di lavori edilizi, la conduzione dell'impianto passerà all'Acegas. E il passaggio dovrebbe riguardare anche tutti gli attuali dipendenti della Crea, quei compagni di lavoro che ieri hanno pianto ancora la scomparsa di Paolo e Stefano.

Il dolore di due colleghi dei giovani morti nell'impianto.

Sul fronte dell'inchiesta, il sostituto procuratore Raffaele Tito affiderà oggi, al medico legale Fulvio Costantinides, l'incarico di eseguire l' autopsia sui corpi dei due giovani operai. Nell'ambito della stessa inchiesta è anche ipotizzabile che il pm invii alcune informazioni di garanzia.

gi. pa.

È probabile che l'annuncio ufficiale dell'acquisizione dell'agenzia triestina venga dato nell'ambito della Fiera Ttg Incontri di Riva del Garda

L'Utat ai Viaggi del Ventaglio: domani l'ora X

Sembra essere ormai questione di ore la notizia ufficiale dell'acquisizione di Utat da parte di Viaggi del Ventaglio. Si sono protratte per mesi le trattative tra l'agenzia di viaggi fondata a Trieste nel 1934 e il colosso milanese del turismo organizzato (nel cui comparto occupa attualmente la posizione numero due).

Sia dall'ufficio stampa milanese di Viaggi del Ventaglio che da quello triestino di Utat neppure ieri è arrivata alcuna conferma della chiusura dell'affare. Intanto però è in programma per domani mattina una conferenza stampa che dovrebbe sciogliere molti dubbi: a Riva del Garda — sede dell'incontro che si terrà nell'ambito della Fiera Ttg Incontri — si parlerà infatti di «strategie di sviluppo del gruppo Viaggi del Ventaglio: acquisizioni, diversificazione, nuove destinazioni». Tutto fa pensare dunque che sarà proprio quella di domani l'occasione in cui verrà dato l'annuncio ufficiale dell'affare. Non lo dice soltanto la parola «acquisizioni» citata nell'invito all'incontro stampa, ma anche il riferimento alle «nuove destinazioni».

La quotazione in borsa del titolo milanese, avvenuta lo scorso maggio, ha permesso a Viaggi del Ventaglio di raccogliere liquidità per oltre 70 miliardi di lire da utilizzare per finanziarne la crescita con nuovi apporti di marchi e destinazioni. È cosa nota poi che Viaggi del Ventaglio punti da tempo a rafforzare la propria presenza nel settore dei viaggi che hanno per destinazione le diverse capitali europee. Un settore, questo, nel quale Utat può vantare — oltre all'immagine di una tradizione consolidata da decenni di attività — una posizione di forza che si concretizza in un totale di 80mila passeggeri trasportati all'anno e 80 miliardi di ricavi.

Già il mese scorso i vertici della società per azioni triestina avevano assicurato che la famiglia Cividin — che di Utat tiene il controllo da molti anni — sarebbe rimasta al timone. La situazione per la spa triestina, garantivano anzi dallo stabilimento della zona industriale, sarebbe potuta diventare «più positiva di quella attuale, con la creazione di un cartello capace di creare più forza propulsiva sul mercato italiano».

Sul futuro assetto di Utat non ci sono ancora certezze, ma solo voci: in una recente assemblea tenuta tra i lavoratori e i vertici di Utat si sarebbe parlato comunque della cessione di una rilevante quota azionaria a Viaggi del Ventaglio. Domani comunque, salvo sorprese dell'ultima ora, se ne saprà certamente di più.

p.b.

Dipendenti dell'Utat in una foto d'archivio: la vendita al colosso milanese dei viaggi sembra cosa fatta.

CERIMONIA

Riconoscimento assegnato da Re Alberto II

Generali: onorificenza belga a Gutty, Commendatore dell'Ordine della Corona

Gutty riceve l'onorificenza dal console Nothomb.

Gianfranco Gutty, presidente e amministratore delegato del Gruppo Generali è stato insignito a Roma dal console del Belgio barone Nothomb, dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona. L'ambasciatore Nothomb, nel corso della cerimonia alla quale sono intervenuti esponenti istituzionali e rappresentanti del mondo assicurativo, ha ricordato che il Re Alberto II ha voluto, con la concessione di questo riconoscimento, rendere onore al presidente Gutty per la prestigiosa carriera in seno alla Assicurazioni Generali e per quanto le Generali rappresentano nella vita economica del Belgio, dove hanno compiuto cento anni di presenza operativa.

Premiata la prestigiosa carriera del manager all'interno del gruppo. I traguardi raggiunti dal «Leone» a Bruxelles

Gutty, da parte sua, nell'esprimere i sentimenti di gratitudine propri e della Compagnia ha ripercorso le varie tappe della presenza delle Generali in Belgio ricordando che a Bruxelles è stato anche posto il centro delle operazioni internaziinali del Gruppp nel settore degli «employee benefits» come servizio assicurativo per le società multinazionali. Lo steso Gutty ha fatto anche cenno agli importanti investimenti immobiliari ricordando come le Generali abbiano realizzato, tra l'altro, il grande complesso del Tour Louise che oggi caratterizza con i suoi 28 piani il panorama di Bruxelles ed abbiano recentemente acquistato e restaurato palazzo Wielemans, uno degli immobili più significativi dell'Art Déco in Belgio.

Gutty ha concluso il suo intervento esprimendo il sentimento di commozione che gli deriva anche dall'aver ricevuto un riconoscimento analogo a quello concesso nel 1871 da Re Leopoldo II a un altro presidente della Compagnia, il barone Giuseppe de Morpurgo, testimonianza del permanente legame degli uomini delle Generali e di Trieste con un Paese di radicata democrazia e di pacifica convivenza dei popoli che lo compongono.

Presentata una mozione urgente che impegna il sindaco a cercare un accordo con l'impresa Riccesi per un sito alternativo

Ponterosso, An punta a «trasferire» il parcheggio

Rosolen: «E' una scelta politica che deve fare il Comune», ma Bucci dubita sulla riuscita

Si giocherà tutta nell'ipotesi di un accordo tra amministrazione comunale e impresa Riccesi la possibilità di scongiurare la realizzazione del parcheggio sotterraneo a Ponterosso, individuando aree alternative e ugualmente vantaggiose per i costruttori. Ieri mattina i consiglieri comunali di Alleanza nazionale l'hanno detto chiaro e tondo, presentando una mozione urgente che spinge il sindaco su questa strada. La scelta è «politica», ha chiarito il capogruppo Alessia Rosolen e il suo partito si è assunto l'«onore» - con una chiara presa di posizione rispetto agli alleati del Polo - di sollecitare un accordo che concili la posizione dei residenti, i pareri negativi dei tecnici e l'interesse della «Riccesi», che ha acquisito il progetto dal fallimento Sea.

La mozione, dunque, «stana» il sindaco Dipiazza e gli alleati sulle alternative possibili al progetto Ponterosso, impegnando il primo cittadino e l'assessore competente a verificare con l'impresa appaltatrice la possibilità di permutare la localizzazione con un altro sito che consenta di edificare un numero di parcheggi pari a quello progettato e, in particolare, a valutare l'ex Archivio di Stato, il Filodrammatico e piazza Goldoni, quest'ultima suggerita dal consigliere comunale Michele Lobianco.

Al secondo punto del documento, poi, si chiede al sindaco un intervento ancora più preciso: Dipiazza dovrà verificare la possibilità di non procedere alla realizzazione del parcheggio di Ponterosso e, se la valutazione risultasse «oggettivamente negativa», a richiedere alla Riccesi un nuovo progetto di superficie, che garantisca la riqualificazione della piazza e il suo utilizzo storico, di pari passo con un nuovo accertamento sui rischi idrogeologici, di inquinamento e di assestamento dei palazzi circostanti.

Tutti gli esponenti di An intervenuti all'incontro - con la Rosolen, Claudio Giacomelli, presidente della commissione urbanistica, Michele Lobianco, Piero Tononi, ex presidente della circoscrizione IV che diede, già una prima volta, parere negativo all'intervento, Franco Bandelli e l'attuale presidente del rione, Rocco Lobianco, che si prepara a reiterare la bocciatura quando il progetto tornerà al «parlamentino» per l'approvazione dello spostamento della rampa d'ingresso al parcheggio - hanno sottolineato le motivazioni che stanno alla base della mozione: le valutazioni tecniche negative dell'Istituto geofisico sperimentale e dal Dipartimento di Scienze della terrà dell'Università, legati ai rischi di esondazioni e di stabilità dei palazzi circostanti alla piazza (Tononi, al proposito, ha ricordato le assicurazioni ricevute per il nuovo complesso residenziale e commerciale di fronte alla Stazione che, al contrario, ha danneggiato sia la Soprintendenza che la casa di spedizioni Parisi), oltre alla resistenza del comitato dei residenti, che minaccia azioni legali.

Giacomelli, da parte sua, non ha escluso che in aula possa arrivare il supporto dell'opposizione del Centrosinistra, «allineata con Illy quando si doveva giocare la battaglia decisiva contro il posteggio, ma che ora - annota - ha un risveglio di coscienza, a parte la sorprendente posizione di un consigliere che dovrebbe rappresentare l'ala verde dello schieramento...».

Alessia Rosolen (An)

Il sindaco Dipiazza

An, dunque, gioca la carta dell'accordo con l'impresa, puntando a coinvolgere Forza Italia, apparentemente più «tiepida» sulla possibilità di bloccare la struttura. Un po' come il sindaco che, stretto tra le pressioni del comitato dei contras e la minaccia del salato contenzioso giuridico con l'impresa, si rifugia nell'ineluttabilità di una decisione «ereditata» dai predecessori.

Forza Italia, da parte sua, per bocca del segretario Maurizio Bucci, non pare troppo fiduciosa sulla possibilità di raggiungere un accordo con la Riccesi. E, tra le righe, prende le distanze da iniziative «populistiche». «L'idea della mozione è condivisibile - commenta Bucci - ma il problema è il numero dei parcheggi. L'ex Filodrammatico era stata una nostra proposta, un progetto intelligente anche per la possibilità di collegamento con un ascensore al colle di San Giusto. Ma il numero dei posti è nettamente inferiore, come nel caso dell'ex Archivio di Stato. Vediamo se si riuscirà a realizzare una mediazione nel senso di favorire l'acquisto di un piano della struttura di Ponterosso da parte della Camera di commercio, per creare parcheggi a rotazione. Questo è un principio - precisa il forzista - ben diverso dall'intera vendita dei posti ai privati, come ipotizzato da Illy. Noi tiepidi? Il problema giuridico legato all'acquisizione del fallimento da parte dell'impresa non può certo risolverlo l'amministrazione...».

An insiste: è una questione di «coerenza» rispetto alle posizioni del passato. Anzi, il capogruppo Rosolen, rispondendo indirettamente ai rilievi avanzati, qui sotto, dal consigliere Omero, precisa che l'astensione del gruppo sul piano parcheggi fu motivata, a suo tempo, dalla valutazione favorevole su altre strutture, non certo su quelle del Viale e di Ponterosso. Gli ostacoli giuridici per «spostare» quest'ultima ci sono, nessuno se lo nasconde e la soluzione, a questo punto, può essere favorita solo da una forte pressione politica. E chissà - par di intuire nelle intenzioni dei proponenti la mozione - anche l'impresa potrebbe alla fine trovare qualche vantaggio in un accordo con l'amministrazione che ha appena cominciato il suo governo...

ar. bor.

Omero: «Dipiazza ha promesso, ma non può mantenere»

Il diessino Fabio Omero

Per Fabio Omero, consigliere comunale Ds, la vicenda del parcheggio di Ponterosso sarà occasione per i triestini di capire come il sindaco Dipiazza li abbia presi in giro. E per ben tre volte.

La prima - spiega l'esponente di opposizione - in campagna elettorale, quando ha promesso cose che sapeva di non poter mantenere. La seconda pochi giorni fa, in commissione, quando l'assessore Bradaschia «ha spiegato che il progetto, così com'è, va bene e non ha dato una risposta convincente sulla sicurezza attiva in caso di acqua alta, forse perchè farebbe lievitare i costi in modo economicamente non più conveniente per l'impresa». «La terza volta adesso - prosegue Omero - quando con grande fantasia addossa tutta la responsabilità a Illy, dimenticando o tacendo che nella discussione del piano regolatore i partiti del Polo, che oggi lo sostengono, erano favorevoli al parcheggio di Ponterosso. Così è - conclude il diessino - almeno fino a quando "trottola" Dipiazza non cambierà di nuovo idea».

La rinnovata sede della polizia penitenziaria porterà il nome del comandante delle guardie vittima della violenza titina

Coroneo, la caserma intitolata a Mari

Passa anche attraverso il carcere il rifacimento della «toponomastica» cittadina

I problemi di gestione di una «popolazione» che viene dalle nazioni più povere

In cella le lotte tra i clan

E l'ultima miccia che potrebbe accendersi al Coroneo al termine di un anno particolarmente movimentato è legata alla massiccia presenza di musulmani dietro le sbarre. Gli islamici sono quasi una sessantina, all'incirca un quarto dei 210 detenuti che per la metà sono italiani e per l'altra metà stranieri, soprattutto sloveni, croati, romeni, turchi, albanesi, cechi, marocchini, tunisini, egiziani e tedeschi. I musulmani non hanno una propria stanzetta per pregare, ma nel periodo del Ramadàn, caratterizzato dal digiuno, hanno chiesto e ottenuto orari differenziati per i pasti, la possibilità di pregare in comune, e la visita di un «imam».

Enrico Sbriglia

«La vivibilità strettamente penitenziaria - ha scritto la direzione del carcere in una nota - è stata segnata da una situazione quasi costante di pace sociale alternata a tensioni causate, il più delle volte, da detenuti extracomunitari (sono presenti molteplici gruppi etnici spesso contrapposti sia per motivi religiosi che politici), i quali più degli altri soffrono la detenzione a causa della scarsa o nulla possibilità di effettuare colloqui con familiari e parenti, scarsa capacità economica, antagonismi derivanti dall'appartenenza a clan diversi».

Proprio in questo senso, un episodio particolarmente significativo è avvenuto ieri in chiusura della festa della polizia penitenziaria. Al vescovo Eugenio Ravignani, che aveva celebrato la messa, arricchita dal coro della polizia municipale, è stata donata un'acquasantiera in pietra realizzata durante un corso di formazione proprio da un detenuto musulmano. «L'appartenenza a religioni diverse - ha commentato il vescovo - lungi dall'essere un fattore che crea divisioni, insegna agli uomini a trovare la via della collaborazione.» E alla cerimonia, durante la quale sono stati anche letti i messaggi del ministro della Giustizia e del capodipartimento della polizia penitenziaria, hanno partecipato anche i ministri di culto delle comunità serbo-ortodossa e greco-ortodossa oltre a numerose autorità civili e militari.

Un altro problema acuto nella gestione dei detenuti deriva da parte di soggetti, perlopiù giovani, tossicodipendenti e legati al loro stato patologico di dipendenza. E' grave l'incidenza di quadri clinici allarmanti e sono costantemente presenti soggetti portatori di epatiti di tipo B e C o addirittura affetti da Aids.

Va rilevato che al Coroneo, caso unico un Italia, operano anche le volontarie della Croce rossa, oltre agli psicologi e alle assistenti sociali.

s. m.

CASA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

A) PERSONALE CIVILE

- 1 Direttore coordinatore
- 1 Collaboratore
- 2 Educatori Coordinatori
- 2 Collaboratori Amministrativi Contabili
- 2 Operatori Informatici
- 1 Assistente Amministrativo
- 5 Operatori e coadiutore amministrativi
- 1 Infermiere professionale di ruolo

B) PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO CONVENZIONATO

- 1 Medico coordinatore del Servizio Sanitario
- 6 Medici di guardia
- 1 Medico per le tossicodipendenze
- 1 Medico dentista
- 1 Medico dermatologo e malattie veneree
- 1 Medico oculista
- 1 Infermiere professionale convenzionato

C) PERSONALE CONVENZIONATO AREA EDUCATIVA

4 Psicologi

Inoltre è attivato un importante servizio, unico in italia, con il Corpo delle volontarie della Croce Rossa Italiana che assicurano assistenza paramedica

D) POLIZIA PENITENZIARIA

	(forza al 31.8.2001)	*(occorrente)*
Personale maschile	98	almeno altre 32 unità
Personale femminile	14	almeno altre 4 unità
Nucleo traduzioni e piantonamento	9	almeno altre 6 unità

La circolare n. 3359/5809 del 21.4.1993 del DAP prevede 163 agenti P.P. maschile e 20 femminile

L'annuncio è stato dato dal direttore del carcere e assessore di An, Enrico Sbriglia, durante la cerimonia per la festa delle guardie carcerarie

Passa anche attraverso il carcere il nuovo cursus storico-politico instaurato in città dagli attuali amministratori, tutto teso a valorizzare una rinnovata epica anticomunista. Stavolta però gli onori vengono giustamente resi a colui che fu una reale vittima della violenza titina nei quaranta giorni di occupazione, sebbene si tratti di fatti lontani oltre 56 anni. La rinnovata caserma della polizia penitenziaria, annessa alle carceri del Coroneo, verrà infatti dedicata alla memoria di Ernesto Mari, comandante delle guardie carcerarie dal '42 al '45, arrestato dalla famigerata squadra volante orchestrata dalle Guardie del popolo Ottorino Zoll e Giovanni Steffè, ucciso e gettato nell'abisso Plutone nei pressi di Basovizza assieme al brigadiere Bigazzi, alla guardia Del Papa e ad altre sedici persone la notte tra il 23 e il 24 maggio. In questo modo un gruppo di partigiani filojugoslavi volle festeggiare il compleanno di Tito.

Ad annunciare l'intitolazione della caserma è stato Enrico Sbriglia, direttore del Coroneo e assessore comunale di Alleanza nazionale. Lo ha fatto ieri nel corso della cerimonia per la festa del corpo della polizia penitenziaria che si è svolta, come riferiamo nel riquadro, all'interno del carcere. Ha assistito all'annuncio anche il figlio di Mari, Alfredo che quando gli uomini con la stella rossa sul berretto vennero a prelevare il papà aveva 19 anni. «Dopo che rinchiusero papà nelle carceri dei Gesuiti - ha raccontato dopo la cerimonia il figlio - comunicavamo attraverso dei biglietti ni che un pietoso portiere permetteva ci passassimo. In questo modo papà mi chiese che gli portassi una saponetta e un dentifricio. L'ultima volta tornai davanti alle carceri il 24 maggio. Lo stesso portiere vedendomi si mise a piangere e mi disse che i partigiani ubriachi li avevano portati via quella notte. Non seppi più nulla fino al '47 allorchè mi informarono che avevano trovato alcuni cadaveri nell'abisso Plutone tra i quali poteva esserci mio padre. Le salme erano allineate a Sant'Anna. Misi la mano in una tasca e trovai il dentifricio e la saponetta.» E' verò che Mari conservò il suo incarico anche durante l'occupazione nazista, ma non si occupò mai dei detenuti politici che erano sotto diretta sorveglianza tedesca.

Certamente oggi la vita delle guardie carcerarie è meno rischiosa, ma non per questo piacevole. Al Coroneo, dove sono rinchiusi 210 detenuti, fanno questo lavoro 98 uomini (per completare l'organico ne servirebbero altri 32) e 14 donne (ne mancano 4). Nove sono gli agenti che fanno parte del Nucleo traduzioni e piantonamento (ne servirebbero altri 6). I turni sono di sei ore (comprese le notti e le feste) ma spesso si allungano. La paga varia tra il milione e 900 mila lire e i 2 milioni e mezzo al mese. Anche per questi motivi l'ultimo comandante delle guardie carcerarie, Carlo Di Rienzo, brindisino di nascita, è ora contento di andarsene in pensione per dedicarsi al suo hobby preferito, la pesca.

La messa per la festa della polizia penitenziaria. (Sterle)

Il figlio Alfredo: «Papà finì nelle prigioni dei gesuiti. L'ultima volta che tornai mi dissero che lo avevano portato via quella notte»

Nell'ultimo anno lui e i suoi uomini hanno fronteggiato alcune pacifiche ribellioni che da Trieste si sono poi estese in altre carceri italiane, hanno sventato tre tentativi di evasione. In uno dei casi, per la precisione, erano stati il vicesovrintendente Carlo Cracovia, e l'agente Frank Giuliani, che hanno poi ricevuto una lode ministeriale, a bloccare in piazza Dalmazia un detenuto che era riuscito a eludere la sorveglianza di una guardia mentre veniva portato in tribunale. Negli altri casi sono stati sventati due piani di fuga già avanzati con tanto di recupero di seghetti e corde. Ma la scrupolosità della sorveglianza oltre alla collaborazione degli altri detenuti ha scongiurato anche due suicidi. Un italiano e uno straniero avevano già preparato la corda per impiccarsi.

Di Rienzo è un libro aperto sul Coroneo dove ha trascorso una vita, 32 anni per l'esattezza. «All'inizio i turni di guardia erano massacranti - ricorda - otto ore, i detenuti erano tutti triestini e jugoslavi e le televisioni erano piazzate nei corridoi. Adesso le Tv sono nelle celle, i nostri turni sono di sei ore, ma la comunicazione con la popolazione carceraria, internazionale, è più difficile. I rapporti più rischiosi sono con quelli accusati dei reati più gravi perchè sono coloro che più facilmente commettono gesti estremi contro se stessi e contro gli altri.» Ora il bastone del comando tra le guardie carcerarie dovrebbe passare a un altro pugliese, l'attuale vicecomandante Agostino Pietroforte.

Silvio Maranzana

L'inchiesta sulle disfunzioni nella gestione ha subito un forte ridimensionamento: cadono peculato e corruzione

Benzina agevolata, si sgonfiano le accuse

Solo abuso di ufficio per il direttore dell'Azienda speciale e per un funzionario

Assoluzione, non luogo a procedere, ridimensionamento dei capi di imputazione. L'inchiesta sulle «disfunzioni» nella gestione della benzina agevolata, ha subito ieri un vistoso ridimensionamento, almeno per il troncone che coinvolgeva Paolo Esposito, già direttore dell'Azienda speciale della Camera di Commercio.

Il giudice Enzo Truncellito lo ha prosciolto dall'accusa di peculato e da una delle ipotesi di abuso d'ufficio. Ridimensionata anche l'accusa di corruzione che aveva chiamato in causa oltre al funzionario triestino anche Alessandro Serpieri, un progettista milanese di software approdato in città al momento della riconversione dei buoni benzina di carta nelle tessere a microchip. L'accusa di corruzione è stata per entrambi derubricata in abuso d'ufficio..

L'inchiesta sulla gestione della benzina agevolata che il pm Giorgio Milillo tre anni fa aveva affidato alla Guardia di Finanza, esce dunque ridimensionata e malconcia dell'udienza di ieri.

Non è riuscito mantenere in vita l'originaria impostazione accusatoria nemmeno l'aiuto insperato dell'avvocato Giuseppe Campeis che ieri, in apertura d'udienza, si è costituito in giudizio come parte civile per la Camera di Commercio. Un accusatore privato che si è affiancato alla Procura e ne ha sostenuto le tesi nell'udienza preliminare.

Ma andiamo con ordine. Paolo Esposito è stato prosciolto dall'accusa di peculato. Si riferiva all'uso di un fax della stessa Camera di Commercio. «Non c'è reato» ha detto il magistrato. Colpo di spugna anche su un'accusa di abuso d'ufficio. L' ex direttore dell'Azienda speciale della benzina agevolata, secondo la finanza, tra il 1990 e il 1995 avrebbe intrattenuto «rapporti con la ditta individuale Englaro per la quale teneva la contabilità, procurando vantaggi economici ad Englaro Marco, presentandolo alla Smolars spa, risultata in precedenza aggiudicataria della gara per l'affidamento della stampa del buoni benzina in carta».

«Non luogo a procedere ha detto il giudice Truncellito», accogliendo le tesi del difensore, l'avvocato Guido Fabbretti.

Ma non basta. Ridimensionata in abuso d'ufficio anche l'accusa di corruzione che coinvolgeva oltre ad Esposito anche Alessandro Serpieri. Per questa ipotesi di reato molto meno grave i due imputati saranno processati dal Tribunale il prossimo 12 dicembre. L'accusa riteneva che Serpieri avesse promesso ad Esposito una certa somma di denaro per compiere «una serie di atti contrari ai doveri d'ufficio». In sintesi Esposito avrebbe dovuto indurre l'allora presidente Adalberto Donaggio a nominare Serpieri, titolare dello studio di informatica «Mediolanum», consulente del progetto «tessere a microchip» della Camera di Commercio.

In effetti la nomina era arrivata nell'agosto '95 ma l'udienza ha affermato che non c'è stata nè promessa, nè passaggio di denaro.

I due. come ha dettagliatamente spiegato l'avvocato Giorgio Gefter- Wondrich, si conoscevano da anni e avavano collaborato in precedenza in un progetto informatico che interessava l'ospedale «Burlo Garofolo». Un progetto per monitorare le gestanti per via telematica, già applicato in Lombardia. Dunque niente corruzione ma solo rapporti consolidiati.

Dall'udienza preliminare è uscito senza alcuna mofifica, un quarto capo d'accusa che si richiama all'abuso d'ufficio. Paolo Esposito e Alessandro Sarpieri nell'udienza di dicembre dovranno duqnue rispondere del fatto di aver favorito alcune ditte lombarde. La «DA Sistemi srl» di Cologno monzese, la «Automation Address» di Bresso e la filiale italiana della «Gemplus Internazional», assieme alla «Tecnodata» di Trieste. Queste ditte hanno fornito alla Camera di Commercio i microchip, le tessere, il sistema di lettura e le penne ottiche per l'informatizzazione dei punti vendita carburante della nostra provincia. Ma non basta, secondo la Procura, i due imputati non avrebbero adottato «alcun provvedimento per impedire l'indebito uso di tessere a microchip, non inserite nell'archivo, ma tuttavia funzionanti». Benzina libera e, rispetto a quella nazionale, quasi gratuita. Gli aspetti civilistici di questi rifornimenti sono stati già stati risolti.

Claudio Ernè

ALLARME BOMBA

Telefona al «Piccolo»: «La scuola esploderà»

«Senti bene, ci sarà un'esplosione questo pomeriggio nella scuola di via Pascoli». Una telefonata di questo tenore è giunta ieri alle 14.20 al centralinista del «Piccolo». Lo sconosciuto aveva una pronuncia slava, che però sembrava forzata. Sul diplay non è apparso alcun numero: il telefono era schermato. Dato anche il momento particolarmente diffcile, scrupolosa è stata la perquisizione che i carabinieri di via Hermet hanno affettuato nella scuola Fonda Savio- Manzoni senza trovare però nulla di sospetto.

Il vescovo Ravignani ha già donato dieci sterline d'oro, un milione 400 mila lire.

Il Centro diocesano e l'Accri lanciano una singolare questua a favore di un Centro di promozione sociale in Kenya intitolato al vescovo Santin

Le lire fuori corso per opere di beneficenza

Da questo mese sino al marzo del 2002 la beneficenza e l'allestimento di concrete opere sociali passerà anche per la «semplice» raccolta e donazione di monete europee o dal resto del mondo prossime alla scomparsa per l'imminente unificazione valutaria. «Monete dal mondo.... da spendere bene» è l'iniziativa promossa dal Centro diocesano missionario in collaborazione con l'Accri di Trieste e legata al XXX Anniversario della Missione diocesana cristiana in Kenia nella zona di Iriamurai.

Lo scopo è favorire la creazione di un Centro di promozione sociale in Kenia, nella località di Mutuobare a 35 chilometri da Iriamurai, da intitolare alla memoria di monsignor Santin. Il progetto nasce dalle primarie esigenze emerse dai rapporti di missionari triestini impegnati in prima linea negli ultimi trent'anni su un versante africano privo di servizi sociali, afflitto dal clima semiarido e dall'assenza di presupposti legati alla tutela della salute o dell'incremento al lavoro. Uno stato di necessità che la Diocesi triestina con l'Accri e con la collaborazione essenziale della Banca Crt Trieste cercheranno di ovviare con gli introiti di «monete dal mondo». «L'idea è promuovere una vasta raccolta sul territorio della provincia di monete che solitamente rimangono nelle nostre tasche dopo un viaggi - ha spiegato don Mario Del Ben, direttore del Centro missionario - spiccioli che possono diventare uno strumento di solidarietà autentica e preziosa».

Originale la modalità della questua. Le monete potranno essere depositate in grosse anfore di vetro disponibili nelle varie agenzie della Crt Trieste o in alcune parrocchie cittadine: «L'evangelizzazione non può prescindere da opere di promozione sociale», ha affermato il vescovo di Trieste monsignor Eugenio Ravignani, nel corso della presentazione del progetto avvenuta nella sede della curia alla presenza dei rappresentati dell'Accri e dei vertici della Banca Crt Trieste. «Nel vasto territorio del Kenia dove sono intervenuti noti diocesani necessitano ancora l'assistenza sanitaria e una maggior alfabetizzazione. E la possibilità della creazione di un Centro di promozione sociale è un altro passo importante che si affianca al discorso pastorale», ha ricordato monsignor Ravignani. «Il Centro porterà il nome di chi è entrato nella storia del vissuto sociale religioso di Trieste come monsignor Santin, colui che nel dicembre del 1970 diede avvio alle missioni diocesane nel Kenia, inizialmente nella zona di Ngoviu».

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idrico, l'allestimento di una sede infermieristica con pronto soccorso, magazzini, uffici per il lavoro e stoccaggio di prodotti agricoli. Costo valutato 180 milioni, ma monsignor Ravignani ha già depositato nelle anfore di raccolta dieci sterline d'oro, quasi un milione e quattrocentomilalire. Il progetto è sostenibile anche con un versamento sul conto corrente 654350 intestato Accri presso la Crt Agenzia 10 causale «Progetto Mutuobare».

Francesco Cardella

Inaugurato ieri nella capitale belga, presenti numerosi operatori economici, un ufficio della Camera di commercio giuliana

«Ambasciata» triestina a Bruxelles

Paoletti: «E' a disposizione della città, spero che venga utilizzata»

La sede si trova a pochi passi dalla Commissione europea, presieduta da Romano Prodi. Lo scopo è aiutare le aziende triestine nella sfida del mercato unico

Dall'inviato

«C'è una gran voglia di lavorare assieme, le categorie economiche sono unite. Tutte le associazioni ora sono rappresentate nella Camera di commercio. Stanno nascendo idee, progetti e tanti obiettivi sono stati raggiunti. A testimoniarlo è proprio questo ufficio di Bruxelles della Camera di commercio, che è a disposizione della città. Spero che venga usato». E' soddisfatto il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti che ieri a Bruxelles, in Rue Belliard a pochi passi dall'ufficio del presidente della Commissione europea Romano Prodi, ha inaugurato la rappresentanza dell'ente camerale. Una cerimonia svoltasi alla presenza di tutta la giunta, anche se in realtà gli uffici sono già in lavoro da mesi con la direttrice italiana, Oriana Grasso, che vive a Bruxelles. Ci sono anche alcune stagiste universitarie, coinvolte grazie un progetto europeo specifico: si stanno istruendo per poter esser utili alle aziende di Trieste. Anche la Regione ha qui un ufficio, ma non è una presenza fissa. Quindi, la Camera di commercio di Trieste è l'unico ente economico del Friuli-Venezia Giulia ad avere una base stabile, pienamente operativa a due passi dal cuore della Comunità europea.

A conferma dell'importanza dell'iniziativa, la massiccia presenza ieri a Bruxelles dei rappresentanti economici cittadini: dagli industriali agli artigiani, ai commercianti. Come dire: il motore economico della città è venuto a Bruxelles per preparare un lungo lavoro di lobbing nella capitale europea. Qui ci sono centinaia di opportunità di cogliere: progetti che possono essere finanziati, oltre a fondi della Comunità a disposizione delle imprese, ma che bisogna saper ottenere.

Antonio Paoletti

Roberto Menia

La Camera di commercio, che da tempo ha un pool di esperti, ha messo a punto diversi progetti e quasi tutti hanno ottenuto finanziamenti. Da qui anche la necessità di aprire la rappresentanza nel cuore dell'Ue. «Oggi la Camera di commercio inizia il suo lavoro ufficiale a Bruxelles – ha detto ieri l'europarlamentare Demetrio Volcich - ma in realtà sono mesi che si sta lavorando sodo e con ottimi risultati». Uno di questi è stato proprio il convegno del Napam, il network della portualità dell'alto Adriatico di cui è presidente proprio Antonio Paoletti per i prossimi due anni, che ha visto riuniti ieri a Bruxelles i vari operatori in una sala dell'europarlamento. Lo stesso Volcich ha fatto da padrone di casa, coordinandone i lavori. Contemporaneamente nell'edificio centrale dell'europarlamento si è tenuto un altro seminario tecnico dedicato alla politica degli aiuti di stato rispetto alle regole della Comunità europea. Due appuntamenti preparati e coordinati dall'ente camerale che ha voluto così dare un suggello concreto al suo inizio di attività a Bruxelles. Ci sono idee, proposte, obiettivi concreti ma soprattutto unità di intenti. Erano anni che non accadeva alla Camera di commercio. E ieri grazie anche forse al rinnovo delle cariche ma soprattutto alle nuove regole di rappresentatività dell'associazione delle categorie, si è respirata un'atmosfera di coesione mai vista tra le varie forze economiche.

L'inaugurazione di ieri è stata però anche l'occasione per la presentazione una mostra itinerante a Trieste dedicata a Cesare Dell'Acqua. Ma per organizzarla il Comune ha dovuto arrivare fino a Bruxelles, e ieri l'assessore alla cultura Roberto Menia ha approfittato dell'inaugurazione degli uffici camerali e della presenza della delegazione economica cittadina della capitale belga, per fare il giro dei tanti collezionisti che abitano qui. Perché proprio Bruxelles è stata la città che ha reso grande e famoso Cesare Dell'Acqua, pittore istriano nato a Pirano nel 1821 e scomparso nel 1905. Proprio quanto stava eseguendo il dipinto del matrimonio di Massimiliano e Carlotta (il quadro è conservato a Miramare) conobbe i reali del Belgio che lo invitarono a Bruxelles. Divenne pittore di corte, eseguì molte opere che finirono tra le mani di molti collezionisti privati. Una fra tante da ricordare è quella conservata nella sala degli ospiti del Palazzo reale, meglio conosciuta come Camera della Regina Astrid.

La Camera di commercio «sbarca» al Parlamento europeo.

Menia ieri ha portato a Bruxelles la direttrice del Revoltella Maria Masau Dan, che ha fatto il giro dei collezionisti privati e ha preso contatti con i musei che conservano opere di Dell'Acqua. Il prossimo anno sarà proposta una mostra a Trieste. «Penso a un'esposizione itinerante nei vari siti della città– spiega lo stesso Menia – magari cominciando proprio dal Consiglio comunale, che sopra i banchi del sindaco e della Giunta ospita il grande quadro dedicato al Trionfo di Trieste. Dell'Acqua è stato l'unico pittore istriano e triestino ad aver ottenuto fama internazionale nell'Ottocento. Un personaggio che merita ora una giusta valorizzazione e che inizia da Trieste con una mostra di grande respiro.

Giulio Garau

La «Portovecchio srl» cambia statuto: entrano Comune, Regione e Provincia

Maurizio Maresca

La Portovecchio srl volta pagina. Oggi pomeriggio i rappresentanti della società, voluta dall'Autorità portuale per promuovere e organizzare la riconversione dell'area, si troveranno davanti al notaio per la modifica dello statuto. Il dato saliente riguarda l'allargamento del consiglio di amministrazione, che passa dá sette a nove membri. Un altro adempimento che verrà effettuato oggi sarà il cambio del capitale (50 milioni) da lire in euro.

Con la modifica dello statuto, nella Portovecchio entreranno Comune, Provincia e Regione, a fianco dell'Authority. Un punto di domanda riguarda ancora l'ingresso della Camera di commercio, che ha più volte richiesto di far parte della società in qualità di rappresentante delle categorie economiche (è tra l'altro presente nel Comitato portuale ed è chiamata per legge a indicare la rosa di candidati alla presidenza dell'Autorità).

«Niente in contrario che la Camera di commercio entri nella società – dichiara il presidente dell'Authority, Maurizio Maresca –. E' comunque una scelta che dipende dal Comitato portuale. C'è però un problema: la Camera di commercio ha presentato una dichiarazione di interesse a investire in Porto Vecchio, e quindi potrebbe nascere un conflitto di interessi».

«Ho sempre sostenuto che la Camera di commercio va coinvolta in ogni occasione, nessuna esclusa – rileva dal canto suo l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi –. Non ci sarebbe nulla di scandaloso se una quota fosse riservata anche a questo ente, in modo che abbia la possibilità di dire la sua sul tema del Porto Vecchio e sulla destinazione delle aree portuali».

Fino all'ingresso dei nuovi soci, e all'assemblea che nominerà i futuri amministratori, resta naturalmente in carica l'attuale consiglio, presieduto da Riccardo Novacco. «Finchè rimango – tiene a precisare quest'ultimo – sono fermamente intenzionato a portare avanti il progetto per la Fiera».

gi. pa.

Il presidente della Giunta regionale fa chiarezza sulle scelte in tema di tagli alla Sanità nel corso di una tavola rotonda alla Sala Eurostar della Stazione centrale

Tondo: «La Cardiochirurgia rimane sia a Trieste sia a Udine»

Zigrino denuncia che per l'Azienda territoriale della nostra città è prevista per il 2001 una lievitazione di 29 miliardi

Drammatico appello da Franco Belci delle Cgil: «Due morti sul lavoro al giorno. Faccio una richiesta di civiltà, non di opportunità politica»

«Questa è una regione "col trattino": tra Friuli e Venezia Giulia. Ogni scelta fatta per una parte sembra una prevaricazione all'altra. Siccome l'unità regionale io desidero difenderla fino in fondo, è inutile dire che vogliamo abolire a Trieste o Udine una delle due facoltà di Medicina, o una delle due Cardiochirurgie. Non è vero. Non fa parte del nostro percorso politico. Ci sarebbero sollevazioni sul territorio».

In un dibattito ad alto livello sul tema-tormentone dei costi della Sanità (perdite per 530 miliardi dal '97 a oggi, previste in 180 per la fine di quest'anno, prossimi annunci di generale ristrutturazione a far base sulla famosa legge 13 detta «tagliaospedali») il presidente della giunta regionale Renzo Tondo ha dato ieri con pacatezza un forte segnale, non solo per la frase appena citata, ma anche per un severo richiamo affinché la politica riprenda le redini nello strategico settore della Sanità, perché le università non si arrocchino in difesa di se stesse, perché lo standard di salute assicurato fin qui («alto») possa continuare senza sbancare l'ente di governo.

L'incontro, organizzato dall'associazione «Nuovi diritti onlus» e moderato da Gianfranco Carbone nella sala Eurostar della Stazione centrale ha dato la parola a Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale della Sanità (rara visita triestina), al segretario regionale della Cgil, Franco Belci, ai consiglieri regionali Bruno Zvech (Ds, vicepresidente della commissione Sanità), Gianpiero Fasola (Lega Nord, ex assessore), Giulio Staffieri (Lpt-Forza Italia, arrivato tardi causa caos degli aerei), e anche ai due manager triestini presenti in sala, Franco Zigrino dell'Azienda sanitaria e Gino Tosolini dell'Azienda ospedaliera. Tutti con un problema, tutti impazienti di risolverlo.

I partecipanti al convegno sulla Sanità. (Foto Sterle)

Barbina ha fertilizzato il campo con le cifre, partendo dall'anomalia italiana. Questo paese spende meno di tutti in Europa per la Sanità, ma compensa con una riforma ogni due anni e mezzo, «nessuna attuata, nessuna verificata con preventive simulazioni». Questa regione nell'82 aveva una spesa sanitaria superiore a quella nazionale del 23 per cento, e 15 posti letto ogni 1000 abitanti (oggi sono 5,3, il nuovo ministro ne impone 4). I ricoveri sono scesi del 20 per cento, le giornate di degenza da due milioni a uno, «eppure ci sono 26 ospedali, buoni per due milioni di abitanti, e noi siamo un milione e 200 mila». Il sistema in sè regge aumenti del 5,5 per cento del prodotto interno lordo, e qui voliamo verso il 10 e mezzo. Con il critico picco dei farmaci: quasi 35 per cento in più a fine anno rispetto al 2000 (più 61 per cento dal '98), mentre il personale cresce del 5,5. Zigrino denuncia una lievitazione per il 2001 di 29 miliardi nell'Azienda territoriale triestina: «E sarà l'unico deficit, il resto si governa».

«Chi finora ha chiuso ospedali - ha aggiunto Tondo - alla fine è sempre stato rieletto... Quindi decidere è meglio che non decidere, e ora lo faremo, e correggeremo anche i nostri stessi errori. Vedremo se il "carnico pratico" che dovrei essere io ci riuscirà. Il problema è che va definito il livello minimo di sanità pubblica da dare a tutti». Tosolini ha criticato l'ossessivo parlar di soldi in politica, senza che prima siano misurati i bisogni urgenti dei cittadini e la qualità di salute che le strutture erogano, trovandosi ben in linea col presidente. Che anche Zvech ha apprezzato: «Se riuscirà a far cessare il tiro al piccione del Centrodestra, che spara su scelte che egli stesso ha votato, avrà fatto molto».

Pacato ma inesorabile Franco Belci, Cgil, contro le confusioni del dibattito politico e l'«autoreferenzialità» sconveniente del mondo universitario, d'accordo con le «riconversioni» (sì ad accorpamenti di laboratori e centri trasfusionali) e in disaccordo con le derive, rischiose per il cittadino. Poi un appello drammatico: «Due morti sul lavoro al giorno. A Tondo faccio una richiesta di civiltà, non di opportunità politica».

Quanto a Fasola, schietto: «Spendere di più non vuol dire fare meglio. Abbiamo anche liste d'attesa pericolose per il cittadino». Ma rendere la Regione autonoma finanziariamente non fu un errore; gli infermieri sono pochi «forse perché ci sono troppi ospedali», i rapporti ospedali-università «sono al palo». Staffieri, ex pilota ieri volato malissimo, ha cautamente suggerito modifiche alla legge 13, e anche alla convenzione con lo Stato sui finanziamenti. E si è chiesto che cosa faranno le altre Regioni con l'autonomia conquistata grazie al referendum: «Se saranno più brave, copieremo».

Gabriella Ziani

Inedita alleanza in difesa della legge che vent'anni fa sancì l'apertura dei manicomi e che Forza Italia e Lega vogliono riformare

«La 180 non si tocca». Psichiatri e familiari d'accordo

Giuseppe Dell'Acqua: «I servizi di salute mentale sono operativi ovunque, si tratta di migliorare»

«La 180 non è un dogma. Ma l'impianto generale e i principi su cui si fonda la legge di riforma dell'assistenza psichiatrica vanno salvaguardati a tutti i costi. Garantendo alle persone affette da disturbo mentale il diritto all'eguaglianza e alla cittadinanza: la possibilità di accedere alle cure, di pensare alla guarigione, di vivere e agire nella comunità». La difesa della 180 – la legge che vent'anni fa sancì l'apertura dei manicomi e la nascita dei servizi sul territorio e che oggi viene messa in discussione da due progetti di legge presentati da Forza Italia e dalla Lega – prende il via da uno dei luoghi simbolo della riforma psichiatrica: il padiglione M del comprensorio San Giovanni, un tempo ricovero di malati, oggi sede di cooperative sociali, laboratori e corsi di formazione dedicati alle persone affette da sofferenza psichica.

Non è un caso. E forse è scontato che a parlare ieri mattina – in occasione di un incontro promosso a margine di un corso di formazione nazionale rivolto alle associazioni dei familiari sia Giuseppe Dell'Acqua, oggi responsabile del Dipartimento di salute mentale, vent'anni fa al fianco di Franco Basaglia.

La novità è un'altra. Ed è che dalla parte della 180, questa volta scendono in campo due partner d'eccezione: le famiglie dei malati, rappresentati da Ernesto Muggia, presidente dell'Unasam (l'Unione delle associazioni dei familiari che conta rappresentanze in tutte le regioni) e la quasi totalità degli psichiatri italiani, rappresentati da Mario Maj, direttore dell'Istituto di psichiatria di Napoli e presidente della Società italiana di psichiatria.

Salvaguardare la 180, dice infatti Dell'Acqua, non significa affatto affermare che l'assistenza psichiatrica funziona al meglio in tutto il Paese. «È indubbio che i livelli di sviluppo e di rinnovamento dei servizi di salute mentale sono differenti nelel diverse regioni. Vi sono dei punti di grave criticità e siamo consapevoli del fatto che in molte circostanze i familiari dei malati vengono sovraccaricati». «Ma difendere la legge di riforma – sottolinea – significa prendere atto di questa situazione. In questi vent'anni abbiamo assistito a un cambiamento radicale: i servizi di salute mentale sono operativi ovunque mentre il numero degli psichiatri addetti è passato dalla metà degli anni '70 a oggi, da poco più di 700 a 7 mila».

L'Unasam e la Società di psichiatria difendono la 180.

Si tratta dunque di correggere, di migliorare, non di mettere in discussione i fondamenti della riforma. «Abbiamo già uno strumento a disposizione per innescare ulteriori trasformazioni, e il progetto obiettivo obiettivo per la salute mentale. Se non è sufficiente interveniamo su questo fronte, non sulla legge».

«La 180 – ribadisce Mario Maj – viene spesso percepita come un mito, da difendere o da abbattere. Ma non dimentichiamo che si tratta di una legge quadro che fissa alcuni principi, lasciando poi alle singole regioni il compito di definire i contenuto organizzativi: l'articolazione dei dipartimenti, dei centri di salute mentale o delle residenze. Il dibattito appena iniziato alla commissione affari sociali e sanità della Camera si concentra in realtà contro un falso bersaglio, perché l'oggetto del contendere sono proprio i contenuti». Ed è giusto, dice il professor Maj, discutere del dimensionamento delle residenze (che nella nuova proposta passano da 20 a 50 posti), dell'ingresso dei privati nella gestione della salute mentale dei trattamenti sanitari obbligatori. Ma con grande attenzione, perché la materia è densa e complessa.

«Le nuove proposte di legge – commenta Ernesto Muggia – nascono in realtà da un discorso politico. Sappiamo che le residenze devono essere piccole per non divenire dei manicomietti. Sappiamo che il ricorso al trattamento obbligatorio diminuisce notevolmente, se i servizi territoriali funzionano. Ed è chiaro che la salute mentale non può essere affidata, senza alcun controllo, a soggetti privati». «Concentrarsi, come fanno i due progetti legislativi, sulle strutture, sull'istituzionalizzazione, e sui trattamenti obbligatori – conclude – vuol dire rilanciare delle prospettive segreganti, chè non soddisfano le necessità dei malati, ma il bisogno di sicurezza di un'opinione pubblica, che è un bisogno innegabile a cui vorremmo dare però una risposta diversa».

Da parte loro le associazioni di familiari Diapsigra e Arap precisano di non essere state invitate all'incontro di ieri. «Ognuno è padrone di discutere di quello che vuole o con chi vuole - sostengono Bruna Cerni e Bruno Zecchini - solo che non si tratta di "associazioni di familiari", ma di una sola associazione di familiari, oltretutto molto ben caratterizzata ideologicamente».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BORGO Teresiano, appartamento primingresso composto da: atrio, salone, cucina, bicamere, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE epoca con ascensore appartamento completamente ristrutturato ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi. Termoautonomo Lire 235.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GIARDINO Pubblico libero in stabile decoroso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino servizio cantina da sistemare 110.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GRETTA, in palazzina, ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

MOLINO a Vento appartamento ristrutturato e arredato con: atrio soggiorno con angolo cottura, bimatrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giusto adiacenze zona servitissima bellissimo palazzo d'epoca stile liberty appartamento in buone condizioni composto soggiorno cucina tre stanze da letto doppi servizi balcone cantina 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Vito in palazzina d'epoca rifatta completamente bellissimi appartamenti primo ingresso con rifiniture accurate varie tipologie soggiorno con 1-2-3 stanze da letto 1/2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti auto. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento Rabino 040/368566. (A00)

VIA Crispi, appartamento ristrutturato, ampia metratura, con salone doppio, cucina arredata, tricamere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni, L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Fabio Severo libero in stabile signorile piano alto con ascensore luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Molino a Vento libero ultimo piano appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Petronio, appartamento piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, verandina, termoautonomo, ottime condizioni L. 145.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Rossetti alta epoca ultimo piano leggermente mansardato ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, cantina. Lire 110.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCO privatamente uso investimento, appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950. (A00)

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti. Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONDOTELEFONICO centro Tim seleziona per nuova apertura apprendisti commessi/e max 23 anni. Gradita conoscenza computer, telefonia croato. Tel. 199-787778. (A12167)

A.A. CERCASI cameriere/a diplomato/a aiuto cuoco presentarsi birreria Forst. Via Galatti 11. (A12257)

A. CUZZOT Immobiliare ricerca per ampliamento proprio organico acquisitore immobili max 35enne anche alla prima esperienza. Indispensabili automunito bella presenza volonteroso svolgere lavoro autonomo da libero professionista. Possibilità alti guadagni. Manoscrivere a Cuzzot Immobiliare Largo Barriera 16 Trieste. (A00)

A Trieste via Carducci azienda seleziona 4 persone: servizio clienti segreteria gestione personale. Disponibilità immediata. Tel. 040/3480359. (A12154)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02-48517998. (Fil 1)

ANDREA e Federico cercano parrucchiera/e apprendista con esperienza. Stipendio sindacale più premi. 3397178543 - 040/771606.

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici - con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil17)

ASSUNZIONE di un venditore/trice dopo corso formativo gratuito di un mese a Trieste e Gorizia. Informazioni 040/632562 lun.-ven. 9-13.

CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste e standiste. Offresi fisso più incentivi, zona lavoro Monfalcone. 0481/414085.

CERCASI apprendista e mezza/o lavorante parrucchiera. Tel. 040.569472 orario negozio. (A12087)

CERCASI puericultrice referenziata per neonata. Telefonare allo 0432/672344 dalle 14.30 alle 18 escluso sabato e domenica.

COOPERATIVA ricerca carrellisti e operai generici per mansioni varie, richiedesi serietà. 040.8325089. (D00)

CORSI di formazione gratuiti per l'avviamento alla professione di addetto commerciale settore Internet/comunicazione e responsabile commerciale mercati esteri. Selezioni e assunzioni a fine corsi. Per informazioni lun.-ven. 9-13. 040.632562. (A11902)

DITTA Annabella Creazioni affida ovunque lavoro confezione collane. Telefonare ore pomeridiane 030/9197581. (Fil30)

DITTA serramentistica cerca operai e apprendisti. Telefonare allo 040/828701.

IMPRESA edile cerca apprendista muratore con patente B. Tel. ore uff. 040/382827. (A12274)

IMPRESA edile cerca muratore specializzato per propri cantieri in Trieste. Tel. ore uff. 040/382827. (A12274)

Continua in 31.a pagina

MUGGIA Le proposte di modifica presentate in alternativa a quelle avanzate dai partiti della maggioranza

L'Ulivo: «Lo statuto va fatto così»

Difensore civico, commissione trasparenza, comitati di gestione e consulte

Nomina del difensore civico, istituzione della commissione per la trasparenza, inserimento nello statuto dei comitati di gestione, delle consulte e di altri organismi istituzionali. Il gruppo consiliare dell'Ulivo di Muggia fa le «sue» proposte di modifica allo statuto comunale, e le definisce «più utili» di quelle presentate dai partiti di maggioranza, e ora in discussione da parte della prima commissione. Queste ultime riguardano l'allontanamento dei consiglieri con troppe assenze, l'aumento dei membri della commissione Pari opportunità, ma soprattutto, tema scottante, l'istituzione del presidente del consiglio comunale.

«Tale figura è utile solo alla maggioranza per spartire meglio, politicamente, le poltrone. Non serve al buon funzionamento del consiglio. Non ci interessa e ci opporremo alla sua nomina» afferma il consigliere Moreno Valentich (Ds-Ulivo). «Si allontanerebbero i consiglieri dall'interlocutore principe: il sindaco, l'unico che decide in Comune», aggiunge il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa.

Per l'Ulivo sarebbero altri i problemi del consiglio comunale, che non verrebbero risolti dal presidente del consiglio: «Le commissioni consiliari, ad esempio, dovrebbero essere il cuore della discussione politica, stimolare l'assemblea. Non è così, lo stesso presidente si limita a passare la parola da un commissario all'altro», sottolinea Valentich.

Critiche all'istituzione del presidente del Consiglio comunale: «Non serve, siamo contro la sua nomina»

Sull'allargamento della commissione Pari opportunità, Valentich afferma: «Ci sono problemi che non si possono ridurre a una questione di numeri. La prima commissione e i membri delle Pari opportunità hanno chiesto un incontro per risolvere i veri problemi, ma non se n'è fatto nulla».

Con riguardo alle modifiche allo statuto, l'Ulivo intende assumere un ruolo «propositivo e non solo di critica», e perciò suggerisce: «Consulte, comitati di gestione e altri organismi vanno previsti nello statuto, valorizzandone il lavoro e proponendone anche di nuovi. In tal modo si permette una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita del Comune». L'Ulivo rileva inoltre la necessità del Difensore civico, citato nello statuto ma mai nominato, e vuole che sia assicurato potere di controllo ai consiglieri di opposizione, anche tramite l'istituzione della commissione trasparenza. Suggerimenti, questi, che verranno proposti alla prossima seduta della prima commissione.

Valentich, infine, replica alle dichiarazioni di Paolo Volsi (Ccd): «Il consigliere nega "accordi segreti" nella maggioranza sull'attribuzione degli incarichi, facendo intendere che tutti vanno d'amore e d'accordo. Non è vero - sostiene Valentich - basta guardare la cronaca del dopo-elezioni. Diverse visioni politiche e malumori sulle cariche assegnate sono ben evidenti anche nei verbali del consiglio».

Sergio Rebelli

IL CASO

La Circoscrizione Altipiano Est denuncia

«A Opicina traffico nel caos, parcheggi da realizzare e cantieri che non lavorano»

La circolazione stradale a Opicina? caotica, ma riconducibile, con opportuni provvedimenti alla normalità. Per Albino Sosic, presidente di Altipiano Est, occorrono però diversi interventi per migliorare la viabilità complessiva della principale frazione dell'altipiano carsico. «I recenti cantieri aperti in piazzale Monte Re hanno reso difficile la circolazione lungo la via Nazionale. A complicare ulteriormente, il trasferimento della fermata del bus 42 di fronte all'ex caserma della finanza. Tuttavia i problemi della viabilità a Opicina non sono condensati solo su questa fondamentale arteria stradale. Vi è infatti tutta una serie di piccole e medie criticità che il piano del traffico non è riuscito a risolvere. Penso per esempio alle difficoltà di parcheggio - aggiunge - per i residenti e per gli stranieri che giungono in paese per gli acquisti. Spesso basta un senso unico inopportuno (come quello della centrale via dei Frassini) per allontanare gli acquirenti dalla zona commerciale dirottandoli in tutt'altra direzione.

Ma alla base di tutto c'è l'urgente bisogno di costruire quei parcheggi che in diversi angoli della circoscrizione sono già stati iniziati, ma che a tutt'oggi non procedono come dovrebbero».

Via di Prosecco e il cantiere di piazzale Monte Re. (Foto Lasorte)

Secondo Sosic, da circa due mesi il cantiere allestito in tre parti del territorio – i primi due al quadrivio della vecchia statale 202, il terzo in via degli Alpini – non starebbero funzionando. Ruspe e picconi tacciono e la gente guarda preoccupata le zolle rivoltate in attesa che qualcuno riprenda l'opera interrotta. «Accanto a queste tre strutture, c'è pure l'esigenza di concretizzarne un'altra al centro del borgo». Tra le altre priorità, la richiesta di nuova segnaletica per alcune zone di Opicina e la messa a punto di dissuasori per obbligare gli automobilisti a moderare le velocità. «Non sono un tecnico, ma penso che la creazione di un particolare tratto di selciato che segnali acusticamente il passaggio delle macchine possa sostituire egregiamente quelle cunette e altri sistemi che riescono solamente a intralciare chi deve prestare soccorso. Sistemi di questo tipo sono già stati realizzati in altre parti d'Europa e risultano assolutamente necessari all'entrata del paese e nelle vicinanze di scuole e istituzioni».

m. lo.

IN BREVE

Il «Terzo trofeo» in programma domenica

Muggia ospita le auto storiche

Anche quest'anno la «Scuderia autostoriche» Trieste organizza una manifestazione turistica per auto di interesse storico e/o collezionistico denominata «III Trofeo di Muggia» che si terrà questa domenica. Il ritrovo dei partecipanti è previsto alle 9 nel piazzale Cantieri Alto Adriatico dove si svolgeranno alcune prove di abilità. Seguirà un giro turistico attraverso Muggia che si prolungherà poi fino a San Dorligo, per far ritorno infine al piazzale di partenza. Un pranzo concluderà la manifestazione.

Muggia, entro il 30 novembre le domande per ottenere l'assegno di cura e assistenza

Entro il 30 novembre chi assiste persone non autosufficienti, conviventi o meno, può presentare domanda per l'assegno di cura e assistenza previsto dalla legge regionale 10/98. Lo informa il Comune di Muggia, che precisa che non è necessario ripresentino la domanda coloro che hanno già ottenuto l'assegno per l'anno 1999/2000 e/o risultano tra i beneficiari per l'anno 2000. Ulteriori informazioni possono essere chieste al servizio sociale del Comune di Muggia (tel. 040/3360320)

De Gavardo vicepresidente dell'European Union tourist Piani di emergenza dopo i tragici attentati negli Usa

Il direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo de Gavardo, è stato confermato nei giorni scorsi alla vicepresidenza dell'Euto, l'European union tourist officers, l'associazione che riunisce i direttori di uffici turistici. Nel corso dell'assemblea si è discusso, dopo i tragici attentati negli Usa, di quale futuro attende il mercato turistico e sono stati elaborati dei piani di emergenza di carattere tecnico per risollevare il mercato.

DUINO AURISINA Sabato congresso su ambiente, pesca, acquacoltura

«Mare e ...» cultura ed economia Confronto a più voci sulle risorse

Sabato, nella sala consiliare della sede municipale di Aurisina (Aurisina Cave n. 25) si terrà il nono congresso «Mare e ...», un approfondimento su mare e ambiente, pesca, acquacoltura, turismo naturalistico e culturale. «Mare e ...» è un appuntamento ormai tradizionale che precede la Barcolana, organizzato dalla delegazione del Friuli-Venezia Giulia di «Mare vivo», quest'anno con il Comune di Duino Aurisina e il contributo del Gruppo tempo libero, cultura e ambiente B-Fri.

Il convegno sarà dedicato al mare come vera occasione di tutela, valorizzazione e sviluppo turistico. In questa direzione, così come in quella della diversificazione delle proposte del settore della pesca e dell'acquacoltura (ittioturismo, pesca-turismo, seawatching, agriturismo del mare e così via), il Comune di Duino Aurisina può svolgere una funzione di modello anche per altre zone, non soltanto a livello regionale, ma a livello nazionale e internazionale. Il congresso, infatti, è dedicato allo sviluppo turistico, naturalistico e culturale dell'area Cernizza-Timavo, situata fra l'area della Riserva delle Falesie di Duino, il sentiero Rilke e il Castello di Duino e dall'altra parte l'area ricchissima del Timavo. Sviluppo turistico, naturalistico e culturale per il quale Comune di Duino Aurisina si è reso protagonista attraverso una serie di progetti di cooperazione transfrontaliera relativi all'area del golfo di Trieste e al Parco internazionale del Carso o meglio da Cherso al Carso.

I lavori inizieranno alle 9 con il saluto delle autorità. Interverrà quindi il professor Brambati su geomorfologia, idrogeologia e idrologia dalla foce del Timavo al Villaggio del pescatore alle Falesie di Duino. Si parlerà quindi della flora della Cernizza e degli ambiente salmastri circostanti (Poldini), dei dinosauri del Villaggio del pescatore (Bacchia), dell'avifauna alle foci del Timavo (Perco), di storia e attualità della cultura del mare e della terra tra le foci del Timavo e Duino (Degrassi, Pristavec) e, per finire dell'ipotesi di un recupero culturale e naturalistico a Duino, con un parco tra terra e mare (Spinelli).

Oktoberfest carsica da oggi a lunedì in musica a Prepotto

L'Oktoberfest «trasferita» sul Carso. La sesta edizione di questa iniziativa, organizzata dal circolo culturale Vigred, si terrà a Prepotto da oggi a lunedì 15.

La festa si svolgerà sia all'aperto sia sotto un apposito tendone (che in caso di freddo verrà riscaldato). Gli organizzatori assicurano che i chioschi enogastronomici saranno ben forniti, per cui oltre alle varie pietanze delle sagre sarà possibile gustare le prime caldarroste e, il sabato e la domenica, anche la porchetta.

Ogni sera si potrà poi ballare con le musiche di rinomati complessi e partecipare a giochi di società. Oggi è anche in programma una gara di abilità nello «sbecolar l'uva», mentre sabato si terrà una gara di briscola e un'ex tempore riservata a bambini e ragazzi.

Domenica mattina, dalle 10 alle 11, iscrizioni e quindi partenza della 6.a marcia-passeggiata, durante la quale, oltre ai colori autunnali del Carso, si potrà visitare la grotta di Ternovizza (con la collaborazione del gruppo speleologico Grmada) e il castelliere di Slivia, con le spiegazioni dell'archeologo Tomaz Fabec. Nel pomeriggio di domenica, infine, si svolgerà il sesto festival dei gruppi di suonatori e di cantanti amatoriali.

Le opere di Giuseppe Negrisin da domani a Porto San Rocco

S'inaugura domani alle 18, a Porto San Rocco, la mostra di opere dello scultore muggesano Giuseppe Negrisin «L'arte della materia». La rassegna, che ha come sottotitolo «Tracce di un itinerario creativo», è curata da Enzo Santese e rimarrà aperta fino al 30 ottobre.

L'orario di visita (ingresso libero) va dalle 17.30 alle 20 nelle giornate dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e la domenica la rassegna sarà aperta sia la mattina (dalle 10 alle 12) sia il pomeriggio (dalle 15.30 alle 18.30).

MUGGIA Il comandante dei vigili: «In estate con il flusso turistico siamo impegnati altrove, ora siamo tornati alla routine»

«Troppe multe? No, solo più tempo per farle»

Gli automobilisti: «Almeno quando c'è il mercato potrebbero chiudere un occhio»

Fioccano le multe e monta la protesta a Muggia. Origine di questo conflitto fra i vigili urbani (una decina in tutto, chiamati a sorvegliare un territorio comunale piuttosto vasto) e i muggesani sarebbe l'elevato e crescente numero di foglietti verdi che gli automobilisti locali trovano sul parabrezza, soprattutto al giovedì, giornata tradizionalmente dedicata al mercatino.

«Eravamo abituati a una certa tolleranza, in particolare al giovedì - spiegano alcuni improvvisati portavoce del popolo degli automobilisti di Muggia - quando l'apertura del mercatino costringe tutti a individuare soluzioni di fortuna per parcheggiare. Capiremmo se ciò avvenisse nelle altre giornate - aggiungono - ma al giovedì l'atteggiamento dei vigili urbani ci sembra eccessivamente zelante».

Polemica tra gli automobilisti di Muggia che lamentano un numero crescente di multe e i vigili urbani. Gli uni vorrebbero minor rigore, almeno nelle giornate di mercato, i tutori dell'ordine invece puntano il dito sulla pigrizia degli utenti della strada (Lasorte).

In effetti il numero delle multe sta aumentando, ma la risposta del comandante della Polizia municipale di Muggia, capitano Stefano Badalucco, sembra non fare una piega: «In estate - spiega - siamo chiamati a compiti stagionali, per la presenza di tantissime vetture, camper e furgoni stranieri che attraversano la nostra cittadina. Ma, con l'arrivo dell'autunno - prosegue - possiamo tornare alle mansioni ordinarie e quello che sta accadendo non è il frutto di una nostra offensiva, determinata da qualche strana ragione, bensì dalla necessità di far rispettare il codice, soprattutto da parte dei più pigri. Mi riferisco nello specifico - sottolinea - a quel folto gruppo di automobilisti che, pur di evitare la breve passeggiata che porta da via Trieste al centro, invece di parcheggiare nell'ampio spazio ricavato vicino al cantiere Alto Adriatico lasciano le vetture sul marciapiede, impedendo fra l'altro anche il normale transito pedonale. Sullo stesso piano - afferma - stiamo mettendo tutti coloro che creano grosse difficoltà al passaggio dei mezzi pubblici che, al giovedì, beneficiano in teoria di percorsi riservati e invece si trovano costretti ad autentiche gimcane. Posso confermare – conclude – che da parte nostra non c'è alcun intendimento persecutorio, ma piuttosto la volontà di far rispettare regole che, se violate, creano problemi a tutti».

E' la storia di sempre, in altre parole. Da una parte automobilisti che non vogliono rinunciare alla comodità della macchina, contando su consuetudini radicate nel tempo, dall'altra vigili urbani chiamati a un compito ingrato ma indispensabile. Qualcuno, mettendoci forse un pizzico di cattiveria, ha voluto spiegare questa novità, ammesso che sia realmente tale, con l'avvento di Gasperini alla guida del Comune («con Dipiazza tutto questo non accadeva» ha mormorato qualcuno), ma è difficile immaginare che l'attuale sindaco abbia impresso improvvisamente una sterzata di questo tipo alla condotta dei suoi vigili. E' più probabile che chi ha beccato multe di recente sia pronto a sfogare la propria rabbia sul capo della giunta.

Ugo Salvini

Carsiana, si chiude la stagione con una conferenza itinerante

Ma dal 15 ottobre potrà essere ancora visitata da comitive e scolaresche

Il giardino botanico di Carsiana, a Sgonico, sta per chiudere la stagione. Ma fino a domenica conserva ancora i consueti orari di apertura (fino a venerdì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19). Per la stessa giornata di domenica è prevista inoltre la replica di una conferenza (itinerante nell'area verde) che ha avuto molto successo: «Le piante spontanee rese celebri dall'arte». La conferenza prevede una visita guidata nel giardino, assieme a un naturalista e a un'esperta in materie umanistiche, alla scoperta di sei specie vegetali. Ogni pianta verrà illustrata dal punto di vista scientifico e letterario, con riferimenti alla storia, al folclore e all'erboristeria.

Da lunedì 15 ottobre al 15 novembre Carsiana sarà ancora visitabile, ma soltanto su prenotazione per comitive e per scuole. Le scuole interessate ai laboratori di educazione ambientale sono invitate a prenotare per tempo i posti ancora disponibili, telefonando ai numeri 040.229573 e 040.775253.

Sono infine previste due giornate di apertura straordinaria del giardino, domenica 21 e domenica 28 ottobre, dalle 14 alle 18, per offrire ai visitatori la possibilità di vedere la vegetazione del giardino carsico con i colori dell'autunno.

Alle 16 sarà disponibile un servizio di visite guidate sul tema «Le piante del Carso si preparano all'inverno», mentre durante tutto l'orario di apertura sarà a disposizione dei bambini il gioco di caccia al tesoro, a sfondo ambientale, intitolato «Talpa o occhio di lince». Dopodiché il «Carso in miniatura» andrà in riposo fino alla prossima primavera.

Il giardino Carsiana è situato tra Sgonico e Gabrovizza. Le sue attività sono sostenute dalla Provincia e curate dall'associazione «Curiosi di natura», che mette a disposizione dépliant in italiano, sloveno e tedesco, tabelle in italiano e sloveno e denominazioni scientifiche in latino.

Il giardino può essere raggiunto anche con i mezzi pubblici: con gli autobus 42, 44 e 46 da piazza Oberdan fino a Prosecco, e poi con la linea 46 fino alla fermata precedente quella nel centro di Sgonico.

ORE DELLA CITTÀ

Lions Club Trieste Miramar

Oggi, alle 20.15, allo Star Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo il primo meeting ordinario 2001. Sarà presente il dottor Salvatore Minardo governatore del distretto Lions TA2. In precedenza il governatore parteciperà alla riunione del consiglio direttivo convocato per le 19. La serata è aperta ai soci, consorti e ospiti.

Rudi De Mattia al San Marco

Questa sera alle ore 18.30, al Caffè San Marco, a cura dell'associazione Artecultura verrà presentato il nuovo libro di Rudi De Mattia «Punto dopo punto» edito dalla Hammerle Editori. A parlare del volume, oltre all'autore, ci sarà il critico Claudio H. Martelli.

Istituto Gestalt

Questa sera alle ore 21, presso la sede dell'Istituto Gestalt Trieste, in via Marconi 14, serata di presentazione a: «L'Ennegramma - scoprire le caratteristiche fondamentali del nostro carattere e come trasformarle». Relatore dott. Paolo Baiocchi, ingresso libero, per informazioni tel. 040/369777.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 10 corso di ballo. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 presentazione del cartellone della stagione del Teatro Stabile del Fvg Politeama Rossetti con interventi di Stefano Curti e di altri rappresentanti dell'Ufficio stampa. Prevista la possibilità di partecipazione del direttore e regista Antonio Calenda. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, verrà spiegata da Ariella Colombin una porzione di storia della Chiesa, sotto l'egida di alcuni papi di allora, comprendente il periodo che seguì la Controriforma religiosa con le intolleranze della Santa Inquisizione.

Oktoberfest carsico

Inizia oggi a Prepotto il sesto Oktoberfest carsico, sotto il tendone, organizzato dal Circolo culturale Vigred. Apertura alle ore 19, con la banda Long Zlunk Big Band, segue ballo con il complesso Nanos. Durante il ballo gara nello «sbecolar l'uva».

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle ore 20 si terrà presso l'Antica Trattoria «da Suban» la prima conviviale del mese di ottobre. Nel corso della serata, aperta anche alle signore, la prof. Jutta Lessing terrà una conferenza sull'attività di volontariato svolta per aiutare le popolazioni indiane colpite dal terremoto.

Pre-adolescenza e adolescenza

Le famiglie del Movimento dei Focolari in collaborazione con il Centro culturale «Il dialogo» e il Forum delle Associazioni familiari del Friuli-Venezia Giulia, promuovono una conferenza dal titolo: «Problemi e aspetti psicologici della preadolescenza e adolescenza». Relatore sarà il dottor Ezio Aceti. La conferenza-dibattito si svolgerà a Trieste oggi presso la Sala Conferenze del Lloyd Adriatico in largo Ugo Irneri 1. Avrà inizio alle 17.30 e non alle 18.30 come annunciato precedentemente.

Rassegna cinema americano

Oggi verrà proiettato al cinema Ariston il primo film della rassegna di successi del cinema americano, «Meet the parents» (Ti presento i miei) di Jay Loach, con Robert De Niro e Ben Stiller. Le proiezioni avranno il seguente orario: 14-16-18-20-22. Le iscrizioni alla rassegna si potranno effettuare alla cassa del cinema, all'inizio di ogni spettacolo.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in Campo San Giacomo oggi, domani e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Ente sordomuti

Si informano tutti i soci che oggi alle 18.30 presso la sede sociale dell'Ente sordomuti ci sarà un incontro durante il quale il presidente Pasquotto e il consigliere udente Pausa, con l'assistenza di un'interprete, terranno una relazione sull'assemblea dei quadri dirigenti della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fandi), tenutasi a Roma.

Escursionisti «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi e domani al monte Sbeunizza (Cro). L'escursione sarà guidata da Branko Juric e Pepi Rupena. Ritrovo alle ore 9 al Famila (Rabuiese).

Assemblea dell'Alut

Oggi alle ore 17 all'Associazione della proprietà edilizia in via Mercadante 1, viene convocata, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci Alut con l'ordine del giorno già inviato a tutti i soci.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior (con entrata da via del Mercato Vecchio 1). Nel corso della conviviale la prof. Anna Rosa Rugliano parlerà su «La Biblioteca civica e Trieste».

Conversazione sull'euro

Domani nella sede dell'Otc e Adoc di via Udine 4/c, si terrà alle ore 16 una conversazione illustrativa sull'euro.

Il cicloergometro per la cardiologia triestina

La vicinanza degli Amici del cuore all'intera struttura cardiologica cittadina è rappresentata da tutta una serie di donazioni importanti. L'ultima, in tal senso, è costituita dal cicloergometro, un'apparecchiatura che ha portato a un miglioramento nella diagnostica della cardiopatia ischemica e nella valutazione del paziente con scompenso cardiaco. La trasmissione del segnale elettrocardiografico via radio rende eccellente l'intero macchinario. Il sofisticato software di analisi permette di avere in tempo reale una precisa valutazione della sede e della gravità degli eventi ischemici e di tutti gli eventi aritmici registrati durante l'esame.

Cral Porto Corsi di ballo

Il gruppo balli invita i soci e interessati a frequentare i corsi della scuola di ballo della stagione 2001-2002 a partecipare alla riunione informativa, indetta per domani alle ore 18.30, in sede, alla Stazione marittima.

Bronzi al Cacs

Sabato alle ore 21 al Circolo artistico culturale sportivo di via S. Cilino 20 Luciano Bronzi presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo spettacolo: «Bu... Bush... settete». I soci e simpatizzanti possono prenotare telefonando allo 040/274204 oppure al 328/0636554.

Circolo dalmatico

I dalmati zaratini festeggiano «San Simeone - Giusto e Profeta» Patrono di Zara. A cura del Circolo dalmatico «Jadera», sabato alle ore 16, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia avrà luogo la celebrazione della messa.

Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena Cittavecchia informa i soci che sabato alle ore 17 nella sede di via Donota 36/a sarà presentato il programma per il corso «Impariamo ad usare il computer».

Club reali triestini

In omaggio alla città di New York i Club reali triestini dedicano due videoserate alla visita della metropoli americana: martedì 16 ottobre con inizio alle ore 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 avrà luogo il primo dei due incontri.

Concerto a Barcola

Nella sala del Circolo culturale sloveno di Barcola avrà luogo oggi un concerto del pianista Manuel Sergon. In programma Beethoven, Chopin, Scarlatti, Brahms, Prokofieff. Inizio ore 20.30. Entrata in via Bonafata 6.

Rettori Tribbio 2

Sabato alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Rapporto uomo-natura» di Gianni Borta. La mostra rimarrà aperta sino 26 ottobre.

Salotto dei poeti

Domani della sede del «Salotto dei poeti» di piazza Benco 4, I piano, alle ore 18 si terrà «Un incontro a due voci». Il prof. Roberto Damiani sarà introdotto dall'amico poeta Claudio Grisancich che percorrerà i suoi sentieri letterari. Seguirà la presentazione del suo ultimo libro: «In nuovi dolcissimi accordi».

PICCOLO ALBO

Domenica 7/10 per errore è stato preso un paio di occhiali da vista dal tavolo di una scrutatrice del seggio n. 162 della scuola «Brunner» di Roiano. Si prega cortesemente chi ne fosse in possesso di volerli consegnare al bidello della scuola.

Chi avesse trovato un gatto nero domenica 7 ottobre in zona di Aurisina Paese Vecchio, zona pozzo è pregato cortesemente di contattarmi al numero telefonico 040.200462, in quanto il gatto è in costante cura veterinaria. Eventualmente riportarlo dove trovato.

Adesioni ai corsi

Imparare lo sloveno per allargare gli orizzonti

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena opera da trenta anni a Trieste per realizzare una sempre più costruttiva, civile e democratica convivenza tra italiani e sloveni, facendo conoscere agli uni la lingua, la cultura, l'arte degli altri, perché una migliore conoscenza reciproca è la base necessaria per i buoni rapporti tra i popoli.

Imparare lo sloveno a Trieste è un'importante occasione per il lavoro, per gli studi, per allargare gli orizzonti di ciascuno rispetto alla realtà socio-culturale e politica del Friuli-Venezia Giulia.

I nuovi corsi di sloveno a vari livelli per il 2001-2002, promossi dall'Ente con finalità culturali e fornitive, si svolgeranno prevalentemente in orari serali due volte alla settimana. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento.

Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, II piano tel. 761470, è aperta dalle 17 alle 19 sabato escluso, o per appuntamento chiamando il 040/5706931.

Le finalità di un calendario dell'Anglat promosso da Round Table e Comune

Un centro mobilità per i disabili

In municipio, alla presenza dell'assessore comunale alle risorse umane Lucio Gregoretti, si è tenuta la presentazione ufficiale del calendario dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni Andicappati Trasporti) promosso dal service club «Round Table Trieste» con la collaborazione del Comune di Trieste.

All'incontro sono intervenuti i presidenti del «Round Table Club Trieste» Nicolò Solimano, dell'Anglat Giovanni Di Giovanni e il fotografo Luciano Doria.

Il calendario, realizzato con le immagini di Luciano Doria, presenta una foto scattata dalle finestre del Palazzo municipale, in cui la fontana di piazza Unità rappresenta la parte superiore del numero nove e i soci ne formano la gamba (il numero nove è il numero della Tavola di Trieste). È stato prodotto allo scopo di avviare a Trieste un «Centro servizi mobilità» che faciliti tutte le persone disabili con ridotte capacità motorie e che vogliono conseguire la «patente di guida speciale», cioè con l'adattamento dei comandi di guida.

Il presidente dell'Anglat Trieste Di Giovanni ha parlato dell'associazione, della sua costituzione a Roma nel 1981, e dell'attività svolta che intende promuovere interventi a favore dei disabili per eliminare gli eventuali ostacoli nei servizi pubblici e anche per consentire la fruizione di spazi in ogni ambito sociale».

La raccolta di fondi – ha detto Di Giovanni – permetterà di far partire la prima fase del progetto, comprende le spese di adattamento e di gestione di un primo autoveicolo con comandi di guida «multiadattabili», da modificare a seconda dell'uso da parte di persone con patologie diverse. In questo modo, si consentirebbe loro di provare a guidare e non essere prima costretti ad acquistare un'automobile e di modificarla secondo le prescrizioni dell'apposita commissione medica, correndo il rischio di non ottenere la patente con spese ingenti per il mezzo «adattato» e ormai invendibile per le modifiche apportate».

Inoltre – è stato evidenziato – in caso di necessità, le persone disabili già in possesso di patente speciale, potrebbero così disporre di un'auto «sostituitva», perché attualmente sul mercato è impossibile trovare un simile autoveicolo a noleggio che oltretutto avrebbe costi insostenibili.

r.f.

ELARGIZIONI

– In memoria di Licia Miani dai condomini di via Galilei 6 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Orietta Micheli nel II anniv. dalla famiglia 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Mario Bonifacio per il 95.o compleanno (9/10) dalla moglie Rina e dal figlio Fabio 75.000 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Masè nel I anniv. (9/10) da Giovanni e Gabriella 50.000 pro Chiesa di S. Biagio (campane di Rendena-Trento).
– In memoria di Adolfo Rolli per il compleanno (9/10) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ida Chmet v. Slager per il compleanno (10/10) dalla figlia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria dei genitori Corinna Bidoli Miliani nel XVII anniv. (11/10) e Adriano Miliani nel XII anniv. (11/9) dalla figlia Adriana e famiglia 400.000 pro Airc.
– In memoria di Edda Gentilcore Ferluga per il compleanno (11/10) dal marito e figlia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elvy Magnan nata Chimenti per il compleanno (11/10) dal marito 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Emma ved. Savi per il compleanno (11/10) dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Senizza nel I anniv. (11/10) da Renata 50.000 pro parrocchia di San Luca (Caritas di don Piero).
– In memoria di Ada Brumat in Macor dagli Amici del Circolo 100.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Elvira Frascone, Viviana Mauri, Morris Mauri e famiglie 300.000 pro Airc.
– In memoria di Luciano Bulgarelli da Renato, Nori, Anita, Lucia e famiglie 200.000 pro Reparto Rianimazione Ospedale Maggiore.
– In memoria di Maria Bursich in Gamboz dalla famiglia Brezovec-Radoicovich 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sul cancro).
– In memoria di Angela e Angelo Cenci da Luciana, Furio e Fiammetta 100.000 pro Aisac (Milano).
– In memoria di Anita Cobelli da Emma e Leila 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Claudio Colautti dagli amici di via Cologna 500.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Tiziana Degano in Valoppi dalle famiglie De Marco e Fachin 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Franzolini dalle amiche della moglie Ada, Fausta, Graziella, Lina, Maria e Miranda 200.000 pro Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo (Roma).
– In memoria di Violetta Giunta da Sergio Bartole 50.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Aldo Marchetti da Dino Cappelletti 50.000 pro Centro volontari della sofferenza (San Giorgio).
– In memoria della signora Carla Morpurgo du Ban da Guido e Luciana Morassutti 100.000, da Costanzo e Paola Tomatis 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Pacor da Renata e Harry Wajnsztok 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aredio Poclen dai cugini Ondina e Tullio Gigante 50.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso; dal condominio di via Buonarroti 52/1 90.000 pro Airc.
– In memoria di Elena Pratticò in Conti dai colleghi di Andrea – Pianificazione urbana Comune di Trieste 115.000, dagli amici Loredana e Giorgio 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Clementina Rossi dai consuoceri Livio e Loredana Mosetti 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Branca Seka Agneletto da Piero Kern 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Sabina Svara dai nipoti Silvana, Lorella, Elisabetta Garboni e famiglie 40.000 pro Centro Tumori Lovenati, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Astad.
– In memoria di Carlo Tropina da Elena e Cristina Mari 250.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Benito Zanier da Maria e Piero Maier 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
– In memoria di Graziano Zanon dagli zii Livio Odilla e dal cugino Giorgio 200.000 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di tutti i propri defunti da N.N. 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Seka Agneletto da Mirella Padoa Toti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Norma Amorth in Cameli dal figlio Silvio e dalla sorella Luigina Scocchi 500.000, dai nipoti Maria Elena, Francesco, Annachiara e nonna Nives 500.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Luigi Bagagiolo dalla famiglia Gussini 60.000 pro chiesa S. Giacomo Apostolo.
– In memoria di Fabio Bandi dal fratello Fulvio 100.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enedina Bembina da Nora Felicetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Cantori 50.000 pro Pro Senectute; da Lilia Pettarin 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Corrado Bernardis da Maria e Luciano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Silvana Bernini in Forleo dalle fam. Bernini, Craighero, Donaggio, Nursi 250.000 pro Soccorso alpino (sezione di Trafoi).
– In memoria di Flavio Besenghi dai condomini di via dei Navalia n. 16/1 e 16/2 530.000 pro ospedale Maggiore - 2.a Medica (servizio di ematologia).

FARMACIE

Dall'8 al 13 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/10	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
11/10	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
11/10	13.00	Hk CAROLINE SCHULTE	Venezia	VII
11/10	17.00	Tw EVER GENTRY	Valencia	VII
11/10	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/10	18.00	Tu KAPTAN HILMI III	Venezia	rada
11/10	19.00	Cb ABDALLAH R.	Beirut	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
11/10	9.00	SVETI DUJE	14	15
11/10	9.00	RAVENNA	15	13/8

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
11/10	10.00	Cb SVIR 1	ordini	45
11/10	13.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
11/10	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
11/10	14.00	Li INGA	ordini	Silone
11/10	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
11/10	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31/A
11/10	20.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
11/10	23.00	Hk CAROLINE SCHULTE	Pireo	VII

Inaugurata al Museo del Mare «Ventis secundis» rassegna di cimeli di notevole interesse storico

Con il favore del dio vento

Uomini e vele nella collezione di due eroi: i fratelli Visintini

Inaugurata al Museo del mare di Campo Marzio «Ventis secundis» - Uomini e vele nella collezione Visintini ulteriore proposta marinara» dell'area culturale del Comune di Trieste, congegnata con documentazioni dell'Istituto regionale della cultura istriana e della famiglia Parentina.

«Abbiamo collocato al secondo piano di questo Civico museo una rassegna di materiali, disegni e testi finora inediti – ha puntualizzato Sergio Dolce, direttore dell'area cultura del Comune. Assieme alla raccolta di immagini della mostra «Vodan 2001» ospitata al piano inferiore, cittadini e turisti potranno contare durante questa settimana triestina tutta dedicata alla vela su due rassegne che approfondiscono ulteriormente il tema della vita dell'uomo sul mare. Due motivi – ha aggiunto Dolce – per visitare pure un museo tra i più significativi nel circuito dei Civici musei triestini.

«La mostra 'Ventis secundis' (Con il favore del vento) – ha affermato il direttore dell'Irci, Piero Delbello – è in fondo un 'piccolo assaggio' di quello che troverà collocazione nel futuro museo della cultura istriana, fiumana e dalmata che si andrà a costituire».

Un momento dell'inaugurazione della mostra al Museo del Mare. Fra le autorità anche l'assessore comunale ai Beni culturali Roberto Menia, primo a sinistra. (Foto Lasorte)

«I documenti e i cimeli esposti — ha precisato il curatore della rassegna Enrico Neami – fanno parte di quella collezione dei fratelli Licio e Mario Visintini donata alla famiglia Parentina. I due, nativi di Parenzo, sono stati decorati con medaglia d'oro alla memoria e per i servizi resi alle regie marine e aeronautica del Regno d'Italia, caduti ambedue tra il 1941 e il 1942. Nelle documentazioni qui esposte, prevalentemente formate da documenti e oggetti che parlano della navigazione a vela e della vita marinara in genere, prevale ovviamente il profilo di Licio Visintini, che sul mare ha condotto la propria vita. È significativa in questo senso la presenza nella raccolta di una copia del rapporto originale della missione di guerra che Visintini condusse con mezzi subacquei alla base inglese di Gibilterra, operazione che si concluse tragicamente con la sua morte».

Tra gli altri elementi di interesse in una rassegna formata da circa un centinaio di materiali per la maggior parte in copia originale, una bussola da polso subacquea dell'epoca, realizzata al tempo in pochissimi esemplari.

Per gli amanti delle imbarcazioni, ci sono diversi disegni e progetti, fotografie di interesse storico, altri reperti che si riferiscono al periodo di apprendimento condotto da Visintini sulle navi scuola Vespucci e Colombo.

«I materiali esposti – ha puntualizzato il curatore – erano per la maggior parte custoditi in casse depositate presso la famiglia Parentina nella sede dell'Unione degli istriani. Prima di esporli per la prima volta ai cittadini, la collezione intera è stata inventariata e debitamente catalogata».

«Ventis secundis» sarà visitabile nei consueti orari museali.

ma. lo.

Giunto alla terza edizione, sarà condotto dal triestino Antonini

Un Master nazionale sul diritto aeronautico

Giunto alla sua terza edizione, sarà condotto ancora una volta dall'avvocato e docente triestino, professor Alfredo Antonini, il master in "Diritto aeronautico e gestione dell'impresa aeronautica", massima espressione dello studio sulla materia a livello nazionale. Dopo il successo delle due precedenti edizioni, che hanno visto iscriversi numerosi e qualificati partecipanti, il Master di quest'anno sarà riservato ai venticinque candidati che supereranno la prova di selezione, in programma il prossimo 30 novembre.

"Il master - come ha voluto sottolineare lo stesso Antonini, da anni titolare della cattedra di Diritto della navigazione all'Università di Modena e Reggio nell'Emilia, nonché direttore del Master - è volto a fornire la preparazione giuridica ed economica a coloro che intendono avviarsi a un'attività lavorativa nel settore aeronautico e nel connesso settore del turismo.

L'obiettivo del Master è quello di consentire l'acquisizione di strumenti conoscitivi ed operativi idonei a svolgere attività lavorativa nel management dell'impresa aeronautica o turistica. Alla prova di selezione del Master potranno iscriversi i laureati che hanno conseguito il diploma nelle Università italiane nei corsi di Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche, lingue ingegneria. Il corso vero e proprio, di durata annuale, si articola in una fase didattica, integrata da un mese di stage pratico, nelle sedi di primarie imprese del settore aeronautico e turistico. La prima fase si svolgerà fra febbraio e luglio, la seconda da settembre a ottobre. Le domande di ammissione dovranno essere presentate corredate di eventuali pubblicazioni e dovranno pervenire alla segreteria del Master, individuata nella sede del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Modena e Reggio nell'Emilia, in via Università 4 a Modena, entro il 16 novembre (il fac-simile della domanda può essere scaricato dal sito Internet "www.fog.it/master/modena.htm".

All'organizzazione del Master parteciperanno, oltre alle Università direttamente coinvolte, le Cattedre di Diritto aeronautico, della Navigazione, dei Trasporti e Comunitario del turismo, la Società Aeroporti di Roma, l'Alitalia linee aeree italiane, l'Astoi, che è l'Associazione tour operator italiani e la Lauda air. A fianco del professor Alfredo Antonini opererà il vicedirettore del Master, professor Bruno Franchi, presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Per informazioni è operativa la segreteria al n.059/2056626.

u. sa.

Anno accademico

Formazione liturgica

Domani alle ore 17 nell'Aula Magna del seminario vescovile, in via Besenghi 16 avrà luogo la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2001-2002 del Centro di formazione liturgica della diocesi di Trieste. Al saluto del Vescovo, seguirà un breve programma musicale eseguito dal duo chitarristico Fabio Cascioli - Giulio Chiandetti e quindi la prolusione ai corsi tenuti da mons. Giuseppe Liberto, direttore della Cappella Sistina.

I corsi di formazione liturgica, giungono alla seconda edizione dopo il fortunato esperimento dell'anno scorso, che ha visto la partecipazione di oltre 2000 iscritti.

Rispetto alla precedente edizione, il programma di quest'anno si differenzia per una maggiore specificità dei contenuti, centrati sul tema dell'«Avvento».

Per informazioni e iscrizioni può essere contattato l'Ufficio liturgico della diocesi (tel.: 040-3185468) o il seminario (tel.: 040-300847).

Mostra di foto e riprese subacquee per la quarta edizione di «Vodan»

Gli abissi non hanno segreti

Tra le iniziative promosse in concomitanza dell'imminente «Barcolana» è stata inaugurata lunedì al Civico Museo del Mare la quarta edizione di «Vodan 2001», mostra internazionale di foto e riprese subacquee congegnata dall'Associazione «Vodan» di Nova Gorica.

Il concorso, che si sviluppa nelle due grandi tematiche dedicate ai mari tropicali e al mare Mediterraneo, prevede la raccolta dei materiali e la premiazione in ambito sloveno.

«Successivamente – ha spiegato Smiljan Zavrtanik presidente dell'associazione – le opere vengono esposte a Trieste durante il periodo della Barcolana. Quest'anno, accanto alla rassegna di immagini, la manifestazione si arricchisce ulteriormente con una serie di video piuttosto interessanti.

«Il Museo del Mare accoglie con piacere questa iniziativa – ha affermato il direttore dell'Area Culturale Sergio Dolce rivolgendosi al vicesindaco di Nova Gorica Viljen De Brea. Accanto alle importanti raccolte museali, questa struttura intende sfruttare i propri ambienti ospitando manifestazioni e concretizzando nuove mostre. «Marestate», promossa durante il periodo estivo, è solo un esempio delle potenzialità che questa struttura è in grado di sviluppare».

«Per una città fondata sul mare, è fondamentale valorizzare un museo che merita per contenuti e raccolte di essere maggiormente conosciuto da cittadini e forestieri. In questa occasione – ha affermato l'assessore alla cultura Roberto Menia – voglio annunciare il completo rinnovamento dell'illuminazione esterna del Museo, una realizzazione che ci consentirà di utilizzare ulteriormente l'accogliente giardino».

Riguardo la mostra, Menia, cultore in privato delle attività iperbariche, ha voluto soffermarsi con i curatori sulla valenza della manifestazione, sottolineando come le attività del mare costituiscano delle essenziali risorse per l'economia, il turismo e la cultura del capoluogo.

E dopo le considerazioni, la visita alla mostra disposta al piano inferiore del vasto museo con la consulenza dello specialista Gianni Mangialli. Più di 30 immagini fotografiche di notevole contenuto artistico che, assieme ai video, documetano le meraviglie di un mondo sottomarino che continua a regalare ai suoi cultori silenti e colorate armonie.

Ma.Loz.

Stasera al Caffè Illy

Torcolato e foie gras

Al Caffè Illy di via delle Torri 3 a Trieste, oggi, con inizio alle 19.30, una serata speciale a base di foie gras e Torcolato aprirà una sequenza di assaggi prelibati previsti ogni due giovedì fino al 20 dicembre compreso.

Il fegato fresco sarà «vampeggiato» in diretta, e in via del tutto eccezionale, da Bruno Pessot di Jolanda de Colò, azienda leader dei prodotti a base di oca e anatra. L'abbinamento scelto e commentato all'occasione dall'enologa Rossana Bettini è l'annata '98 del notissimo Torcolato, le cui uve, come quelle del francese Sauterne, sono state attaccate dalla «muffa nobile». Per la produzione del Torcolato vengono infatti utilizzate le uve vespaiola, garganega e tocai e l'appassimento avviene sulle viti fino a gennaio con pochissimi grappoli per vite. Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040.765251 (fax 040.765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo caff.illy@illy.it. Il costo per partecipare alla cena è di 25 mila lire.

Odontoiatria e handicappati, migliorare la prevenzione

Richiede maggiore attenzione, tempi più dilatati nelle visite e nelle cure oltre a un impegno particolarmente incisivo sul versante della prevenzione. La persona disabile è un paziente speciale, sotto il profilo odontoiatrico, che richiede un approccio terapeutico adeguato: capace di coprire le sue esigenze di salute nelle diverse età.

Dell'aggiornamento professionale in questo complesso settore e delle nuove strategie d'intervento si è discusso nell'undicesimo congresso nazionale della Società italiana di odontostomatologia per handicappati (Sioh) su «Odontoiatria speciale per disabili: risposte integrate in tema di prevenzione, cura e riabilitazione».

A promuovere l'incontro – che ha visto riuniti al Savoia Excelsior, 200 specialisti italiani, austriaci, sloveni e croati – l'ateneo triestino e il Burlo. L'ospedale di via dell'Istria è infatti uno dei primi centri nazionali ad aver promosso un intervento mirato al paziente disabile in campo odontoiatrico. «Abbiamo iniziato a lavorare in questo senso quasi 20 anni fa – spiega infatti Gabriella Clarich, responsabile dell'Odontostomatologia e chirurgia maxillo facciale del Burlo –. E ormai, nell'arco di un anno approdano alla nostra struttura quasi un migliaio di pazienti per le cure ambulatoriali, mentre annualmente vengono seguite in day hospital, di solito per interventi effettuati in anestesia generale, circa 400 persone».

Il problema, sottolinea la dottoressa Clarich, è che una buona quota del tempo dedicato al paziente disabile è incentrata sulla prevenzione e sull'igiene orale. «Si tratta però di un'attività – dice – che nell'attuale sistema sanitario non viene remunerata, anche se contribuisce a notevoli risparmi. Basti pensare che secondo una recente indagine, 10-20 anni di prevenzione seria riducono della metà il ricorso al dentista».

L'obiettivo per il futuro è dunque quello di introdurre dei meccanismi correttivi che premino il lavoro preventivo introducendo anche, a supporto del medico, la nuova figura dell'igienista dentale.

d.g.

La maschera anti-gas

A che serve mettere in prima pagina de «Il Piccolo» (27 settembre) la foto di un signore con la maschera anti-gas e sullo sfondo il municipio di Trieste? È questa vera informazione o, piuttosto, secondo la nota logica spettacolaristica su cui si reggono gran parte dei mass-media oggi, un atto teso a diffondere ansia fra la gente? Tanto più che, nell'edizione del giorno dopo (Il Piccolo, 28 settembre 2001, p. 4), si riporta l'intervista a Decio Ripandelli, responsabile del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e per le biotecnologie con sede presso l'Area di ricerca di Padriciano, in cui lo stesso parla di «timori infondati» circa l'impiego delle «bioarmi» da parte dei terroristi.

Marco Antonsich
Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Trieste

LA POLEMICA

Le «vere ragioni» e la curiosità di un lettore su un tema tanto delicato

La «slavofobia» dei triestini

Leggendo nel riquadro delle segnalazioni «il bilinguismo non deve far paura» la serie di lamentele, che personalmente non mi permetto di giudicare perché troppo giovane per conoscerne le cause storiche, sulle «vesserie» di varia natura patite dagli sloveni a Trieste, sulla «slavofobia» dei triestini e sulla continua tensione tra le due etnie, mi chiedo (considerato che niente nasce dal niente) le vere motivazioni che hanno portato i cittadini della più bella città d'Italia ad avercela in maniera così endemica e viscerale con i loro confinanti di sempre.

Mi sono anche chiesto il perché, essendo io un tifoso della Triestina, a ogni sua trasferta e in quasi tutti gli stadi, i tifosi delle squadre avversarie, gridano in tono dispregiativo «siete slavi» ai tifosi triestini, tifosi che sono notoriamente pur cittadini della città, che per la sua storia, è considerata a livello nazionale la più italiana delle città italiane.

La mia è una pura curiosità che, considerata la delicatezza della questione, non vuole avere ovviamente alcun tono né di parte né tanto meno polemico, però vorrei ugualmente che qualcuno, a cui sarò molto grato e a cui potrò sembrare forse un po' ingenuo, mi spiegasse queste stranezze e cioè la vera motivazione della fobia «a pelle» dei triestini verso gli slavi e verso le loro tradizioni e il comportamento, anche questo molto strano, dei tifosi di molte città che intendono a loro modo offendere i triestini chiamandoli slavi.

In linea del tutto generale la soluzione, a parer mio, molto elementare forse sarebbe che ognuno, quando naturalmente ciò è possibile, trovandosi naturalmente bene nei luoghi da dove hanno avuto origine le sue radici, rimanga per tutta la sua vita in questi luoghi, non lamentandosi poi, se nel caso di un suo eventuale passaggio forzato e doloroso in altri luoghi, questa sua nuova collocazione lo costringe a subire «vessazioni». E questo, credo, non c'entra con il razzismo, c'entra invece, sempre a parer mio, con la volontà di potere e volere tollerare e rispettare, adeguandosi, le tradizioni del luogo di adozione, non volendo invece imporre le proprie che non sono o che non vogliono, per diversi motivi, essere accettate perché non «sentite» dalla popolazione della città di adozione. È puro buon senso per evitare frizioni credo.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

Il doppio cognome

Giovedì scorso sono incorso in uno spiacevole inconveniente durante il funerale di mia moglie per un'interpretazione della legge sulla privacy da parte del personale dell'Acegas. Mi è stata negata la possibilità di indicare nell'albo all'ingresso della cappella del cimitero, il mio cognome oltre al suo da nubile, e ci sono stati notevoli disagi per gli amici e conoscenti che da sempre conoscevano mia moglie solo con il mio cognome e con un diminutivo del suo nome di battesimo.

Mi chiedo se questa regola sia un'iniziativa del personale preposto oppure si tratti di un'ordine superiore, e quali problemi ci siano ad una completa esposizione della generalità.

Edoardo Scodini

L'assenza della Hack

Da persona che ama gli animali, seguo con attenzione la cronaca che il giornale dedica a essi. Leggendo l'articolo «Premi agli amici degli animali» nella rubrica «Trieste-Agenda» del 5 ottobre, che fa riferimento alla premiazione del concorso i «Buoni della strada», mi sono meravigliata del fatto che nella giuria di quest'anno, come negli anni scorsi, non compaia la prof. Margherita Hack, scienziata di chiara fama, vegetariana e animalista oltre ogni dubbio.

Gentilmente chiedo al sindaco attraverso questo giornale, il motivo di tale assenza. Credo che vadano senz'altro esclusi motivi di salute in quanto vedo la prof. Hack spesso presente nelle cronache cittadine per offrire nei vari contesti un importante e prestigioso contributo scientifico o sociale, sempre di alto valore morale.

Sarebbe quanto mai incomprensibile ed esecrabile se la sua esclusione fosse stata volutamente determinata da motivi politici, non essendo gli animali – almeno fino a oggi – chiamati a esprimere preferenze in tal senso.

Bianca Pauluzzi

Straordinari e disservizi

In riferimento, alla segnalazione del 30 settembre dal titolo «Manca il personale per gli autobus» e alla conseguente risposta della Trieste Trasporti S.p.A. del 7 ottobre dal titolo «Il personale di Trieste Trasporti», corre l'obbligo, da parte delle scriventi, di spendere qualche parola per far capire meglio, all'utenza, i numeri dati dall'azienda nella segnalazione.

Il primo gennaio 2000 gli autisti in servizio alla ex Act erano 537; nell'arco dell'anno Act ha assunto, solo perché pressata dalle scriventi per le 10 mila ore al mese di straordinario, alcune persone con contratto a termine (in attesa di cambiare l'orario di lavoro dei conducenti) con mansioni di autista; al 30/12/2000 il personale autista era di 561 unità; al 31/12/2000 Act provvedeva al licenziamento dei contratti a termine, perché Trieste Trasporti, il giorno successivo, avrebbe tentato di applicare il nuovo orario di lavoro che causò le conseguenze che tutta la città conosce.

Di conseguenza Trieste Trasporti è stata costretta a riassumere gli stessi autisti appena licenziati più alcuni altri, sempre in contratto a termine, (non era morta l'intenzione di modificare l'orario di lavoro) arrivando in nove mesi ad avere una forza autisti di 574. Risulta evidente che la Trieste Trasporti ha incrementato il reparto di «ben» tredici autisti che sono quelli necessari a coprire l'incremento di 500.000 km previsti dal Piano regionale.

Pertanto essendo rimasto immutato l'organico (che dovrebbe essere di 615 addetti secondo prassi di calcolo dell'azienda) continuano le innumerevoli ore di straordinario da anni e i disservizi denunciati nella segnalazione.

Filt-Cgil
Fit-Cisl
Uiltrasporti
Faisa-Cisal
Ugl autoferrotranvieri

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il «pianista» della Camera

Da quanto ho letto sul Piccolo, l'assessore Menia il giorno 2 agosto, oltre ad essere presente al Teatro Verdi per la «prima» dell'Otello, era anche presente alla votazione della Camera.

Lui dice che qualcuno aveva usato la sua scheda di deputato che lui aveva lasciato infilata. Dice anche che non è obbligato a portarsela dietro.

Mi viene il dubbio che la sua ubiquità possa essere determinata dall'indennità di presenza, che, nel caso non fosse stato presente alla Camera, sarebbe stata percepita illecitamente.

Comunque, bell'esempio di democrazia dà il «polo». Votano anche gli assenti. Ma certo non si può pretendere che lezioni di democrazia vengano da coloro che la democrazia l'hanno sempre negata.

Lucio Nalesini

Fondamentalismo occidentale

Ai lutti per l'attentato di New York, è seguito lo sconcerto, poi la reazione, e la presa di coscienza che dopo quel martedì 11 novembre nulla più sarà come prima nel mondo occidentale.

Quell'animale coccolato e supernutrito nello zoo del mondialismo voluto dalla civiltà occidentale si è trovato improvvisamente azzannato alla gola da una tigre volutamente lasciata libera di scorrazzare all'interno del recinto.

Ora le meste e arrabbiate prese di coscienza non possono far resuscitare i morti, non possono ripristinare le certezze e le sicurezze ormai perdute dai popoli dell'Occidente.

Il dramma è stato scatenato certamente dal fondamentalismo islamico ma a pari merito con il fuorviante fondamentalismo occidentale sui diritti umani ad ogni costo, che hanno portato ad annullare quei confini che per millenni erano stati la sola garanzia di sicurezza dei popoli.

Il mondo occidentale, come l'animale supernutrito dello zoo, ha scoperto improvvisamente le ferree regole della foresta; il concetto di territorio protetto, di lotta quotidiana contro l'invasione da parte di altre specie; e, suo malgrado infine lo scontro fisico tra specie diverse.

Il mondo animale è un riferimento importante per capire. Non si sono mai visti tigri, leoni e lupi andare a caccia insieme. La diversità oltre un certo limite diventa incompatibilità.

E di ciò noi siamo oggi testimoni. Ormai in tutto il mondo in ogni più piccolo paese vive almeno un islamico. È come una ragnatela magistralmente tessuta. sono poveri alla ricerca del pane quotidiano o soldati di Allah? Sono studiosi o potenziali kamikaze? Il figlio di un dirottatore suicida ha giocato a play station per anni con quello di una famiglia americana in un piccolo paesino di campagna degli Stati Uniti, prima di scoprire che quella gente benevola, gentile, con cui probabilmente ha pranzato o cenato insieme, covava nell'anima quel progetto contro il Paese che li ospitava. Quanti altri bambini stanno oggi giocando a play station? Dove e con chi? Questa è la domanda inquietante.

Il popolo dei cercatori d'oro, quello che ha lanciato per primo il sogno americano; che ha sterminato gli indiani d'America togliendoli alle loro praterie sulle quali scorazzavano felici da millenni e che oggi, unico al mondo, non ha voluto sottoscrivere i patti antinquinamento di Kioto, ed e l'infausto ideatore della società multirazziale o «melting pot» si trova a meditare accartocciato su se stesso le ultime parole del grande capo apache Toro Seduto che disse ai generali statunitensi: «Quando avrete inquinato l'ultimo fiume, ucciso l'ultimo bisonte, tagliato l'ultimo albero, vi accorgerete di non poter mangare quelle mazzette di carta che state accumulando forsennatamente nelle vostre banche».

Essere o avere. Questo è lo scontro tra la civiltà islamica e quella occidentale pseudo cristiana: permissiva, buonista, ma individualista e troppo spesso selvaggiamente liberista. Sarà difficile uscirne.

Edoardo Marchio

Via Battisti quando c'erano carrozze e cavalli

Non si chiamava ancora ovviamente via Battisti: quella che vediamo in questa foto portata in redazione dallo storico Pietro Covre era la via intitolata al conte Francesco Stadion, già governatore della nostra città. La cartolina ha circa 100 anni e, come si vede, pedoni, carrozze e cavalli erano ancora i veri padroni.

Un furto sventato

È mio sentito desiderio ringraziare la pattuglia della Volante che, con pronto intervento, la notte del 3 ottobre, ha sventato un furto nel mio negozio di piazza della Borsa catturando il ladro.

Mi rammarica e mi preoccupa però il fatto che questo individuo, straniero, senza fissa dimora e disoccupato con denaro, non sia stato espulso alle precedenti scarcerazioni. Se ciò fosse avvenuto, non avrei subìto danni e non sarebbe stato necessario l'intervento dei nostri poliziotti.

Non so se in futuro sarò pure esposto alla vendetta del ladro che ho denunciato.

Antonio Veronese

Cultura e civiltà

Si è molto disquisito in questi giorni su cultura e civiltà e se ne è disquisito a proposito e, mi sembra, anche a sproposito. Sarebbe stato bene dare una occhiata al dizionario della lingua italiana per un uso più puntuale delle due parole e per un più preciso significato da dare alla «uscita» del presidente Berlusconi.

Leggo nel dizionario cultura-insieme delle nozioni organicamente apprese e, a piacere, insieme del sapere scientifico ed artistico. Civiltà-livello di cultura e di progresso materiale e spirituale.

Il premier ha parlato di diversi piani su cui collocare la nostra civiltà rispetto a quella islamica, attribuendo, implicitamente, a quella occidentale il primato della superiorità. Ha appunto parlato di civiltà e non di cultura che pure di quella è una componente come appare dalla definizione del dizionario.

Non voglio soffermarmi su di una analisi comparativa tra le culture del mondo occidentale e del mondo islamico, anche se il fatto della più remota data di nascita non costituisce argomento sufficiente per una decretazione di superiorità. Altre culture – l'incaica, l'egiziana, la cinese – hanno illuminato i secoli ed i millenni della loro luce ed hanno costituito base per lo sviluppo anche della nostra cultura. Nessuno può negare la loro grandezza, ma non si può nemmeno negare che la nostra ha contribuito al progresso della nostra civiltà portandola, oggi, a livelli sconosciuti alle altre. La cultura non è fine a se stessa; essa deve arricchire la spiritualità di un popolo, ma deve, altresì, migliorarne la vita nei suoi aspetti di quotidianità.

Tra cultura e civiltà corre lo stesso rapporto che lega tra loro scienza e tecnologia. Quale il valore della prima, se la seconda non ne mette a disposizione dell'uomo le meravigliose conquiste?

Non si vede in cosa la cultura islamica abbia contribuito al livello di progresso della civiltà dei popoli che in essa si riconoscono. Dall'invenzione dei numeri, dalle intuizioni astronomiche, dalle meraviglie architettoniche e ingegneristiche cosa è nato che avvicini la vita di oltre un miliardo di uomini al livello di vita della civiltà occidentale? La spiritualità del mondo islamico si è sublimata, se non in toto certamente per gran parte, in una forma di fanatismo che vediamo sfociare in intolleranza quando non in terrorismo alimentato da un substrato di generale miseria.

Basta guardare ai campi profughi, alle orde di disperati in cerca di un approdo che offra una vita più accettabile pur nella libertà di professare la propria fede. Evidentemente tra la moltitudine di islamici ce ne sono milioni che pensano di integrare la loro spiritualità con il materialismo della civiltà occidentale.

È chiaro che le parole del premier parlando di civiltà facevano riferimento a quella componente di essa che attiene al livello di progresso materiale che pure si sostanzia nella tolleranza, nel rispetto dei diritti umani, nella libertà e in genere nella democrazia di cui gode il mondo occidentale.

Silvestro Borracci

Professionalità e pazienza

Sono una persona che parecchie volte durante l'anno ha bisogno delle terapie presso la «Sanitas» di via Macchiavelli. Ho sempre trovato tanta cortesia, pazienza, professionalità e comprensione. Mi meraviglia che una signora si sia lamentata, certamente telefonando ha confuso, sbagliando numero. Però poteva anche scusarsi, così si usa.

Nerina Amicucci

IL CASO

Quanto dovrebbero versare gli eredi dell'ex Repubblica jugoslava nelle casse del nostro Paese

Balletto di cifre sui beni abbandonati

Per far comprendere ai lettori da dove arriva la cifra di 35 milioni di dollari, che si sussurra ci venga offerta da Zagabria, con riferimento all'Accordo di Roma del 1983, aggiungo il conto dei «dollari lussemburghesi».

L'art. 3 del Trattato di Osimo (1975) stabilisce che: «I due governi concluderanno al più presto possibile un accordo relativo ad un indennizzo globale e forfettario, (sic) che sia equo ed accettabile dalle due parti, dei beni, diritti ed interessi delle persone fisiche e giuridiche italiane situati ... (intende nella zona B, senza nominarla), che hanno fatto oggetto di misure di nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi da parte delle autorità militari, civili o locali jugoslave a partire dalla data dell'ingresso delle forze armate jugoslave nel suddetto territorio» (altro che «beni abbandonati», come è invalso definirli!).

Nel 1983 l'Italia subisce l'inaccettabile valutazione dei terreni e di quanto esistente sopra ad essi (nel maggio 1945) nella zona B (527 chilometri quadrati) in 110 milioni di dollari (che corrisponde a 21 centesimi di dollaro al mq), da pagare in 13 rate dilazionate dal 1990 al 2002. La Jugoslavia paga le prime due rate, poi si autodisintegra.

In ritardo la Slovenia si accorge che le conviene non perdere l'occasione di avere i beni da Punta Grossa a Sicciole a quel prezzo fallimentare e chiede a Roma un numero di conto bancario per riprendere i pagamenti.

Al giusto rifiuto dell'Italia, che aveva chiesto di ridiscutere l'accordo nella nuova situazione geopolitica, Lubiana apre di sua iniziativa un conto presso la filiale lussemburghese della Dresdner Bank ed inizia i versamenti con un ritmo che le permetta di raggiungere la sua parte di debito entro il predetto 2002.

Si può indovinare nel modo seguente, con buona approssimazione, quale siano i debiti che desiderano accollarsi Lubiana e recentemente anche Zagabria, se riescono a farsi riconfermare l'Accordo di Roma. Il debito jugoslavo residuo era 11/13 dei 110.000.000 $, cioè 93.000.000 $. Lubiana e Zagabria si sono accordate di dividersi tale debito al 60% e 40%, ossia rispettivamente 56 e 37 milioni di dollari. 93 milioni di dollari, pari ad oltre 186 miliardi di lire, sembrano tanti anche ai politici italiani, che si propongono (in ulteriore violazione dell'Accordo di Roma) di soddisfare «equamente» con essi anche gli espropriati delle terre cedute oltre Quieto nel 1947.

Va ricordato che la proposta di indennizzo Camerini-Bratina del 1995 stimava il credito di tutti gli esuli in 5.000 miliardi di lire. Due cifre che non hanno bisogno di commenti.

Italo Gabrielli

50 ANNI FA

11 ottobre 1951

● Anche quest'anno, in coincidenza con la riapertura delle scuole, è rientrato il gruppo di bimbi, figli di esuli, che sono stati ospiti per tre mesi di famiglie danesi: una consuetudine iniziatasi due anni or sono.

● Sotto gli auspici della «Columbus Association» e in collaborazione con la Sala Pubblica di Lettura, domani sera venerdì 12 ottobre, verrà commemorata all'Auditorium del GMA la «Giornata di Colombo», in una serata introdotta dal discorso del presidente della Columbus, prof. Aurelio Peterlin.

Due fotografie scattate a 50 anni di distanza

Questi tre amici hanno organizzato una simpatica rimpatriata e 50 anni dopo la prima foto hanno voluto farsi ritrarre nella stessa posa d'allora. I tre «muli de strada nova» sono Anti, Angelin e Renzo.

LA LIRA VA IN PENSIONE

Quando la cassiera decide il vero cambio con l'euro

Vado in un grande emporio in Barriera Vecchia a comperare un utensile casalingo. Vedo stampati i due prezzi (lire 1500 e 0,77 euro) però qualche addetto ha scritto a penna 1900 lire lasciando l'euro fermo come stava. Fatto un breve calcolo risultava il 26% in più.

Mi reco alla cassa, chiedo il conto, la cassiera ovviamente mi dice: lire 1900. Domando il conto in euro e la cifra viene 1500 lire.

Chiedo di parlare con il responsabile e dopo diverse chiamate con il radiotelefono, finalmente si sente la voce della responsabile.

Saputo il fatto viene dato l'ordine (sempre per microfono) di farmi pagare lire 1500 e immediatamente di correggere in più tutta la partita dell'euro.

Saluto educatamente la cassiera, ma lei resta muta al mio saluto. Resto un pochino amareggiato e penso cosa succederà il prossimo gennaio. Poi mi vengono in mente due proverbi della mia infanzia: «una rondine non fa primavera» e «se son rose fioriranno».

Gualtiero Bellini

80 per Bruna

Bruna compie oggi 80 anni. Auguri dalla figlia, da Massimo e Stefano e dall'amica Chiara.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Alzano il sipario sabato, al Teatro Zancanaro di Sacile, le Giornate dedicate al cinema delle origini*

Napoléon incorona vent'anni di «muto»

Apre le proiezioni «Finis Terrae» di Jean Epstein. In chiusura la «maratona Gance»

PORDENONE La festa per i vent'anni val bene una follia. Un evento irripetibile, indimenticabile. E le Giornate del muto, che quest'anno celebrano i primi due decenni di attività del Festival dedicato al cinema delle origini, hanno deciso di esagerare per davvero. A chiudere l'edizione numero 20, che prende il via sabato 13 al Teatro Zancanaro di Sacile e andrà avanti fino a sabato 20 ottobre, sarà il leggendario «Napoléon» di Abel Gance.

Ovviamente del «**Napoléon**», che **Abel Gance**, nel 1927, consigliava di guardare lasciandosi «trasportare «completamente dalle immagini», non verrà proiettata una versione ridotta. Al Teatro Nuovo di Udine, che per l'occasione e per la prima volta ospiterà la serata finale delle Giornate del cinema muto, si potrà vedere la versione restaurata definitiva. Quella alla quale ha dedicato una gran parte della sua vita il grande studioso inglese Kevin Brownlow. Il pubblico entrerà in sala alle 15.30 e, dopo un'autentica maratona e un paio appena di intervalli, uscirà attorno a mezzanotte. L'accompagnamento musicale è affidato a **Carl Davis**, che guiderà la **Camerata Labacensis** di Lubiana.

Ad aprire il Festival, sabato alle 20.30, sarà un altro film particolarissimo. «**Finis Terrae**», infatti, rappresenta un sorprendente interludio nella carriera di **Jean Epstein**, un regista abituato a dividersi tra raffinati saggi teorici sul cinema, esperimenti d'avanguardia e produzioni commerciali. Nel 1929, decise di girare questo dramma marino, in Bretagna, portando a recitare nell'arcipelago di Ouessant, e sull'isolotto di Bannec, attori rigidamente non professionisti. Ad accompagnare dal vivo la pellicola sarà un quartetto formato da Kristen Noguès all'arpa celtica, Jacques Pellen alla chitarra, Patrick Molard alle cornamuse e Jacky Molard al violino.

«Finis Terrae», il film di Jean Epstein che aprirà sabato le Giornate. A destra, il «Napoléon» di Abel Gance, evento finale del Festival.

Nelle vetrina delle ventesime Giornate ci sarà, in particolare, il cinema muto giapponese. «**Le luci dell'Oriente**», questo il titolo dell'ampio omaggio alle pellicole delle origini made in Japan, promettono sicuramente un bel po' di gioielli ni grezzi tutti da scoprire. Da segnalare, in modo particolare, la proiezione, venerdì 19 ottobre alle 20.30, del film «**Una pagina folle**», capolavoro del regista nipponico **Teinosuke Kinugasa**. Si tratta di una pellicola, girata nel 1926, ambientata in un manicomio, che rappresenta un dramma familiare legato alla perdita degli affetti, allo sprofondare nella follia, al rassegnarsi alla reclusione. A scrivere la partitura musicale, che verrà suonata dal vivo, è stato chiamato un vero genietto della musica italiana: quel **Teho Teardo**, pordenonese di nascita, che si è fatto conoscere prima come leader dei Meathead, poi come anima di progetti quali Matera e Here.

Tra gli ospiti della retrospettiva, che scandaglierà l'età dell'oro del cinema giapponese e che presenterà film di maestri indiscussi come Mizoguchi, Ozu, Ito, Kinugasa e Saito, è da segnalare il «benshi» **Midori Sawato**, che illustrerà e commenterà dal vivo, secondo la tradizione, il film «**Orochi**» (Il mostro). Non mancheranno altri eventi dedicati a chi ama in maniera particolare l'abbinamento cinema muto-musica. **Donald Sosin**, ad esempio, ha composto un'apposita partitura per pianoforte, violino, violoncello, percussioni e voce per il film di **Allan Dwan «Esat Side, West Side»**. Anche «**Was Ist Lost Zircus Beely**» (Il cerchio della morte) di **Garry Piel**, recentemente restaurato dalla Cineteca Italiana, sarà impreziosito da un accompagnamento musicale scritto da Nicola Perricone.

Le Giornate, quest'anno, celebreranno quattro cineasti nati esattamente cento anni fa: **Jean Gremillone**, di cui si potrà vedere «Maldone»; **Len Lye**, pioniere del cinema d'animazione d'avanguardia, di cui verrà proiettato «Tusalava»; i due maestri del cinema d'animazione **Walt Disney** e **Ub Iwerks**, con due documentari, ricchi di materiali inediti, rispettivamente voluti dalla figlia di Walt, Diane Disney Miller, e dalla nipote di Ub, Leslie Iwerks, entrambi presenti a Sacile.

Nel vastissimo programma delle Giornate, che, per una serie di proiezioni occuperanno anche il Cinema »Ruffo» di Sacile, troverà, poi, posto, un'altra puntata dell'omaggio al grandissimo **David Wark Griffith**, il regista di «Intolerance» e «Birth of a Nation», di cui, a partire dal 1997, vengono proposti tutti e 52 i lungometraggi ancora esistenti, e girati dal maestro americano nel 1911. Una finestra verrà aperta sul **cinema neozelandese**, con «**The te Kooti Trail**» di **Rudall Hayward**. Infine, una segnalazione merita l'omaggio a **Oscar Micheaux**, che comprende numerosi lungometraggi e anche un catalogo.

Per i collezionisti, anche quest'anno, nella chiesa di San Gregorio, troverà posto l'edizione 2001 di **FilmFair**, la Fiera dedicata a tutti quelli che amano il cinema. Inoltre, si svolgerà la terza edizione del **Collegium Sacilense**, che continuerà nell'opera di preparazione di giovani ricercatori.

a.m.l.

PREMI *Assegnati, ieri a Stoccolma, i riconoscimenti per la chimica e per l'economia*

Il Nobel al trio che ha «calmierato» i farmaci

E oggi tocca alla letteratura. Dario Fo: «Bello se vincesse Bob Dylan»

STICCOLMA Il Premio Nobel 2001 per la chimica è stato assegnato agli americani William S. Knowles e K. Barry Sharpless e al giapponese Ryoji Noyori.

La motivazione cita, complessivamente, «lo sviluppo della sintesi asimmetrica catalitica». Più specificamente, i primi due sono premiati per «i lavori sulle reazioni di idrogenazione catalizzata per chiralità», e il terzo per «i lavori sulle reazioni di ossidazione catalizzata per chiralità ».

L'Accademia Reale Svedese delle Scienze ha premiati i tre scienziati per aver semplificato la produzione di medicinali salvavita, antibiotici e anti-infiammatori, rendendone i prezzi più accessibili. I loro studi, infatti, hanno permesso di accelerare le reazioni chimiche necessarie a produrre grandi quantità di molecole purissime impiegate per realizzare numerosi farmaci.

Sharpless ha ricevuto metà del premio da un milione di dollari, mentre a Knowles e Noyori va in parti uguali l'altra metà. Nella motivazione del premio ai tre chimici, che non hanno mai lavorato insieme, si sottolinea come abbiano «aperto un campo di ricerca completamente nuovo» nella chimica.

I tre studiosi Nobel per la chimica: William S. Knowles, Ryoji Noyori e K. Barry Sharpless.

Sharpless, 60 anni, insegna chimica allo Scripps research institute, in California. Il Nobel gli è stato riconosciuto per aver sviluppato sostanze che accelerano reazioni chimiche utilizzate nella produzione di medicinali per il cuore, come i beta-bloccanti.

L'ottantaquattrenne Knowles, dell'Università della Columbia in Missouri, e il sessantreenne Noyori, hanno svolto analoghe ricerche per accelerare i processi per la produzione di medicinali, aromatizzanti, dolcificanti e fertilizzanti.

È il secondo anno consecutivo che il Giappone può vantare un Nobel per la fisica. Nel 2000 Hideki Shirakawa aveva condiviso il premio con il neozelandese Alan MacDiarmid e con lo statunitense Alan Heeger.

Sempre ieri è stato assegnato anche il Nobel per l'economia. La banca di Svezia, che conferisce il prestigioso riconoscimento, ha scelto tre americani: George A. Akerlof, Michael Spence, Joseph E.Stiglitz.

Il Nobel è stato attribuito ai tre economisti «Per i loro lavori sui mercati con asimmetria di informazioni».

I tre studiosi, si sono distinti per aver messo le basi alla teoria sul fenomeno della cosiddetta «informazione asimmetrica», ovvero le differenze di informazione tra i diversi agenti economici (creditori e debitori, manager e azionisti, assicuratori e assicurati ad esempio). Il fenomeno dell'«informazione asimmetrica» dei mercati è entrato già da vent'anni negli studi di teoria economica.

Akerlok, 61 anni e professore di economia all'Università di Berkeley, ha racchiuso la sua teoria nel saggio del 1970 «Il mercato dei limoni» dove parla di «selezione avversa» ovvero la possibilità che una cattiva informazione sui prodotti dal venditore al consumatore possa causare addirittura il collasso di un segmento di mercato o appunto la contrazione in una selezione avversa appunto di prodotti di bassa qualità.

Professore di economia ad Harvard il cinquantottenne Michael Spence ha diretto le sue teorie soprattutto all'interno del mercato del lavoro elaborando la teoria dell'educazione delle persone come segnale di produttività.

Per quanto riguarda Stiglitz, ex capo-economista della Banca Mondiale e attualmente professore alla Columbia University, il suo lavoro si è diretto principalmente nell'analisi del fenomeno sui mercati finanziari e, in particolare, nel settore assicurativo.

E oggi, alle 13, verrà comunicato il nome del vincitore del Nobel per la letteratura 2001. Commentando alcune indiscrezioni circolate nelle ultime ore, Dario Fo, che ha vinto il Nobel per la letteratura, ha dichiarato: «Sarei proprio contento se fosse Bob Dylan a vincerlo quest'anno».

SCRITTORI *Un saggio di Carmelo Aliberti, edito da Bastogi*

Tomizza: una vita per narrare la crisi del mondo moderno

«Per quanto mi è possibile, io cerco di portare la nuda realtà nella letteratura; e non il contrario». Basterebbero queste parole di Fulvio Tomizza a illuminare il suo lunghissimo percorso letterario. Una strada fatta di romanzi e racconti, di parole scavate nella sofferenza con luminosa grazia. Un viaggio umano e letterario irto di difficoltà, di grandi soddisfazioni, imboccato nel 1960, con «Materada», e interrotto nel 1999 dalla Morte.

Ma agli studiosi, le parole degli scrittori non bastano. Così, il saggista siciliano **Carmelo Aliberti**, che pur apre il suo saggio «**Fulvio Tomizza e la frontiera dell'anima**», pubblicato da **Bastogi (pagg. 142, lire 18 mila)**, riportando una lunga intervista concessagli dall'autore di «Materada», subito dopo si lancia a scandagliare la vita e l'opera dello scrittore istriano, emigrato a Trieste, con grande passione e pignola precisione.

Vita e letteratura, ricordi e scrittura, sono indissolubilmente legati nell'opera di Tomizza. Nato a Giurizzani, in Istria, figlio di una donna di origine slava e di un uomo che avrebbe sofferto sulla propria pelle l'odio fomentato tra gli italiani e gli slavi che abitavano quella meravigliosa terra alle spalle di Trieste, ha scoperto in famiglia quanto difficile fosse la convivenza etnica. Il rispetto dell'«altro». E dal dramma di quella che sarebbe diventata, dopo la seconda guerra mondiale, la «Zona B», amministrata dalla Jugoslavia di Tito, ha tratto amara linfa per un poderoso «corpus» letterario. Che, a ben guardare, risulta isolato e irripetibile nel panorama del secondo Novecento italiano.

È la «cultura della crisi» quella che mette radici nelle pagine di Tomizza. Scrive Aliberti: «Lo scrittore, forse più degli altri, internamente dilaniato anche dai fermenti di contrapposte culture, avverte il disagio della civiltà in maniera più dolorosa ed esprime sofferenza per la miseria dell'uomo, la tristezza di vivere in una società alienata, la sua culturalmente aristocratica incapacità di comunicare ed essere capito dagli altri, e, perciò, condannato silenziosamente a vivere in una orgogliosa e disperata solitudine, in cui ebbe come cari compagni i personaggi delle sue opere che popolarono di voci, di suoni, di ideali e di armonie, la sua quotidiana angoscia di "sopravvissuto" nell'oasi (o nell'emarginazione) della parola».

Partito dal dramma dello sradicamento di un popolo, quello istriano, dalla propria terra, Tomizza è andato tessendo un affresco letterario in cui i suoi personaggi sono diventati voce e anima dell'impossibilità di vivere in una realtà dove l'uomo recita la parte della comparsa. E non del protagonista. Se «La ragazza di Petrovia», «Materada», «La miglior vita», «La città di Miriam», e anche «Il Male viene dal Nord», possono essere considerati il prolungamento letterario delle radici recise dello scrittore, «Gli sposi di via Rossetti» e «La finzione di Maria», «I rapporti colpevoli» e «Franziska», sono, invece, l'urlo di dolore di un uomo che vede nei propri simili l'ombra del carnefice.

E il male di vivere diventa compagno di viaggio di un narratore che, fino all'ultimo respiro, s'è sentito sradicato. Inguaribilmente nomade.

Alessandro Mezzena Lona

Per Fulvio Tomizza, la scrittura è stata tormento, consolazione, sguardo sulla realtà.

CONVEGNO *Da oggi fino a sabato, tre giornate di studio a Palazzo Loredan, con un concerto finale di Djivan Gasparyan*

Seguendo gli Armeni nei meandri della storia di Venezia

VENEZIA Si intitola «Gli armeni a Venezia. Dagli Sceriman a Mechitar: il momento culminante di una consuetudine millenaria» il convegno che si terrà da oggi fino a sabato 13 ottobre a Palazzo Loredan di Venezia. A organizxzare l'incontro è l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti con l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana e del Presidente della Repubblica Armena.

La Congregazione Monastica Armena, fondata da Mechitar nel 1701, diede origine a Venezia all'Istituto dei Padri Armeni Mechitaristi, con sede nell'isola di San Lazzaro in Laguna, e rappresentò una delle presenze storiche più significative nel tessuto culturale e religioso cittadino. La biblioteca dell'Istituto, celebre nel mondo, conta oltre 45 mila volumi, circa 4000 manoscritti databili a partire dal Settimo secolo, miniature, cimeli e vari oggetti d'arte. Il poeta inglese George Gordon Byron fu più volte ospite del convegno, e tuttora vi è una stanza a lui riservata. Fino a pochi anni fa era anche attiva una stamperia autonoma in grado di pubblicare testi in 38 lingue, tanto da rendere l'isola di San Lazzaro un punto di riferimento di un'importanza assai singolare e, per certi versi, unica per il mondo armeno. Inoltre, nel 1998 è caduto il trecentesimo anniversario dell'arrivo a Venezia della famiglia armena degli Shehriman (Sherimanian) o Sceriman, alla veneziana, il cui ruolo enorme nell'economia, non solo di Venezia, ma dell'intera Europa e del Medio Oriente di quelle epoche, è ben noto.

Gli Armeni, presenza importante a Venezia.

Il convegno è concepito come una commemorazione di queste due presenze armene a Venezia, con uno sguardo che abbracci insieme, per approfondirne maggiormente gli intrecci, il contesto storico, culturale e religioso, l'eredità trasmessa e infine in significato e la funzione che tale eredità può rappresentare.

Il convegno sarà chiuso, sabato 13 alle 20 nella chiesa di Santo Stefano, da un concerto con una formazione guidata da Djivan Gasparyan, uno dei maggiori musicisti viventi.

MUSICA *Band e cantanti protagonisti dei concerti da oggi a sabato in piazza dell'Unità*

Tutti i suoni della Barcolana

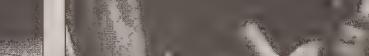
Oggi Meganoidi e Tiromancino, domani Almamegretta, sabato Raf

TRIESTE Tutto è ormai pronto in piazza Unità per la grande festa di musica che anche quest'anno fa da contorno alla grande festa del mare che è la Barcolana. Stasera, domani sera e sabato sera, dalle 20 a mezzanotte (a ingresso gratuito), lo spettacolo di vele che colorerà domenica il golfo di Trieste avrà come antipasto lo spettacolo musicale del «Barcolana Festival».

Giunta alla sua terza edizione (ma come si diceva nei giorni scorsi già le regate del '97 e del '98 avevano avuto delle appendici musicali, con Antonello Venditti e Andrea Mingardi), la rassegna propone alcuni personaggi emergenti e una star consolidata della musica italiana, oltre a un gruppo straniero che gode di buona popolarità nel nostro Paese.

Ma andiamo per ordine. Stasera si comincia con i Meganoidi e i Tiromancino. I primi sono una band nata nel '97, che hanno debuttato discograficamente nel '98. Il loro recente album «Into the darkness, into the moda» ha fatto scrivere a qualcuno che sono «piuttosto bravi per essere italiani...». Fanno una musica ska divertente, e l'inverno scorso sono stati scelti come supporter dei concerti italiani degli Offspring.

Per quanto riguarda i Tiromancino, hanno debuttato nel '92 con un album intitolato col loro stesso nome. Il loro disco «La descrizione di un attimo», uscito lo scorso anno, ha avuto un notevole successo di critica e di pubblico. Aumentato dal fatto che i brani «Due destini» e «Muovo le ali di nuovo» sono stati inseriti nel film di Ferzan Ozpetek «Le fate ignoranti».

E siamo alla serata di domani, animata musicalmente dagli Almamegretta e da Les Tambours du Bronx. Il gruppo di Raiss fa parte da qualche anno della nuova scena musicale napoletana, da loro interpretata con creativa curiosità per i suoni d'Oriente, per l'Africa, per il reggae, ma anche per i suoni più aggiornati della musica contemporanea. Il loro ultimo album s'intitola «Imaginaria», portato in tour per tutta la penisola nel corso dell'intera stagione estiva.

Fra i protagonisti della Barcolana. Da sinistra, Raiz degli Almamegretta e i Meganoidi.

«Les Tambours» rispondono invece a nomi come Cochise, Fabrizio, Nono, Leon, Romi, Yuan, Palmito, Franck, Johnny, Le Papa, Map, Nini, Thierry, Pinpin... Un bel gruppo di percussionisti originari del quartiere ferroviario di Varennes-Vauzelles, vicino Nevers, soprannominato appunto il Bronx. Dall'87 il gruppo porta i suoi bidoni e i suoi ritmi anche in Italia, con spettacoli di grande impatto.

Sabato gran finale, con i due nomi più popolari. Quello di Neffa, all'anagrafe Giovanni Pellino, gode per la verità di una popolarità solo recente: dopo un passato di rapper, quest'estate ha azzeccato il brano giusto con «La mia signorina», ballata soul godibilissima, che è stata uno dei tormentoni dell'estate ormai alle spalle.

Altra storia per Raf, all'anagrafe Raffaele Riefoli, per cui il successo di «Infinito» (con cui ha vinto una delle due sezioni più importanti dell'ultimo Festivalbar) è solo l'ultimo di una lunga serie, che all'inizio, con «Self control», aveva fatto breccia persino in quell'Inghilterra sempre piuttosto ostica nei confronti degli artisti di casa nostra.

Carlo Muscatello

BUCHMESSE

E per Sgarbi la gastronomia diventa un «bene culturale»

FRANCOFORTE Gli italiani leggono sempre meno. Dopo un decennio (1988-'98) in cui il fenomeno della lettura ha fatto registrare modesti, ma continui segnali di miglioramento, il trend è diventato negativo. Tra il '98 e il '99 il numero di persone (con più di 6 anni d'età) che si sono dichiarate lettrici di almeno un'opera negli ultimi 12 mesi, è calato dell'8,4 per cento, da 23 a 21 milioni. Il dato emerge dal rapporto dell'Istat sullo stato dell'editoria in Italia presentato dall'Associazione Italiana Editori a margine della Buchmesse. Per superare questo momento di crisi, ha sottolineato il presidente dell'Aie, Federico Motta, «è necessario che il problema dell'editoria diventi una priorità per tutto il Paese, altrimenti continueremo a lamentarci sempre degli stessi problemi».

Una tesi condivisa dal sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, che ieri a Francoforte ha proposto di estendere i Beni culturali agli editori. Istituire un premio nazionale per la letteratura, consacrare Padova città della poesia e usare gli spot pubblicitari per promuovere il libro.

Sgarbi ha annunciato anche un altro progetto: far diventare la gastronomia «beni culturali», così come succede in Francia. «La gastornomia - ha spiegato Sgarbi - è un'identità italiana universale, ma non globalizzata. Nel senso che noi siamo contro la globalizzazione intesa come annullamento delle differenze. La gastronomia italiana - ha concluso Sgarbi - è una sintesi mirabile di quotidianità e qualità. Per il semplice fatto che si può mangiare tutti i giorni in maniera diversa, pur mantenendo un livello qualitativo elevato». L'idea di Sgarbi ha subito messe d'accordo un mondo, quello dei critici gastronomi e dei cuochi, spesso litigioso e diviso.

Vittorio Sgarbi

Da registrare, infine, che, a causa di un collasso cardiocircolatorio che l'ha colpito, il compositore greco Mikis Theodorakis (77 anni) ha annullato la sua partecipazione alla Buchmesse.

CINEMA *Morto a 74 anni il regista, noto anche come coreografo*

Goodbye Mister Herbert Ross

Aveva diretto, tra l'altro, il primo Woody Allen in «Provaci ancora Sam»

Woody Allen è il nome più significativo nella bella carriera di Herbert Ross, spentosi all'età di 74 anni a New York, coreografo e regista, venti film all'attivo, molte nomination e un'infinità di Tony Awards. Nel 1972 Allen lo chiamò per mettere in cinema la commedia «Provaci ancora Sam». «Il testo era puro dialogo – ricordava Ross – le uniche indicazioni erano: esce a destra, entra da sinistra. Mi disse che non aveva la minima idea di dove mettere la macchina da presa. Girammo sette settimane a San Francisco e mi diede una fiducia piena e totale. Era incredibilmente ubbidiente. Perché chiamò proprio me? Perché venivo dal teatro, e avevo compiuto un percorso verso il cinema che anche lui voleva fare. Restammo amici».

Prima del cinema, molti mestieri: Ross era stato ballerino di fila, indossatore di moda, poi coreografo, regista teatrale, produttore e attore. Dalla metà degli anni '50 è coreografo all'American Ballett e collabora con Otto Preminger per «Carmen Jones» (1954) e poi con Richard Fleischer per «Il favoloso dottor Doolittle» ('67). A Broadway è coreografo e regista di musical di successo, con Vivien Leigh e Barbra Streisand. A lei Ross deve in qualche modo il suo vero ingresso nel cinema: «Era il '68 e Barbra impose a William Wyler che fossi io a farle i provini per i numeri di "Funny Girl". Finì che restai tutto il film e mi convinsi che avrei potuto provarci. Nello stesso anno feci infatti "Goodbye Mr. Chips».

La Streisand l'avrebbe ritrovato in seguito in «Il gufo e la gattina» (1970), commedia che segna l'esordio del turpiloquio nel cinema, e «Funny Lady» ('75), seguito di «Funny Girl». Un altro personaggio importante è stato il commediografo Neil Simon, autore di cinque film di Ross regista, tra cui «I ragazzi irresistibili» ('75) e «California Suite» ('78), che insieme al plurinominato all'Oscar «Due vite una svolta» ('77, con Anne Bancroft e Shirley MacLaine) si svolgono nel mondo dello spettacolo, che Ross inquadra con sguardo competente, ora comico-amaro ora drammatico. Con «Footlose» ('84), rivisitazione del musical giovanilista, Ross batte al box-office «Flashdance». Il più riuscito fra i suoi titoli più recenti, grazie anche a un gruppo di formidabili attrici (Shirley MacLaine, Sally Field, Julia Roberts, Daryl Hannah) è «Fiori d'acciaio» ('89), mentre si è dimostrato brillante il suo tentativo di riesumare il giallo-rosa con «Coppia d'azione» (1993).

Woody Allen e Diane Keaton in «Provaci ancora Sam».

«Dicono di me che non ho un mio stile – ricordava – ma a me non dispiace, anzi, mi fa vivere tante vite». All'insegna della professionalità, nella sua filmografia c'era di tutto, tranne la noia.

Paolo Lughi

MODA

Lo stilista Celine si ispira ad Alba Clemente, moglie del pittore napoletano

Inno ad una femminilità in fiore

Ma a Parigi sfilano anche gli abiti anni Settanta di Chloè

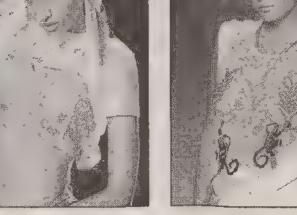
PARIGI Grande eleganza da Celine (marchio del gruppo Lvmh) dove Michael Kors è riuscito a creare una collezione più fresca e giovanile del solito, con tante margherite stilizzate e perfino abiti all'uncinetto, senza perdere quel tono habillè che caratterizza la griffe e i suoi prezzi.

L'ispirazione esplicita dello stilista, stavolta, è Alba Clemente, moglie e musa di Francesco, pittore napoletano della transavanguardia. Kors definisce la propria collezione un «inno ad Alba in vacanza a Positano», celebre località della costiera amalfitana dove Kors ambienta una femminilità in fiore, già definita nei gusti, precisa nelle forme, senza sbandate kitch, ma non senza audacia: le righe e le margerite, grandi e stilizzate, color lavanda, zafferano, paprika, sono ovunque, sui minipull,sugli shorts e perfino sui sandaletti bassi. I vestitini e le gonne, in bianco o in nero, sono lavorati a crochet, ma non hanno nulla di «rimediato», le borse e le scarpe, anche con grossi cristalli, mantengono l'aria artigianale, ma non da mercatino.

Tutto è corto, anche le gonne di pizzo luccicante e colorato, anche le sottanine arricciate portate con cinturona bassa e top a punto smog in una fantasia stampata a margheritine.

UNGARO. Tre diversi debutti, oggi, sulle passerelle di tre noti marchi: da Emanuel Ungaro è la prima volta che lo stilista Gian Battista Valli «firma» personalmente la collezione; da Givenchy il gallese Julian Mac Donald esordisce con il pret-a-porter dopo aver sfilato a luglio con la haute couture; da Chloè la stilista Phoebe Philo debutta dopo aver fatto il braccio destro di Stella McCartney.

Il grande Emanuel Ungaro, dopo aver allevato lo stilista romano per quattro anni, ha deciso di affidargli il pret-a- porter per dedicarsi completamente alla haute couture. E oggi Valli ha inteso proporre un omaggio alla storia della maison che «ha la seduzione nel suo dna», ha detto il giovane stilista. In passerella giacche trasparenti davanti, con pantaloni sbuffanti, ma stretti sul fondo, dove si arriccia la lunghezza.

Un modello disegnato da Phoebe Philo per Chloè.

Un modello di John Galliano e, a destra, un altro di Chloè.

TACCHI. Tacchi alti dappertutto e dovunque ricami genere «passamaneria» con ciuffo finale, ma luccicanti di cristalli, sulle scollature degli vestiti da sera, sui fianchi delle gonne, perfino sui jeans preziosi. Ungaro è controllato dal gruppo Ferragamo: ieri Leonardo Ferragamo ha affermato che il fatturato indiretto del marchio è di circa 600 miliardi di lire.

GIVENCHY. Da Givenchy (gruppo Lvmh), il ventisettenne Julian Mac Donald, dopo un esordio prudente con l'alta moda di luglio, ha osato di più, immaginando una donna della Francia del Sud che ruba al suo marinaio le corde con cui decora anche le bluse e gli abiti leggeri di voile nero. Tubolari, rotolini di stoffa, cordoni, drappeggi, cercano di rendere originale una collezione che non ha trovato ancora il giusto passo tra tradizione e innovazione. Belli nella loro semplicità alcuni completi bianchi, camicia-pantalone.

CHLOÈ. Molta attesa ieri da Chloè dove in un certo senso debuttava anche Phoebe Philo, una graziosa inglese uscita dalla Saint Martin School londinese, come la sua amica Stella Mc Cartney, con cui finora aveva collaborato per il marchio del gruppo Richemont (entrambe fanno parte della cosiddetta «brit generation» di stilisti). Senza Stella, lo stile della Phoebe è più borghese (e così l'amica, senza Phoebe, come si è visto martedì, ha la mano più pesante), ma non del tutto convincente: aria Anni 70, giacche orlate a cappe, bluse di volants, tutto un pò ricamato a trafori «punto rinascimenta», anche il sedere dei jeans. Belle le gonne bianche a godet e i pantaloni bassi, con la cintura un pò larga, stretti sul dietro da una fibbietta. Graziosi gli abiti a pagliaccetto in fantasia fiorata bianca e marrone, le borse di cuoio con le cinque lettere della griffe che fanno da frangia.

TEATRO *Si inaugura stasera, a Monfalcone, con «La notte prima della foresta», la stagione di prosa del Comunale*

Il dottor Lele dalla fiction al monologo

Giulio Scarpati unico interprete di un intenso testo di Bernard-Marie Koltès

MONFALCONE Giulio Scarpati torna al teatro, ma in abiti diversi da quelli in cui il grande pubblico è abituato a vederlo. Il popolare Lele del «Medico in famiglia» è il protagonista, anzi l'unico interprete, di un monologo di Bernard-Marie Koltès, «La notte prima della foresta», lo spettacolo che dopo il recente debutto a Palermo e Benevento, apre questa sera la stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone (seconda replica domani).

Un drastico ribaltamento di ruolo, che ha trasformato il beniamino di una fiction televisiva di grande successo in un personaggio duro e scomodo. «Il testo di Koltès che aveva letto qualche tempo fa mi è rimasto dentro a lungo» anticipa Scarpati. «È un monologo sulla disperazione e la solitudine e utilizza un linguaggio crudo, diretto. Certo non è indirizzato ai bambini che mi hanno seguito in tv per 39 puntate. Nello spettacolo sono un uomo sporco, bagnato, impresentabile, un disperato, una marchetta, probabilmente un arabo. Anche se questo aspetto non l'ho accentuato molto: figurarsi, con la faccia che mi ritrovo». Presentato al Festival d'Avignone 25 anni fa, «La notte prima della foresta» è stato riallestito molte volte anche in Italia, contribuendo a fare di Koltès, morto nell'89, il drammaturgo più affascinato dallo scontrarsi delle culture e dall'affermazione di quel colonialismo delle coscienze, le cui conseguenze, oggi, sotto gli occhi di tutti.

Estenuante, senza punti o pause, il testo accumula uno dopo l'altro, i pensieri ad alta voce di un uomo che in una notte di pioggia sente farsi più esasperata la propria solitudine. In una città ostile, senza casa e senza lavoro, lo «straniero» cerca di abbordare qualcuno che noi non vediamo, e che forse è soltanto un fantasma della sua estraneità: un compagno di strada, un cliente, un'anima che gli porge ascolto, un appiglio nel buio e nel freddo che non danno tregua. La regia – di Nora Venturini, moglie dello stesso Scarpati – gli mette di fronte soltanto una sedia alla quale è appeso un blouson, la giacca di cuoio nero che egli stesso indossa. I pannelli scuri e la penombra in cui lo cala la scena di Sergio Tramonti sono talvolta attraversati dalle folate jazz della musica di Pasquale Scialò.

«In palcoscenico hai la possibilità di mostrare una parte di te che magari in tv non è emersa» continua Scarpati, che in televisione e al cinema è arrivato dopo una lunga carriera in teatro. «Ho cominciato quasi per caso, a dodici anni, recitando con un'attrice argentina che era nostra vicina di casa. Poi sono arrivati Trionfo, Parenti, Fantoni, Scaparro... ». E dopo Ettore Scola, dopo «Il giudice ragazzino», il dottor Lele, e con lui l'abbraccio del grande pubblico.

canz.

L'attore Giulio Scarpati, protagonista del testo di Koltès.

Ert, classici e contemporanei con ospitalità «eccellenti»

Gli attori Franco Branciaroli e Anna Proclemer.

UDINE Assomiglia a una foto di gruppo del teatro italiano la stagione 2001-2002 promossa dall'Ert-Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia, con oltre 250 serate spettacolari, dove troveranno ospitalità i classici di Molière e Shakespeare, ma anche le celebrazioni «eccellenti», come il cinquecentenario dalla nascita del Ruzante, festeggiato con un lungo tour del suo capolavoro, **«La moscheta»**, «guest star» l'attore Franco Branciaroli. Ma nel cartellone dell'Ert anche il teatro contemporaneo, con «eventi» come la messa in scena di «Filomena Marturano», di «Variazioni enigmatiche», dal testo di Eric-Emmanuel Schmitt, protagonisti Glauco Mauri e Roberto Sturno.

La stagione dell'Ert si aprirà oggi a Monfalcone con il testo di Bernard-Marie Koltès che presentiamo qui accanto. Subito dopo farà tappa Franco Branciaroli, con l'allestimento de «La Moscheta» diretto da Claudio Longhi, ospite il 31 ottobre del Teatro Odeon di Latisana, l'1 e 2 novembre al Comunale di Monfalcone, il 3 novembre al Teatro Ciconi di S. Daniele del Friuli, il 4 novembre al Teatro Verdi di Maniago, l'11 novembre al Kulturni Dom di Gorizia e il 12 novembre al Teatro Verdi di Codroipo.

«Debutto» stagionale anche per la nuova messa in scena dell'esilarante testo di Francis Veber, **«La cena dei cretini»**, affidato in scena ad Andrea Brambilla e Nino Formicola – i «mitici» Zuzzurro e Gaspare, affiancati da Carlo Pistarino – per la regia dello stesso Brambilla: dopo il debutto al Teatro sociale di Gemona, il 6 novembre, lo spettacolo sarà a Tolmezzo il 7 novembre, a Cividale a l'8 novembre, a Maniago il 9, a Pontebba il 10 e a Palmanova l'11 novembre.

Scorrendo ancora il calendario della Stagione Ert, spicca il tour di **«Sogni e bisogni»**, l'ultima produzione messa in scena da Vincenzo Salemme, proposta a Monfalcone il 13 e 14 novembre, a Latisana il 15 novembre, e A Pordenone dal 16 al 18 novembre.

L'istrionico Paolo Poli, con **«Aladino mi cali un filino?»**, approderà a Pordenone dal 27 al 29 novembre, a Palmanova l'11 dicembre, a Tolmezzo il 12, a S. Daniele il 13, a Gorizia il 14 e 15 dicembre, a Monfalcone il 17 e 18 dicembre. E sempre nel primo scorcio di stagione, ecco il ritorno di Giorgio Albertazzi, in **«Falstaff e le allegre comari di Windsor»**, a Monfalcone il 27 e 28 novembre, ed a Cordenons il 2 dicembre. Glauco Mauri, affiancato da Roberto Sturno in **«Variazioni enigmatiche»**, sarà invece a Latisana il 21 dicembre, a Pordenone l'11 e 12 febbraio, mentre Gianrico Tedeschi, protagonista de **«Le ultime lune»**, è atteso a Grado l'8 marzo, a Tolmezzo il 9, a Sacile il 13 e ad Artegna il 14 marzo, e ancora Anna Proclemer e Lauretta Masiero, impegnate in **«Bella,figlia dell'amore»**, saranno a Gorizia il 26 e 27 marzo, a Sacile il 28. Infine, fra i classici del palcoscenico in arrivo per l'Ert, ecco ancora la **«Filomena Marturano»** interpretata da Isa Danieli e Antonio Casagrande, con la regia di Cristina Pezzoli, programmata a Gorizia, Latisana, Monfalcone e Pordenone.

Stasera su Canale 5

Grande Fratello: anche Romeo è depresso e vuole lasciare la «casa»

ROMA Dopo Laura e Filippo il conte, anche Romeo vorrebbe lasciare la casa. Il ragazzo ligure è depresso e sembra intenzionato a fare le valigie. L'altra sera Filippo Romeo ha rinunciato alla cena e ha persino pianto. Con lui Mathias, giù di morale. All'origine del malessere di Romeo c'è anche la lite con Emanuela. Mascia ha cercato di portare un po' di pace, invano. Momenti di freddezza anche tra Lorenzo e Tati: il primo ha dichiarato di essersi innamorato di lei, ma quando ha detto che se si fossero trovati fuori dalla casa avrebbero già fatto l'amore, Tati si è infuriata.

Nella diretta di Canale 5 di questa sera con Daria Bignardi, il Grande Fratello darà finalmente il via libera alle due nuove persone che sostituiranno i transfughi Laura e Filippo. Lui 26 anni, piemontese, promotore finanziario, tenebroso; lei 26 anni, lombarda, ex assistente in uno studio odontoiatrico, peperina: questi i profili dei due ragazzi che intorno alle 22, nel corso del talk show condotto da Daria Bignardi, entreranno nellacasa.

CINEMA *Esce domani «Mari del Sud» di Marcello Cesana*

Surreali vacanze chiusi in casa di Abatantuono e Victoria Abril

ROMA La disperata idea di trascorre le vacanze di un agosto afoso chiuso con la famiglia nella cantina di casa viene a uno sconcertato manager quando s'accorge, poco prima di partire con moglie e figlia per i mari del sud, che il suo consulente finanziario ha fatto piazza pulita di tutti i suoi soldi. Ma questa già non lieve fregatura comporta anche più pesanti conseguenze: se si venisse a sapere rovinerebbe la sua immagine in azienda. Perciò, la prima cosa che gli viene in mente è quella di rintanarsi, con moglie e figlia, per tutto il tempo delle ferie previste.

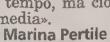
Il manager è Diego Abatantuono, la moglie Victoria Abril, la figlia Giulia Steigerwalt, già deliziosa liceale in «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino. La famigliola costretta a fare i conti in coatta e ben poco solare convivenza, insieme a un cast spigliato e divertente di cui fanno parte Chiara Sani, Stefano Scandaletti, Antonio Stornaiolo, ma anche vecchie volpi della scena come Nando Gazzolo, Enzo Cannavale, Giuliana Calandra e una caramellosa Barbara Bouchet, usata come «segnalibro o capitolo anticlaustrofobico», stanno per affrontare le sale col vento in poppa di Medusa in «Mari del Sud», secondo surreale film (dopo «Peggio di così si muore») di Marcello Cesena, ex Broncoviz esilarante, costretto a lasciar perdere il lavoro d'attore perchè fare il regista gli piace troppo di più.

Victoria Abril e Diego Abatantuono

«Del resto non ne ha bisogno - lo punzecchia Diego - come regista, oltre a fare sul set tutti ruoli che ha scritto, può anche rompere le scatole a tutti!». «È attore e autore, un pòcome Almodovar», dice sempre frizzante Victoria Abril che ha accettato la parte seguendo il consiglio spassionato della sua conterranea, Rossy De Palma, che con Cesena aveva lavorato in «Peggio di così si muore».

Che cosa vi aspettate dalle sale in un momento come questo? «Io sono stato un fan dei film violenti hollywoodiani, ma ora penso che a ben pochi venga in mente di correre a vedere Schwarzennegger che lancia missili - risponde Cesena -. Spero ci sia voglia diffusa di commedie e non per consolarsi, ma per mantenere vivo l'aspetto positivo della vita».

«Per quanto mi riguarda - dice Abatantuono - io non amo i film tristi: m'intristiscono. Anch'io mi preferisco in quelli brillanti perchè la mia matrice è comica. Ho scritto un'autobiografia, ma solo per una drammatica coincidenza e faccio poca tv, a parte la pubblicità che mi permette di vestire e far mangiare i miei figli in abbondanza. E farei anche teatro, se avessi tempo, ma ciò che più mi diverte è la commedia».

Marina Pertile

APPUNTAMENTI

Prolusione ad «Agamennone» e «Coefore»

Udine: un viaggio ai Caraibi tra realtà e immaginazione Concerto del pianista Sergon

TRIESTE Oggi, alle 17.30, nel foyer del Rossetti, prolusione ad «Agamennone» e alle «Coefore».

Oggi, alle 20, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, serata con Tiro Mancino e Meganoidi (domani Almamegretta e Les Tambours du Bronx, sabato Neffa e Raf).

Oggi, alle 20.30, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6), concerto del pianista Manuel Sergon.

Fino al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, si replica «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna.

Oggi e domani, alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

L'attore Paolo Ferrari

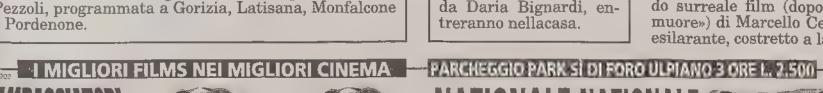
GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Cinema Vittoria, per la rassegna Gorizia Cinema, verrà proiettato «Non man's land».

Domani, alle 20.30, all'Auditorium, per «Concerti della sera», concerto di Mauro Landi e Stefano Orioli (piano) e Daniele Sabatani e Nunzio Dicorato (percussioni).

UDINE Oggi a Udine giornata dedicata al vodu. Alle 16 all'osteria Porcaloca incontro con Luisa Faldini Pizzorno, autrice del libro «Il Vodu» (Xenia), che parlerà sulla «scoperta dell'universo magico e antropologico del vodu»; quindi due film al cinema Ferroviario: alle 20 «Les illuminations de madame Nerval» di Charles Najman e alle 22 «Il serpente e l'arcobaleno» di Wes Craven.

Fino a domenica, al Nuovo, si replica il musical «Hello, Dolly!», con Loretta Goggi e Paolo Ferrari. Regia di Saverio Marconi.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale la Compagnia Gli Ipocrati presenta «La notte poco prima della foresta» di Koltés con Giulio Scarpati. Regia di Nora Venturini.

PIRANO Oggi, alle 18, al Teatro Tartini concerto del pianista Aleksander Rojc e inaugurazione alla Obalne Galerija della mostra di 21 giovani artisti della regione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quinto concerto, direttore Claus Peter Flor, pianista Paolo Restani, venerdì 12 ottobre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 14 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **17** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2001/2002 di **Teatro per l'infanzia e la Gioventù.** Teatro Cristallo. Ingresso libero.

TEATRO MIELA/PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21**, Nazareno Bassi presenta «INTERZONA inc.» sconcerto di uno spettacolo impossibile. Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick con Haley J. Osment (6.o senso) e Jude Law.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Ultimo giorno.. Da domani: «Vajont». Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Beck, Police, U 2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau e Michel Serrault. Il peggiore dei vostri incubi è tornato!

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Profondo anal a Budapest». **Domani:** «Stimolazioni di Mozart».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Da **domani:** «Scary movie 2».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Imperdibile! Ult. giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» . di Tim Burton.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bounce» con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck di nuovo assieme dopo «Shakespeare in love». Una commedia deliziosa e romantica! Da domani: «Mari del Sud».

SUPER. 17.50, 20, 22.15: «Harrison's flowers». Scomparso durante un reportage di guerra in Yugoslavia. Riuscirà la forza e la determinazione della moglie, interpretata da una splendida Andie MacDowell da premio Oscar, a ritrovarlo?

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Migliori attori alla Mostra di Venezia.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Jurassic Park III». Ultimo giorno. A L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. Piano Maurizio Baglini. 16 ottobre 2001, ore **21**, Ludwig van Beethoven. Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15. Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21. Informazioni: tel. 0432/227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Musical Italia in collaborazione con Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste e Compagnia della Rancia presenta Loretta Goggi in «Hello, Dolly!» con la partecipazione straordinaria di Paolo Ferrari, regia Saverio Marconi. Inizio spettacolo ore **20.45**. Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» Formula B. 10 ottobre (turno E), 11 ottobre (turno D), 12 ottobre (turno B), 13 ottobre (turno C), 14 ottobre (abb. «5+1» Formula A). Orari biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/248418/19 info@teatroudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001/2002. Conferme: 11, 13, 15, 16, 17, 18, 20 ottobre. Nuove richieste: 22, 23, 24, 25, 27, 29 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18, giovedì e sabato 10-12. Informazioni: 0431/370273 - 370216.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno di abbonamento A) e domani (turno di abbonamento B) ore **20.45**, «La notte poco prima della foresta» di Bernard-Marie Koltès, con Giulio Scarpati. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). Ultimi giorni utili per la sottoscrizione di nuovi abbonamenti oggi (turno A) e domani (turno B).

KINEMAX 1. «A.I. Artificial Intelligence» di Steven Spielberg. **18.30, 21.45.**

KINEMAX 2. «Belfagor». **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Blow» con Johnny Depp. **17.30, 19.45, 22.**

KINEMAX 4. «Moulin Rouge» con Nicole Kidman. **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «La maledizione dello scorpione di giada» di Woody Allen. **18.10, 20.10, 22.10.**

GRADO

CRISTALLO. Domani in prima nazionale «Vajont» ore **20.30, 22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 21.45: «Intelligenza Artificiale», di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Blow» con Johnny Depp.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

VITTORIA. Sala 1. Gorizia cinema 20.45: «No man's land» (Terra di nessuno). Palma d'oro a Cannes per la miglior sceneggiatura. **Ingresso 9000 lire.**

Quattro puntate della Rai regionale sull'emigrazione giuliano-dalmata

Storie fuori dalla storia

Serie di testimonianze raccolte agli antipodi

Commenta Renzo Arbore

La tv generalista? È per gli ignoranti

ROMA La tv generalista di oggi è per un pubblico di ignoranti lo dimostra il livello culturale del pubblico dell'auditel. Così Renzo Arbore ha commentato ieri, a margine della presentazione di «Sotto a chi Tokyo» una serie di programmi da lui curati per Raisat, la sua lunga assenza dalla tv e del perchè preferisca la pay che invece è sottovalutata. I dati - fornitigli dal consigliere d'amministrazione Rai Alberto Contri, ha detto Arbore - parlano chiaro:« il 7per cento del pubblico auditel è analfabeta; il 37 per cento ha una istruzione elementare; il 22,7 per cento un'istruzione medio bassa e, ancora, un 22 per cento un' istruzione medio alta».

TRIESTE Sarà presentato oggi, in anteprima, alle 17.30 nell'auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, a Trieste il programma televisivo «Storie fuori dalla storia», dedicato al tema dell'emigrazione giuliano-dalmata in Australia. Il programma, realizzato, a cura di Viviana Facchinetti, dalla sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia, andrà in onda in quattro puntate, la domenica mattina, sulle frequenze televisive della Rai regionale.

L'ultimo dopoguerra segnò un capitolo quasi unico nella storia delle terre giuliane, al quale assolutamente non apparteneva una tradizione migratoria. In quegli anni, però, furono obbligate all'emigrazione molte migliaia di triestini, istriani, fiumano-dalmati: gli uni per i gravi motivi di incertezza derivanti dalla fine dell'amministrazione del Governo Militare Alleato a Trieste; gli altri, disorientati e provati dallo sradicamento dai luoghi natii, conseguente all'esodo forzato dalle terre cedute alla Jugoslavia.

Foto ricordo prima dell'imbarco (famiglia Comar).

Quasi tutti a Trieste - quasi nessuno nel resto d'Italia - sono a conoscenza dell'anomala, copiosa emigrazione giuliana degli anni Cinquanta soprattutto verso l'Australia. La conoscenza tuttavia si è generalmente arenata al momento dei fazzoletti sventolati alla Stazione Marittima, mentre le navi si staccavano dal molo. Del dopo, dal viaggio oltreoceano al trauma dell'impatto con una nuova realtà, prospettata come l'Eldorado ma di fatto assolutamente diversa, dalle conseguenti difficoltà d'inserimento ai tanti successivi traguardi raggiunti, pochi forse sono adeguatamente aggiornati.

«Storie fuori dalla storia» raccoglie le testimonianze di tanti protagonisti del fenomeno migratorio, incontratisi a Sydney, Melbourne, Adelaide e Perth, testimonianze che contribuiscono alla ricostruzione di percorsi umani spesso dimenticati, che racchiudono valori e contenuti storico-biografici da salvaguardare.

OGGI IN TV

Film di Sean McNamara su Italia 1

Lo stile del dragone ingenuo e simpatico

I film

«**Il ritorno di Don Camillo**» (1953) di Julien Duvivier (Retequattro, ore 20.45). Un seguito che non delude. Il duello tra Don Camillo-Fernandel e Peppone-Gino Cervi si stempera.

«**Ronin**» (1998) di John Frankenheimer (Raidue, ore 20.55). Alcuni mercenari di stanza a Parigi si ritrovano coinvolti nella ricerca di una misteriosa valigetta. Scopriranno a proprie spese che l'impresa è sinonimo di alto rischio. Della serie: geometrico ma seducente «noir» d'autore. In prima tv con Robert De Niro e Jean Reno.

«**Lo stile del dragone**» (1998) di Sean McNamara (Italia 1, ore 21). Tre ragazzi si trovano in un parco dei divertimenti, quando un gruppo di mostruosi assalitori tenta di assediarlo. Perfortuna arriva l'eroe Dave Dragon. In prima tv un movimentato «action movie» pieno di ingenuità e di simpatia. Con Hulk Hogan *(nella foto)*, Loni Anderson e Jim Varney.

«**La voce del delitto**» (1998) di Duane Clark (Retequattro, ore 22.50). In prima tv. Un ispettore di polizia non riesce più a lavorare con efficienza dopo che si è innamorato, ricambiato, della donna di un gangster morto di recente. Con Mario Van Peebles, Zehra Leverman e Randy Quaid.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17.55

Giordana e Rivelli a «Sembra ieri»

Il nuovo appuntamento con «Sembra ieri», magazine di cronaca e costume condotto da Iva Zanicchi, avrà come protagonisti Andrea Giordana e Luisa Rivelli.

Raitre. ore 20.50

Il marketing del farmaco a «Report»

«Il marketing del farmaco» è il titolo del reportage di Paolo Barnard proposto oggi da «Report», che parte dal mercato farmaceutico italiano per arrivare a quello dei paesi sottosviluppati, dove esiste il drammatico problema dell'accesso ai farmaci essenziali.

Raitre, ore 9.20

«Cominciamo bene» sulle mamme

«Le mamme sono la rovina dei figli?»: questo il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani affrontano oggi nel corso di «Cominciamo bene». Oltre ad un filmato realizzato in un carcere femminile, la puntata si avvarrà dei pareri dello psicologo Mario Troiano e del pediatra Roberto Albani. Ospite in studio Gloria Zanin, Miss Italia nel '92.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
6.40 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Tf. "Il segreto di Rachel"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "La morte in fondo al pozzo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA (PRIMA PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.40 TG1 (ALL'INTERNO)
16.45 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
16.50 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
16.55 COMMEMORAZIONE VITTIME ATTENTATI USA
18.30 LA VITA IN DIRETTA (SECONDA PARTE). Con Michele Cucuzza.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.15 TG1
23.20 QUEL GIORNO A MANHATTAN. Documenti.
1.00 TG1 NOTTE
1.20 STAMPA OGGI
1.35 RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
2.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.40 RAINOTTE
2.45 L'AMICO DI FAMIGLIA. Film (giallo '73). Di Claude Chabrol. Con Michel Piccoli, Stephane Audran, Claude Pieplu.
4.10 STASERA NIENTE DI NUOVO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
5.20 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Tf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 TG2 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.40 AL POSTO TUO.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Tf.
16.55 DIGIMON
17.45 LUPO ALBERTO
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 LAW AND ORDER-I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf. "Il contagio"
20.00 ZORRO. Tf.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 RONIN. Film (azione '98). Di John Frankenheimer. Con Robert De Niro, Jean Reno, Natascha McElhone.
23.10 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOAL
1.25 MR. CHAPEL. Tf. "Amici"
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.30 IN NOME DELLA DEA
2.40 NOTTEITALIA
3.10 CANZONATISSIMA
3.30 TIRO INCROCIATO
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ESEGESI DELLE FONTI STORICHE - LEZIONE 3. Doc.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 FAMOSI PER 15 MINUTI: BETTY CURTIS
9.20 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Tf.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI ELITE UOMINI
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Doc.
17.30 GEO & GEO. Doc.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 REPORT: IL MARKETING DEL FARMACO. Con Milena Gabanelli.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 SFIDE
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL: X DAY
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "L'intervista"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Il potere miracoloso"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: CHRISTABEL. Film tv (commedia '97). Di Karola Zeisberg. Con Valerie Niehaus, Timothy Peach.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Bendetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Misteriosamente scomparso"
3.45 TG5 (R)
4.15 STAR TREK. Telefilm. "Al di la' del tempo"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Una zia ingombrante"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf. "Sorpresa finale"
9.25 CHIPS. Tf. "Falso allarme"
10.25 MAGNUM P.I. Tf.
11.25 NASH BRIDGES. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 GUNDAM WING
14.00 FUTURAMA. Tf.
14.30 SARANNO FAMOSI.
15.00 MOSQUITO.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Tf.
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.00 ALWAYS POKEMON
17.25 BUGS BUNNY
17.35 V.I.P. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 LO STILE DEL DRAGONE. Film (azione '98). Di Sean McNamara. Con Hulk Hogan, Victor Wong, Mathew Botuchis.
22.50 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 MOSQUITO (R)
2.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Tf. "Sesso e volentieri"
2.40 CASINO' DE PARIS. Film (commedia '57). Di Andre' Hunebelle. Con Vittorio De Sica, Gilbert Becaud.
4.20 NON E' LA RAI
5.15 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
6.05 TALK RADIO
6.15 APPARTAMENTO PER DUE. Tf. "Colpo di fulmine"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Tn.
6.40 MANUELA. Tn.
7.30 LOVE BOAT. Tf. "Storie da ricordare"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Tn.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Tn.
15.50 PADRI E FIGLI. Film (drammatico '57). Di Mario Monicelli. Con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 TERRA NOSTRA. Tn.
20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Tn.
20.45 IL RITORNO DI DON CAMILLO. Film (commedia '53). Di Julien Duvivier. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.50 LA VOCE DEL DELITTO. Film tv (thriller '98). Di Duane Clark. Con Mario Van Peebles, Rae Dawn Chong.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 JEFFERSON IN PARIS. Film (drammatico '95). Di James Ivory. Con Nick Nolte, Greta Scacchi, Gwyneth Paltrow.
3.15 BLOODY PSYCHO - LO SPECCHIO. Film (orrore '89). Di Leandro Lucchetti. Con Peter Hinz, Brigitte Christensen.
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Danny di Bergerac"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 100%
20.30 TG LA7
21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
23.15 SPECIALE TG LA7 - DIARIO DI GUERRA
0.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
1.05 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 ESTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Tn.
6.30 AUTOMOBILISSIMA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA. Tn.
9.25 ANIMALI E NATURA. Doc.
12.30 BOTTA E RISPOSTA
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 VETRINA
14.20 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KELLY. Tf.
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MOSAICO. Doc.
21.00 STREET LEGAL. Tf.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ACI SPORT MAGAZINE
23.25 CONCERTO DEL PIANISTA RUSLAV
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 PATTO FINALE. Film. Di Mario Di Leo. Con David Hasselhoff, Bo Hopkins.
2.45 WANDIN VALLEY. Tf.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 GALA' DI TRIESTE
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
20.30 FRIUL 7
20.45 LONG STREET. Telefilm.
21.45 IRONSIDE. Telefilm.
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 TELEGIORNALE PORDENONE
23.40 SPORT SERA
0.10 FILM. Film.

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.30 MTV US TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SPY GROOVE
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.10 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 I FILM DI ANTENNA 3.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 CALCIO: BARCELLONA - OLYMPIQUE LYON (R)
16.20 CALCIO: PORTO - JUVENTUS (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - PERISTERI
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE
13.30 UOMO TIGRE
14.30 BLUE HEELERS-POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.50 I POMPIERI DI VIGGIU'. Film (musicale '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
22.35 SOUTH BEACH. Tf.
23.35 PLAY BOY
0.05 NEWS LINE
0.35 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDOR. Film (giallo '82). Di George Kaczender. Con Robert Mitchum, Lee Majors.
2.30 NEWS LINE

RETE AZZURRA

10.30 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87).
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 L'INTRUSO. Film (giallo '91). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi' Rogers, Michael McKean.
22.30 SEVEN SHOW
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Doc.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE- II ED.
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Tf.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
23.00 TNE GIORNALE-II ED.
23.30 RUBRICA
23.59 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST

TELEPORDENONE

12.00 COMMERCIALI
13.45 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 SVEZIA. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.10 VIVERE ALL'ARIA APERTA
17.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
21.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE
23.50 CAVALLO MANIA
0.15 FILMATO EROTICO

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 WORLD CHART
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 POLE POSITION
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO E PARLANDO
13.30 DON CHUCK CASTORO - VICKY IL VICHINGO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.00 SORELLA INDIA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 ITINERARI ITALIANI.
23.30 MADE IN ITALY
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08 00 10 00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso, 8 25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.43: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08. Radio anch'io, 10.06: Questione di Borsa; 10 20 Pronto salute, 10.30: GR1 Titoli; 10 35 Il Baco del Millennio; 11 00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione 12 30 GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13 27: Parlamento News; 13.35. Hobo; 14 00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.05 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli, 15 00. GR1 Ambiente, 15 05. Ho perso il trend 15 30. GR1 Titoli, 16 00 GR1 in Europa' 16 05 Baobab (notizie in corso), 16 30 GR1 Titoli, 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (all'interno); 18 00 GR1 Bit; 18.30. GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19.00 GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera, 19.39: Zapping; 21 00: GR1; 21 03: GR Millevoci; 21 06: Zona Cesarini, 22.00 GR1; 22.33: Uomini e camion; 23 00: GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03 00 04.00 05 00); 2 02: Non solo verde, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno, 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30: GR2; 7.54. GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8 45: La furia di Eymerich; 9 00: Il ruggito del coniglio; 10 30: GR2; 11.00. Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2, 13.42: Jack Folla c'e'; 14 30: Atlantis; 15.30. GR2, 16.25: Diaco Pensiero, 16.30. Il Cammello di Radiodue; 17 30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30. GR2; 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser, 21 00. Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2, 0.00: La mezzanotte di Radiodue, 2 00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R), 2 31: Solo Musica, 5 00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.06: Mattinotre - seconda parte, 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 10.45: GR3; 10 51: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia, 12.15: Cento lire; 12 50: Arrivi e partenze; 13 00. La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Diario Italiano; 14 15. Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00. Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Storyville; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20 00: Teatrogiornale; 20.30: Inaugurazione della stagione sinfonica 2001/2002; 22.45: GR3; 0.30: Ieri Oggi e domani; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano

0 00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13 36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30. Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I commercianti sloveni di 100 anni fa; segue: Il vostro juke box, 9.30: Pagine musicali; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 17.45: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito dei pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21. Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

SCRITTE CONTRO LIVERANI

Di nuovo lo spettro del razzismo sulla Lazio. In varie zone di Roma sono comparse scritte razziste e offensive nei confronti di Fabio Liverani il giocatore acquistato dal Perugia. Scritte che prendono di mira sia il colore della pelle del giocatore sia la sua fede romanista. «Liverani maiale romanista», «Liverani sporco negro» «Liverani raus» con tanto di svastica, alcune delle scritte.

OGGI IN TV

- 7.54 Radiodue: GR Sport
- 8.20 Telefriuli: Sport sera
- 8.25 Radiouno: GR1 Sport
- 12.47 Radiodue: GR Sport
- 13.25 Radiouno: GR1 Sport
- 15.00 Capodistria: Calcio: Barcellona - Olympique Lyon (R)
- 15.25 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali Elite Uomini
- 16.20 Capodistria: Calcio: Porto - Juventus (R)
- 18.30 Raidue: Sport Sportsera
- 19.35 Telefriuli: Sport sera
- 19.54 Radiodue: GR Sport
- 20.00 Capodistria: Zona sport
- 20.00 Raitre: Rai Sport Tre
- 20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpja - Peristeri
- 20.35 Telepordenone: Due ruote con bagaglio apresso
- 23.00 Telequattro: ACI Sport Magazine
- 23.20 Raitre: Sfide
- 24.40 Italia 1: Studio sport
- 24.40 Raidue: Eurogoal

TYSON RESTA IN EUROPA

Mike Tyson ha in programma di fermarsi in Europa un mese o più dopo il combattimento che sosterrà sabato a Copenaghen contro il Brian Nielsen. L'ex campione del mondo non ha voglia di casa. « Stanno accadendo fatti così gravi in questo momento. Quindi penso di fermarmi almeno un mese in Europa, viaggiare, allenarmi, e magari cercare qualche nuovo sparring-partner».

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Bianconeri in crisi per lunghi tratti nella trasferta portoghese

La Juve torna sana e salva

Thuram e specialmente Buffon chiudono ogni varco sulle folate del Porto

PORTO La Juve torna a casa sana e salva dalla traferta portoghese. Uno schieramento studiato da Lippi si è dimostrato quanto meno squilibrato e solo nella ripresa il tecnico bianconero vi ha messo riparo. Davids esterno non incide, Paramatti non era in serata, Zambrotta va bene quando parte dalla difesa, Tudor rende di più a difesnore di destra.

Tutto il primo tempo è stato una lezione di calcio bailado del Porto e la Juventus se ne è stata allocchita nella sua metacampo, quasi osservando il grande palleggio, la velocità e l'organizzazione dei portoghesi. I bianconeri devono ringraziare la loro buona stella e gli interventi di Buffon se sono andati al riposo senza gol al passivo.

Il Porto ha avuto quattro occasioni per segnare ma non le ha sfruttate appieno. Azioni tutte in velocità, ben preparate dai bianchi e blu della foce del Douro. Già al 6' Capucho tutto solo, ha pensato e ripensato come e dove tirare. Poi ha eseguito la stoccata spedenso molto lontano dalla porta. Un minuto dopo clamorosa trama veloce di Deco, un ragazzino brasiliano di sopraffino talento, che pennella un cross per il tuffo di Capucho: fuori di una spanna.

La Juve vorrebbe organizzarsi e proporre qualcosa in avanti ma sono troppi i disimpegni sbagliati, le difficoltà a tenere i più agili avversari e il peso del gioco ricade sulla spalle, possenti per fortuna, di Thuram e Montero. E se i due non sempre chiudono l'area, ci pensa Buffon a deviare in uscita la botta di Pena su invito di Clayton.

Deco ha gli applausi tutti per sè quando al 35', dopo un dribbling angelico, calcia rasoterra e costringe Buffon ad allungarsi da prode e far schizzare in angolo il pallone davvero pericolosissimo.

La ripresa è più equilibrata e la Juve si presenta pericolosa con Salas e con un tiro di Davids, però il Porto obbliga Buffon a fare il miracolo su una castagna di Postiga e, infine, c'è Deco _ il migliore della serata - a provare un destro dai 20 metri che il numero 1 della Juve para. E' andata bene alla Juve, ma qualcosa non funziona ancora nei meccanismi.

Br. Lino.

Porto	**0**
Juventus	**0**

PORTO: Ovchinnikov, Ibarra, Andrade, Carvalho, Mario Silva, Paredes (st 25' Fredrick), Costinha, Deco, Capucho (st 31' Aleinichev), Clayton, Pena (st 21' Postiga). All. Machado
JUVENTUS: Buffon, Birindelli (pt 12' Paramatti), Thuram, Montero, Pessotto (st 19' Zenoni), Zambrotta, Tudor, Tacchinardi, Davids, Salas (st 37' O'Neill), Del Piero. All. Lippi
ARBITRO: Mejuto Gonzales (Spagna)
NOTE: Ammoniti Tudor, Pena, Carvalho, Paramatti, Del Piero, Deco.

Il portoghese Andrade anticipa di testa Tudor che cercava di sfruttare un cross.

Contributo Uefa

Alla Lega di A nove miliardi per i settori giovanili

GINEVRA La Lega calcio italiana ha ricevuto dell'Uefa 7,284 milioni di franchi svizzeri (oltre nove miliardi di lire), ricavati dalla scorsa Champions League.

L'Uefa ha complessivamente distribuito 56 milioni di franchi svizzeri (circa 70 miliardi di lire) alle 51 leghe calcio europee. Solo la Germania ha ricevuto più soldi dell'Italia (7,85 milioni di franchi svizzeri).

La ripartizione fra le varie leghe è stata fatta tenendo conto della partecipazione di club di un paese alla Champions League e delle somme versate dalle televisioni nazionali.

Questi soldi devono essere distribuiti dalle leghe ai club di serie A che non hanno partecipato alle coppe europee e le società dovranno utilizzarli esclusivamente per lo sviluppo del calcio giovanile.

● Oliver Bierhoff (33 anni), l'ex milanista capitano della nazionale tedesca, ha annunciato il suo ritiro nel caso la Germania dovesse fallire la qualificazione ai Mondiali nello spareggio di novembre contro l'Ucraina. «Noi non figuriamo ormai più tra le nazionali favorite al titolo. E per me questa è ora l'ultima chance di partecipare a un grande torneo prestigioso» - ha detto Bierhoff in un'intervista al quotidiano 'Sueddeutsche Zeitung'.

«Naturalmente - ha aggiunto - penso già al fatto che la mia carriera nella nazionale potrebbe concludersi il prossimo novembre con l'incontro di Dortmund.

Dopo il deludente 0 a 0 con la Finlandia sabato a Gelsenkirchen, la Germania è stata superata dall' Inghilterra al primo posto del girone nove, e dovrà ora vedersela nello spareggio con l'Ucraina. I due incontri sono in programma a Kiev il 10 novembre e a Dortmund il 14 successivo.

SERIE C1

Contro il Lumezzane sabato pomeriggio vedremo Bacis al posto di Birtig nel reparto difensivo della Triestina

Bacis ritorna tra gli undici che affronteranno il Lumezzane

Del Nevo si presenta in gran forma (così come Masolini) nel centrocampo alabardato

Rossi naviga nell'abbondanza

Baù sempre pericoloso, in gol anche nella partita d'allenamento

TRIESTE Un ventaglio di soluzioni infinito per il reparto di centrocampo dell'Alabarda. È quello che si è ritrovato a disposizione nella partitella in famiglia di ieri l'allenatore Ezio Rossi. Tante alternative, tutte valide, in vista del prossimo incontro casalingo - anticipato a sabato alle 15 - contro il Lumezzane. Dopo il periodo di magra causato dagli infortuni, certamente un vantaggio, ma pure un bel dilemma per la scelta da operare. Oltre alla collaudata coppia Caliari-Boscolo, con Principalli trequartista, provata nel primo tempo con la casacca blu dei titolari, il tecnico alabardato si è ritrovato a schierare tra le riserve elementi come Masolini, Del Nevo e Zago. Il primo particolarmente ispirato, il neoacquisto abile al fraseggio con «Maso» e il giovane Michael pronto invece a duellare su ogni pallone.

Alla fine, nel primo tempo, sono stati proprio i possibili panchinari a vincere (2-1) grazie a una doppietta di Baù. Il primo gol su una splendida imbeccata di Masolini, l'altro dopo un classico gioco di gambe della giovane punta. Il tutto concluso dalla rete su rigore, questa volta messo a segno rispetto all'errore di Padova, realizzato da Parisi per i titolari.

Ecco che nella ripresa sono state ancora le prove tecniche di centrocampo a caratterizzare, tra le casacche blu, il test voluto da Rossi. Cambio di squadra tra Princivalli e Masolini, fuori Caliari e dentro Del Nevo in coppia con Boscolo (alla prossima ammonizione sarà squalificato). Il tutto per gettare ulteriori dubbi nelle scelte dell'allenatore che, nel secondo tempo, ha visto questa volta vincere i titolari (1-0) con un gol realizzato di testa da Abbruscato, beneficiato dal cross di De Poli prolungato da Gennari. Se le corsie esterne vedranno obbligatoriamente in campo Parisi e De Poli e l'attacco ritroverà la coppia Gennari-Abbruscato, contro il Lumezzane Rossi potrebbe rispolverare in difesa Bacis al posto di Birtig. Una scelta indicata nel primo tempo al Grezar ma invertita nella ripresa. Il «sindaco» dovrebbe quindi lasciare il compito di difendere l'area dell'Alabarda al trio Scotti-Venturelli-Bacis, accomodandosi per l'occasione sulla panchina. Il Rosso è uno stadio che, considerate le condizioni del terreno non proprio idilliache, sarà messo a dura prova nelle prossime settimane. Il manto erboso dovrà infatti sopportare quattro partite in dieci giorni: sabato Triestina-Lumezzane, giovedì 18 l'Inter impegnato in Coppa Uefa, domenica 21 Triestina-Livorno e mercoledì 24 Triestina-Treviso, valevole per la Coppa Italia di serie C.

Pietro Comelli

Più colpi all'avversario che calci al pallone

TRIESTE Nervi a fior di pelle domenica scorsa nei dilettanti. Il caso più eclatante è quello del triestino Marco Zaccai (Chiarbola) alla quale sono state inflitte quattro giornate di squalifica «perché dopo essere stato espulso, per aver colpito un avversario con una manata sul collo ed averlo insultato, si avvicinava all'arbitro, lo ingiuriava e gli impediva di annotare la decisione adottata». Tre giornate a Tiziano Nicolettis (Cividalese) «per aver colpito a gioco fermo con un calcio al volto un avversario, senza arrecargli alcuna conseguenza». Stessa punizione a Lucio Dri (Pagnacco), per una gomitata a gioco fermo, mentre le tre giornate di Giuseppe Assalone (Flumignano) sono motivate dalle ingiurie dello stesso all'arbitro, tirato pure per la giacchetta. Tre gare effettive anche a Massimo Trifiletti (Maranese) «per aver colpito un avversario alla spalla, da tergo, con un pugno».

Questi gli altri provvedimenti in Eccellenza: squalifica per due gare a Bianco (Rivignano); una a Trampus (Mossa), Pontisso (Rivignano), Menegon (Juniors), Cermelj (San Luigi), Scridel e Zavagno (Sangiorgina).

pi.c.

IL PERSONAGGIO

Pian piano il portiere si avvicina al debutto

Pagotto con tanta umiltà assapora la vita in gruppo e il lavoro con il pallone

TRIESTE Ieri è stato il guardiano della porta delle riserve che, nella prova generale settimanale, significa la maglia titolare nella partita che conta. Angelo Pagotto, oltre che da Bartolini, è stato però tenuto sotto controllo dal medico sociale Crocetti.

Qualche buon intervento, ma anche una contrattura in fase di guarigione che, molto probabilmente, lo costringerà ad accomodarsi in tribuna. «Ho già visto la squadra a Padova - dice Pagotto - e mi ha fatto un'ottima impressione: ben messa in campo e con buoni equilibri. Cercherò di dare, senza fretta, il mio contributo in quanto davanti ci sono ancora tante partite. Le mie condizioni fisiche sono buone, il problema muscolare è praticamente risolto e assieme ai medici valuteremo se potrò essere da subito a disposizione dell'allenatore».

Angelo Pagotto

Un tempo fisiologico per ambientarsi, anche se questo nuovo impatto con il calcio, dopo la lunga squalifica, gli ha già fatto ritrovare il sorriso. «È piacevole stare in un gruppo. Anzi, ho ritrovato tutte le cose che mi mancavano. In questa settimana, dove sono dovuto rimanere un po' in disparte, vedendo gli altri giocare e fare le partitelle, è stata proprio una sofferenza. Non vedo l'ora di rincorrere questa benedetta palla e di cominciare a giocare».

Il suo nuovo debutto avverrà in una categoria inferiore rispetto quella di una volta. «Questa C1 non ha nulla da invidiare alla serie B. Prima di vederla domenica, pensavo che si trattasse di un campionato campato in aria. Invece bisogna metterci sia testa sia gambe per cercare di emergere».

Parole e comportamenti umili, da condividere assieme ai colleghi Pinzan, Narciso e Del Mestre. «Sono tutti e tre bravi dal lato umano e sportivo. Il ruolo del portiere conta su ampi margini di miglioramento e, vista la loro giovane età, hanno tutti questa fortuna. La competizione è piacevole in quanto è poi quella che ti fa fare il salto di qualità. Sono sensazioni forti che, in questi venti mesi, avevo perso ma ho prontamente ritrovato. Voglio mettermi in discussione e lavorare sodo, sarà poi il campo a decidere».

P. C.

CICLISMO

Ai mondiali di Lisbona la francese vince l'iride nell'inseguimento a 43 anni. Il tedesco gran favorito della specialità insegue l'oro ma pensa alla prova su strada

Incredibile Jeannie Longo, oggi è il turno di Jan Ullrich

LISBONA Domenica sarà il principale avversario da battere per gli azzurri che cercano di raggiungere quel mondiale su strada che manca dal 1992, ma intanto Jan Ullrich già oggi potrebbe vestire una maglia iridata.

Oggi alle 14 è in programma la cronometro professionisti, che chiude la parte contro il tempo della rassegna mondiale di Lisbona, e il Kaiser tedesco figura favorito, sempre che non intenda risparmiarsi per domenica.

Le possibilità azzurre sono legate a Marco Pinotti, un venticinquenne che pur correndo tra i professionisti ha una laurea in ingegneria, e al campione d' Italia Daniele Nardello. L' obiettivo è quello di fare un piazzamento, perchè il podio pare irraggiungibile.

Ieri frattanto, la francese Jeannie Longo, alla veneranda età di 43 anni, ha battuto tutte le avversarie e si è aggiudicata l'ennesima maglia iridata. Seconda la svizzera Nicole Brandli e terza la spagnola Teodora Ruano Sanchon. Lontane dal podio le azzurre Luperini e Cappellotto.

Dunque Ullrich, già vincitore del mondiale crono a Treviso nel '99, ammette di essere in forma: «Sono in ottima condizione, con gli allenamenti lunghi fatti in Italia due settimane fa la forma è arrivata, poi con le due recenti vittorie al Giro dell' Emilia e nella tappa della Quattro giorni di Lucca credo di aver fatto paura agli avversari. Questa è una crono molto dura, mai visto un tracciato così. Ma, vista la mia condizione attuale, credo che questo tipo di percorso per me sia un vantaggio».

Ullrich, che partirà alle 16.09 per penultimo, dovrà tenere d'occhio tra gli altri il colombiano Santiago Botero, vincitore di due crono su tre alla recente Vuelta, e il britannico David Millar, l'uomo dei prologhi contro il tempo al Tour de France.

Il percorso è di 38,7 km, tanti dei quali di salita. «Mai visto un tracciato così duro - dice Nardello dopo averlo provato - è più simile a una cronoscalata. Ho contato i chilometri di salita e alla fine sono 12». Per l'occasione il campione d'Italia si è fatto preparare una bici speciale: «Ho scelto di correre con una bici da strada più piccola. Si tratta di una bici ugualmente leggera rispetto a quella da crono, ma molto agile e adatta a rispondere bene sugli strappi. Le ruote sono ad alto profilo. Ho tanta voglia di correre in questo periodo. Forse perchè dopo la vittoria nel campionato italiano è arrivata la caduta al Tour e non sono riuscito a mettere a frutto come volevo la maglia tricolore. Ora sono sereno e determinato, ma so che la corsa più importante è quella di domenica in linea (Nardello è uno dei 12 azzurri titolari di quella prova). La crono di domani mi servirà da allenamento».

Pinotti, l' anno scorso decimo a Plouay, avrà come tifosi speciali i suoi familiari, giunti a Lisbona in camper. Tra di loro il fratello, anche lui ingegnere. Nardello partirà alle 15.07, Pinotti alle 16.01.

Gli scafi più prestigiosi stanno attraccando nei porti di tutto l'arco costiero per la gioia di appassionati, tifosi e collezionisti di autografi

Le primedonne del mare lanciano le cime

Al muggesano San Rocco c'è già Fanatic, si aspetta Wind. E si apre la caccia all'invito...

Intanto per Muggia sfreccia una Rolls Royce, proprietà di un motoscafista appassionato di regate. E fra le bellezze si aspetta Martina Colombari

TRIESTE Non solo vela. La Barcolana, che sta entrando nella sua fase decisiva, è anche occasione per concerti, feste, passerelle di vip più o meno autentici. C'è l'aspetto cosiddetto mondano dietro alle quinte, per una manifestazione dai confini oramai illimitati e che, proprio per questo, richiama l'attenzione di personaggi del mondo dello spettacolo, oltre che dello sport.

Uno dei palcoscenici ideali per tutto questo è Porto san Rocco, la nuovissima struttura di Muggia, chiamata assieme ad altre a fungere da punto di raccolta per barche e partecipanti alla gara. Nelle acque muggesane fa già bella mostra di sè "Riviera di Rimini", imbarcazione di grande prestigio e notorietà, che avrà a bordo, in qualità di timoniere, Lorenzo Bressani e di tattico lo sloveno Mitja Kosmina. Per sabato, sempre a Porto san Rocco, è attesa "Wind", la barca di Pasquale de Gregorio, protagonista di un'eccezionale impresa, il giro del mondo in solitaria, completato in 187 giorni. De Gregorio è famoso anche perché, dopo aver lavorato in banca per anni, ha deciso di abbandonare il grigiore dello sportello per guadagnare gli spazi liberi degli oceani, cambiando vita nel vero senso della parola: dalla banca alla barca.

Accanto ai vip del mare, a Muggia c'è molta attesa (e molta incertezza sulla sua presenza, ancora non garantita) per Martina Colombari, una delle bellezze della televisione nostrana, che l'anno scorso venne a Trieste in occasione della Barcolana n.32 e quest'anno è attesa al bis, soprattutto dai cacciatori di autografi e dagli ammiratori delle belle donne.

A Porto San Rocco, aspettando le rappresentanti del gentil sesso, per il momento ci si accontenta dei motori, seconda componente del mitico binomio; in questi giorni sta calcando le strade, quasi tutte strette, della riviera muggesana, una stupenda Rolls Royce, di proprietà di uno dei componenti degli equipaggi dei due motoscafi, il "Bella gitana" e il "West indies", giunti a Trieste per solcare le acque del golfo allo scopo di ammirare le vele più belle. Fra le quali ci saranno quelle manovrate dall'unico equipaggio interamente femminile, capitanato dalla skipper in gonnella per definizione, Cristiana Monina (si invitano i triestini a non infierire sul cognome), protagonista dello spot televisivo che vede le famose tre ragazze chiamare a riva, da una barca a vela, con l'immancabile telefonino.

I concerti. Iniziano stasera (piazza dell'Unità d'Italia dalle 19,30) i "Tiromancino" e i "Meganoidi", domani e dopodomani, con lo stesso orario e nello stesso sito, proseguiranno gli "Almamegretta" e "Les tambours du bronx" e Neffa-Raf. dopo quest'ultima esibizione, alle 22 comincerà lo spettacolo pirotecnico, nell'auspicio che non provochi l'oramai consueta polemica sull'opportunità o meno di allestire un evento del genere in un periodo come questo. E al termine di ogni concerto, al Porto vecchio cominceranno le "after-hour", gli intrattenimenti musicali più attesi dai giovani e dagli amanti della musica notturna, quella da assaporare nelle ore piccole.

In molti poi aspettano di ricevere uno degli inviti più ambiti dell'intera "Barcolana trentatré", quello per la cena a casa di Giulio Tarabocchia, artefice nelle ultime edizioni di magnifiche libagioni a base di prosciutto cotto caldo. Ma non è solo la qualità delle pietanze a rendere particolarmente agognato l'invito: il fatto è che a casa di Tarabocchia, solitamente si raccolgono i vip e gli skipper più famosi. Sarà così anche quest'anno?

Ugo Salvini

Glensfield ormeggiata a Porto San Rocco. (Fotocronaca Andrea Lasorte)

Anche Riviera di Rimini ha scelto l'ormeggio nel nuovo approdo muggesano.

Fanatic invece ha lanciato le cime sulle banchine del Marina San Giusto.

Oggi un vertice col sindaco

I pescatori garantiscono: non ci saranno boicottaggi

TRIESTE I pescatori di Trieste non hanno preso nessuna decisione in merito ad eventuali iniziative di protesta in caso di un ordine di sgombero della vecchia Pescheria. Le notizie e le voci sparse in questi giorni di un possibile blocco della Barcolana - assicurano - sono del tutto infondate e le ipotesi (seppur in qualche riunione da qualcuno proposte) non sono mai state seriamente prese in considerazione dalla stragrande maggioranza della categoria.

Anzi, l'Agci pesca, associazione che raggruppa quasi tutte le Cooperative locali, ha allestito uno stand di promozione proprio per la Barcolana, e i pescatori collaborano con i ristoratori delle rive, che hanno organizzato il loro stand, per promuovere il pesce locale. Guido Doz, responsabile regionale Agci Pesca, che da più di 15 anni collabora con la Società Barcola Grignano durante la Barcolana, fornendo i propri pescherecci per l'assistenza in mare durante la gara e dando tutto l'apporto dei pescatori e dei loro spazi in concessione, ha ricevuto centinaia di telefonate per sapere i motivi che avrebbero spinto i pescatori alla clamorosa protesta.

Doz, ribadendo che la Barcolana non sarà boicottata, non ha però nascosto il dissenso della categoria per il trasferimento del mercato «non indispensabile, non richiesto dagli operatori e probabilmente non voluto neanche dalla città». Oggi una rionione col sindaco potrebbe sbloccare la situazione.

Da questa sera, lungo le Rive, i gazebo appositamente allestiti ospiteranno cento espositori

E intanto apre il «Sailing Show»

Abbigliamento nautico, enogastronomia e perfino qualche scafo

TRIESTE Un centinaio di espositori, con netta prevalenza degli appartenenti al settore dell'abbigliamento per il mare, in tutte le sue fogge, caratterizzeranno da stasera le Rive, nell'attesa della Barcolana. Sarà un'autentica fiera vicino al mare quella denominata "Barcolana sailing show" e organizzata in collaborazione dalla Fiera di Trieste e da Promosail, la società che detiene e commercializza i diritti della Coppa d'Autnno. A caratterizzarla una lunga teoria di gazebo e strutture leggere, per permettere ai visitatori e agli appassionati della competizione velica di abbinare all'interesse per la competizioni un'opportunità di shopping.

Lo scorso anno (la manifestazione è giunta alla terza edizione) furono le aziende che si dedicano alla costruzione dei motori e delle imbarcazioni a farla da padrone, quest'anno invece c'è stata una netta virata a favore del genere più popolare, abbordabile per un maggior numero di persone. A trionfare infatti è l'abbigliamento, quasi tutto di ottima qualità, accanto al quale non mancherà la componente enogastronomica, sempre molto apprezzata da tutti coloro che seguono la Barcolana.

In particolare, quest'anno un gruppo di ristoratori della città si sono consorziati per realizzare un grande punto di distribuzione di cibi e bevande, con cucina di stile marinaro, chiamato "Vivi le Rive". Si tratta di un esperimento che gli organizzatori auspicano di poter riproporre anche in occasione di altri grandi eventi sportivi in città. Da oggi sarà proposto anche lo speciale "menù Barcolana", una novità per tutti e tutta da scoprire perché le sue caratteristiche sono state coperte dal classico top secret fino all'ultimo.

Ma non ci sarà inaugurazione ufficiale: gli stand saranno a disposizione del pubblico (l'ingresso è gratuito) a partire dalle 17 di oggi e ogni sera fino alle 24, senza una vera e propria cerimonia. "Abbiamo ritenuto di non appesantire il già fitto programma di questa 'Barcolana trentatré' - ha spiegato Riccardo Novacco, presidente della Fiera di Trieste e artefice di questa rassegna lungo le Rive - ma di offrire ai triestini e a tutti coloro che verranno da fuori città un'occasione in più per passeggiare nell'ambito della manifestazione".

Fra l'altro per oggi si prevede bel tempo, perciò il "Barcolana sailing show" potrà godere di condizioni atmosferiche favorevoli, che fungeranno da tacito invito per tutti a fare una passeggiata serale lungo le Rive, per beneficiare anche dell'insolito caldo di questi giorni, che sta trasformando ottobre in un mese estivo sotto tutti i punti di vista.

u. sa.

Un piccolo Meteor di Monfalcone, Sissi, ha fornito l'occasione per fare un primo brindisi. Anche i cantanti vogliono regatare

Iscrizioni: già doppiata la boa numero mille

Il Re di Spagna Juan Carlos di Borbone non potrà partecipare per ragioni di sicurezza

TRIESTE «Envie un cordial saludo, con los mejores deseos para el exito de esta regata»: con queste parole, che suonano come un saluto e un augurio, Sua Altezza Reale Juan Carlos di Borbone, Re di Spagna, ha declinato l'invito inviato oltre un mese fa dalla Barcola Grignano per partecipare alla regata. Così come la regina Noor di Giordania, anche il re di Spagna ha dovuto declinare per motivi di sicurezza, legati - si legge nel comunicato della Svbg - «alle questioni politiche internazionali». Così la Barcolana perde le sue teste coronate, ma non l'entusiasmo dei velisti affezionati a questo evento.

ISCRITTI E BRINDISI

Ieri, infatti, sono state superate abbondantemente le mille iscrizioni. La segreteria (aperta fino al sabato dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20), ha registrato ben 1070 iscritti, e si è festeggiato il millesimo, ovviamente con le bottiglie di vino dell'Ersa, con etichetta personalizzata e realizzata dalla nota grafica triestina Daniela Giraldi, che quest'anno ha curato l'immagine promozionale della regata, mentre il pittore Marino Cassetti ha ideato e realizzato il manifesto.

Ma dicevamo del millesimo: un piccolo Meteor (scafo di sei metri e mezzo) di Monfalcone, di nome Sissi, armato da Dino Priamo. Poco dopo di lui, in perfetto stile «barcolano» si è iscritto uno scafo con almeno dieci metri di più, quel Veliki Viharnik di Dusan Puh, che ambisce anche quest'anno alla vittoria, sperando in un vento solo di poco inferiore a quello dell' anno scorso. Dusan Puh, infatti, alla fine della regata del 2000, era stato forse il velista che meno aveva sofferto le condizioni meteo, dimostrandosi anzi contento dei 60 nodi dell'arrivo: «Questo è il vento - aveva dichiarato, con il suo cipiglio di velista dalla grande esperienza e dalla corteccia dura - così si regata quando arriva la bora. Chi ha problemi con molto vento forse dovrebbe pensare di starsene a casa. Il vento è parte essenziale di una regata. Non si può farsi prendere dal panico». Affermazioni che forse quest' anno non verranno rispolverate, visto che le previsioni meteo continuano ad assicurare, per il week end, condizioni di cielo sereno e vento leggero, forse troppo leggero per scafi come Viharnik, concepiti per i giri del mondo attraverso tutti gli oceani, e quindi necessariamente pesanti e robusti, e quindi potenzialmente più lenti in caso di poco vento rispetto alle imbarcazioni di nuova concezione.

RIVE AFFOLLATE, INIZIANO GLI EVENTI «DI TERRA»

Il conto alla rovescia in vista della regata è ormai iniziato, e da oggi si attende anche l'arrivo delle imbarcazioni che affolleranno le rive, contestualmente all'apertura del Barcolana Sailing Show, con i suoi prodotti tutti dedicati alla nautica, a completare l'offerta di ricettività ambulante, iniziata già tre giorni fa in Piazza della Borsa con il mercato all'aperto organizzato dalla Camera di Commercio. Al via oggi anche la maggior parte degli eventi «terrestri» connessi alla regata, compreso anche il Barcolana Festival, che poterà a Trieste cantanti di fama internazionale (questa sera sarà la volta di Tiromancino e Meganoidi). I cantanti, a quanto si dice nella sala stampa della Barcolana, si sono detti interessati alla regata, e qualcuno ha espresso anche la volontà di poter partecipare, domenica, dal mare alla prova. Il precedente, in questo caso, c'è, perché due anni fa furono Elio e Le storie tese a regatare, assieme a Giovanni Soldini in una Barcolana di bonaccia, in una barca il cui timone fu affidato a un velista piccoletto, allora ancora non noto, quel Mattia Pressich oggi tre volte campione del mondo.

BARCOLANA, GRANDE FRATELLO E LA VITA IN DIRETTA

Anche il tormentone televisivo del Grande Fratello parlerà, oggi, di Barcolana. Questa sera, infatti, Stream TV - la televisione via satellite che segue 24 ore su 24 la vita nella casa - registrerà a Trieste, nella sala stampa messa a disposizione dalla Regione, al piano terra del palazzo della Giunta, la trasmissione di commento al Grande Fratello, intitolata Fratelli d'Italia, co organizzata assieme a Radio Punto Zero. Ma non basta: quest' anno anche la popolare trasmissione di Rai 2 di Michele Cucuzza, «La vita in diretta», si collegherà, sabato, con la Barcolana, per raccontare agli italiani la regata vista da terra.

Francesca Capodanno

Una splendida panoramica dell'edizione 2000 della Fincantieri Cup: il sole che illuminava la bella giornata non faceva di certo presagire una Barcolana...«invernale», come poi si verificò a causa di una bora spietata. Anche oggi i dieci scafi super-invelati, di appena sette metri e mezzo, si daranno battaglia.

Presentata ieri mattina la sesta edizione della regata con i Blue Sail 24 di 7 metri e mezzo. Oggi le prime prove su percorso a bastone davanti al Molo Audace

Dieci professionisti ad armi pari nella Fincantieri Cup

TRIESTE Presentata ieri mattina la sesta edizione della Fincantieri Cup, evento velico per professionisti, una sorta di sfida tra campioni, per la tradizionale organizzazione della Società Velica di Barcola Grignano, dello Yacht Club Adriaco e di Promosail. Diventata ormai un appuntamento fisso tra le regate collaterali della Barcolana, la Fincantieri Cup è una parentesi agonistica di grande livello nel clima agguerrito e festaiolo della Barcolana, in quanto permette di confrontare timonieri professionisti sulla base della pura capacità tecnica e tattica, visto che si regata su imbarcazioni tutte uguali. Progettate e costruite a Rimini, i Blue Sail 24 sono infatti scafi agili di piccola dimensione, solo 7 metri e mezzo, leggeri e molto invelati.

Le prove della Fincantieri Cup iniziano questa mattina, dopo il briefing concorrenti che si è svolto ieri sera allo Yacht Club Adriaco, dove si è proceduto anche al sorteggio delle barche e delle vele. Nella presentazione di ieri mattina, all'InfoPoint, il responsabile marketing della Fincantieri, Umberto Malusà, ha sottolineato l'importanza della manifestazione: «Sponsorizziamo questo evento da sei anni - ha dichiarato - perchè il ritorno di immagine nel campo velico è imponente. Siamo una società che costruisce grandi navi, e vivere in prima persona la vela è per noi un grande piacere».

Tornando alla Fincantieri Cup, e in particolare al programma, si disputeranno una serie di regate su percorso a bastone, molto breve e posizionato sotto costa. Si regaterà su tre giorni di prove, e le finali si svolgeranno, come da tradizione, sabato in tarda mattinata, con un percorso posto poco al largo del Bacino San Giusto, con le boe a sfiorare il Molo Audace. Il regolamento delle ultime regate sarà una novità, in quanto si regaterà ad handicap, con partenze differenziate sulla base della classifica dopo otto prove: chi meglio si sarà classificato partirà per primo, seguito dagli altri sulla base del punteggio ottenuto nelle regate di flotta.

Presente anche un equipaggio femminile, armato dalla celebre velista Cristiana Monina, protagonista dello spot televisivo della Tim, che ha a bordo anche Sabrina Bartolucci, l'unica velista italiana selezionata per partecipare alle prossime tappe della Volvo Race a bordo dello scafo femminile Nautor Amer Sport 2, il giro del mondo in equipaggio, partito a metà settembre dall'Inghilterra.

fr. c.

LISTA TIMONIERI

Timoniere	Provenienza
1) UGO ROCHA	(Portogallo)
2) MARKO BASIC	(Croazia)
3) MITIJA KOSMINA	(Slovenia)
4) TOMAS COPI	(Slovenia)
5) LORENZO BRESSANI - Soc. Velica Barcola Grignano	(Trieste)
6) MATTEO IVALDI - Circolo Velico Lauria	(Palermo)
7) ALBERTO BOLZAN - Società Triestina della Vela	(Trieste)
8) CRISTIANA MONINA - Ami Team	(Rimini)
9) FURIO BENUSSI - Soc. Velica Barcola Grignano	(Trieste)
10) MARCO AUGELLI - Yacht Club Adriaco	(Trieste)

Sul ciglione di Opicina in tram a bordo dell'antica vettura

TRIESTE Anche il Tram di Opicina partecipa alla Barcolana. Da domani a domenica, infatti, la Trieste Trasporti ha organizzato delle corse speciali tra Trieste e Opicina, corse dal sapore particolare, in quanto saranno realizzate a bordo della vettura storica, tirata fuori dalla naftalina per l'occasione.

Si potrà quindi tornare indietro nel tempo, con un viaggio a bordo dell'antico tram, e raggiungere Opicina per vedere dalla Napoleonica il Golfo imbiancato di vele.

I viaggi del tram storico si svolgono da venerdè a domenica con partenza da Piazza Oberdan alle ore 9.15 e alle 11.15, mentre il ritorno dal capolinea di Opicina è previsto alle 11.04 e alle 13,04.

È necessario acquistare i biglietti prima di salire, oggi e domani al consorzio Venetia Julia Incoming di Riva 3 Nobembre 9 (tel. 040 362780). Il costo di un viaggio è di 15mila lire.

PALLAMANO

A1

PALLAMANO Vittoria netta dei campioni d'Italia con Pop e Radovanovic autori di 7 reti a testa

La Coop senza problemi anche a Rovigo

I triestini restano al comando della classifica assieme al Conversano. Rincalzi all'altezza

ROVIGO Continua la marcia al comando della classifica per la Coop Essepiù che passa d'autorità, 31-26, sul campo della Tassina Pan D'Este Rovigo e si mantiene a punteggio pieno al fianco di Conversano passato 2-18 sul campo di città Sant'Angelo. Vittoria netta al di là del punteggio finale per Trieste che ha saputo sopperire all'assenza per l'infortunio di Vilaniskis (distorsione alla caviglia destra) e all'utilizzo parziale di Pastorelli (infiammazione al tendine di Achille del piede sinistro) facendo leva sulla panchina. Sibila ha ruotato a lungo i suoi uomini cercando soluzioni alternative come quella di Fusina terzino con l'inserimento all'ala destra del giovane Visintin. Primo tempo equilibrato nei primi dieci minuti con Rovigo che risponde colpo su colpo alle iniziative triestine.

I padroni di casa toccano il primo e unico vantaggio della partita al 5' con il servo Savcic (3-2) e restano in partita sino al 10' quanto Kuze, su rigore fissa il punteggio sul 4-4. Sibila cambia difesa, passa in 5-1 e riesce a mettere in difficoltà la Tassina Rovigo la quale, complici le ottime parate di un ispirato Mestriner, non riesce più a trovare la via del gol. La Coop essepiù ne approfitta e, trascinata da un Pop semplicemente perfetto (7 gol tutti nel primo tempo con 7 su 8 al tiro), allunga progressivamente. 7-4 al 15', 10-5 al 19' con Rovigo che si sblocca e torna in rete grazie a Bellinazzi (6-10) al 21' dopo quasi 9' di digiuno.

Si fa male Pastorelli, Sibila prova a sostituirlo con Ionescu ma viste le scarse risposte offensive del rumeno sposta Alessandro Fusina in posizione di terzino dando fiducia al giovane Visintin.

La Coop Essepiù non abbatte il suo ritmo, continua a spingere sull'acceleratore toccando proprio sulla sirena, grazie a Fusina, il massimo vantaggio sul 15-8. Nella ripresa Sibila riparte con Tarafino centrale, Radovanovich pivot, Pop e Fusina terzini e Visintin e Martinelli all'ala. Trieste perde la spinta offensiva di Pop, marcato a uomo dalla compagine veneta ma trova in Fusina e Radovanovich i suoi uomini guida. Rajic prova a mettere in difficoltà la Coop scherando una difesa 4-2 con Spollon su Pop e Crocco su Tarafino, ma Trieste non si scompone. Fusina è ispirato, e Radovanovich fa valere il suo peso offensivo sulla linea dei 6 metri e Trieste non soffre mai restando sempre con un vantaggio assestato tra i 6 e gli 8 gol. 21-13 al 10', 24-15 al 20', 28-19 al 25' siglato con freddezza, in contropiede, da Visintin. Finale scontato con la Coop che chiude 31 a 26.

Negli altri anticipi della terza giornata, successo di Conversano a città Sant'Angelo ancora da registrare il 30-21 finale Bressanone ha espugnato il campo di Marzara del Vallo.

Lorenzo Gatto

Rovigo	**26**
Coop Essepiù	**31**

ROVIGO: Sirotich, Ansaloni, Crocco, Savcic 1, Giacomel 1, Bruno, Lisica 5, Spollon 4, Lotto 1, Sigolo n.e., Kuze 9, Bellinazzi 5. All. Raijc.
COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srebernic, Radovanovic 7, Ionescu 1, Pop 7, Martinelli 2, Fusina 7, Pastorelli, Lo Duca, Carpanese, Visintin 3, Tarafino 4. All. Sibila.
ARBITRI: Alberan e Scevola di Milano.
NOTE: esclusioni temporanee Rovigo 12' (Bellinazzi 4', Spollon 2', Lisica 2', Crocco 2'); Coop Essepiù 6' (Radovanovic 2', Ionescu 2', Pop 2').

Una fase di gioco difensivo di Trieste tratta dall'archivio.

BASKET

Da New York a Trieste, passando per mezza Europa

M.C. il mistero di Mazique un giocatore determinante nel gioco della Coop Nordest

TRIESTE Un'intervista con M.C. Mazique equivale a un giro sulla giostra dei divertimenti. Perché lui, da professionista navigato a dispetto dei 26 anni da poco compiuti, è capace di mettersi a suo agio sprigionando una forte carica di simpatia.

«Sto imparando a conoscere l'Italia e il suo campionato — racconta con il tipico sland newyorchese —. Ho iniziato la stagione un po' timoroso dal momento che non sapevo quale tipo di impatto avrei potuto avere con avversari sconosciuti. Poi, con il passare del tempo, ho preso confidenza. Il fatto di sapere con precisione ciò che Pancotto vuole da me, essere riuscito a capire il metro di giudizio degli arbitri italiani, mi ha consentito di crescere e di esprimermi nel modo migliore».

Una crescita lenta ma costante. Con il passare delle partite Mc sta diventando un fattore per la Coop Nordest, un giocatore al quale affidarsi nei momenti di difficoltà. Niente male per uno come lui che, fino a 18 anni, la pallacanestro l'aveva vissuti solamente nei playgrounds di New York.

«È vero. Ho cominciato a giocare a basket in maniera seria a 19 anni entramdo all'università di Alabama. Ero alto 2 metri ma davvero molto magro (e giù una risata) e giocato da guardia. Con il passare degli anni ho cominciato a giocare sotto canestro».

Ma il suo ruolo preferito qual è? «Gioco dove sono più utile, anche se mi piacerebbe diventare un numero 3. Credo di avere le caratteristiche per poter giocare anche lontano da canestro».

Dopo l'università hai provato a Zagabria, sei passato prima a Bonn quindi in Francia e adesso sei arrivato a Trieste. Quali sono le differenze tra queste esperienze? «Fondamentalmente credo di essere cambiato io. A 26 anni sono più maturo, più pronto ad affrontare la vita lontano da casa. Certamente non è facile. Stare a tanti chilometri di distanza dalle persone che ami, non riuscire ad avere con loro il contatto quotidiano è qualcosa che manca. Ho imparato ad accettare questa situazione: per me è sufficiente vederli anche per due giorni per capire se c'è qualcosa che non va e se va tutto bene».

Hai sempre avuto un rapporto speciale con i tifosi. A Trieste gira un video nel quale, dopo una schiacciata, ti butti in mezzo al pubblico per festeggiare. «È successo quando giocavo nella Telekom — sorrize Mazique —. I tifosi di Bonn sono particolari e mi sembrava il modo migliore per ringraziarli del gran tifo che sanno fare».

I tifosi triestini si aspettano adesso lo stesso trattamento. «Per me non è un problema. Il fatto è che sono troppo lontani. Mi piacerebbe poterli avere un po' più vicini al campo».

E, a proposito di tifosi, molti di loro si chiedono cosa vuol dire M.C. «È un nome che deriva da una tradizione familiare. Prima di me l'aveva mio padre e prima ancora mio nonno. Di preciso, però non so cosa significhi. Anche mio figlio si chiama M.C. A lui però ho dato un nome completo (Matthew Carmel)».

Un ultima domanda sulla squadra. Chi è il più pazzo tra i tuoi compagni? «Risposta facile, senza dubbio Derell Washington. È uno che parla troppo».

Lorenzo Gatto

M. C. Mazique

Una cerimonia tutto sommato sfarzosa, pur nell'incertezza dei tempi, al palasport di Chiarbola gremito di gente

Trieste accoglie con gioia le gare studentesche

Primi risultati di pallacanestro, pallamano e hockey sia maschile e sia femminile

Un momento della scenografica cerimonia di apertura al palasport di Chiarbola dei giochi studenteschi. (Lasorte)

TRIESTE Giochi studenteschi. Le finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi legati agli sport di squadra si sono aperti ufficialmente ieri con una cerimonia tenutasi al palasport di Chiarbola tornato per l'occasione a colorarsi di spalti gremiti e caldi per un evento dal sapore non solo sportivo.

La vernice della manifestazione nazionale, pur tra i molti colori delle bandiere e delle rappresentative e il fermento giovanile, ha giocoforsa fatto i conti con la situazione bellica in atto convogliando i discorsi delle autorità e parte dei contenuti dell'apparato scenografico previsto entro i temi della speranza ed i cui valori in grado di guarire, far dimenticare o conferire forza per continuare a vivere. Valori inevitabilmente legati anche allo sport, ai concetti di un'educazione autentica che la scuola è chiamata a trasmettere più che mai in questo momento.

Una cerimonia quindi per molti versi modificata da come era stata progettata originariamente e caratterizzata dalle molte esternazioni di speranza offerte dai politici e autorità intervenute alla cerimonia: «Ricordiamoci che gli atleti giunti a Trieste sono dei ragazzi fortunati perché lontani da un destino atroce che ha colpito, o sta per colpitre coetaneii in altre zone del mondo – ha ricordato l'assessore allo sport della Provincia Drabeni – ma voglio ricordare anche l'importanza lo sport dei disabili presenti alle finali 2001 in regione una realtà da seguire con accenti particolari».

L'intera progettualità dei giochi studenteschi a Trieste e in regione è stata disegnata con l'indirizzo turistico-culturale, un dato ribadito sempre da Drabeni nel suo intervento a Chiarbola: «Auguro agli atleti di saper lasciare un pezzetto del loro cuore – ha sottolineato l'assessore con eccessiva enfasi — affinché possano ricordarsi a Trieste delle sue bellezze in un esperienza che non sia solo agonistica». A contribuire allo sfarzo della cerimonia inaugurale è stata la società di pattinaggio artistico Jolly. Sodalizio che da lustri regala alla città titoli in campo internazionali grazie ad una sua tecnica forse più celebre nel resto della Penisola o all'estero che in sede locale. Gli atleti del Jolly hanno portato in scena tre coreografie. Una pittoresca, forse troppo per la visione biblica di Giuseppe e i suoi fratelli in chiave moderna; una molto più suggestiva allegoria sugli elementi naturali del cosmo; soprattutto la rappresentazione «Smile», un frammento della coreografia che accompagnerà gli aspetti cerimoniali delle Universiadi 2003.

Luci e lustrini a parte i giochi hanno inaugurato anche l'aspetto squisitamente agonistico con la prima tornata di gare legate alla pallavolo maschile e femminile, alla pallacanestro, pallamano, hockey e baseball misto nelle varie sede della provincia.

Questi i primi risultati: pallavolo (femminile 1.o grado) Campania Toscana 3-0; Veneto Marche 2-0. Femminile 2.o grado: Calabria Umbria 2-1; Veneto Sardegna 2-0. Pallavolo maschile 1.o grado: Campania Lazio 0-3; Lombardia Marche 1-2. 2.0 grado: Sicilia Abruzzo 0-2; Piemonte Marche 1-2. Pallacanestro femminile 1.o grado: Sicilia Emilia Romagna 45 a 31; Lazio Veneto 45-50. Femminile 2.o grado: Puglia Friuli-Venezia Giulia 46-52; Lazio Lombardia 65-52. Pallacanestro maschile 1.o grado: Sicilia Friuli-Venezia Giulia 47-64; Lazio Veneto 41-88. 2.o grado: Puglia Friuli-Venezia Giulia 52-93; Lazio Veneto 52-53.

La pallamano femminile 1.o Sicilia-Sardegna 8-16, Veneto-Lazio 14-8. Femminile 2.o grado: Campania-Friuli-Venezia Giulia 7-15, Piemonte-Toscana 14-16. Pallamano maschile 1.o grado: Campania-Friuli-Venezia Giulia 13-18, Lombardia-Lazio 13-16. 2.o grado: Puglia-Emilia Romagna 20-22, Lombardia-Toscana 21-14. Hockey femminile 1.o grado: Veneto-Friuli-Venezia Giulia 5-7, Sardegna-Toscana 12-1. Hockey maschile 1.o grado: Veneto-Friuli-Venezia Giulia 3-6, Toscana-Sardegna 9-7. Baseball misto 1.o grado: Veneto-Lombardia 8-2.

Francesco Cardella

IPPICA

La matinée a Montebello con Racer Roc e Andreina

TRIS

Una volata per diciassette trottatori a Tordivalle Per Abby una nuova occasione di emergere

ROMA Abby ha dimostrato di aver ritrovato tutto l'efficienza che aveva contraddistinto la sua attività giovanile e punta ad un nuovo risalto nella Tris che si corre oggi a Tordivalle. Per l'allieva di Vairani, il numero 17 non dovrebbe rappresentare un ostacolo visto che in precedenza proprio con i numeri alti ha raccolto le sue più belle affermazioni. Pronostico netto per Abby dunque, poi una serie di concorrenti in grado di fare bene, fra i quali Avuto, Altedo, Actos del Rio e Acropoli meritano considerazione, mentre la sorpresa potrebbe venire dal veneto Aphoraig.

Premio Gennaro D'Alicandro, lire 44.000.000, metri 1600.

A metri 1600: 1) Asiatica Ro (V. Rori); 2) Aser Kris (S. Viola); 3) Anubi Top (C. Fracassa); 4) Avenuets (G. Cicognani); 5) Aphoraig (M. Andeletti); 6) Acropoli (P. Carta); 7) Anemone Trio (B. Holm); 8) Altedo (R. Mazzarini); 9) Aleryd Emi (G. Montaperto); 10) Albatros Bi (D. Zanca); 11) Azzeccato (G. Cerchiai); 12) Avuto (S. Mollo); 13) Allez Font (R. Fiorino); 14) Alfieri Laser (C. Vecchione); 15) Avana Holmbo (A. Cicognani); 16) Actos del Rio (S. Mollo); 17) Abby (E. Vairani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Abby. 12) Avuto. 6) Acropoli.** Aggiunte sistemistiche: **16) Actos del Rio. 13) Allez Font. 8) Altedo.**

m.g.

TRIESTE In un periodo nel quale a Montebello crollano i record in continuazione, sono le femmine in maniera particolare a mettersi in evidenza. Zorilla Jet prima, e la finlandese Hanna Heat martedì nella Tris, hanno limato (sempre con il tempo di 1.16.6 sul doppio chilometro) limiti che duravano da anni, detronizzando Ruth Bi l'indigena di Romanelli, e Mystical Agent la nordica di Gocciadoro. Quindi un momento propizio sotto il profilo tecnico per la piazza triestina che oggi ospita una matinée comprendente la solita mezza dozzina di corse, ognuna composta dai proverbiali otto protagonisti.

Tutte alla pari sul miglio, le competizioni prenderanno il largo alle 11.10 con una prova per i 3 anni nella quale Breilf vorrà far dimenticare l'infortunio capitatole l'ultima volta quando, a corsa praticamente vinta, si è buttata al galoppo. Dovrà battere, Breilf, i due allievi di Vecchione, Bolina Jet e Birina Mo, ma anche Baltimore Bi in fase ascendente come condizione. Ancora 3 anni nella corsa successiva con un filino di qualità in più. Qui Vecchione piloterà Baldo Model, un figlio di Gerard Ac che potrebbe imporsi a Ban Cof, Bierhoff e all'ospite Boomerang, erede di Dontellmenomore. Gli anziani si misureranno nel premio Aberdeen che vedrà Racer Roc alle prese con Santomas Lem e Trasmy da segnalare nell'ordine, mentre dovrebbero ben comportarsi anche Zingonia Im e Zeppelina.

Fra i 4 anni, Arrapaho tenterà nuovamente la fuga e vista la forma niente male del cavallo di Mazzuchini, un risultato appagante e alla sua portata. Andreina, Astra e Avenida Bi vogliono peraltro giusta stima.

Mario Germani

FORMULA 1 Il pilota della Prost annuncia l'abbandono delle corse: sei scuderie, duecento gran premi, 32 volte sul podio

Dopo 12 anni Alesi parcheggia e scende

Nel '95, in Canada, l'unica vittoria. Con la Ferrari, per cui gareggiava dal '91

ROMA Dodici anni e un giorno. «Schumacher rallentava e io piangevo, mi davo i pizzicotti e cantavo la marsigliese». Alesi è tutto qui, riassunto in un Gp.

Perchè per la prima volta, in quel giorno fatato, vedeva il traguardo in solitudine, aveva sconfitto la sfortuna con tutto il suo carico di amarezze, lunghe e beffarde attese. Era da sei anni che aspettava di vincere, ci è riuscito con la Rossa di Maranello in una splendida domenica canadese nel giugno del 1995 (era l'11), in mezzo alle acque del fiume San Lorenzo. E ha pensato che superata quella curva del destino tutto per lui andasse in discesa. Invece dopo Montreal anno dopo anno, mondiale dopo mondiale, la vittoria non gli venne più incontro, la buona sorte gli girò le spalle andando in marcia indietro. Come quella volta ad Avignone, quando a dieci anni si infilò nella macchina di papà, ingranò la retromarcia e ad 80 chilometri orari sfasciò l'auto in sosta. La velocità era già il suo forte, sbagliata era la direzione del destino.

Ora che non trova più una monoposto adatta non per sperare ancora ma perlomeno divertirsi, ora che la Jordan l'ha appiedato dopo una stagione doppia (iniziata con la Prost e continuata dal Gp d'Ungheria con la scuderia irlandese), l'amabile Jean Alesi ha deciso a 37 anni, dopo il Gp di Suzuka di domenica prossima, di parcheggiare la sua carriera (al suo posto il nipponico Sato che affiancherà Fisichella). «Troppi ventenni in pista senza patente» disse lo scorso febbraio. Un timore che unito a recenti incomprensioni con un monmdo che non sente più suo (ultima la lite con Flavio Briatore accusato dal francese di aver rotto l'accordo coi piloti per una partenza simbolica a Monza) l'ha convinto a lasciare. Forsè farà il collaudatore, forse mollerà il mondo dei motori. L'«uomo della pioggia», che si esalta sotto i temporali e non smette mai di ringraziare l'acqua piazzando una bella goccia sul suo casco blu, lascia la Formula 1 dopo 12 anni di amori e odi, sorpassi e inseguimenti, vittorie mancate e illusioni sfiorite. Abbandona non un pilota qualsiasi, ma una stella del circus troppo «normale» per essere brillante, troppo sfortunata per salire sugli albi d'oro, troppo simpatico e disponibile per non essere un corpo estraneo in una Formula che vuole piloti-robot e non filosofi al volante.

«Le lacrime sono vietate a un pilota?» disse il giorno in cui a pochi giri dalla fine la Rossa si inceppò a Monza e lui restò ai margini del successo. Alesi ha sempre voluto far intendere a tutti che è normale perdere, anche quando la benzina ti finisce a tre giri dalla fine, anche quando fai un testacoda e tredici sorpassi da applausi e poi vieni tradito non dagli avversari ma dal tuo motore.

Di quei dodici anni cinque ne consumò con la Rossa (dal '91 al '95) dopo il biennio con la Tyrrel (esordio a Le Castellet '89 con un quarto posto). Dopo il Cavallino due anni con la Benetton (terzo posto assoluto nel '97), altri due con la Sauber, uno e mezzo con la Prost. Sei scuderie in un decennio. Una carriera eterna fatta di 200 Gp, due pole e 32 podi, numeri che si possono leggere anche così, in cinica percentuale: 0,5% di possibilità per la vittoria, 1% per la pole, 41% per il ritiro. Ma va bene lo stesso. Con Jean il mondo della F1 si è ribaltato. E seguendolo per oltre un decennio si è scoperto che anche la sfortuna aiuta gli audaci. Perchè li invita a non smettere mai di crederci. E a Suzuka, nel Gp 201, quello dei saluti, Jean proverà a vincere. Fino all'ultimo.

Luca Masotto

Jean Alesi: dopo 12 anni e una vittoria con la Ferrari (nel '95) ha detto addio alla Formula 1.

Tokyo

Barrichello avverte Schumi: «Questa volta voglio vincere»

Rubens Barrichello

TOKYO Le Ferrari di Michael Schumacher e Rubens Barrichello avranno per il Gp del Giappone di domenica prossima pneumatici Bridgestone con una mescola nuova di zecca, appositamente studiata per l'insidioso e tecnicamente difficile circuito di Suzuka. Lo ha reso noto ieri la casa giapponese che rifornisce oltre alla Ferrari, McLaren-Mercedes e Jordan-Honda. «Ovviamente spero molto anche in questi pneumatici - ha detto Barrichello in un'affollata conferenza stampa a Tokyo -. Ce la metterò tutta per ottenere alla vittoria, l'unica chance che ho per superare David Coulthard e arrivare secondo dietro Michael nella classifica piloti. Abbiamo un'ottima macchina e potevo già vincere a Indianapolis, se non ci fosse stato quel problema al motore alla fine della corsa».

Giunti ieri con un volo dall'Italia, in compagnia di Jean Todt e del capo ufficio stampa della Ferrari Claudio Berio, Schumacher e Barrichello sono apparsi rilassati alla conferenza stampa, organizzata dalla Bridgestone, che vuole vincere a tutti i costi la gara conclusiva della stagione sul circuito di casa.

Quanto a Jean Todt, il direttore sportivo della Ferrari ha confermato che «per il 2002 ci sarà una macchina interamente nuova, anche se le regole rimarranno sostanzialmente uguali. Vi stiamo lavorando già da alcuni mesi e dovrà esser più veloce di quella attuale. Posso assicurare che i rapporti di collaborazione, ottimi, con la Bridgestone andranno avanti ancora per molti anni».

Moto: Max Biaggi si scopre azzoppato

PHILLIP ISLAND La caduta di Motegi ha avuto un effetto a scoppio ritardato. Ieri, a tre giorni di distanza dallo sfortunato Gp del Pacifico, Max Biaggi s' è svegliato in albergo a Phillip Island, sede del Gp d'Australia in programma domenica, con la caviglia destra nera. «Mi hanno diagnosticato una forte contusione al malleolo e al calcagno del piede destro, che già mi faceva un po' male, poi si deve essere rotta qualche vena capillare». Il romano ha lamentato anche un' abrasione all' esterno del piede sinistro e un forte dolore alla scapola della spalla destra. Ma ciò che più renderà in salita il suo Gp d'Australia sarà proprio l' arto inferiore. «Per non sentire dolore - ha commentato ironicamente Biaggi - sono costretto a camminare in punta di piedi come un ballerino. Questo inconveniente proprio non ci voleva». Max ha iniziato subito le cure del caso, seguito dal fisioterapista Marino Laghi. L' inconveniente, che non gli impedirà stringendo i denti di partecipare alla gara, non gli consentirà però di imitare Valentino Rossi, ospite in serata del più popolare talk show australiano.

PALLAVOLO

Coppa Italia, secca sconfitta in casa

Dopo una fiammata iniziale Senza Confini si arrende a una Copra ben più ordinata

Adriavolley Senza Confini Trieste 0
Copra Piacenza 3

(24-26,22-25,18-25)

SENZA CONFINI: Cola, Pes 2, Fontanot 1, Colussi, Lo Re 6, Witt 14, Forni 5, Guerrini 2, Veres 15, Radin, Mania (libero). All. Kim Ho Chul

COPRA PIACENZA: Bestini, De Girogi, Gallotta 13, Delafuente 9, Gavotto 11, Gelli, Grazietti 13, Gulminelli (libero), Ivanov 7, Pascucci, Santià, Tognazzoni. All. Berruto.

Arbitri:Trevisan e Ton

Note:b.v1 b.s11 ts, b.v3 b.s9 pc durata incontro 1H 14min (25,25,24)

TRIESTE È stata un autentica battaglia sul parquet amico per Senza Confini Trieste sconfitta 3-0 al cospetto della Copra di Piacenza. Gli ospiti sono apparsi una squadra quadrata orchestrata da De Giorgi versione orologiaio svizzero. In un primo set lottato punto a punto, è stata illusoria la fiammata iniziale dei padroni di casa avanti 6-4 con Witt e Veres protagonisti. Puntuale è arrivata la reazione della Copra guidata dalla battuta di Gallotta. 9-7, 16-14 per gli ospiti e cambio immediato chiamato da coach Kim Ho Chul fuori Veres per Radin. Proprio dal giovanissimo schiacciatore è arrivato il sussulto sperato per i padroni di casa dalla linea dei nove metri fino alla parità quota 16. Un equilibrio effimero purtroppo rotto dalla battuta piacentina di Delafuente per il significativo vantaggio 23-20. Senza mollare Senza Confini si è conquistata la meritata parità a quota 24 grazie ad un carattere mai domo ed una ricostruzione efficace. Nel concitato finale, la battuta del solito Delafuente ed un muro subito da un troppo nervoso capitan Lo Re, hanno fatto alzare bandiera bianca ai padroni di casa.

Secondo set in carta carbone, padroni di casa scatenati nella parte iniziale merito di un ottima battuta, pareggio e sorpasso per la Copra. 16-14, 23-22 la progressione non ha lasciato scampo a Senza confini troppo incostante nel rendimento costretta a cedere il parziale 25-22. Troppo timida la reazione dei padroni di casa nella terza frazione, sempre distanti nel punteggio ed incapaci di incalzare la Copra, Senza Confini è stata messa alle corde da un sestetto esperto e quadrato, orchestrato al meglio da De Giorgi Mvp della gara. Il tre a zero finale ha premiato la squadra che ha interpretato al meglio il fondamentale della battuta ed ha saputo imporre il proprio gioco. Tra le fila dei padroni di casa invece è palesato troppo nervosismo.

Daniele Morsut

SCI D'ERBA

Le due sciatrici del Cai Trieste fanno incetta di piazzamenti ai campionati nazionali di Asiago

Giulia e Annalisa, abbonate al podio

La Stacul seconda nello slalom, quarta la Liuni. La Tafuro bene fra i giovani

TRIESTE Quattro podi assoluti e sette giovanili per Giulia Stacul e Annalisa Liuni, le due atlete dello Sci Cai Trieste grandi protagoniste ai campionati nazionali di sci d'erba, ad Asiago. Le due triestine, già in evidenza ai campionati mondiali di Forni di Sopra, si sono confrontate con atlete di grandissimo livello, come la pluri iridata Paola Bazzi e l'esperta Manuela Testa, uscendone spesso vincenti. La prova più convincente è giunta nello slalom, la disciplina più funanbolica dello sci d'erba. Alla Bazzi, la favoritissima della vigilia, è andata la vittoria ma Giulia Stacul è giunta seconda, prima nel gruppo delle giovani. Terza la lombarda Testa e poi quarta assoluta, terza tra le giovani, Annalisa Liuni. In campo maschile vittoria del bellunese Cerentin su Frau e Donini. Nel supergigante ancora una vittoria per la Bazzi, prima su Manzoni e Testa. Annalisa Liuni ha chiuso al quinto posto (terza tra le giovani), la Stacul al sesto. Nella prova maschile affermazione dell' asiaghese Sartori su Cerentin e Donini.

Poi lo slalom gigante, con la vittoria, a sorpresa, di Antonella Manzoni su Bazzi e Adami. Giulia Stacul si è piazzata al quarto posto assoluto, seconda tra le giovani, e la Liuni al quinto (terza della categoria giovani). Tra gli uomini primo il lombardo Donini, secondo Cerentin e terzo Frau. Nella combinata, infine, Stacul e Liuni sono giunte rispettivamente seconda e terza assoluta. A margine dei campionati italiani si sono disputati anche uno slalom e un gigante promozionali riservati alle categorie giovanili. Buoni risultati sono giunti da Federica Tafuro (Club 70), prima tra le ragazze in entrambe le prove e da Marco Colombin (Club 70) e Francesco Liuni (Cai Trieste) terzo e quarto tra i ragazzi in entrambe le prove.

Giulia Stacul

Anna Pugliese

GINNASTICA ARTISTICA

Pisnoli, Duz e Carnese brillano all'«Artistica '81»

L'Ug Goriziana senza rivali

TRIESTE Si è riaperta, all' Artistica '81, la stagione agonistica della ginnastica artistica. Dopo tre lunghi mesi di «vacanza», che per alcuni sono stati densi di impegni e allenamenti, gli atleti regionali si sono ritrovati in pedana per la terza prova del campionato regionale di specialità maschile e femminile, per la seconda prova del campionato di categoria maschile e per una gara speciale riservata alle allieve.

Nella gara di categoria hanno brillato i tre talenti dell'Ug Goriziana: Pisnoli, Duz e Carnese, quest'anno convocati per un raduno collegiale nazionale. Pisnoli, come sempre, è stato il migliore. In gara nella categoria A2, ha conquistato un totale di 92.90 in tre prove e un parziale di 46.050 punti, proponendosi come uno degli atleti da battere nella finale nazionale. Ottima anche la prova di Duz, tra gli A3: ha chiuso con 86.25 punti e un totale, nell'ultima prova, di 41 punti con un esercizio strepitoso al volteggio. 82.10 il totale di Carnese (37.05 i punti della gara), anche lui in grande evidenza al volteggio. Ora l'obiettivo è puntato sulla fase interregionale del torneo, il 3 e 4 novembre a Schio. Nella specialità, assente Pettirosso, si sono dati battaglia il senior Rossetti (Sg Triestina) e gli junior Stacul (Sg Triestina) e Gualdi (Ugg). Rossetti, più che positivo anche se ormai stabilmente a corto di allenamento a causa degli impegni di studio, ha conquistato la qualificazione interregionale al corpo libero, al volteggio, la sua specialità migliore, e alle parallele. Gara convincente anche per Stacul, ammesso agli interregionali al corpo libero, agli anelli e al volteggio (dove ha conquistato uno strepitoso 9.80). Qualificazione anche per Gualdi, al cavallo. Tra le ragazze, assenti per problemi fisici la Pecar (Artistica) e la Dessardo (Sgt), ha gareggiato solo la De Giorgi (Sgt), tra le senior, conquistando la qualificazione al volteggio, con un ottima prova, e al corpo libero. Qualificazione assicurata anche per la Pecar, a trave e corpo libero. Tra le junior la Dessardo, grazie ai punteggi conquistati nelle due precedenti prove, potrà gareggiare alla fase interregionale a volteggio e corpo libero. Infine le piccole promesse dell' Artistica, impegnate in una prova di gara. Benolli e Bradaschia hanno dato spettacolo, Macrì e Carrafiello hanno dimostrato di essere ancora cresciute. La loro gara, ufficiale, si disputerà sabato pomeriggio, ancora all' Artistica '81.

an. pug.

Continuaz.

MARZOTTO Spa cerca responsabile di negozio massimo trentenne per il proprio punto vendita di Rabuiese. Si richiedono: capacità organizzative, di gestione del personale, attitudine ai sistemi informatici, pluriennale esperienza nell'abbigliamento. Inviare curriculum vitae c/o Marzotto Factory Store, S. S. 15 Rabuiese, Muggia Ts. (A12100)

MONFALCONE bar-ristorante cerca barman e cameriere/a esperti. Per colloquio telefonare 348/4718465. (C00)

PER manutenzione stabilimento in Trieste cercasi giovane max trentenne con conoscenza in impianti elettrici industriali e buona manualità inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7650463. (A12158)

SOLIDA azienda commerciale settore elettronica seleziona commesso-impiegato/a tecnico con buona conoscenza componenti elettronici e apprendista con conoscenza di base del settore. Gradita la conoscenza della lingua croata e/o slovena. Telefonare al 337.549818. (A12166)

STUDIO commercialista consolidata costituzione valuta concrete proposte esperti contabilità Iva, offresi adeguato compenso e professionalità richiesta . Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AA005889. (A12091)

CERCASI partner commerciale: apertura nuovo punto vendita primaria rete negozi per servizi alle imprese e privati. Realtà imprenditoriale fortemente collaudata appartenente a gruppo internazionale. Informazioni: 0424.521677. (Fil7027)

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A12157)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891.

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore. 349/6352389. (A11123)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443. (A12232)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A12042)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665 chiamami. (A12177)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 338-8871130.

ADORO saziare l'uomo con le mie incredibili esperienze tel. 360586046. (FIL37)

AMO divertire gli uomini sono bella ed indimenticabile tel. 360665930. (FIL37)

CORINA mulatta piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338-1659511. (A122226)

GINETH Bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A12281)

IRRESISTIBILE modella brasiliana accetta proposte in ogni momento. Tel. 348/5144455. (Fil52)

ORIENTALE 21enne, bellissima e dolcissima, ti aspetta per rilassarti con il suo tradizionale e misterioso massaggio esotico. Tutti i giorni dalle 10 alle 18 333.9151341. (A12294)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333.3519824. (A12266)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A12217)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 0328/3180568.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339/6305052 sempre valido.

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LAUREATA 37.enne nubile bella presenza conoscerebbe uomo interessato seria amicizia scopo matrimonio. Agenzia Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533. (A12049)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

GALLERY zona centrale attività oreficeria-orologeria bene avviata con arredo e impianti a norma. Trattative riservate. Cod. 7. Tel. 040/7600250. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A00)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201-339/7800315. (A00)

OCCASIONISSIMA combinatina 6 lavorazioni sega nastro compressore monofase troncatrice banco falegname. V. Conti 9/1. (A12265)

SPORTLER
› BEST IN THE ALPS ‹
www.sportler.com